

Meloni: «Spese militari al 2% del Pil»

La premier in Senato: «La difesa ha un prezzo». Tensione con Renzi

GASPARETTO / PAGINA 7



IL COMMENTO

AL POTERE ANCHE
SENZA IL PREMIERATO

CARLO BERTINI / PAGINA 7

L'ANALISI

TRA INDIA E PAKISTAN
L'INCUBO ATOMICO

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 6

Fumata nera



L'ELEZIONE DEL PAPA: A VUOTO LO SCRUTINIO D'ESORDIO. I 133 CARDINALI ISOLATI NELLA SISTINA: OGGI POSSIBILE SVOLTA. FOLLA IN ATTESA A SAN PIETRO

IL RETROSCENA

Tra favoriti e outsider il peso del voto degli indecisi

MARCO RONCALLI

Fase decisiva per i 133 cardinali elettori entrati ieri nella Sistina e in assoluto isolamento. PAGINA 4

LA GIORNATA A SCHIAVON

Maxischermo nel paese di Parolin

«Tifiamo per lui»

LAURA BERLINGHIERI

Chi entra Papa esce cardinale. Lo sa bene questo spicchio d'Italia, che sfida la scaramanzia. Facendo il tifo per "don Piero". / PAGINA 5

I 133 cardinali ieri ai loro posti nella Cappella Sistina, pochi minuti prima dell'«extra omnes» e della chiusura delle porte

/ PAGINE 2, 3, 4 E 5

LA PROCURA DI UDINE HA APERTO UN'INCHIESTA PER IL REATO DI OMICIDIO COLPOSO. L'AUTOPSIA SUL CORPO DI STRAULINO SARÀ ESEGUITA DOMANI

Morto sul lavoro, 4 indagati

L'indagine coinvolge l'operaio che manovrava il carico e tre referenti della cartiera di Ovaro

Sono quattro le persone iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Udine nell'ambito dell'inchiesta sull'incidento sul lavoro di sabato sera alla cartiera Rdm di Ovaro, costato la vita a Paolo Straulino, 50 anni. L'uomo è stato travolto da un imballaggio di carta da macero del peso di circa 12 quintali. Accusati di concorso in omicidio colposo sono l'operaio che manovrava la pala meccanica da cui è caduto l'imballaggio e tre persone di diversi livelli di responsabilità rispetto alla sicurezza sul lavoro all'interno della Rdm. **CESARE** / PAGINA 28

A UDINE IN VIA CUSSIGNACCO

Auto in coda, smog e clacson

Nuova viabilità sotto accusa

Nuova viabilità nel mirino di automobilisti, commercianti e residenti di via Cussignacco. «Ogni tardo pomeriggio – sostengono – si crea una maxi coda». **ROSSO** / PAGINA 20

PERSONALE TRIPLICATO IN 15 ANNI

Colf e badanti

Per le famiglie una spesa annua di 198 milioni

È triplicato, nel giro di quindici anni, il numero di colf e badanti in Friuli Venezia Giulia. La spesa totale annua, per le famiglie, è di 198 milioni di euro. **MANTINI** / PAGINE 10 E 11

VIOLENZA DI GENERE

Tentato omicidio a coltellate

dell'ex compagna

Processo a luglio

Deve rispondere di tentato omicidio per aver colpito l'ex compagna con tre coltellate. Un cinquantenne di nazionalità marocchina sarà processato a luglio. / PAGINA 24

CODICE DELLA STRADA

IL CASO PORDENONE

Stupefacenti e poi al volante

Nuove norme meno severe

Norme meno severe in caso di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. L'alterazione va concretamente provata e l'assunzione dev'essere recente. Se le sostanze a base di oppioidi derivano da farmaci prescritti da medici o nel corso di terapie ospedaliere le persone al volante non sono punibili. In questo senso le modifiche al codice della strada, dopo un caso sollevato a Pordenone. **SOLIGON** / PAGINA 8

WEEKEND

Alla scoperta dei valichi alpini



AVIANI / NELL'INSERTO CENTRALE

ABACOVIAGGI

abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Sicilia Barocca
Catania e i luoghi di Montalbano

5 giorni - 4 notti

€ 1.280



Siena, Volterra
e i dolci Colli Toscani

3 giorni - 2 notti

€ 580



L'Irlanda centrale
e Isole Aran

7 giorni - 6 notti

€ 2.180

VICINO/LONTANO

L'impatto dell'AI sulla geopolitica

ALESSANDRO ARESU

«Il 50% dei ricercatori di intelligenza artificiale al mondo è cinese». L'ha affermato Jensen Huang, fondatore e ad di Nvidia, negli incontri istituzionali che ha svolto pochi giorni fa a Washington. Vale la pena di partire da questo dato per comprendere la geopolitica dell'intelligenza artificiale. / PAGINA 36

La Santa Sede

Conclave al via Tutto il mondo nella Sistina La fumata è nera

I 133 cardinali elettori hanno votato per la prima volta
Lunga attesa per il risultato del primo scrutinio, negativo

Manuela Tulli / CITTA' DEL VATICANO

Il mondo entra nella Cappella Sistina e ha il volto dei 133 cardinali che arrivano da settanta Paesi diversi. Ogni angolo è rappresentato nel conclave più globalizzato della storia. Europei, asiatici, africani, americani, e finanche arrivati dalla lontana Oceania, i porporati sfilano nella più solenne delle processioni, portando le loro storie e anche il loro idioma che traspare nell'accento col quale leggono la formula latina del giuramento. Silenzio ed emozione: da ieri è il giorno della scelta del successore di Pietro, e anche di Francesco, dodici anni intensi di pontificato la cui eredità in qualche modo dovrà essere raccolta dal prossimo Pontefice.

RISPETTATE LE ATTESE

La prima fumata del conclave che è cominciato ieri sera alle 21 ed è nera, come dalle attese. In Piazza San Pietro i fedeli ad aspettarla sono oltre 45mila. Rispetto al conclave del 2013, iniziato alla stessa ora di quest'anno, la fumata ritarda di un'ora e venti (nel 2013 era arrivata alle 19.41). A pesare, secondo quanto si apprende è stata la lunghezza della meditazione del cardinale Raniero Cantalamessa, 45 minuti, e poi il fatto che i cardinali, oltre ad essere diciotto in più, rispetto all'ultimo conclave, nella maggior parte sono neofiti e diversi di loro non parlano

italiano. Quindi le operazioni di voto hanno preso decisamente più tempo. Ieri pomeriggio dunque, c'è stato solo un primo test per contarsi e per verificare quali sono i pesi di ingresso per i favoriti. Le indiscrezioni continuano ad evidenziare in pole position Pietro Parolin, ma crescono Francis Prevost, Jean-Marc Aveline; restano saldi in cima al toto-Papa anche Pierbattista Pizzaballa e Matteo Zuppi. E poi ci sono gli outsider dei quali si parla poco, ma che hanno una grande stima all'interno del collegio dei cardinali, come l'ex capo dei salesiani Angel Fernandez Artime.

Ma da ora in poi tutto si

L'extra omnes è stato pronunciato alle 17,40 ma la fumata è arrivata solo alle 21

svolge davvero nel segreto della Cappella, capolavoro di Michelangelo Buonarroti. I cardinali prima collettivamente e poi, uno ad uno, hanno giurato sul Vangelo non solo di essere fedeli, per chi verrà eletto, al ruolo di Pontefice, ma anche l'assoluta segretezza rispetto a tutto ciò che avviene tra quelle mura. Hanno lasciato i cellulari a casa; in ogni caso intorno al Vaticano la linea va e viene, considerati i mezzi tecnologici messi in campo per assicurare la ri-

servatezza dei lavori del conclave. Sono 108 i cardinali che vivono il loro primo conclave, per qualcuno forse è la sua prima volta in Sistina, come sembra da quegli sguardi ammirati verso la volta, capolavoro del Rinascimento. In Sistina è entrato anche il cardinale bosniaco Vinko Puljic, arcivescovo emerito di Sarajevo, fino ai giorni scorsi in dubbio per malattia sulla partecipazione al conclave e poi su un possibile voto da Casa Santa Marta.

FEDILI IN PIAZZA

Tante le persone che seguono dalla piazza che però si va riempiendo sempre di più nelle ore del pomeriggio. Gli occhi sono tutti puntati su quel comignolo, diventato l'unico mezzo di comunicazione tra i cardinali e il resto del mondo. La porta della Sistina si è chiusa intorno alle 17.40 con il solenne «Extra Omnes», pronunciato dal Maestro delle Cerimonie, monsignor Diego Ravelli. Fuori tutti: ora è arrivato il momento della scelta.

Per uscire Papa occorrerà avere il consenso di almeno 89 confratelli, un quorum mai così alto nella storia dei conclavi. Ieri dunque fumata nera, nulla di fatto. Occorrerà verificare se già tra oggi o domani, come vorrebbe la tradizione degli ultimi cinque conclavi, i cardinali elettori troveranno il consenso per la scelta della nuova guida della Chiesa cattolica. —



I conclavi

IL PIÙ LUNGO
1268-1271 a Viterbo: 33 mesi per eleggere Gregorio X

IL PIÙ BREVE
1503 solo 10 ore per eleggere Giulio II



DAL 1903 A OGGI

Tutti i conclavi del Novecento si sono chiusi tra 2 e 5 giorni

- 1903 – Pio X
4 giorni / 7 scrutini
- 1914 – Benedetto XV
3 giorni / 10 scrutini
- 1922 – Pio XI
5 giorni / 14 scrutini
- 1939 – Pio XII
2 giorni / 3 scrutini
- 1958 – Giovanni XXIII
4 giorni / 11 scrutini
- 1963 – Paolo VI
3 giorni / 6 scrutini
- 1978 (agosto) – Giovanni Paolo I
2 giorni / 4 scrutini
- 1978 (ottobre) – Giovanni Paolo II
3 giorni / 8 scrutini
- 2005 – Benedetto XVI
2 giorni / 4 scrutini
- 2013 – Francesco
2 giorni / 5 scrutini

ANSA

L'OMELIA

«Il nuovo Papa sia un pastore Unisca e risvegli le coscienze»

Durante la messa «Pro eligendo Romano Pontifice» il decano dei porporati ha tracciato l'identikit del prossimo successore di Francesco

CITTA' DEL VATICANO

Il Papa che desidera la Chiesa è quello che «meglio sappia risvegliare le coscienze di tutti e le energie morali e spirituali nella società odierna, carat-

terizzata da grande progresso tecnologico, ma che tende a dimenticare Dio». Il cardinale decano Giovanni Battista Re, nella messa «Pro eligendo Romano Pontifice», concelebrata nella Basilica di San Pietro con i 133 cardinali elettori che da ieri pomeriggio partecipano al Conclave, non ha mancato di delineare aspettative e sollecitazioni verso la figura che prenderà il posto di Papa France-

sco.

In una Basilica affollata da 5.000 persone, presenti in tutto 340 tra cardinali, vescovi e prelati, il 91/enne decano del

Sacro Collegio ha presieduto col consueto piglio sicuro il rito che introduce ai lavori per l'elezione del nuovo Pontefice. E ha invocato nell'omelia «l'aiuto dello Spirito Santo» perché «sia eletto il Papa di cui la Chiesa e l'umanità



Un frame mostra i cardinali Giovanni Battista Re con Pietro Parolin

hanno bisogno in questo tornante della storia tanto difficile, complesso e tormentato».

I cardinali elettori «si preparano ad un atto di massima responsabilità umana ed ecclesiale e ad una scelta di eccezionale importanza - ha spiegato Re nell'omelia - un atto umano per il quale si deve lasciar cadere ogni considerazione personale, e avere nella mente e nel cuore solo il Dio di Gesù Cristo e il bene della Chiesa e dell'umanità».

Secondo il cardinale decano, nel sottolineare che «l'amore è la sola forza capace di cambiare il mondo», fra i compiti di ogni successore di Pietro c'è quello «di far crescere la comunione di tutti i cristiani con Cristo». —

La Santa Sede



Fedeli in piazza guardano sugli schermi la chiusura della Sistina

LA BENEDIZIONE DURANTE LA MESSA

«Auguri e... doppi» Re abbraccia Parolin

«Auguri... e doppi»: così il cardinale decano Giovanni Battista Re si è rivolto al cardinale Pietro Parolin durante lo scambio della pace nella messa «pro eligendo». Grandi abbracci e sorrisi, ben oltre il semplice segno liturgico che è comunque il momento più conviviale di ogni celebrazione. Abbracci e sorrisi anche tra Parolin e un altro cardinale non elettore, Leonardo Sandri, presente anche lui sull'altare nella messa in basilica. Tutti e tre con una carriera ecclesiastica nelle Nunziature,

le ambasciate del Papa nel mondo, e nella Segreteria di Stato, il cuore pulsante della Santa Sede, dove vengono prese, con il Papa, le decisioni più importanti.

Auguri doppi: il primo è legato al fatto che Parolin da ieri pomeriggio ha preso il posto di Re come decano nel conclave in quanto il primo, ultranovantenne, chiaramente non è elettore. E il secondo augurio? verosimilmente riguarda il fatto che Parolin sia entrato in conclave con i favori del pronostico. —

MESSAGGI SOCIAL

Ultimi post dei porporati fra il bucato e le preghiere

ROMA

C'è chi ha immortalato il momento in cui lava, rigorosamente a mano, la camicia bianca dell'abito cardinalizio e chi, invece, si è lasciato fotografare di spalle lungo il tragitto verso Casa Santa Marta. Nell'era digitale e della condivisione, la «notte prima del conclave» dei 133 cardinali elettori passa inevitabilmente anche per i social network, tra appelli alla preghiera e riflessioni sul futuro della Chiesa.

Il lascito dei porporati, prima di consegnare i propri dispositivi in vista del conclave, viene affidato dunque a internet e ai social, proprio come studenti all'esame di maturità. Da ieri non hanno più alcun modo per essere connessi con l'esterno, con l'intero Stato del Vaticano schermato almeno fino all'elezione del nuovo Pontefice. E così l'arcivescovo di New York, il cardinale Timothy Dolan, si affida ad un «buongiorno a tutti» per aprire il suo ultimo video su X. «È mercoledì ed è il giorno in cui entreremo in conclave», dice mentre indica la porta di Santa Marta alle sue spalle. Affida ad X il suo ultimo messaggio prima della chiusura anche l'arcivescovo di Madrid, il cardinale José Cobo Cano. «Prima di iniziare il conclave - scrive - vorrei ringraziare sinceramente tutti i fedeli per la loro costante preghiera».

L'arcivescovo di Santiago del Cile, Fernando Chomali, prima posta un video dove lava la camicia bianca per entrare in conclave e poi scrive un post nel quale dice: «Oggi entro nel conclave senza celulare. Solo davanti a Dio si può votare chi sarà il Papa. Una responsabilità che mi travolge». —

GLI SCHIERAMENTI

Primo voto per contarsi Italiani e «bergogliani» si presentano divisi



I cardinali prima dell'inizio del conclave nella Cappella Sistina

Superfavorito è Parolin, gradito in larga parte agli episcopati mondiali, ma criticato durante le congregazioni generali

Nina Fabrizio / CITTA' DEL VATICANO

Il sorriso abbozzato a metà tra l'imbarazzo e la gratificazione la dice lunga di come sia entrato il cardinale Pietro Parolin nel conclave 2025, sostenuto anche dagli «auguri doppi» da parte del cardinale decano Giovanni Battista Re durante la celebrazione della messa pro Eligendo Pontifice. Un fuori programma, ma anche l'espressione di un forte desiderio del partito romano.

SUPER FAVORITO

Parolin è il super favorito del conclave che ieri sera ha prodotto la sua prima fumata nera, lungamente attesa in piazza. Profilo altissimo,

fine diplomatico, gradito in larga parte agli episcopati mondiali, ma vittima anche del fuoco amico durante le congregazioni generali per la sua gestione sia del caso Becciu (con documenti firmati da Francesco dal Gemelli con una sigla appena accennata che mettevano il cardinale fuori dal conclave), sia per l'accordo sulla

Fra i papabili restano in corsa Zuppi e Grech. Avanzano Filoni e Prevost

nomina dei vescovi con la Cina. Un cedimento secondo i cardinali più tradizionalisti e gelosi dell'autonomia della Chiesa.

Gioca in suo sfavore anche non aver compiuto il cosiddetto bagno pastorale, cioè non aver guidato mai

una diocesi. Ma il suo tratto affabile, caloroso, umano lo rende comunque ancora del tutto sovrapponibile all'identikit di pastore tracciato dal collegio cardinalizio in questi giorni di discussioni, anche tese. In suo favore giocano inoltre le divisioni tra gli italiani e tra gli stessi bergogliani, arrivati non compatti alla meta. C'è chi punta sul maltese Mario Grech, l'uomo del sinodo e delle riforme; chi su Matteo Zuppi, bergogliano nel suo ricalcare le orme di prete di strada di Francesco, ma non amato da italiani di stampo più conservatore come l'elettore Giuseppe Betori.

FIGURE EMERGENTI

È sempre in questa divisione tra italiani e nel cosiddetto partito romano che avanza nelle ultime ore la figura di Fernando Filoni, anche lui un diplomatico, entrato nel firmamento della storia diplomatica per essere stato l'unico ambasciatore occidentale a rimanere a Bagdad sotto i bombardamenti americani. Filoni, di origini pugliesi, 79 anni, collaboratore già di tre Papi, viene ben visto soprattutto da quanti vorrebbe un ritorno all'istituzione e all'osservanza stretta delle norme. Molti cardinali, nelle Congregazioni generali, hanno invocato, appunto, un papato capace di fare chiarezza, radicato nella tradizione. Ieri sera si è proceduto al primo voto e quindi alla prima conta. Nel giuramento si sono distinti per tenuta lo stesso Parolin, ma anche Frances Prevost, figura di compromesso, che sarebbe ora la carta degli americani. Emerge poi il filippino David, ultimo nome lanciato come outsider mentre si appanna la figura dell'altro filippino, Louis Antonio Tagle. —

Sergio Mattarella

La nostra libertà

I discorsi per il 25 aprile nel 10° di presidenza

«Il 25 aprile è, per l'Italia, una ricorrenza fondante: la festa della pace, della libertà ritrovata, e del ritorno nel novero delle nazioni democratiche. Quella pace e quella libertà hanno prodotto la Costituzione repubblicana, in cui tutti possono riconoscersi, e che rappresenta garanzia di democrazia e di giustizia»: i discorsi di Sergio Mattarella in occasione del 25 aprile sono una lettura coinvolgente e uno stimolo a riflettere, anche per le generazioni più giovani, perché secondo il presidente della Repubblica sono temi sempre attuali visto che «la democrazia oggi vuol dire anche battaglia per la legalità e lotta severa contro la corruzione e le mafie», nella convinzione che la festa della Liberazione sia «un incitamento a tenere la schiena dritta, a essere fedeli a noi stessi». Con una nota di Gianfranco Astori e i link ai video dei discorsi nelle varie località d'Italia.



nord / est
multimedia

in collaborazione con

inter
linea Interlinea edizioni

Dal 19 aprile in edicola con

il mattino la tribuna

la Nuova Corriere Alpi

Messaggero Veneto IL PICCOLO

€ 9,90 oltre al prezzo
del quotidiano

La Santa Sede

A sinistra folla in piazza San Pietro
A destra il cardinale veneto Pietro Parolin ieri prima del Conclave



Tra favoriti e outsider: il peso del voto degli indecisi nella scelta del nuovo Papa

Ai nomi già noti, entrati nella Cappella Sistina già sotto i riflettori, si affiancano figure emergenti. Determinante l'affiatamento con chi sarà Segretario di Stato

IL RETROSCENA**MARCO RONCALLI**

Fase decisiva per i 133 cardinali elettori entrati ieri nella Sistina e, pur alloggiati a Santa Marta, in assoluto isolamento sino a quando uno di loro avrà raggiunto il quorum necessario - 89 voti - comunicato al mondo attraverso l'attesa fumata bianca. Scontata quella nera di ieri sera, dopo la prima votazione per così dire di cortesia, fatto di "voti in deposito" oltre a dare l'idea dell'entità dei "voti di parten-

parrebbe destinato a esprimere scelte più coraggiose di quelle tese specialmente a rassicurare apparentemente emerse nelle giornate dopo la morte del papa. Che hanno visto i porporati - 108 dei quali "creati" da Francesco, ma non per questo privi di sensibilità differenti - misurarsi su tanti dossier aperti. Se è vero che la continuità prevalga come auspicio suffragato dal dato numerico, ciò però non significa siano emerse forti indicazioni per trovare repliche immediate dell'originale.

Ma come arriverà in modo naturale - sovranamente il

nuovo successore di Pietro e di Francesco? Quanto conterrà in un'elezione di per sé già così particolare (dove in teoria corrono tutti, nessuno si autocandida, si può rifiutare, vige il divieto di patti per garantire voti), tutto quel concorso di fattori riversatosi su nomi precisi, costruito su manifestazioni di intenti e potere, rapporti personali, omelie simili a profili, *fake news*, siluri lanciati via stampa, o, anche questa volta esito del lavoro di "reclutatori" e "collettori", senza dimenticare quello dello Spirito? I favoriti a motivo di consenso percepito e cor-

date più o meno palesi, restano in parte quelli ripetuti già prima dei funerali di Francesco. Ma non tutto si riduce a confronti tra progressisti e conservatori, contano carisma ed esperienza. E, sebbene alla cattolicità siano estranei i criteri geografici, sino a ieri, almeno, si è guardato con attenzione all'Europa, sempre più scristianizzata, pensando al futuro dell'Asia (leggasi soprattutto Cina). Con l'Italia configurabile come punto di equilibrio, ma prendendo atto che il baricentro non è più quello da tempo. Tanti i nomi, sempre in te-

sta Parolin: punto di riferimento del "partito" dei nunzi, di parte della Curia, ma anche di porporati sparsi nel mondo. Con lui tornerebbe un italiano dopo 47 anni e un papa ex Segretario di Stato (l'ultimo era stato Pacelli), smentendo il motto «chi entra in conclave papa, ne esce cardinale». Se la fumata bianca arrivasse tra stasera e domattina, potrebbe essere lui il nuo-

vopontefice.

A seguire il filippino Tagle, pastore e teologo, voce di una Chiesa asiatica (con elettori più uniti) che conosce l'islam, dirimpettaia di Cina e India, figura interessante al pari del suo connazionale Pablo Virgilio David, o, spostandoci in Africa, al pari del cardinale Turkson per il suo ruolo anche come africano. Molti voti andranno certamente a Zuppi: c'è chi dice che non ha ancora dato il meglio e il ruolo in genere aiuta chi ha filo da tessere. Così come parecchi voti andranno al patriarca Pizzaballa, gradito a una platea trasversale, cui si riconoscono doti di grande equilibrio mai come in questo momento necessario a Gerusalemme (circola la battuta «dopo Francesco arrivano i francescani», che però annoverano pure altri cardinali, tra i quali il brasiliano Steiner).

Restando tra le famiglie religiose, papabile dell'ultima orasi è palesato Angel Fernandez Artime, ex rettore maggiore dei salesiani. Altri nomi ricorrenti ancora ieri mattina quello dell'ungherese Péter Erdő, gradito ai conservatori, del maltese Mario Grech, già segretario generale del Sinodo e sostenuto dal "partito sinodale". Rimanendo in Europa sino all'ultimo sono rimbalzati i nomi di Jean-Marc Noël Aveline e Anders Arborelius. Guardando nelle Americhe, cardinali divisi a parte e situazione particolare dopo l'arrivo di Trump, ha fatto parlare

Non solo confronti tra progressisti e conservatori, contano esperienza e carisma

za" per alcuni porporati, da sottoporre oggi a verifica non tanto di tenuta, ma di crescita negli scrutini previsti: due al mattino, due al pomeriggio. Sensazione diffusa è che i porporati siano entrati in un conclave aperto, senza aver raggiunto convergenze solide, se non su pochissime figure.

Tra di loro anche parecchi indecisi, alle prese con l'identikit uscito dalle Congregazioni generali - un pastore "ponte e guida" nella linea di Francesco - ma pure dalle omelie dei novendiali, della *missa pro eligendo pontifice*, o che avranno desunto dall'ultima meditazione a porte chiuse del cardinale cappuccino Rainerio Cantalamessa, predicatore emerito della Casa Pontificia. Un profilo ideale che

Nella storia si va dal più lungo di 33 mesi a quello di 10 ore

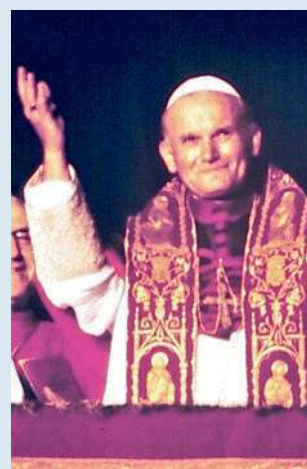
Nei 10 conclavi da inizio '900 Pontefice eletto fra 2 e 5 giorni

LA SCHEDA

Quello iniziato ieri è l'undicesimo conclave dall'inizio del Novecento e i primi dieci si sono tutti contraddistinti per la brevità, tra i 2 e i 5 giorni. Nella storia dei conclavi il record del più lungo va a quello di Viterbo nel 1268 quando servirono 33 mesi per eleggere Gregorio X. Il più breve, di dieci ore, fu nel 1503 e si consumò in una notte, per eleggere Giulio II. Nei primi dodici secoli di sto-

ria della Chiesa il conclave non esisteva, anche se riunioni elettorali a porte chiuse c'erano già state in almeno cinque occasioni. L'entrata dei cardinali in conclave, cioè il dover restare chiusi a chiave per scegliere il successore di Pietro, deriva da una regola scritta proprio dopo la lunga assemblea elettiva di Viterbo, durata quasi tre anni: dal 29 novembre 1268 al primo settembre 1271, che rappresenta il più lungo periodo di sede vacante della storia.

Nei conclavi del Novecento, Pio X, Giuseppe Sarto, pa-

**Papa Giovanni Paolo II**

triarca di Venezia, impiegò 4 giorni e 7 scrutini per essere eletto Papa il 4 agosto 1903. Giovanni XXIII fu eletto in 4 giorni e 11 votazioni, il patriarca di Venezia Angelo Giuseppe Roncalli divenne Papa il 28 ottobre del 1958. Per Paolo VI, eletto il 21 giugno 1963, furono sufficienti 3 giorni e 6 scrutini. Per Giovanni Paolo I eletto il 26 agosto 1978: Albino Luciani, patriarca di Venezia, raggiunse il quorum in 2 giorni e 4 scrutini. A succedergli fu il cardinale polacco Karol Wojtyła, arcivescovo di Cracovia, Giovanni Paolo II, eletto all'ottavo scrutinio nel terzo giorno, il 16 ottobre del 1978. Il cardinale Joseph Ratzinger, primo Papa del Terzo millennio con il nome di Benedetto XVI, fu eletto in 2 giorni con 4 scrutini, il 19 aprile del 2005. Per eleggere Papa Francesco nel 2013 sono bastati 5 scrutini in 2 giorni. —

La Santa Sede

La fumata nera vista a Schiavon, tra il caffè Centrale e le case delle persone che lo conoscono
Giovanni Bertinazzo: «Dovesse diventare Papa, mi metterei a piangere. È come fosse un figlio»

I maxischermi a casa di Parolin

«Qui facciamo tutti il tifo per lui»

Laura Berlinghieri

INVIATA A SCHIAVON (VICENZA)

Chi entra Papa esce cardinale. Lo sa bene questo spicchio d'Italia, che sfida la scaramanzia. E, la sera della prima riunione del conclave, si incontra al bar Centrale, un nome nel rispetto della migliore tradizione dei paesi, davanti al maxischermo. Perché qui a Schiavon – 2600 anime di paese, che si danno tutte del tu – “don Piero” è uno di famiglia.

Ma questo è il Veneto bianco, il Veneto dei campanili. Il Veneto agricolo e il Veneto schietto. «Sa perché non parlo con quelli delle tv? Perché mi so vecia e so soeo el diaeto» ci confida una signora.

È un paese che sta prendendo le misure con la popolarità. Con gli schermi delle televisioni che hanno iniziato a riempire le strade e ad insinuarsi nelle attività.

Giovanni Bertinazzo, che, con Parolin e la sua famiglia, ha vissuto sette mesi, invita tutti a uscire dal suo negozio di ferramenta. «Qui negli ultimi giorni non si vive più. Hanno letto i giornali ed è un viavai con-

Nel paese è un viavai continuo di giornalisti a caccia di aneddoti legati a “don Piero”

tinuo: Rai Uno, Canale Cinque» dice. Cortese, ma risoluto. Forse prende fiducia dall'accento “di casa” e ci invita in cucina. Accanto alla moglie, ci mostra il televisore già acceso su Rai Uno. «Ma poi – dice – la fumata la voglio vedere da solo. Se dovesse affacciarsi don Piero? Mi metto a piangere di sicuro. Per me, è come se fosse un figlio».

Usciamo dal suo negozio, esattamente di fronte alla casa in cui Pietro Parolin è nato e ha vissuto durante l'infanzia, e ci dirigiamo a casa di Gianna Costa. Anche lei “don Piero” lo conosce da quando era bambino. «Sono tanto amica della zia ed ero tanto amica di sua mamma. E poi, da ragazzo, mio figlio Fabio ha giocato a calcio con suo fratello Giovanni».

Ci accoglie a casa sua, la televisione accesa su Rai Uno, mentre sta finendo le pulizie di casa. Parliamo di religione e ci racconta che cosa dovrebbe essere la Chiesa, secondo lei: «Dovrebbe essere la Chiesa dei poveri. Quella del Papa



IL BAR E LA FAMIGLIA
SOPRA, IL CAFFÈ CENTRALE. SOTTO
GIOVANNI BERTINAZZO E MARIA SCUCCATO

Gli amici a cena nel bar del paese
«Eravamo consci che la prima fumata sarebbe stata nera Speriamo in domani»



La televisione accesa su Piazza San Pietro, a casa di Gianna Costa

che, a San Pietro, si spoglia per dare i suoi abiti alle persone che dormono per la strada. Vedere la ricchezza di San Pietro, gli anelli d'oro: a me, questo, non piace».

Poi suona il telefono. È il figlio Fabio: «Certo che sto guardando Rai Uno. Sì, c'è il camino. Ho il volume ac-

ceso, sì». Ci guarda e sorride: «Era preoccupato che me ne fossi dimenticata». E su Parolin: «Siamo stati a trovarlo a Roma già due volte, con il pullman: eravamo da tutto il paese. Dovesse diventare Papa, scenderemo di sicuro».

Intanto, nei bar iniziano a radunarsi i giornalisti, do-

po una giornata di lavoro, e gli abitanti del paese. I locali si sono organizzati con i maxischermi. I discorsi sono sempre gli stessi. La speranza per Parolin, ma anche la consapevolezza di cui sopra: a furia di parlarne, di solito, i nomi si “bruciano”. E poi una gara di ipotesi sui motivi di un'attesa così lunga. C'è anche chi cita Skardy e si lascia andare a un «vojo un Papa nero».

Eppure fu proprio a Schiavon, quasi 60 anni fa, che il parroco di allora profetizzò per il giovane Pietro un futuro da pontefice. «Era soltanto un chierichetto, ma don Augusto lo aveva capito già allora» racconta Camillo De Toffoli.

Intanto, la pioggia inizia ad abbattersi fitta su Schiavon. E il bar, oltre che un raduno, diventa anche un rifugio. C'è un gruppo di amici che ha preso posto in prima fila, davanti al maxischermo. Sono in cinque e arrivano da Longa, il paese accanto. Sono riusciti a bere l'aperitivo, a ordinare il primo e pure il secondo.

In tv si rincorrono le ipotesi sul ritardo. Fino a quando, all'improvviso, si interrompe il segnale, a causa del maltempo. È il classico paradosso di queste situa-

Gianna Costa:
«Sono già stata a Roma due volte a trovarlo Spero di tornare»

zioni. Perché poi, al riattarsi del segnale, ecco la nebbia addensarsi attorno al camino. È una fumata nera. «Ea xe proprio nera» rafforzano dalle prime linee.

Il gruppo di amici seduto in prima fila è conteso da giornalisti. «C'era da aspettarsi, un Papa eletto alla prima riunione non s'è mai visto» commenta Adriano Bernardi.

Intanto, poco dopo, le luci iniziano a spegnersi, nelle case. «Dopo la fumata, io vado subito a letto» aveva promesso Bertinazzo. A casa della signora Gianna, il telefono suona ancora, ed è sempre il figlio Fabio. «Gli ho detto che ho visto la fumata nera. Ma domani secondo me andrà meglio. E, se non sarà Parolin, mi piacerebbe che eleggessero quello che arriva da Bologna».

I giornalisti coprono le telecamere e si infilano nelle auto, diretti in albergo. Quella di oggi sarà una lunga giornata. E, chi lo sa, il cielo potrebbe pure assumere un colore diverso. —



molto il meno americano degli americani: l'agostiniano Robert Francis Prevost, mentre un nome “coperto” potrebbe essere quello di Joseph Tobin di Newark. Outsider, in caso di blocchi, anche figure di rilievo come il congolese Fridolin Ambongo Besungu e l'indiano Neri Ferrao. E per quanto concerne i latinos bergoglianici (non pochi) fonti attendibili hanno rivelato che l'ultrattontenne canadese

Un Papa italiano manca da 47 anni Il peso di Europa e Asia nella scelta

Marc Armand Ouellet nei giorni scorsi si è speso invitandoli a guardare all'Italia. Se lo avranno fatto già oggi potranno essere decisivi per una soluzione immediata. Come potrebbe esserlo una soluzione già gravida di un nuovo Segretario di Stato. E si riavrebbe subito il papa senza dover immaginare “pontieri” alla ricerca di nomi di compromesso. Il papa del post Bergoglio. Per scoprirne poi magari tratti inediti. In fin dei conti, dal conclave più “miope” del '900 - quello che nel '58 cercava un papa di transizione - uscì con altro vello quel patriarca di Venezia, che poche ore dopo l'elezione già pensava al “suo” Concilio, la grande svolta nella storia della Chiesa contemporanea. —

Il mondo in fiamme

L'escalation

L'India sferra l'attacco al Pakistan

Delhi: «Colpiti siti terroristici». Islamabad: «Risponderemo». Ansia nel mondo: «Si rischia la guerra totale». Cina mediatrice

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

La tensione tra le due potenze nucleari era cresciuta sensibilmente nel corso delle ultime settimane, da quando il 22 aprile un commando di uomini armati aveva aperto il fuoco contro un gruppo di indiani a Phalgam in Kashmir, uccidendone 26.

OPERAZIONE SINDOOR

Da allora, le accuse di New Delhi, che ritiene Islamabad responsabile dell'attentato, si sono alternate a reciproche rappresaglie diplomatiche e minacce militari, incluse violazioni della tregua lungo la Linea di Controllo che delimita di fatto il confine nella regione contesa. Fino alla decisione dell'India di attaccare, alle prime ore dell'alba, «siti terroristici» in Pakistan, lanciando l'Operazione Sindoor, in omaggio alle vedove di Phalgam. Almeno 45 persone sono morte da entrambe le parti: Islamabad denuncia 31 vittime civili e decine di feriti. Mentre l'India ha affermato che circa 15 persone sono morte nei bombardamenti del Pakistan. Il premier del Pakistan, Shehbaz Sharif, ha accusato l'India di aver condotto attacchi «vigilanti» e rivendicato di avere «tutto il diritto di rispondere con la forza a questo atto di guerra», mentre il capo del governo indiano Narendra Modi ha rinviato un viaggio previsto in Europa. Si tratta del più grave scontro tra i due Paesi negli ultimi 20 anni, che agita la comunità internazionale, con accorati appelli alla moderazione a entrambe le parti ad evitare «la guerra totale». L'escalation è scattata nella notte tra martedì e mercoledì quando New Delhi ha annunciato attacchi missilistici contro 9 siti che ospitano «infrastrutture terroristiche» situate sul territorio pachista-

no «da dove venivano organizzati e diretti gli attacchi contro l'India», ha affermato il governo. Il Pakistan ha poi reso noto che 24 raid aerei hanno preso di mira sei località, tra il Kashmir e il Punjab, la provincia più popolosa del Paese al confine con l'India, e affermato di aver abbattuto 5 jet indiani. L'esercito indiano ha a sua volta accusato le forze pachistane di aver lanciato «colpi d'artiglieria a Bhimber Gali, nell'area di Poonch-Rajauri, oltre la linea di demarcazione in Kashmir. «C'è il rischio di una guerra totale», ha avvertito

Lo scontro in corso tra i due Paesi è il più grave degli ultimi vent'anni

to la Turchia, alleata del Pakistan, condannando «tali azioni provocatorie e gli attacchi contro i civili e le infrastrutture civili». Da Washington a Bruxelles fino a Mosca, si moltiplicano gli appelli internazionali alla de-escalation. Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha esortato India e Pakistan a «disinnescare» la crisi, mentre il Cremlino ha espresso «estrema preoccupazione» invitando le parti a «ricorrere rapidamente a negoziati per risolvere i contrasti». A farsi avanti nel ruolo di possibile mediatore, è la Cina, Paese confinante dalle relazioni più tese con l'India ma una solida partnership con il Pakistan. Così come il premier britannico, Keir Starmer ha lanciato un appello equidistante per incoraggiare il «dialogo, la de-escalation e la protezione dei civili» ai due Paesi del Commonwealth, definendo la crisi «motivo di seria preoccupazione per molti in tutta la Gran Bretagna». —



Manifestanti pakistani a Peshawar bruciano una bandiera indiana ANSA

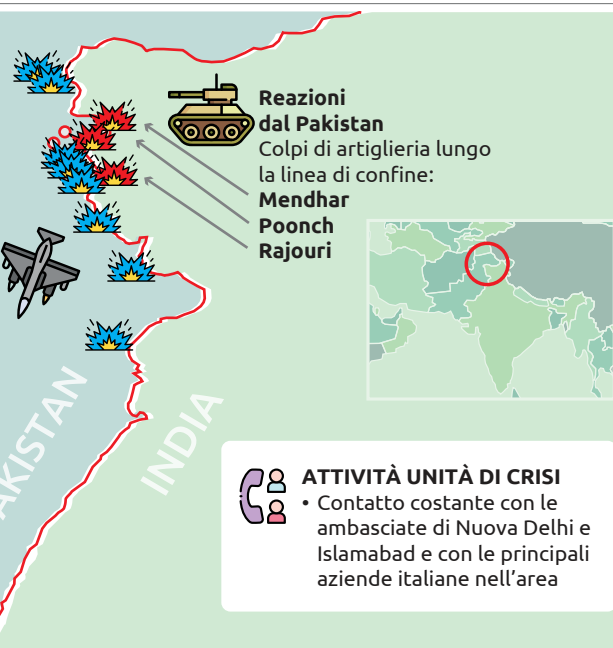
L'operazione Sindoor

7 maggio h.01.05

L'India ha lanciato attacchi missilistici contro nove siti che ospitano infrastrutture terroristiche

Il bilancio dei morti negli attacchi è salito ad almeno 45
• Islamabad denuncia 31 vittime civili, compresi bambini, e decine di feriti
• 15 le vittime indiane

Le autorità indiane hanno ordinato evacuazioni dalle aree a rischio in Kashmir
L'operazione è stata presentata come reazione contro i gruppi terroristici responsabili dell'attacco del 22 aprile a Pahalgam



Reazioni dal Pakistan
Colpi di artiglieria lungo la linea di confine:
Mendhar Poonch Rajouri

ATTIVITÀ UNITÀ DI CRISI
• Contatto costante con le ambasciate di Nuova Delhi e Islamabad e con le principali aziende italiane nell'area

ANSA

LA TENSIONE

Nel Kashmir una inimicizia che dura da 70 anni

È un'inimicizia lunga più di 70 anni quella tra India e Pakistan, che ruota attorno al Kashmir, e più volte è sfociata in guerra. La prima nel 1947, per il dominio dell'allora stato principesco del Jammu e Kashmir. Milizie appoggiate dal Pakistan invasero il Jammu e Kashmir. Il Maharaja Hari Singh chiese aiuto all'India, e lo ottenne, in cambio del passaggio dello stato all'India. La ferita della divisione, e del referendum mai tenuto, è la ragione profonda che ha alimentato da allora la tensione.

La crisi in corso tra India e Pakistan è l'ennesimo atto di un conflitto strisciante che dura da quasi ottant'anni, ma è anche l'aprirsi di un fronte bellico pericoloso almeno quanto quelli nell'ex Unione sovietica e in Medio Oriente. Se non di più.

Gli Stati coinvolti dispongono entrambi di armi nucleari e l'identità nazionale è fondata soprattutto sulla differenza prima di tutto religiosa tra l'islamico «Paese dei puri», il Pakistan - che non ha mai risparmiato toni bellicosi contro il vicino - e un'India ufficialmente tollerante e plurale, ma dove i musulmani, oltre il 14% della popolazione, sono stati trattati fin dalla nascita dei due Stati come una minoranza «meno ugua-

TRA I DUE PAESI ASIATICI L'INCUBO ATOMICO

PEPPINO ORTOLEVA

le delle altre».

Il punto d'attrito, ora come più volte nel corso dei decenni, è il Kashmir. Uno Stato indiano a maggioranza islamica in un'area strategica a Nord dei due Paesi e al confine con la Cina, che fu al centro di un duro conflitto già nel 1947, nel corso di quella «spartizione» che chiuse tragicamente, con milioni di morti, l'epoca del colonialismo inglese. Da allora le tensioni in quell'area hanno dato più volte luogo a vere e pro-

prie guerre, negli anni Sessanta, negli anni Ottanta, e ancora in tempi recenti. Ma gli accordi man mano raggiunti per fissare linee di confine stabili e pacifiche sono stati ogni volta svuotati.

La cinematografia indiana, da noi poco conosciuta sebbene sia tra le più produttive e popolari del pianeta, ha continuato nel frattempo a proporre film patriottici militaristi e antipakistani che esaltano le vere o presunte «azioni chirurgiche» dell'e-

sercito di Nuova Delhi. E proprio di «azione chirurgica» ha parlato il governo indiano per il bombardamento del 6 maggio, in rappresaglia contro l'attentato terroristico anti-indù realizzato il 22 aprile scorso.

Quello che rende questo scontro più pericoloso degli altri è il fatto che i due regimi fanno appello, anche più che in passato, all'odio religioso e nazionale. Dal 2014, con l'ascesa al potere in India del partito «per la patria indù» di

Narendra Modi, numerosi sono stati i pogrom e i linciaggi guidati dalle milizie paramilitari di quel partito contro gli islamici, oltre che contro le caste inferiori.

D'altro canto anche in Pakistan il generale Asim Munir continua a fomentare lo scontro. Vedi l'ultimo discorso proprio sul Kashmir - definito «vena giugulare» del suo Paese e quindi illecitamente occupato dall'India - che secondo il governo indiano sarebbe stato causa istigatrice

dell'azione del 22 aprile.

Il rischio è accresciuto anche dalla situazione internazionale: il governo indiano punta sia sulla storica alleanza con la Russia, sia sui buoni rapporti con Donald Trump e con i magnati americani delle tecnologie. Il Pakistan conta invece sul rapporto con la Cina per ottenere il massimo di potere sul territorio, in un quadro nel quale le guerre guerreggiate sono sempre più accettate come lecite, anzi inevitabili.

Nel frattempo i due Paesi si sono dotati - l'uno contro l'altro - di quelle armi atomiche che sono state per decenni il grande tabù del nostro tempo: se c'è una parte del mondo dove quel tabù sembra prossimo a cadere è proprio al loro confine. —

I nodi della politica

IL PREMIER TIME AL SENATO

Meloni: «La difesa ha un prezzo»
E ribadisce la soglia del 2% del Pil

A Renzi, che l'accusa di essere campionessa di incoerenza, ribatte: «Non farò mai come lei»

Silvia Gasparetto / ROMA

Da «patriota» ribadisce che la difesa ha un prezzo, e che l'Italia manterrà nel 2025 l'impegno a raggiungere il target del 2% del Pil, nelle stesse ore in cui il Consiglio Atlantico confermava il nuovo target del 5% da concordare al vertice Nato di giugno.

SPEDITI SULLE RIFORME

Continua ad assicurare che si correrà «spediti» sulle riforme, a partire dal premierato, che è in realtà fermo alla Camera da quasi un anno. E conferma, dopo giorni di dibattito piuttosto acceso, per quanto ancora lontano da entrare nel vivo, che per la legge elettorale lei sarebbe «favorevole» a reintrodurre le preferenze. Giorgia Meloni al question time al Senato - «dopo un anno e mezzo» come le fanno notare le opposizioni - con l'elenco delle cose «fatte» dall'esecutivo che hanno riportato «credibilità» all'Italia e una posizione, nella sua lettura, centrale anche in politica estera. «Non subalterna» ma «leale» all'America di Donald Trump. Sempre dalla parte dell'Ucraina (afferma la premier nel giorno in cui viene dato il via libera all'undicesimo invio di armi a Kiev) e a sostegno del piano dei Paesi arabi per la crisi in Medio Oriente e la ricostruzione di Gaza. Nell'ora e mezza in Aula, Meloni difende l'azione del suo governo, riconosce «dai mercati, dagli investitori e dai risparmiatori». Ricorda, citando spesso l'Istat e pure l'Upb, che i dati sono buoni pur in un contesto «complesso», che per le famiglie si inizia a registrare una ripresa del potere d'acquisto e che il calo dello spread ha liberato «10 miliardi» che potranno essere investiti in «sanità, istruzione» e magari pu-



La premier Giorgia Meloni al Senato durante il Premier time ANSA

Per la legge elettorale
la presidente si dice
«favorevole»
alle preferenze

re per allargare il sostegno ai redditi. Anche per quel «ceto medio» che finora non ha beneficiato delle riforme dell'Istat e pure l'Upb, che i dati sono buoni pur in un contesto «complesso», che per le famiglie si inizia a registrare una ripresa del potere d'acquisto e che il calo dello spread ha liberato «10 miliardi» che potranno essere investiti in «sanità, istruzione» e magari pu-

tà», cioè il contrasto delle morti sul lavoro, «una piaga che non possiamo più tollerare». Il confronto, sottolinea la premier, deve essere «nel merito, senza pregiudizi»: il governo, assicura, è aperto alle proposte dei sindacati e metterà sul tavolo l'idea «di potenziare il sistema di incentivi e disincentivi» per premiare le imprese virtuose in tema di sicurezza sul lavoro. Nel corso di un dibattito per lo più piatto, si registrano le abili frizioni con Matteo Renzi. Il leader di Italia viva la definisce «campionessa di incoerenza». E lei prima ribatte di «non avere capito quale sia la domanda» visti i diversi temi

posti dal senatore; poi tenta la stoccata: le dimissioni con una sconfitta al referendum le darebbe «anche volentieri ma non farò mai niente che ha già fatto lei».

La dialettica è accesa anche con il capogruppo del M5s Stefano Patuanelli, nonostante l'annuncio dell'intenzione di semplificare Transizione 5.0 e l'ipotesi di inserirla assieme a Industria 4.0 (il piano lanciato dal governo Renzi) in una nuova revisione del Pnrr. «Una supercazzola», dice Patuanelli, mentre in tribuna assiste Giuseppe Conte, che poi attacca «Meloni è un ologramma o è staccata dalla realtà?». —

LA PROPOSTA DI RUTTE

Il rilancio Nato
«Arrivare al 5%
con due livelli»

Donald Trump non molla - vuole il 5% del Pil in difesa da parte degli alleati della Nato - e dunque tocca inventarsi qualcosa. Il segretario generale, Mark Rutte, si è fatto venire un'idea. Va bene il 5% ma articolato su due piani distinti di spesa: il 3,5% per la difesa classica e un ulteriore 1,5% per le nuove sfide, come cybere ibrido.

PROVE DI DISGELO

Usa e Cina
Incontro
in Svizzera
per i dazi

NEW YORK

Prove di disgelo in Svizzera tra Usa e Cina sui dazi, con il primo incontro in territorio neutro il prossimo weekend. Subito positive le reazioni delle Borse, da quelle asiatiche a Wall Street. La delegazione Usa sarà rappresentata dal segretario al Tesoro Scott Bessent e dal rappresentante per il commercio Jamieson Greer, assente invece il falco Peter Navarro. Per il Dragone ci sarà il vicepremier e zar dell'economia cinese He Lifeng, vecchio amico e alleato fedelissimo di Xi. Per salvare la faccia, entrambe le parti hanno tentato di dipingere la riunione di alto livello come una coincidenza dovuta alla presenza contemporanea degli alti funzionari a Ginevra. «Stavo andando in Svizzera per negoziare con gli elvetici. A quanto pare, il team cinese sta viaggiando in Europa e sarà anch'esso in Svizzera. Quindi ci incontreremo sabato e domenica», ha detto Bessent in un'intervista a Fox News, dribblando poi la domanda su chi ha fatto la prima chiamata per arrangiare l'incontro. Da parte sua, il comunicato stampa di Pechino afferma che He sarebbe stato a Ginevra su invito del governo svizzero, anche se poi il portavoce del ministero degli esteri cinese ha precisato che i colloqui sono stati organizzati «su richiesta degli Stati Uniti». La sede offre comunque ai due Paesi un luogo neutrale in cui cercare di allentare le tensioni commerciali. Ginevra peraltro è anche la sede dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto), il che la rende il centro simbolico di un sistema globale basato su regole sempre più sotto attacco. —

IL COMMENTO

SOLA AL POTERE ANCHE SENZA IL PREMIERATO

CARLO BERTINI

te dimettere dopo aver perso il referendum sulla sua riforma per abolire il Senato nel 2016.

E se dunque sul premierato «non c'è fretta» (Casellati ha ammesso che verrà approvato a fine legislatura) è tutto da vedere se la riforma arriverà in porto: troppe sono le contestazioni di autorevoli giuristi, troppe le controindicazioni di una legge che i leghisti membri delle commissioni Affari Costituzionali ritengono piena di falle. Mal-

grado i ministri di FdI dicano che vada aggiustato solo il nodo sul voto degli italiani all'estero e inserite clausole di garanzia per le opposizioni, gli alleati frenano. Non a caso Meloni sta valutando di introdurre un premierato di fatto, con una nuova legge elettorale proporzionale, da varare a maggioranza semplice e senza referendum: che darebbe un premio di maggioranza (fino al 55% dei seggi) ai partiti uniti in coalizioni che superino il 42% dei voti, a patto di

indicare il loro candidato premier sulla scheda elettorale. Anche così il presidente del Consiglio sarebbe indicato dal popolo. Con un assist alla leader del Pd, Elly Schlein, poiché così avrebbe un'arma per costringere Giuseppe Conte a sciogliere prima delle elezioni il nodo di chi guida la carovana. Conte potrebbe però imporle le primarie, fidando di poter contare sul 13% di M5s e magari sul 7% dei Verdi-Sinistra, grazie alla linea pacifista e anti-Israele.

Dando filo da torcere alle ambizioni di Elly sulla premier-ship del centrosinistra.

Ma Giorgia dovrà mettere in conto un flop sulle preferenze che dice di voler introdurre nel nuovo sistema di voto. Appena conferma questa intenzione, un brivido corre sulla schiena di centinaia di *peones*. Da quando nel 2005 il Porcellum di Calderoli introdusse le candidature decise dalle segreterie dei partiti, gli antichi voti di preferenza della prima repubblica sono

infatti l'incubo di tutti i parlamentari eletti con le liste bloccate. In molti casi, privi di seguito locale e terrorizzati di essere spazzati da un sistema che li costringerebbe a spendere soldi ed energie in campagne porta a porta sul territorio. Il brivido però dura lo spazio di un minuto, poiché i più smaliati subito ricordano ai colleghi più giovani che le leggi elettorali si votano pure a scrutinio segreto... Se i *peones* vogliono far fuori un articolo, possono farlo e le preferenze «no pasaran!».

Giorgia si dovrà accontentare di abolire le sfide nei collegi, per togliere seggi ai leghisti, forti specie al Nord; e di sperare che le opposizioni non riescano, per le loro divisioni, a sommare i voti in un fronte unito contro di lei. —

Giorgia Meloni prova a rilanciare il premierato, anzi, per essere precisi, prova a far credere di non rinunciare alla «madre di tutte le riforme»: anche se, in realtà, a bloccarne l'iter è stata la sua maggioranza, divisa su una rivoluzione che le darebbe, in caso di vittoria, potere assoluto sul Parlamento. Non a caso si lascia sfuggire - in risposta a un puntuto Matteo Renzi - che non farà nulla di ciò che ha fatto lui: coprendo con una battuta a effetto la notizia (confermata dalla ministra per le Riforme Elisabetta Casellati) che il referendum sull'elezione diretta del premier si terrà dopo le elezioni del 2027, non prima. Giorgia non correrà il rischio corso da Matteo, che si dovet-

Codice della strada

L'USO DI FARMACI

L'appello lanciato dagli psichiatri



«I pazienti in cura per la salute mentale, sotto prescrizione e indicazione di uno specialista, devono essere esentati dalle disposizioni previste dal Codice della Strada per l'uso di alcuni farmaci, le cui sostanze sono assimilate alla droga». La richiesta era stata avanzata dalla Società Italiana di Psichiatria all'indomani dell'approvazione della recente riforma del Codice della Strada, che introduceva la tolleranza zero per chi utilizza sostanze stupefacenti.

CON LE NUOVE NORME

Ritirate oltre 17 mila patenti



«Con l'introduzione del nuovo Codice della Strada, continua l'impegno costante per la sicurezza stradale, con un focus primario sul contrasto alla distrazione, in particolare sull'utilizzo improprio del cellulare alla guida, che si conferma la principale causa di ritiro delle patenti. Nei primi tre mesi dall'entrata in vigore del Codice, questa maggiore attenzione ha portato al ritiro di 17.607 patenti». A indicarlo il ministero dei Trasporti.

IL MINISTRO

Salvini: 1.200 incidenti in meno



«Il nuovo Codice della strada non ha cambiato i limiti del consumo alcolico, però nei primi quattro mesi ha ridotto morti, feriti e incidenti: cinquanta vite salvate, mille feriti in meno e 1.200 incidenti in meno, secondo i dati della Polizia stradale e dei Carabinieri, quindi vuol dire che la gente sta capendo». Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, a margine di Tuttofood in corso a Milano, riferendosi ai dati dei primi quattro mesi del 2025.

Droga al volante, cambiano le regole Multa soltanto a chi l'ha appena assunta

Il tribunale di Pordenone aveva sollevato dubbi di legittimità
La circolare inviata ieri chiarisce come applicare la norma

Giulia Soligon

«Chiunque guida dopo aver assunto... è punito». Questo il bu-sillis dell'articolo 187 del codice della strada sollevato lo scorso aprile anche dal tribunale di Pordenone che sul tema ha posto una questione di legittimità costituzionale. Una circolare dei ministeri dell'Interno e della Salute inviata a prefetture e questure chiarisce alcuni aspetti delle nuove norme e in particolare stabilisce i criteri di applicazione e punibilità per i casi riferiti alla guida sotto effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.



DAL TRIBUNALE DI PORDENONE
IL GIP MILENA GRANATA (NELLA FOTO)
AVEVA SOLLEVATO I DUBBI DI LEGITTIMITÀ

COSA CAMBIA

Prima di vedere cosa cambia, è bene specificare che la nuova interpretazione va nella direzione di non penalizzare chi assume farmaci per curare patologie, anche se l'applicazione si riverbera allo stesso modo sull'uso di stupefacenti. Da «chiunque guida dopo aver assunto» a «una correlazione temporale tra l'assunzione e la guida» è la discriminante introdotta nell'ultima circolare che di fatto allenta la stretta sull'uso degli stupefacenti, specificando, come presupposto per la punibilità, che debba esserci una «perdurante influenza della sostanza stupefacente o psicotropa in grado di esercitare effetti negativi sull'abilità alla guida». In buona sostanza, deve sussistere uno stato di alterazione della capacità di guidare, data dall'assunzione delle sostanze entro un arco temporale vicino al momento di mettersi alla guida. Prima della no-

Per far scattare le sanzioni occorre che sia riscontrata l'alterazione
Esclusi i farmaci prescritti da medici

La parte relativa alla punibilità dell'uso delle sostanze psicotrope è stata uno dei primi motivi di riflessione

rità, invece, era sufficiente una positività nei test per far scattare sanzioni e provvedimenti molto pesanti. La circolare precisa che nessuna specifica è stata introdotta rispetto alla quantità di sostanza stupefacente o psicotropa necessaria per la punibilità. Non è previsto un limite, oltre il quale, colui che si mette al volante può essere ritenuto positivo.

LA LINEA SALVINI

L'impostazione severa voluta dal ministro Matteo Salvini nel nuovo codice della strada aveva suscitato polemiche e prese di posizione. La linea del leader leghista ieri è stata ammorbida dalla circolare. Il ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è affrettato a precisare che «nessuna nuova circolare contraddice le novità del codice». Perplesse erano state recentemente portate all'attenzione della Corte Costituzionale da un'iniziativa del tribunale di Pordenone. La parte sulla punibilità dell'uso di droghe, che nell'interpretazione più rigida stabilisce sia applicabile anche se l'assunzione non è motivo di alterazione psicofisica al momento del controllo è stata uno dei primi motivi di riflessione e scontro dall'entrata in vigore. La circolare rileva che la nuova norma, «diversamente dalla precedente formulazione, punisce la guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti o psicotrope, a prescindere da un effettivo stato di alterazione psicofisica». L'elemento caratterizzante, richiamato nel passaggio «dopo aver assunto», si leg-



Un automobilista si sottopone ai controlli della polizia stradale: le nuove norme in vigore da dicembre

ge, «è costituito dallo stretto collegamento tra l'assunzione della sostanza e la guida del veicolo». Occorre così provare, spiega la circolare, «che la sostanza stupefacente o psicotropa sia stata assunta in un periodo di tempo prossimo alla guida del veicolo, tale da far presumere che la sostanza produca ancora i suoi effetti nell'organismo durante la guida». Dal canto suo il Mit afferma che «sono confermati» i test per certificare la presenza di droga alla guida. Infatti, la direttiva che disciplina le modalità dei controlli sull'uso di stupefacenti, è stata adottata l'11 aprile «in piena coerenza» con le nuove regole che puntano a punire chi si mette alla guida dopo aver assunto droghe e su-

perando il concetto (soggettivo e non dimostrabile) di «stato di alterazione», sottolinea il ministero, ricordando che lo stesso ministro Matteo Salvini «ha ribadito che l'assunzione di droga è ben diversa dall'uso di farmaci, anche cannabinoidi, con l'obiettivo di non penalizzare chi è sottoposto a cure mediche».

IL CASO PORDENONE

A sollevare la questione di legittimità era stato il tribunale di Pordenone, attraverso il gip Milena Granata e il pm Enrico Pezzi. Non si esclude che l'interpretazione introdotta dalla circolare abbia anticipato la decisione della Consulta prendendo spunto dall'iniziativa partita da Pordenone. Il caso

sollevato era di una donna che aveva provocato un sinistro e a cui era stata riscontrata una positività agli oppiacei. Lei, però, aveva affermato di non aver assunto droghe. La conducente aveva riferito ai sanitari di aver preso nelle 24/72 ore antecedenti il test tre gocce di un ansiolitico e un farmaco contenente codeina, regolarmente prescritto. La positività era emersa dagli esami delle urine e non da quelli del sangue, che avevano dato esito negativo. Il tribunale aveva sollevato la questione evidenziando il presupposto che il nuovo codice punisce chiunque abbia assunto sostanze a prescindere da una valutazione sugli effetti della capacità di guida. —

Trieste: il caso Resinovich



«Mi ricordo bene quel rumore secco quando ho rotto la vertebra di Lilly»

Il tecnico dell'autopsia eseguita nel 2022, Giacomo Molinari, ha depositato una memoria in Procura: «Ecco come andò»

Laura Tonerò

«Non serve usare il condizionale: non è che io potrei aver procurato quella frattura sulla vertebra di Liliana Resinovich, io sono certo di averla procurata».

Quarant'anni, dal 2012 impegnato come preparatore anatomico nella struttura di Anatomia e Istologia Patologica dell'ospedale di Cattinara, Giacomo Molinari sapeva che quello di Liliana Resinovich è un caso che ha un'eco mediati-

ca come pochi degli ultimi decenni, ma non immaginava da un lato che il suo farsi avanti con gli inquirenti trapelasse, dall'altro che scatenasse un simile cortocircuito. Ieri ha inviato alla Procura una memoria dettagliata di ciò che è successo quell'11 gennaio 2022 nella sala anatomica di via Costalunga, quando ha assistito il medico legale Fulvio Costantini durante l'autopsia sul cadavere della 63enne ritrovata morta pochi giorni prima nei pressi del parco di San Gio-

vanni a Trieste: per quella morte oggi è indagato il marito, Sebastiano Visintin.

Molinari, come sono andate le cose?

«Affinché il medico potesse ispezionare bene l'area di collo e spalle, per capire se ci fossero segni di violenza, ho sistemato a livello dorsale, dietro le spalle per capirci, un presidio particolare. Il capo della donna a quel punto era proteso all'indietro. Per poter capire a livello di tessuti se ci fossero segni di terzi ho dovuto far

fare una manovra di iperestensione del collo, trainando in senso posteriore il tratto cervicale».

A causare la frattura alla vertebra toracica T2, quella rilevata dai consulenti della Procura nella seconda autopsia e così rilevante nella ricostruzione di una possibile dinamica dell'omicidio, potrebbe essere stata quindi questa manovra?

«Sì, e senza usare il condizionale. In quel momento ho sentito il rumore tipico di un osso che si frattura, poi procedendo con l'asportazione della laringe della trachea ho potuto constatare che durante quell'operazione si era rotta una delle prime vertebre toraciche. Tengo a precisare che quella frattura non è stata causata da un errore della procedura, capita spesso in maniera involontaria quando si attua un'iperestensione del collo. Come dicevo è una manovra necessaria per consentire al medico di visionare bene quell'area».

Quindi è capitato anche in altri casi di riscontrare delle fratture in cadaveri sottoposti a procedure analoghe?

«Assolutamente, e più la persona è anziana, più la pelle ha perso di elasticità ed è lassa, più bisogna estendere il collo per consentire al medico di vedere i tessuti, con maggior ri-

LILIANA RESINOVICH

E QUI SOPRA GIACOMO MOLINARI; E LO STRUMENTO PER L'ESTENSIONE DEL COLLO

«Mai pensato che fosse un elemento importante, ma poi ho letto della nuova consulenza»

«A quel punto mi sono sentito in dovere di rivolgermi agli inquirenti, in assoluta buona fede»

schio di simili lesioni».

Come nel caso di Liliana?

«Sì, per l'età, la magrezza, e poi mi sembra di aver letto che soffriva anche di osteoporosi. Quindi quello che è successo non è nulla di eccezionale, per questo finora non mi ero preoccupato di doverlo segnalare. Per lo stesso motivo immagino il dottor Fulvio Costantini non aveva indicato nella sua relazione quella frattura, perché dettata dalla manipolazione del cadavere in sede di autopsia e non presente in pre-

cedenza».

Quando è scattata la sua esigenza di dover riferire quello che a grandi linee ci sta raccontando?

«Ovviamente ho seguito il caso, ma non aggiornandomi giorno per giorno. Un paio di settimane fa mi sono soffermato su un articolo del Piccolo che riferiva nei dettagli di quella frattura alla vertebra, della possibilità fosse stata causata da una manipolazione del corpo, e tornando a quell'11 gennaio 2022 mi si è accesa una lampadina. Ho ritenuto di dovermi confrontare subito con la mia direttrice e poi mi sono sentito in dovere di rivolgermi agli inquirenti, in assoluta buona fede e con l'intenzione di fornire a chi indaga, ora per omicidio, una lettura corretta di quell'elemento, di quella frattura alla vertebra».

Non è stato ancora sentito dal pubblico ministero?

«No, e visto il clamore generato dalla notizia in queste ore, affinché poi non si dica che nel riferire alla Procura potrei essere influenzato da quando si sta dicendo tra tv e giornali, ho preferito riportare tutto dettagliatamente in una memoria che ho già inviato alla Procura. Ripeterò le stesse cose al pubblico ministero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORIRONO SETTE LAVORATORI

Scoppio alla centrale sul lago di Suviana, ci sono cinque indagati

BOLOGNA

Dopo un anno e un mese ci sono i primi cinque indagati per l'incidente del 9 aprile 2024, quando un improvviso scoppio sotterraneo uccise sette lavoratori impegnati in un collaudo a un generatore della centrale idroelettrica di Enel Green Power di Bargi, sul lago di Suviana e ne ferì altri sei, facendo crollare e allagare parte

della struttura. I vigili del fuoco hanno lavorato in questi mesi per svuotare dall'acqua i locali dell'impianto sull'Appennino bolognese, arrivando al piano meno cinque. Operazioni andate avanti a rilento, per la particolarità delle condizioni ambientali e le necessità di sicurezza. Ora, per poter procedere con gli ulteriori piani e soprattutto per far recuperare ai sommozzatori, staccandoli

materialmente dalle pareti, alcuni componenti elettronici ritenuti fondamentali per ricostruire le cause di quello che è successo, in combinazione con l'analisi delle scatole nere, la Procura di Bologna disporrà un accertamento irripetibile.

E così il fascicolo, fin qui contro ignoti, ha visto le prime iscrizioni, per i reati di disastro colposo, omicidio colposo sul lavoro plurimo e lesioni colpose sul lavoro. Le parti, indagati e persone offese, saranno formalmente avvistate e potranno nominare consulenti da affiancare a quelli scelti dai pm. Nella relazione preliminare depositata a novembre, gli esperti hanno chiarito che tutto è avvenuto in circa sei secondi e che l'incidente nasca da una sollecitazione meccanica. —

L'INCHIESTA

Un primario arrestato per abusi sessuali su colleghe e infermiere

BOLOGNA

Dottore e infermiere erano le sue vittime designate. Lui chiudeva a chiave la porta dello studio, nell'ospedale Guglielmo Da Saliceto di Piacenza, le bloccava e abusava di loro. «Di fatto, il primario compiva atti sessuali con quasi tutte le donne che varcavano da sole la porta del suo ufficio», scrivono i poliziotti che ieri

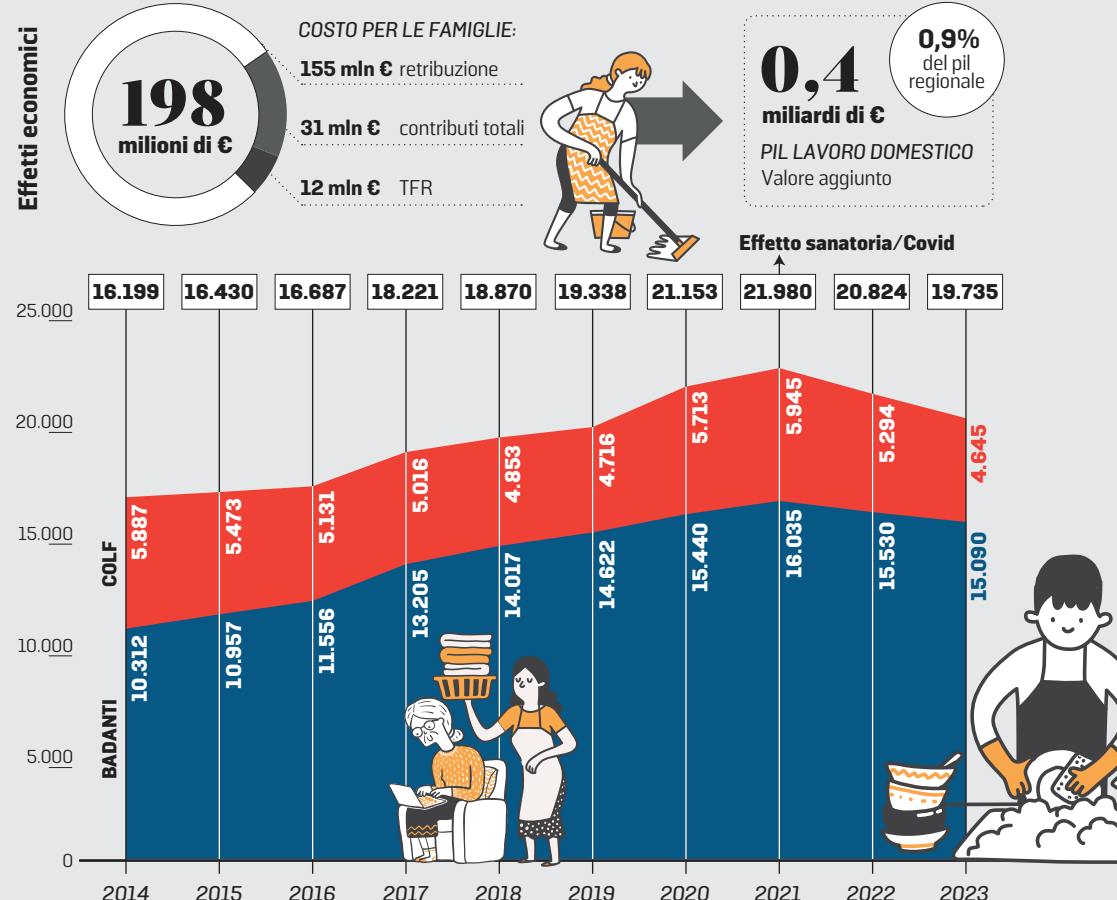
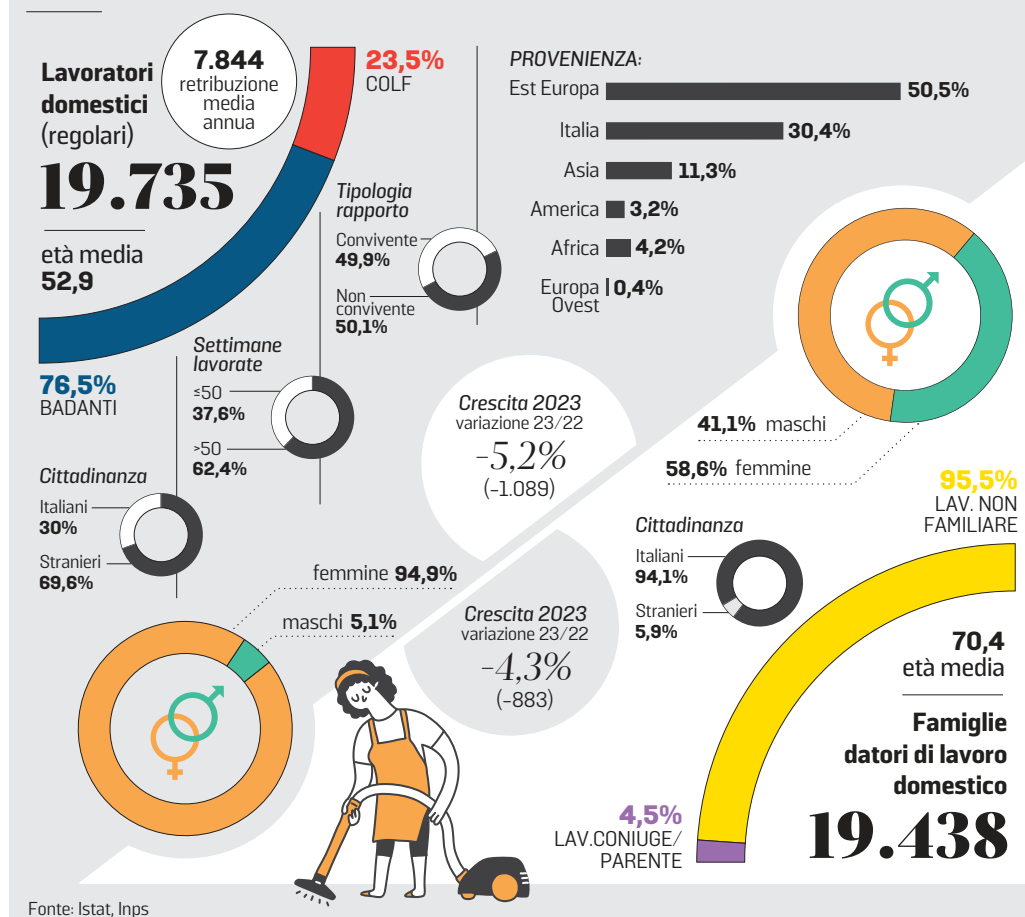
mattina hanno arrestato il medico, ai domiciliari. Il professionista è ora accusato di violenza sessuale aggravata e atti persecutori. Le indagini della Squadra mobile di Piacenza, svolte anche con intercettazioni telefoniche e ambientali, hanno cristallizzato «un inquietante scenario» nell'ospedale. Le immagini registrate durante 45 giorni di monitoraggio hanno ricostruito 32

episodi. In un mese e mezzo è stato accertato «il compimento pressoché quotidiano di atti sessuali in orario di servizio». Il medico, ha spiegato la Questura, agiva come se le dipendenti fossero a sua disposizione anche sessualmente, «e per questo non si faceva scrupoli» ad abusare di loro «anche durante le normali attività e conversazioni di lavoro».

L'indagine è partita dalla denuncia di una dottoressa che aveva subito per la prima volta un'aggressione sessuale nello studio del medico. Era stata aggredita dopo essere andata nell'ufficio per discutere delle ferie: era stata chiusa a chiave nella stanza e costretta a subire gli abusi, interrotti dal casuale arrivo di un collega che ha bussato. —

Il report

IL LAVORO DOMESTICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Colfe badanti

costano 198 milioni

È la spesa annuale per le famiglie della regione. Personale triplicato in 15 anni

Roberta Mantini

Sono oltre 1,7 milioni i soggetti in Italia coinvolti nel settore del lavoro domestico: metà come colf e badanti, metà come datori di lavoro. Il personale di servizio assomma a circa 40 mila unità in Friuli Venezia Giulia, ma a questi numeri vanno ad aggiungersi quasi altri 20 mila lavoratori irregolari, secondo la stima effettuata dall'Osservatorio Domina. Numeri che corrispondono a una

spesa annuale per le famiglie pari a 198 milioni di euro.

È quanto emerge dal sesto rapporto annuale sul lavoro domestico redatto dall'Osservatorio nazionale, presentato ieri mattina nella Sala Biasutti della Regione nel corso dell'evento "Il lavoro domestico in Italia e in Friuli Venezia Giulia". La pubblicazione raccoglie i dati e i trend relativi a datori di lavoro, lavoratori, le loro tipologie e fattori economici, nonché la previsione su un

fabbisogno oggi in leggera contrazione dopo la fine dell'effetto della sanatoria Covid, ma che in futuro è destinato a crescere impetuosamente a causa dell'invecchiamento della popolazione regionale.

I SOGGETTI COINVOLTI

Osservando i dati del Friuli Venezia Giulia, il direttore dell'Osservatorio Domina Massimo De Luca spiega che «19.735 sono i lavoratori regolari e 19.438 le famiglie datore

di lavoro (dato Inps 2023)». Entrando nel dettaglio: il 23,5% del personale impiegato sono colf e il 76,5% badanti con un'età media di 52-53 anni. In prevalenza sono donne (94,9%) e nella maggior parte dei casi (69,6%) sono di provenienza estera: Est Europa (50,5%), Asia (11,3%), America (3,2%), Africa (4,2%) ed Europa dell'Ovest (0,4%). Gli italiani sono il 30,4%. Quanto ai datori di lavoro, sono in maggioranza grandi invalidi ed

emerge una leggera prevalenza femminile (58,6%).

IL LAVORO DOMESTICO

La serie storica di lavoratori domestici regolari (fonte Inps 2023) vede dal 2009 una progressiva crescita di chi si occupa della cura delle persone: le badanti sono triplicate passando da 5.331 nel 2009 a 15.090 nel 2023 con un picco registrato nel 2020 ai tempi della sanatoria Covid, quando i numeri passarono da 15.313 del 2020

a 15.970 del 2021.

Il trend è inverso per chi si occupa della cura della casa: le colf scendono quasi del 50% nell'arco temporale 2009-2023 passando da 9.823 a 4.645, anche in questo caso con la registrazione di un piccolo tra il 2020 (5.587) e il 2021 (5.908). «Si osserva - spiega Carlos Corvino dell'Osservatorio sul mercato e le politiche del lavoro della Regione - un primo picco nel 2009, poi una crescita costante sino ad arrivare al valore più elevato nel 2020, proprio nell'anno della pandemia, in controtendenza rispetto a tutte le assunzioni in Friuli Venezia Giulia, che in quell'anno sono diminuite». Secondo Corvino, «è ipotizzabile che molte di quelle assunzioni siano emersione di rapporti irregolari». Anche la percentuale delle assunzioni di personale in convivenza tende ad aumentare (oggi sono il 45,1% dei rapporti di lavoro contro l'8,4% del 2009) «ma con una svolta proprio nel 2020 (24%), spartiacque delle serie storiche».

LE QUATTRO PROVINCE

Sul territorio regionale lavora-

LO SPI CGIL: SULLE CASE DI RIPOSO SI CAMBI ROTTA

Assistenza integrata e dati Agenas Superati gli obiettivi del Pnrr

Raggiunto e superato l'obiettivo intermedio 2024 previsto dal Pnrr per l'Assistenza domiciliare integrata (Adi). È quanto certifica l'Agenas, attraverso la piattaforma nazionale Adi, evidenziando come nel 2024 la Regione, a fronte di un obiettivo di 33.097 cittadini over 65 assistiti, abbia preso in carico 34.597 persone. «Questo risultato - ha detto l'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e disabilità, Ric-

cardo Riccardi - è frutto di un'impostazione che, per certi aspetti, ci vede all'avanguardia a livello nazionale. Un'organizzazione che rovescia la piramide della risposta ai bisogni grazie al potenziamento dell'assistenza territoriale». Il modello perseguito dalla Regione che, alla luce dei dati diramati da Agenas, continua a confermare la bontà della sua impostazione, punta a raggiungere il 10 per cento degli ultra

65enni con l'assistenza domiciliare. Questo modello identifica nella casa il primo luogo di cura e si sviluppa attraverso l'assistenza di un team multidisciplinare all'interno del quale si conferma la centralità del ruolo dell'infermiere di comunità: figura introdotta per la prima volta proprio in Friuli Venezia Giulia e, oggi, diventata un modello per gli altri servizi sanitari regionali italiani. «L'assistenza domiciliare e,



Riccardo Riccardi



Renato Bressan

con essa, il rafforzamento del sistema salute territoriale - ha continuato Riccardi - sono elementi cardine dell'organizzazione sanitaria che stiamo costruendo anche grazie al contributo dei fondi Pnrr che contribuiranno a portare a termine la realizzazione della rete re-

gionale di Case e Ospedali di Comunità. Ovvero di quei punti di forza sul territorio che permetteranno il completamento di un articolato progetto di assistenza di prossimità». I dati di Agenas confermano l'importante incremento di presa in carico di persone ultra 65enni.

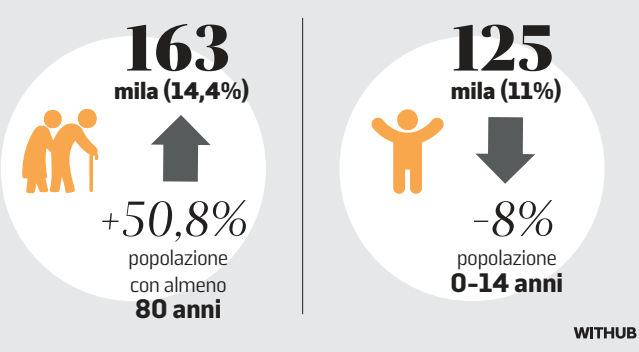
«Dati - ha concluso Riccardi - che sono anche l'evidenza dell'impegno sul territorio delle aziende, un impegno che ha l'obiettivo di raggiungere e superare il 10 per cento di questa fascia di popolazione che sappiamo essere, in Friuli Venezia Giulia, in progressivo aumento. Tutto questo rappresenta un passaggio significativo nel percorso di rafforzamento dell'assistenza territoriale, in coerenza con gli indirizzi nazionali e gli standard previsti dal Dm 77/2022».

L'assessore lunedì ha invece presentato il piano per potenziare e migliorare i servizi residenziali per anziani non autosufficienti attraverso accordi di partenariato pubblico-privato. Un piano che non convince lo Spi Cgil Fvg. «A distanza di

DETTAGLIO
PROVINCIALE:

	Trieste	Gorizia	Pordenone	Udine	F.V.G.
COLF	999	287	1.249	2.110	4.645
Distr. %	21,5%	6,2%	26,9%	45,4%	100%
COLF ogni 1.000 abitanti	4,4	2,1	4	4,1	3,9
BADANTI	2.590	1.742	3.656	7.102	15.090
Distr. %	17,20%	11,50%	24,20%	47,10%	100%
Badanti ogni 100 anziani +79 anni	10,9	13,4	14,6	15,3	13,9

Previsioni potenziali beneficiari 2050
variazione % 2023/2050



L'EMERSIONE
I NUMERI CRESCONO PER LE NECESSITÀ
DI ASSISTENZA E PER L'USCITA DAL NERO

I regolari sono 40 mila
ma altri 20 mila
lavorano senza
un contratto a norma

Dopo la sanatoria
negli anni del Covid
i numeri sono tornati
a calare leggermente

no 4.645 colf e 15.090 badanti regolari. La maggior concentrazione è registrata in provincia di Udine dove, sul totale regionale, il 45,4% sono colf e il 47,1% badanti. A Trieste operano il 21,5% di colf e 17,2% badanti, mentre a Pordenone sono rispettivamente il 26,9% colf e il 24,2% badanti. Infine a Gorizia il 6,2% di colf e l'11,5% di badanti.

L'IMPATTO ECONOMICO
Prendendo come riferimento i

dati Inps, la retribuzione media annua di colf e badanti si aggira sui 7.844 euro, mentre la spesa complessiva delle famiglie della regione per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e Tfr è di 198 milioni di euro, con una media di 10.123 euro per singola famiglia. Dei quasi duecento milioni complessivi, 155 sono per la retribuzione, 31 per i contributi e 12 per i Tfr.

FABBISOGNO CRESCENTE
Leggendo i dati delle prospettive demografiche del rapporto annuale di Domina emerge una necessità di badanti che si farà sempre più pressante negli anni. L'andamento demografico rivela infatti che nel 2050 in regione vivranno 163 mila ultra-ottantenni, valori che suggeriscono l'inevitabile crescita del numero di badanti necessari sul territorio. Infatti, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile: 14,4% della popolazione contro 11%. Guardando al 2080: le popolazioni più anziane (dai 65 anni in su), già oggi alte, si attesteranno ad una quota del 35% sul totale. —

un mese dalle prime dichiarazioni, l'assessore Riccardi torna a parlare dei servizi residenziali per gli anziani in Friuli Venezia Giulia, ma invece di proporre un cambiamento strutturale del modello di assistenza, ripropone la solita strada: più posti letto, più privato, più istituzionalizzazione. Lo Spi Cgil Fvg contesta fermamente questa impostazione — dicono Renato Bressane e Daniela Bais della segreteria regionale —, che ignora le reali necessità della popolazione anziana e va contro le più recenti indicazioni legislative nazionali, tra cui il Dm 77/2022 che riformula l'assistenza territoriale e il Dlgs 29/2024 che dà disposizioni sulle politiche in favore delle persone anziane non autosufficienti. Queste norme puntano

su assistenza domiciliare, coabitazione solidale, modelli flessibili di cura e partecipazione delle comunità. Ma l'assessore sceglie ancora una volta scorciatoie che favoriscono logiche di mercato, invece di investire su soluzioni che rispettino la dignità, l'autonomia, le relazioni umane e l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità delle persone anziane». Il sindacato chiede con forza alla Regione di abbandonare l'idea antiquata del "posto letto" come «unica risposta» e «di attuare finalmente una riforma vera, fondata sul potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata, sul supporto reale alle famiglie, sullo sviluppo di coabitazioni protette e centri diurni accessibili e diffusi». —

ALESSIA ROSOLEN

«La legge»



«Siamo intervenuti in primis con la legge sulla famiglia - ha ricordato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen - ponendo attenzione a temi come la conciliazione tra lavoro e tempo libero, il sostegno agli anziani e alle persone con disabilità. Abbiamo inoltre stabilizzato il servizio regionale Si.con.te, che supporta le famiglie nella gestione dei tempi di vita dedicati al lavoro e alla cura dei propri cari e facilita l'inserimento lavorativo».

LA NORMA

Innovazione



La rappresentante della giunta regionale ha annunciato nel corso del convegno di ieri dedicato al lavoro domestico che è allo studio una norma dedicata all'innovazione sociale, che «interesserà numerosi ambiti, tra cui le tipologie di contratto e le diverse esigenze tra le aree interne e urbane del territorio regionale». I dettagli della norma sono al vaglio dell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia.

VITTORINO BOEM

«Terzo settore»



Gli strumenti per garantire supporto alle famiglie sono molteplici e spesso sono garantiti da soggetti del terzo settore. Come «Vicini di Casa», onlus che opera in Friuli e che poggia proprio sui rapporti di prossimità. «A Udine abbiamo un contesto territoriale molto diverso da Trieste», ha spiegato Vittorino Boem, presidente del sodalizio. «In un contesto domiciliare ospitiamo in particolare anziani non autosufficienti».

L'operatività dei punti Si.Con.Te, primo esempio in Italia
Tra le attività anche laboratori e corsi dedicati ai contratti

Sul nostro territorio sei sportelli attivi per fare incontrare chi dà e chi cerca lavoro

Christian Seu

Mettere in contatto le famiglie che necessitano di supporto nella gestione della propria quotidianità e chi cerca impiego nel settore domestico. Un modo per accorciare i tempi, essere vicini ai nuclei familiari residenti in Friuli Venezia Giulia e favorire l'inserimento di quelle figure - con curriculum accettato - che diventano sempre più indispensabili in una società profondamente mutata negli ultimi vent'anni. Anche in relazione all'evoluzione demografica: una società sempre più vecchia necessita di maggior assistenza, qualificata, anche nella tutela dei non autosufficienti o di chi lo è solo parzialmente. Ecco allora che, in questo scenario, la Regione ha messo a punto una piattaforma, che prende il nome di Sistema di conciliazione integrato: è stato ribattezzato Si.Con.Te, con una sigla che sintetizza il suo stesso nome. «Servizi che — è stato ribadito anche ieri nel corso del convegno "Il lavoro domestico in Italia e in Friuli Venezia Giulia" — che nel resto del Paese sono gestiti da soggetti di intermediazione privata». Da agenzie, insomma.

Il Friuli Venezia Giulia, in questo, ha fatto un passo avanti, costruendo un sistema nato in prima battuta per «sostenere la partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e alla vita economica del territorio regionale facilitando l'accesso a soluzioni di conciliazione e promuovendo e incentivando, nel contempo, la qualità e la legalità del lavoro di cura per le persone che cercano, in aggiunta o in alternativa ai servizi esistenti, soluzioni flessibili e a domicilio, modulabili in relazione alle specifiche esigenze e ai bisogni propri e dei propri cari», come si legge nella scheda di costituzione della piattaforma.

L'operatività del programma è garantita dalla presenza sul territorio degli sportelli Si.Con.Te: offrono un servizio che, oltre a facilitare in generale l'orientamento e l'accesso a servizi e misure utili all'esigenza di conciliare i tempi lavorativi/formativi con quelli dedicati alla cura dei propri cari e rispondono «anche, nello specifico e se del caso, alla domanda di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona».



IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE
IN REGIONE GLI SPORTELLI
PER FORNIRE SUPPORTO

Il sistema è nato con l'obiettivo di sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Gli uffici sono stati aperti nei quattro capoluoghi, a Monfalcone e Tolmezzo

Uno strumento che «ci consente di raggiungere sia i datori di lavoro, ovvero le famiglie, che i lavoratori, offrendo loro una serie di servizi aggiuntivi. Organizziamo a cadenza mensile dei laboratori per spiegare ai datori di lavoro e ai lavoratori le condizioni contrattuali, le regole del contratto collettivo di lavoro. Questo per noi è un contributo importante, proprio sul tema dell'emersione del lavoro nero e anche per una gestione corretta del rapporto di lavoro perché spesso le fa-

miglie che non sono abituate a svolgere la funzione di datore di lavoro: in questa maniera hanno gli strumenti per capire meglio come funziona il contratto di lavoro».

Gli sportelli attivati in regione sono sei: a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Tolmezzo, ospitati negli spazi dei centri per l'impiego gestiti un tempo dalle Province e oggi in capo alla Regione. Alle famiglie offrono informazioni sui principali servizi socio assistenziali domiciliari e sui contributi economici per la domiciliarità delle cure; informazioni generali su costi e modalità di attivazione di rapporti di lavoro domestico (contratto nazionale del lavoro domestico) e sul Libretto famiglia, per l'attivazione di prestazioni di lavoro occasionali; ricerca e selezione dei candidati più in linea con le esigenze espresse dalle famiglie. Per i lavoratori garantiscono un colloquio e la creazione di una scheda professionale con la storia lavorativa del candidato, delle disponibilità e delle competenze, l'incrocio con le richieste provenienti da famiglie in cerca di assistenti famigliari, colf e baby sitter e lavoratori informativi sul contratto del lavoro domestico e sulla ricerca attiva del lavoro. —

Gli eventi Nem



IL DIRETTORE DEL SOLE

Premio Crédit Agricole a Tamburini

Il direttore del Sole 24 Ore riceverà il tallero d'argento del premio Crédit Agricole "Testimoni della Storia" venerdì 16 maggio alle 18. Un premio che gli viene attribuito per «aver reso molto più accessibili al grande pubblico i temi dell'economia e della finanza», nonché per rappresentare una voce che «si è distinta per la sua competenza, il suo equilibrio, la sua indipendenza di giudizio e il suo spirito critico».



"I NOSTRI ANGELI"

Riconoscimento dell'Unicef a Scavo

Per la sua attenzione nei confronti dei bambini nei suoi reportage Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire, riceverà il premio Unicef/Link 2025 "I nostri angeli". La cerimonia di premiazione si terrà sabato 17 alle 18. Ma un'altra occasione per ascoltare Scavo sarà venerdì 16 maggio alle 17: dialogherà con il vicedirettore di Repubblica, Carlo Bonini sul buon giornalismo.



LA CONDUTTRICE

Panella e Parsi si raccontano

Tiziana Panella, conduttrice di Tagadà su La7, presenterà assieme al marito Vittorio Emanuele Parsi, docente di Relazioni internazionali e Studi strategici all'Università Cattolica, il libro scritto a quattro mani con lui, "La vita due volte" (domenica 18 alle 11). I due ripercorrono la nascita del loro amore e l'impatto del male di lui sulla loro storia.

Gli scenari internazionali al centro della kermesse in programma a Trieste dal 16 al 18 maggio. La manifestazione sul giornalismo è all'undicesima edizione. Numerosi gli ospiti internazionali.

A Trieste il Link festival, uno sguardo sul mondo Raddoppiati gli incontri

Valeria Pace

Lo sguardo fisso sul mondo e sulle vicende che agitano i nostri tempi, dai dazi alle guerre, Link media festival torna a Trieste dal 16 al 18 maggio per portare chiavi di lettura e testimonianze di coloro che per mestiere ogni giorno seguono l'attualità minuto per minuto e la raccontano. In tempi complicatissimi in cui l'agenda delle notizie è dominata da quello che succede all'estero, Link quest'anno darà un rilievo di primo piano a ospiti internazionali e corrispondenti dall'estero.

La kermesse, che nel 2025 giunge alla sua undicesima edizione, è stata presentata ieri nel palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste, città che per vocazione «guarda oltre quelli che chiamavamo confini», sottolinea Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem (Nord Est multimedia), che edita anche questo giornale e promuove il festival.

Il giornalismo e le narrazioni dei giornalisti si prenderanno la scena, ma il festival «non è per giornalisti», sottolinea ancora Possamai, annunciando un menù di eventi raddoppiato rispetto all'anno precedente, con oltre 30 appuntamenti che si snoderanno in due location – anche questa una novità 2025 – in piazza Unità. Gli eventi saranno suddivisi tra la Link arena, la classica tensostruttura cuore pulsante del festival, e il prestigioso Salone di rappresentanza del Palazzo della Regione.

Francesca Fresa, direttrice artistica del festival anticipa alcuni temi che saranno svizzerati: l'Europa, la sicurezza, i Balcani, l'economia e la



Da sinistra, De Luca, Rossi, Callari, Possamai e Fresa. FOTO ANDREA LASORTE

scienza. Centrali per il festival anche i due premi che verranno distribuiti: il Crédit Agricole Testimoni della Storia che sarà assegnato a Fabio Tamburini, direttore de Il Sole 24 Ore, e il premio Unicef/Link 2025 "I nostri angeli".

Oltre trenta panel: appuntamento fra piazza Unità e palazzo della Regione

li" a Nello Scavo.

Tra la sfida dell'intelligenza artificiale e le fake news, l'assessore ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari si dice convinto che la libertà di stampa passi attraverso lo sguardo attento di giornalisti in carne ed ossa, che però devono sperimentare con i nuovi media. Un pensiero condi-

viso dall'assessore comunale di Trieste, Giorgio Rossi, che auspica un maggior coinvolgimento dei giovani nella vita politica e democratica. Proprio per il convinto sostegno della libertà di stampa la Regione e il Comune co-organizzano il festival. E dello stesso tema ha parlato Paola Dalle Molle, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, che co-organizza l'evento.

E una particolare attenzione della kermesse per i giovani è testimoniata anche dal sostegno che Università di Trieste e Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) offrono. Patrizia De Luca, delegata del rettore per la comunicazione sottolinea l'importanza di mettersi a disposizione della comunità da parte delle Università. E Roberto Trotta, direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sis-

sa, anticipa il contributo dell'ateneo: una celebrazione del centenario della meccanica quantistica. E per coinvolgere i giovani c'è anche l'Academy di Link, presentata dal responsabile, Michelangelo Morello: otto incontri in

Otto sessioni dedicate agli universitari, giovani aspiranti cronisti dell'Academy

cui universitari aspiranti giornalisti seguiranno lezioni su vari temi con alcuni dei protagonisti del festival.

Generali, main partner della kermesse, con Sonia Sicco, media relations, ricorda la naturale affinità tra Link e Generali per il condiviso sguardo internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti della passata edizione, a sinistra il direttore Luca Ubaldeschi

Gli eventi Nem

Alberto Baban, presidente di VeNetWork e di Fondazione Nord Est
«Momento di portata storica, sono necessari giovani formati»

«L'innovazione corre velocissima Servono precise analisi di mercato»



Una passata edizione del Festival e a destra Alberto Baban



«A Nordest la manifattura ha un peso consistente ed è un settore in cui il cambiamento è cruciale»

L'INTERVISTA

Eva Franceschini

Alberto Baban, presidente di VeNetWork e presidente di Fondazione Nordest, domani parteciperà a Padova all'evento inaugurale del Galileo Festival.

Presidente, come si sta evolvendo l'innovazione nel Nordest?

«L'innovazione è il fulcro dello sviluppo sociale ed economico di ogni territorio e, in questo momento storico, sta procedendo molto velocemente, cambiando i modelli di business e, dunque, modificando i processi e i prodotti. Stiamo attraversando una fase di innovazione molto nuova, che non è incrementale ma caratterizzata da un'accelerazione a strappo, che impone un approccio radicalmente diverso alla programmazione e alla progettualità. Le aziende sono chiamate a confrontarsi con competitor impegnativi che, sul fronte dell'innovazione, stanno facendo passi da gigante. Tra i tanti esempi, la Cina è forse il più calzante: leader indiscussa nell'ambito innovativo, è un Paese che sta ricevendo un notevole supporto agli investimenti da parte dello Stato. Un sostegno imparagonabile rispetto a ciò che sperimentano le aziende italiane».

Cosa comporta la rapidità dei cambiamenti in atto?

«La velocità delle trasforma-

zioni che sta segnando l'ambito economico come mai prima, determina un'incertezza generale che rende difficile la programmazione degli investimenti. Qualsiasi progettualità, specie quelle che investono l'area dell'innovazione, prevede tempistiche di almeno 5 anni. Il fatto che, proprio le novità tecnologiche e digitali vengano soppiantate da altre ancora più nuove nell'arco di pochissimo tempo, mette in crisi

le aziende del territorio, impossibilitate a realizzare programmi di investimenti a medio e lungo termine. Ecco perché è fondamentale, oggi, avere a disposizione un'analisi accurata e aggiornata del mercato e delle tendenze innovative. Anche aziende che, storicamente e per struttura, sono da considerarsi particolarmente vocate all'innovazione, oggi devono seguire nuove regole prospettate dal mercato».

Come considera gli incentivi dello Stato all'innovazione, in Italia?

«Il Piano 5.0, la prosecuzione del 4.0, è stato un tentativo di sostenere le aziende nei processi innovativi, ma ha funzionato in modo relativo e non esauritivo rispetto alle necessità delle imprese. Questo, un po' perché l'intervento statale è legato a digitale e sostenibilità, un po' perché l'accesso prevede di ottemperare a un serie di prati-

che burocratiche che hanno spento gli entusiasmi. Le aziende sono già molto impegnate nel portare avanti la propria attività, in una situazione generale decisamente complessa e, troppo spesso, le tempistiche burocratiche scoraggiano gli imprenditori che, piuttosto di misurarsi con ulteriori obblighi amministrativi, cercano risorse in autonomia».

Nel Nord Est, qual è il settore in cui l'innovazione è un ele-

mento cruciale?

«Nel nostro territorio la manifattura ha un peso consistente: si pensi che questo settore merceologico, a livello nazionale, incide sul Pil tra il 15 e 16%, mentre nel Nord Est si arriva al 40%. Senza dubbio, quest'area d'Italia è molto focalizzata sulla manifattura che, proprio in ragione dei rapidi cambiamenti a cui stiamo assistendo, necessita di un aggiornamento continuo. In particolare, su due fronti: da una parte, l'innovazione deve toccare i processi, con una spinta molto forte nell'ambito della ricerca e sviluppo. Dall'altra, non si può fare innovazione senza formare adeguatamente i team aziendali che devono interfacciarsi con nuovi processi produttivi e di marketing».

Il gap tra mondo dell'istruzione e imprese rappresenta ancora un problema da risolvere: come è possibile colmarlo?

«È chiaro che, più si segue un impianto tradizionale nel contesto scolastico e universitario, più il sistema nozionale e educativo è ingessato. Questo si riverbera negativamente sul mondo delle imprese. Per affrontare questo momento di portata storica, le aziende hanno bisogno di persone formate adeguatamente. L'obiettivo da tener presente è avvicinare sempre di più scuola e università alla realtà imprenditoriale, favorendo un'integrazione tra questi due mondi, in un'ottica di risposta concreta alle necessità del mercato».

Si inizia con le "Imprese che innovano" Apri domani a Padova il Galileo Festival Previsti 50 incontri

IL PROGRAMMA

Da domani all'11 maggio Padova si trasforma in un laboratorio del futuro con la tredicesima edizione del Galileo Festival della Scienza e Innovazione. Promosso da Nord Est Multimedia, Il Mattino di Padova, Il Nordest e Corriere della Sera, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Padova, il supporto del Comune di Padova e il sostegno di Intesa

Sanpaolo come main partner. Il Festival è curato da Post Eventi. 50 gli incontri. Domani l'evento di apertura, dalle 11 alle 13, sarà nella Sala Rossini del Caffè Pedrocchi, introdotto dai saluti di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem Nord Est Multimedia. Il via con il confronto "Imprese che innovano. Ma da sole possono bastare?", che vedrà intervenire Alberto Baban, presidente VeNetWork e Fondazione Nord Est, Cristina Balbo, direttrice regionale Intesa San-

paolo per Veneto Ovest e Trentino Alto Adige, Francesco Nalini, Ad di Carel, e Chiara Rossetto, Ad di Molino Rossetto. A seguire "Come cambia la città?", con Margherita Cera, assessore all'innovazione di Padova, Roberto Crosta della Camera di Commercio, Gilberto Muraro della Fondazione Cassa di Risparmio, Paolo Pandolfo dell'Interporto e Antonio Parbonetti, prorettore vicario dell'Università di Padova. Conduce l'incontro Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo del Gruppo Nem. Sempre al Caffè Pedrocchi, alle 15, con "Business e finanza, uno sguardo all'innovazione". Interverranno Piergiorgio Fantin (Itago Sgr), Alberto Morra (Hoshin Corporate Finance), Filippo Padovani (Tenax Capital) e Paolo Pesenti (Findynamic). Alle 16.30, il Festival si ramifica in quattro appuntamenti pa-

ralleli. Alla Sala Consiliare Provinciale "Impresa di famiglia è agile?", con Enrico Berto (Berto's), Riccardo Pavanato (auxiell & euxilia), Alice Pretto (Essay Group) e Renato Rolle (Facem). Nella Sala della Carità si affronta il tema dell'economia circolare con "Da scarto a risorsa: bioplastiche e nuove frontiere del packaging", con Lorenzo Favaro (Università di Padova) e Francesco Zanovello (Etra). Sempre alle 16.30, nella Sala Convegni di Fondazione Cariparo si parla di alimentazione e ricerca con "Il cibo nuovo: innovazione e salute", con Nicola Corradi (Barilla) e Stefania De Pascale (Università di Napoli Federico II). Alle 18, nella stessa sede, "Logistica del futuro, tra digitalizzazione e automazione", con Claudio Canella, Andrea Condotta, Paolo Pandolfo e Cristiano Ruffini. —

Sabato si presenta "AI killed the video star" di Massimo Toniato
La vera sfida per l'uomo è mantenersi originale e intuitivo

L'AI sta diventando creativa Dovremo tenere il suo passo

L'APPUNTAMENTO

Che cosa accade quando la macchina inizia a pensare per immagini? E a che punto siamo, nella clamorosa storia dell'intelligenza artificiale, se l'algoritmo non si limita più a supportare la creatività, ma

la simula, la replica e perfino la anticipa? Queste domande sono cruciali nel libro "AI killed the video star" di Massimo Toniato, in uscita per Post Editori. Il titolo genera un tuffo al cuore ai nostalgici della musica pop: il video che uccide la stella della radio, per la band The Buggles, fu un successo da classifica nel 1979 e nel 1980.

Stavolta, nel grande cerchio della vita, tocca all'AI la parte del sicario. Il videomaker e docente padovano, con una formazione che unisce comunicazione, filosofia digitale e intelligenza artificiale, affronta il crescente ruolo dell'AI nell'industria audiovisiva, analizzando come la tecnologia stia trasformando il processo creati-

vo. L'AI non è più solo uno strumento; è un attore (o attrice?) del processo creativo, capace di generare contenuti, montare video, scrivere storie. Toniato non si iscrive al diffuso panico da sostituzione dell'umano. La sua riflessione si concentra su un altro rischio: l'omologazione. L'AI, infatti, funziona per schemi e regole, ma l'arte vive di eccezioni e intuizioni. Quando non, addirittura, di contraddizioni. Il vero pericolo non è la macchina che prende il posto dell'uomo, ma la perdita della diversità creativa che rende ogni opera unica.

Il libro esplora anche come le tecnologie possano essere alate dell'ingegno umano, senza annullarlo. Toniato invita a usare professionalmente l'AI come un potenziamento della



MASSIMO TONIATO
AUTORE DI "AI KILLED THE VIDEO STAR" CHE SARÀ PRESENTATO SABATO A GALILEO

Il videomaker e docente padovano esplora il ruolo dell'intelligenza artificiale nell'industria audiovisiva

creatività, che non sostituisce, bensì esalta le capacità umane. Un'intesa che richiede una nuova alfabetizzazione tecnologica e una svolta di prospettiva. La riflessione si spinge oltre la tecnica, interrogando su come l'AI possa aiutarci a raccontare storie complesse.

Il libro sarà presentato in anteprima sabato alle 18 durante il Galileo Festival di Padova, l'evento promosso da Nord Est Multimedia, Il Mattino di Padova, Il Nordest e Corriere della Sera. Appuntamento nella Sala Paladini di Palazzo Moroni. Toniato sarà intervistato da Valeria Pace, giornalista del Piccolo e di Nord Est Multimedia, per condividere un'analisi del settore audiovisivo e sulla relazione con la tecnologia. —

FABRIZIO BRANCOLI

L'incidente a Pantelleria

Scontro in volo tra Freccie tricolori Indagano Procura e Aeronautica

Aperte due inchieste: saranno analizzate le scatole nere. Sta meglio il pilota ferito, ieri il sorvolo su Bari

Christian Seu

Sono due le inchieste aperte per provare a chiarire i motivi e le eventuali responsabilità dell'incidente aereo che ha coinvolto tre Freccie tricolori impegnate martedì pomeriggio in un'esibizione a Pantelleria. Al momento l'Aeronautica militare non ha annunciato modifiche al programma di esibizioni previsto fino a dicembre: ieri la Pattuglia acrobatica nazionale ha sorvolato Bari, come previsto, pur in formazione ridotta, raggiungendo in tarda mattinata Rivotto.

LE DUE INCHIESTE

Il primo fascicolo è quello aperto ieri dalla Procura di Marsala, che ha già provveduto ad acquisire le immagini di quanto accaduto durante l'open day nello scalo dell'isola siciliana. E i magistrati lilibetani conferiranno nelle prossime ore l'incarico ai periti che

dovranno, tra le altre cose, analizzare le scatole nere dei tre velivoli. La seconda inchiesta sarà quella interna dell'Aeronautica militare, che come da prassi attiverà le indagini con i propri esperti.

LE CONDIZIONI DEI PILOTI

Nell'incidente era rimasto lievemente ferito Luca Battistoni, 32 anni: il terzo gregario destro della formazione - Pony 8 - aveva dovuto optare per un atterraggio d'emergenza, finendo fuori pista all'aeroporto di Pantelleria. Dall'Aeronautica solo la conferma delle buone condizioni di salute del pilota, che era stato portato in ospedale per accertamenti. Nessun guaio fisico hanno patito gli altri due piloti coinvolti nell'incidente, ovvero Simone Fanfarillo (primo fanalino, alla guida di Pony 6) e Alessandro Sommariva (Pony 9, secondo fanalino). L'Mb 339 condotto da Battistoni ha riportato un



L'Mb 339 fuori pista all'aeroporto di Pantelleria. Pony 8 ha avuto un problema al ruotino

Al momento sono confermati gli Air Show a Lignano e Grado

guasto al ruotino, mentre gli altri due velivoli hanno rimediato danni consistenti ai verticali di coda. L'incidente, come spiegato dall'Aeronautica martedì in una nota, ha prodotto «una separazione anomala della formazione,

durante la manovra del cardoide», che «ha imposto l'interruzione del programma acrobatica».

IL SORVOLO A BARI E IL PROGRAMMA

Ieri le Freccie tricolori hanno sorvolato Bari - che festeggia-

va il patrono San Nicola - come previsto dal programma. Non un volo come gli altri: sui cieli del capoluogo pugliese la Pan ha schierato una formazione rimaneggiata, con sette velivoli anziché dieci e con il comandante Franco Paolo Marocco a pilotare una delle Freccie. Il comandante, Pony 0, solitamente coordina l'attività della pattuglia da terra. Come previsto, in tarda mattinata c'è stato il ritorno alla base di Rivotto. Domenica è previsto l'Air Show di Rimini, il cui programma è stato presentato ieri, confermando la presenza delle Freccie tricolori. Bisognerà capire con quale formazione volerà la Pan sulla costa romagnola. Lunedì è previsto un sorvolo su Roma, in occasione degli Internazionali di tennis nella Capitale, mentre domenica 18 l'appuntamento è a Desenzano, con l'atteso Air Show del Garda. E poi tre appuntamenti in pochi giorni in regione: giovedì 22 maggio il «passaggio» con il volo addestrativo ad Aviano, che anticipa di due giorni il sorvolo su Gorizia, in occasione della tappa del Giro d'Italia che toccherà il capoluogo isontino e Nova Gorica, che assieme sono capitale europea della cultura per il 2025. Domenica 25 maggio è la giornata dell'Air Show di Grado. Il 6 luglio sarà poi la volta di Lignano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIETE SPECIALI!

UDINESE-MONZA

11 MAGGIO, ORE 12.30 / BLUENERGY STADIUM

TARiffe	INTERO	RIDOTTO	UNDER 18
CURVA SUD	€ 15	-	€ 5
DISTINTI	€ 25	€ 20	€ 5
TRIBUNE LATERALI NORD/SUD	€ 20	€ 15	€ 5
TRIBUNE CENTRALI NORD/SUD	€ 35	€ 30	€ 5
SETTORE OSPITI	€ 15	-	-

TARiffA RIDOTTA: donne, over 65 e invalidi 70%
SETTORE OSPITI: nessuna restrizione. Biglietti in vendita fino alle ore 19.00 di sabato 10 maggio
CAMBIO UTILIZZATORE: attivo per biglietti (tranne Settore Ospiti) e abbonamenti a 19 gare, NON attivo per abbonamenti a 16 gare

CANALI DI VENDITA

ONLINE: su sport.ticketone.it
BIGLIETTERIE DEL BLUENERGY STADIUM: venerdì 9 maggio: 9.00-13.00 e 15.00-19.00, sabato 10 maggio: 9.00-13.00 e 15.00-19.00, domenica 11 maggio [giorno gara]: 9.00-12.30
RIVENDITE AUTORIZZATE: elenco completo su www.ticketone.it

ECONOMIA

Nel primo trimestre il risultato netto è stato pari a 511 milioni
L'Ad Castagna: «Sono i numeri base per valutare la banca»

Bpm, utili record per respingere l'Ops di UniCredit

GIORGIO BARBIERI

Banco Bpm apre il 2025 con risultati da record che hanno un obiettivo chiaro: respingere l'assalto lanciato da UniCredit. «Vedremo cosa succederà con l'offerta», ha spiegato l'amministratore delegato Giuseppe Castagna, «poi prenderemo le nostre decisioni». L'occasione è stata la presentazione dei conti del primo trimestre che hanno registrato un utile netto pari a 511 milioni di euro, dato che rappresenta il miglior risultato trimestrale della storia dell'istituto di piazza Meda. Una performance che segna un incremento del 38% rispetto allo stesso periodo del 2024 e che, includendo la piena integrazione di Anima Holding, si attesta a 549 milioni. Un inizio d'anno che, come sottolineato nella nota della banca, si pone già «in linea con il target di utile al 2027», fissato a 2,15 miliardi di euro. Un dato che non solo rafforza la traiettoria di crescita ma costituisce anche un «punto di partenza imprescindibile» per ogni valutazione futura, sia in chiave autonoma che nell'ottica di possibili operazioni straordinarie con riferimento all'Ops lanciata nei mesi scorsi da UniCredit.

Il contesto in cui si inseriscono questi numeri è infatti in continua evoluzione. L'Ops lanciata dall'istituto guidato da Andrea Orcel ha attirato l'attenzione del go-



La sede del Banco Bpm in piazza Meda a Milano

verno e si trova al centro del riassetto del sistema bancario italiano. Ma, mentre i riflettori si preparano ad essere puntati su Piazza Gae Aulenti e sul Cda di UniCredit, atteso per domenica, Banco Bpm prosegue il proprio cammino registrando ottimi risultati. L'amministratore delegato Giuseppe Castagna ha quindi sottolineato l'importanza della performance: «Abbiamo conseguito risultati molto solidi, non siamo solo avanti rispetto ai target di piano ma abbiamo iniziato con un passo più veloce». Castagna ha poi aggiunto che si tratta dei «migliori risultati della nostra storia», e che la banca è già in anticipo rispetto alla traiettoria prevista. Tanto da portare il manage-



Giuseppe Castagna

ment a rivedere al rialzo la guidance per il 2025, che sale da 1,7 a 1,95 miliardi di euro, una cifra che inizialmente era prevista per il 2026.

Il merito di questa accelera-

zione, è stato spiegato, si deve a più fattori. In primis, la forte crescita dei volumi: i crediti lordi performing sono aumentati di 2,4 miliardi, raggiungendo 97,6 miliardi (+2,5%), e le nuove erogazioni sono salite a 8,2 miliardi, con un incremento del 68% su base annua. Lo stock ha già superato i 10 miliardi nel mese di aprile. Inoltre, il consolidamento anticipato di Anima ha permesso di migliorare le commissioni nette, contribuendo ulteriormente al risultato complessivo.

E mentre Banco Bpm festeggia numeri da record, resta l'incertezza legata all'offerta di UniCredit. Il governo, attraverso il meccanismo del golden power, ha posto condizioni stringenti che renderebbero l'operazione meno attraente per la banca guidata da Andrea Orcel. E nei giorni scorsi è filtrata l'indiscrezione, non smentita da Palazzo Chigi, secondo cui l'esecutivo non avrebbe alcuna intenzione di allentare i vincoli, rendendo sempre più plausibile un eventuale passo indietro di UniCredit.

Ma i vertici di Banco Bpm non sembrano particolarmente preoccupati per quella che appare una situazione di stallo. Anzi rilanciano su un possibile ruolo dell'istituto di piazza Meda nel consolidamento del sistema bancario italiano. «Per ora siamo su un percorso stand alone, nel futuro vedremo», ha aggiunto ieri Castagna. «Abbiamo già detto che ci consideriamo una parte importante del consolidamento in Italia e sicuramente avremo spazio per esplorare altre potenziali opportunità, ma per ora lasciateci concentrati sul nostro percorso stand alone. Guardiamo a cosa succede con Unicredit, sapete che cosa pensiamo dell'offerta: non è ancora un'offerta, è a sconto». E per quanto riguarda il futuro Castagna ha aggiunto: «Ci consideriamo una parte importante del consolidamento in Italia. Il completamento delle product factory dopo l'Opa su Anima ci rende una banca unica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA DEI SOCI

Pordenone Fiere, 17 Maggio 2025

banca360fvg.it



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

360

L'OFFERTA DI MEDIOBANCA

Il Leone apre il dossier su Banca Generali Nagel a Palazzo Chigi

TRIESTE

Il cda di Generali apre il dossier dell'Ops promossa da Mediobanca sulla totalità delle azioni di Banca Generali (con sottostante azioni del Leone). Il board, riferisce una nota, «ha preso atto degli elementi e delle condizioni dell'offerta e ha definito un processo ed una calendarizzazione dei lavori volti a consentire di comprendere e valutare in dettaglio i termini di tale offerta e il relativo portato». Ciò - si aggiunge - permetterà al board «di assumere ogni propria determinazione, anche ai fini della tempestiva informativa dovuta in ragione delle caratteristiche dell'operazione proposta e della rilevanza per il mercato delle valutazioni della società».

Il cda del gruppo assicurativo, riunitosi ieri sotto la presidenza di Andrea Sironi, ha deliberato la costituzione di cinque comitati endoconsiliari e la nomina dei rispettivi componenti. Alla guida del comitato per le operazioni con parti correlate è stato indicato Fabrizio Palermo, affiancato da Alessia Falsarone, Antonella Mei-Pochtler e Luisa Torchia. Proprio Palermo, insieme a Marina Brogi e Flavio Cattaneo, è espressione in consiglio della lista presentata dal gruppo Caltagirone all'assemblea del 24 aprile, mentre i restanti dieci consiglieri siedono in quota Mediobanca.

Nominati anche i componenti del Comitato Controllo e Rischi presieduto da Luisa Torchia e con la partecipazione di Marina Brogi, Umberto Malesci e Clemente Rebecchini. Clara Furse guida invece il Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane, affiancata da Brogi, Patricia Estany Puig, Alessia Falsaro-



Andrea Sironi

ne e Lorenzo Pellicoli. A capo del Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale c'è Malesci, con il contributo di Flavio Cattaneo, Estany Puig e Antonella Mei-Pochtler. Quest'ultima presiede anche il Comitato per gli Investimenti, del quale fanno parte Falsarone, Furse, Palermo, Pellicoli e Rebecchini. Come già comunicato il 28 aprile scorso, il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance vede presidente Sironi e componenti Brogi, Furse, Estany Puig e Torchia.

Nel frattempo, il board ha avviato l'analisi formale dell'ops lanciata da Piazzetta Cuccia su Banca Generali, di cui il Leone controlla il 50,17% del capitale, e prevede lo scambio della partecipazione del 13% in Generali con l'intero capitale della banca guidata da Gian Maria Mossa. Intanto ieri l'ad di Mediobanca, Alberto Nagel, ha illustrato i dettagli dell'offerta a Palazzo Chigi, in un colloquio con il capo di gabinetto Gaetano Caputi, sottolineando la valenza industriale del progetto. Un gruppo italiano leader nel wealth management, sotto l'egida di Piazzetta Cuccia, con l'addio alla partecipazione nel Leone. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONFAPI**
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'ALTRO FRONTE

Ifis, sì della Consob all'Opas su Illimity

VENEZIA

La Consob ha dato l'ok a Banca Ifis alla diffusione del documento d'offerta relativo all'Offerta pubblica di acquisto e scambio su Illimity Bank. Lo ha reso noto ieri l'istituto spiegando che il periodo di adesione è previsto dal 19 maggio al 27 giugno 2025.

Una settimana fa Banca Ifis aveva già ricevuto l'au-

torizzazione della Banca Centrale Europea per l'Opas su Illimity Bank. Il prezzo dell'offerta è di 3,55 euro per azione in un deal misto che prevede 0,10 azioni Banca Ifis di nuova emissione e una parte in denaro di 1,414 euro per un corrispettivo di 298,49 milioni. Da oggi la banca pubblicherà i risultati per il primo trimestre dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SKY ENERGY**
ENERGIA PER OGNI IMPRESA

Il fornitore di energia elettrica e gas esclusivamente rivolto al Business.

CONSULENTE DEDICATO

ASSISTENZA DIRETTA

SERVIZIO MIRATO

info@sky-energy.it +39 0432 1437783 www.sky-energy.it

L'ASSEMBLEA ANNUALE A STOCCOLMA

Electrolux Professional, in Friuli la lavastoviglie super tecnologica

L'elettrodomestico sarà prodotto a Pordenone. Ai soci dividendo di 0,85 corone
Il Ceo Zanata: con dazi Usa al 10% ripercussioni limitate sul conto economico

Maurizio Cescon

Un dividendo per azione che sale a 0,85 corone (pari a 0,08 euro) in pagamento domani. La conferma dei componenti del Cda. Illancio di nuovi e importanti prodotti. La buona tenuta dei conti, nonostante la variabile dei dazi americani, ancora in evoluzione. Queste le decisioni più importanti prese nel corso dell'assemblea annuale di Electrolux Professional, svoltasi ieri a Stoccolma. A rappresentare l'azienda, che

ha uno stabilimento a Pordenone, nell'assemblea annuale il presidente e Ceo Alberto Zanatta. Electrolux Professional, come noto, è uno dei principali fornitori globali per il mondo della ristorazione, del coffee&beverage e della lavanderia professionale.

«Agli azionisti abbiamo presentato un po' i principali risultati ottenuti in questi 5 anni, da quando è nato il gruppo - ha detto Zanata -, ricapitolando le sfide vinte, dalla costituzione dell'azienda a oggi. Rag-



Alberto Zanata

giungiamo obiettivi finanziari solidi, mentre trasformiamo l'azienda attraverso digitalizzazione, ricerca e sviluppo. Il 5% del fatturato viene investito in strumenti per l'innovazione. Siamo passati dal 2,5% al 5% di fatturato per l'innovazione, quota raddoppiata».

E a proposito di novità Electrolux Professional sta lanciando tutta una serie di prodotti. «Imminente l'uscita di una nuova lavastoviglie costruita nella fabbrica in Friuli - aggiunge il presidente e Ceo -, di un si-

stema di distribuzione automatica delle bevande fredde che è prodotto in Thailandia per tutto il mondo e infine di una macchina per il caffè espresso *fully automatic* realizzata nei nostri stabilimenti in Francia. Questa macchina per il caffè fa un salto di qualità rilevante: è adatta ai mercati emergenti, come Stati Uniti, Cina, Middle East, dove il consumo di caffè espresso e cappuccino "all'italiana" è in forte incremento, cresce in modo esponenziale. Per far funzionare le macchine *fully automatic* basta premere un pulsante solo e ottieni il cappuccino o l'espresso con la stessa qualità del bar. Siamo all'inizio della produzione, ma gli ordini sono già di decine di migliaia di pezzi».

Per quanto riguarda i conti complessivi di Electrolux Professional, Zanata resta fiducioso. «Il 2025 si conferma un anno positivo - osserva il manager - . Tutti parlano dei dazi americani, ma nonostante questa spada di Damocle noi abbiamo prospettive interessanti. Proprio in America stiamo crescendo per fatturato e raccolta

ordini. I ricavi negli Usa rappresentano il 25% del nostro fatturato, ma in realtà le tariffe potrebbero impattare solo su una parte dei ricavi, quindi non dovremmo avere ripercussioni negative e significative sul conto economico. Seguiamo attentamente l'evoluzione della situazione, che vede l'applicazione di dazi, da Thailandia, Svezia e Italia, del 10%. Se invece le cose dovessero prendere una piega diversa, con la reintroduzione di dazi al 25%, oggi sosposti fino a metà luglio, allora dovremmo prendere decisioni diverse».

Continua a dare soddisfazione, invece, il mercato domestico. «L'Italia è andata estremamente bene negli ultimi due, tre anni - conclude Zanata -, tutti si aspettavano un rallentamento della domanda, che però noi non vediamo. Il nostro team sta facendo un ottimo lavoro, il turismo in Italia sta tenendo. Infine inflazione sotto controllo e tassi d'interesse in discesa incoraggiano le imprese a fare investimenti a medio termine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO 2024

Finest approva i conti Realizzate 11 operazioni per 24,5 milioni di euro

PORDENONE

Chiude con un utile d'esercizio di 915 mila euro, investimenti esteri per 24,6 milioni e un portafoglio netto di 96 milioni a supporto di 60 imprese il bilancio 2024 di Finest, approvato ieri dall'assemblea dei soci.

Da oltre trent'anni al fianco delle aziende del Triveneto nel loro percorso di internazionalizzazione, la società, che ha sede a Pordenone, ha finalizzato l'anno passato 11 operazioni di investimenti estero, per un valore complessivo che come detto ammonta di 24,6 milioni, e ha deliberato 9 nuovi progetti che mobiliteranno risorse per oltre 28 milioni.

«Il 2024 – ha commentato ieri il presidente di Finest, Alessandro Minon – è stato un anno positivo e di consolidamento in un contesto economico e geopolitico globale di particolare complessità. La società ha operato una ge-

stione attenta, con un incremento degli investimenti del +156% rispetto all'esercizio precedente: un rimbalzo dovuto all'acquisizione di nuove operazioni, ma anche alla finalizzazione positiva di investimenti che avevano subito un rallentamento l'anno precedente».

Dalla sua fondazione, la società a oggi ha superato i 460 milioni di investimenti complessivi, distribuiti in 678 operazioni come socio e finanziatore accanto alle aziende del territorio. Un effetto volano sul totale degli investimenti in internazionalizzazione delle imprese che nel periodo hanno superato i 2,3 miliardi. I Paesi più interessati sono stati la Romania, la Francia, la Serbia e la Slovenia, l'Europa Centro Orientale con Polonia e Repubblica Ceca in particolare, mentre emerge una dinamica interessante verso il Nordafrica, soprattutto la Tunisia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE

CrediFriuli, la presidenza va a Fruttarolo

UDINE

Nel segno della continuità il nuovo presidente di CrediFriuli, uno degli istituti bancari della galassia Iccrea. Stefano Frutterolo, che fino all'assemblea di domenica ricopriva il ruolo di numero due, è stato infatti eletto nuovo presidente del Consiglio di amministrazione della banca. Originario di Reana del Rojale, paese alle porte di Udine, dove tuttora risiede, Frutterolo ha 61 anni e di professione è un avvocato. Succede a Luciano Sartoretti che ha guidato la banca ininterrottamente dal 2001 e che nel corso dell'ultima assemblea ha ricevuto l'omaggio dei tantissimi soci presenti. Frutterolo, che è stato il vice di Sartoretti dal 2019, resterà in carica tre anni. Alla vicepresidenza della Bcc è stato chiamato Edgardo Fattor.

«Sono molto orgoglioso della funzione che mi è stata attribuita dal Consiglio di amministrazione e farò del mio meglio per corrispondere al rango di prim'ordine che CrediFriuli ha saputo conquistare nell'ambito del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, nel mercato di riferimento e presso le comunità dove essa opera», ha detto il neoletto presidente al momento dell'insediamento.

Il nuovo Cda ha provveduto anche a eleggere Gian Franco Panizzo (presidente), Marina Pittini (vicepresidente), Lorenzo Contin e Gabriele Pecile quali componenti del Comitato esecutivo; Romano Sebastianutto, consigliere designato ai Controlli interni e all'antiriciclaggio; Lorenzo Contin quale consigliere con delega Esg; Laura Rigonat (amministratore indipendente) e Contin (sup-



STEFANO FRUTTAROLO
NOMINATO PRESIDENTE
DELLA BCC CREDIFRIULI

Il bilancio 2024
si è chiuso con un
attivo di 29 milioni.
I soci sono più di 11
mila e i clienti
sono oltre 50 mila.

plente), quali consiglieri con delega alle operazioni a favore di soggetti collegati.

CrediFriuli, che ha appena approvato un bilancio 2024 con un utile record di oltre 29 milioni di euro, dispone di 29 sportelli (e 5 sportelli Atm),

attivi in 4 province, dove operano 182 collaboratori. I soci sono oltre 11 mila, i clienti 49 mila e 94 le tesorerie gestite.

Il patrimonio netto di CrediFriuli supera i 240 milioni di euro e il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti risulta tra i più bassi del Paese, pari allo 0,02%. «Il territorio ci premia – ha sottolineato nel corso dell'assemblea il direttore generale Gilberto Noacco –, con l'adesione di 11 mila 100 soci, l'apertura di quasi 4 mila nuovi conti correnti e un numero di clienti che sfiora le 50 mila unità». L'assemblea, come detto, ha approvato un bilancio 2024 con un risultato record visto che l'utile è stato di oltre 29 milioni + 6,58% sul 2023). Al 31 dicembre, le masse amministrate hanno superato i 3,5 miliardi, con un incremento ben distribuito tra raccolta diretta (+ 12,37%), raccolta indiretta (+ 13,6%) e impieghi (+ 8,61%) rispetto al precedente esercizio.

CrediFriuli è nata nel 2001 dalla fusione per aggregazione della Bcc Alto Friuli con la Bcc di Cervignano. L'istituto dispone di una solida organizzazione territoriale nella quale lavorano oltre 180 dipendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA MONETARIA

Fed ferma sui tassi malgrado Trump «Manca chiarezza, meglio aspettare»

Il costo del denaro resta nella forchetta tra 4,25% e 4,5% Powell puntualizza: «La Casa Bianca non ci influenza»

Serena Di Ronza / NEW YORK

La Fed mantiene i tassi di interesse invariati per la terza riunione consecutiva e mette in guardia sui crescenti rischi per l'economia. Il timore che i dazi di Donald Trump possano scatenare nuove pressioni inflazionistiche danneggiando allo stesso tempo la crescita spingono la banca centrale americana a mantenere una posizione attendista prima di decidere su come procedere, a dispetto delle pressioni del presidente americano per un taglio «subito». Il costo del denaro resta così fermo in una forchetta fra il 4,25% e il 4,5%, livello raggiunto nel

dicembre 2024 dopo una serie di riduzioni. La Fed può essere «paziente». «Siamo in una buona posizione per attendere maggiori chiarezze prima di decidere aggiustamenti della nostra politica. Non penso che dobbiamo avere fretta» sui tassi, sottolinea il presidente Jerome Powell, assicurando che i commenti di Trump «non influenzano affatto il lavoro» della banca centrale. «L'incertezza sulle prospettive economiche è ulteriormente aumentata» e la Fed ritiene che «i rischi di un'inflazione e di una disoccupazione più elevate siano aumentati», si legge nel comunicato diffuso al termine della due giorni di riu-



Il presidente della Fed, Powell

nione, la prima da quando Donald Trump ha annunciato i dazi reciproci. Le tariffe - secondo la maggioranza degli osservatori - faranno salire i prezzi e il nodo per la Fed è stabilire se si tratta di rialzi transitori o permanenti.

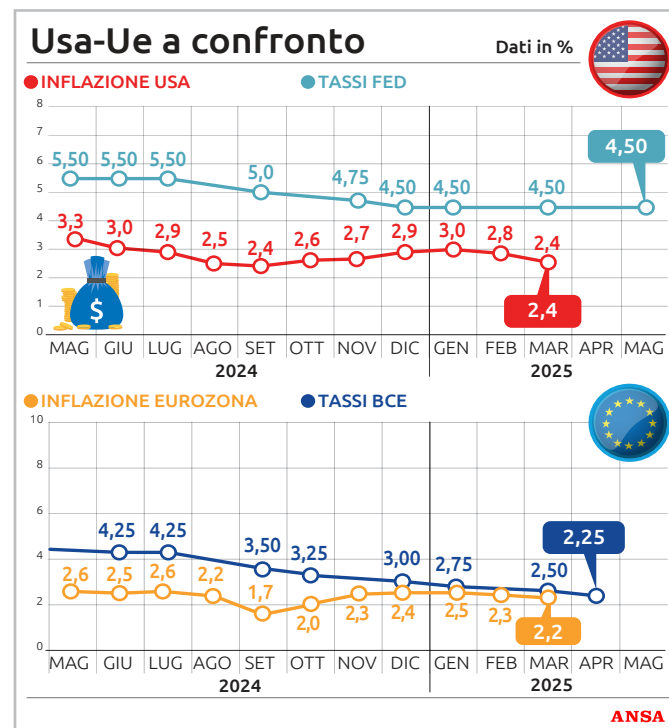
TONI DIVERSI

In marzo Jerome Powell era

apparso più propenso a parlare di effetti temporanei ma dopo l'annuncio del 2 aprile il suo tono è cambiato, lasciando intravedere come l'attenzione della Fed è più concentrata sul rischio che le pressioni inflazionistiche siano destinate a durare. Con i dazi in grado di riaccendere la galoppata dei prezzi in modo permanente, per la Fed l'asticella per ridurre il costo del denaro si è alzata rispetto a gennaio. La banca centrale ha segnalato chiaramente che non inizierà a tagliare i tassi in modo proattivo come fatto in passato di fronte alle prospettive di un indebolimento dell'economia. E questo perché con i dazi i rischi

legati all'inflazione sono più alti.

La Fed probabilmente attenderà indicazioni e segnali più precisi dai dati economici ma attendere che i trend siano catturati dalle rivelazioni la espone al pericolo di un'azione tardiva e di una corsa al ribasso successiva. Nonostante la cautela della Fed, gli analisti continuano a prevedere che la banca centrale americana taglierà i tassi tre volte quest'anno, a partire probabilmente dal prossimo mese. La politica di Trump fatta di dazi, tagli alla spesa e deportazioni rischia non solo di alimentare l'inflazione ma anche di danneggiare la crescita. —



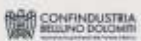
MEDIA

Prosieben taglierà 430 posti di lavoro

MILANO

In Germania non è il primo gruppo a farlo e in qualche modo era una mossa attesa, ma nel settore dei media è un passo importante: Prosieben taglierà 430 posti di lavoro con un programma di esuberi volontari, un segnale chiaro dello stato dell'economia del Paese e delle difficoltà non risolte di una società della quale Mfe-Mediaset già detiene oltre il 30%. Da primo azionista ha già lanciato un'Op al minimo di legge per poter crescere ancora e senza troppi vincoli. I tagli al personale per il gruppo con base in Baviera, di fatto il terzo polo televisivo tedesco e il primo privato, sono concordati con i sindacati. L'accantonamento per pagare gli incentivi non avranno un impatto sul margine operativo lordo della società, ma porterà a un addebito una tantum sull'utile netto e sul flusso di cassa, spiega Prosieben. L'impatto della riduzione dei costi sarà visibile già nella seconda metà dell'anno in corso, con ulteriori effetti per il 2026.

promosso da

**ilNordEst.**

**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**
Ass. Industriali



con il contributo di



GIUNTA DI COMMERCIO
EVISO - BELLINO - DOLOMITI
RISTORANTE E PIZZERIA

con la collaborazione di



media partner



main partner



sport business forum

5-8 giugno 2025



a tu per tu
con i campioni
e i grandi
brand dello sport

sportbusinessforum.it

maggiori informazioni su
sportbusinessforum.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
A						
AZA	2.257	0,31	2.237	2.257	5,19	7080,35
Abb Ltd	47,16	-	47,52	47,52	-780	-
Abitare in	3,325	-0,45	3,31	3,325	-21,33	88,08
Acea	20,98	0,29	20,86	21,12	12,52	4.457,41
Acinque	2,06	0,98	2,02	2,08	0,41	401,99
Acs Actividades Cons.Y Servi	55,7	-0,89	55,95	55,95	19,11	-
Adidas	206,8	0,83	205,5	206,6	-17,16	-
Adobe	337	-0,68	338,2	344,4	-20,42	-
Advanced Micro Devic	86,62	-1,13	86,27	89,96	-26,30	-
Aedes	0,177	-0,84	0,1725	0,1785	7,35	5,64
Aeffe	0,609	0,50	0,596	0,619	-29,13	65,71
Aeroporto di Bologna	8,58	0,94	8,46	8,58	13,61	304,07
Ageas	55,9	-0,97	56,3	56,3	20,62	-
Aholon Kon	37,64	-	37,72	37,9	16,12	-
Air France-Klm	8,072	-0,69	8,062	8,204	-0,33	-
Airbnb	107,42	-	106,48	106,48	-15,48	-
Airbus Group	154,14	-1,55	153,98	0	1,37	-
Alcoa	21,5	-	21,5	21,6	-40,50	-
Alerion Cleanpwr	11,1	-2,58	15,1	16,76	-14,50	833,84
Alkerm	15,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	372	-1,46	371,7	378	27,97	-
Alphabet Classe A	134,34	-7,06	134,34	145,12	-21,47	-
Alphabet Classe C	137,38	-6,06	137,54	146,66	-21,29	-
Altea Green Power	16,7	0,79	7,52	7,76	19,62	138,46
Altria Group	53,55	0,66	53,38	53,53	5,34	-
Amazon	165,58	0,50	163	168,12	-22,94	-
American Airlines Group	9,32	0,78	9,284	9,34	-44,05	-
American Express	244,35	-0,22	244	245,35	-16,15	-
Amplifon	18,05	2,75	18,595	18,6	-26,68	4,124,49
Anima Holding	6,255	2,29	6,11	6,28	-7,70	1.984,49
Antares Vision	3,665	0,85	3,52	3,72	12,27	247,40
Apollo Global Management Inc	114,2	-	12,55	121,55	0,00	-
Apple	170,92	-2,69	170,76	177	-27,95	-
Applied Materials	134,88	-	135,64	137,38	-14,17	-
Aquafil	1,38	-2,95	1,308	1,366	-6,12	98,36
Archer-Daniels-Midland	42,365	-	42,055	42,055	-13,94	-
Arista Networks	74,55	-	73,92	91,81	21,27	-
Ariston Holding	4,45	5,40	4,176	4,632	21,63	525,10
Ascopiave	3,035	-1,62	3,01	3,08	11,87	721,2
Asml	603,8	-0,43	0	608,5	-11,41	-
At&T	25,015	-	24,816	24,83	10,98	-
Atlasian Corp	180,34	-1,26	185,16	185,16	-7,77	-
Autodesk	248,8	-	248,3	248,3	-14,94	-
Autostade M.	2,78	-0,71	2,78	2,8	788	12,26
Avio	18,94	-0,80	18,72	20,3	43,35	527,39
Avolta N	39,4	-	41	41	-6,58	-
Axa	40,63	-0,07	40,62	40,6	19,92	-
Azimut H.	25,47	-0,04	25,33	25,56	5,98	3.631,43
B						
B&C Speakers	14,6	-3,31	14,5	15,05	-9,59	167,31
B. Cucinelli	99,94	-1,97	99,82	102,05	-3,61	6.931,07
B. Desio	7,7	-0,90	7,7	7,82	15,03	1.034,33
B. Generali	56,4	-	55,35	56,2	23,40	6.468,70
B. Ifilios	22,78	0,26	22,6	22,86	7,23	1.220,41
B. Profilo	0,182	-	0,1816	0,185	-2,13	123,51
B.Co Santander	6,365	0,35	6,358	6,4	46,51	103.163,92
B.F.	4,39	-	4,39	4,39	0,87	1.149,58
B.P. Sondrio	11,37	0,49	11,265	11,49	39,23	5.125,08
Banca Mediolanum	13,75	1,03	13,6	13,79	18,53	10.127,61
Banca Sistema	1,616	-1,46	1,608	1,638	29,87	130,98
Banco BPM	9,758	-0,89	9,726	9,89	26,13	14.898,30
Banco De Sabadell	2,55	1,67	2,516	2,516	34,37	-
Bank Of America	36,28	-0,07	36,12	36,25	-14,35	-
Basf	42,25	0,02	42,15	42,93	-1,86	-
BasicNet	763	-0,13	746	77	-2,85	413,82
Bastogi	0,632	-1,25	0,626	0,652	30,97	78,84
Bayer	23,4	-2,68	23,39	23,86	24,13	-
Beewize	0,454	9,13	0,409	0,454	-25,35	4,65
Beiersdorf	120,3	-	123,85	123,9	1,54	-
Berkshire Hathaway	465,3	0,55	460,15	468	3,58	-
Bestbe Holding	0,16	-4,76	0,16	0,178	-56,31	0,80
BFF Bank	8,4	0,66	8,295	8,42	-9,08	1.565,62
Bialetti	0,456	0,22	0,454	0,458	93,28	70,41
Biesse	6,8	-1,02	6,79	6,9	-6,48	188,99
Borgossia	0,58	0,72	0,544	0,56	-4,31	26,45
Bper Banca	7,344	-0,70	7,3	7,474	20,82	10.425,58
Brembo	8,225	-0,78	8,21	8,35	-9,28	2.758,15
Brinker International Inc	122	-	123	123	0,00	-
Brioschi	0,0606	-	0,0606	0,0606	6,17	47,73
Bristol-Myers Squibb	42,14	-	42,805	42,805	-23,48	-
Broadcom	177,96	0,49	176,36	177,96	-23,70	-
Buzzi	46,74	-3,51	46,66	48,16	34,78	9.243,50
C						
Cairo Comm.	2,9	0,69	2,86	2,95	17,58	385,07
Caleffi	0,806	-1,71	0,792	0,816	8,87	12,27
Caltagirone	7,3	-	7,3	7,38	12,73	876,00
Caltagirone Ed.	17,55	-0,85	17,65	17,9	29,94	224,75
Campari	5,988	0,23	5,924	6,024	-0,87	7.733,87
Carel Industries	18,08	-2,80	17,64	18,8	0,05	2.082,24
Carl Zeiss Meditec	58,75	-2,57	58,6	59,85	32,34	-
Cartierparl	282,5	-0,88	285,5	285,5	-20,51	-
Cecomya	3,16	-	3,125	3,125	27,82	-
Cellularline	2,58	-	2,54	2,61	10,89	56,09
Cembre	50	0,20	49,2	50,4	22,23	858,03
Cementir Hldg.	14,76	-1,60	14,66	15,14	42,20	2.387,93
Centrale Latte Italia	3,14	1,29	3,12	3,14	13,58	43,20
Chevron	119,3	-0,86	119,1	119,1	-13,40	-
Cir	0,614	2,50	0,593	0,614	-1,05	832,55
Cisco Systems	52,49	0,75	52,67	52,67	-8,84	-
Class	0,0702	3,01	0,0722	0,0752	-13,05	23,42
Cleveland-Cliffs	74,36	-2,85	74,53	74,53	-16,17	-
Cnh Industrial	10,86	-1,27	10,78	10,92	1,94	14.824,53

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Coeur Mining	5,052	3,00	5,03	5,03	-11,07	-
Coherent Corp	61	-	63,2	63,2	0,00	-
Coinbase Global	174,42	0,53	173,9	177,2	-28,57	-
Colgate-Palmolive	80,1	-	80,63	80,63	-8,43	-
Comer Industries	28,9	-1,03	28,9	29,3	-4,99	853,06
Commerzbank	24,32	-0,86	24,33	0	54,92	-
Constellation En	236,4	-	242,25	243	0,00	-
Continental	70,1	-2,29	71,1	71,44	10,59	-
Coterra Energy	20,135	-	20,185	20,185	0,00	-
Credem	12,32	-0,32	12,26	12,4	14,31	4.219,64
CrowdStrike Hold	374,9	-4,18	370,4	394,45	17,01	-
Csp Int.	0,273	-0,36	0,27	0,274	-13,74	10,87
Cy4Gate	4,085	1,24	4,05	4,135	-17,30	96,19
D						
Daimlerchrysler	53,9	-0,33	53,65	54,71	0,02	-
D'Amico	3,056	0,20	3,004	3,098	-23,01	394,27
Danaher	168,1	-	166,52	169,32	-2,85	-
Danieli	31,7	-1,40	31,55	32,1	33,20	1.310,40
Danieli r nc	24,92	-0,32	24,7	25,2	32,25	1.020,65
Datalogic	4,33	-1,14	4,33	4,405	-14,76	254,34
De'Longhi	27,22	-1,95	27,22	27,92	-7,86	4.209,69
Delivery Hero	24,59	-	24,38	25,06	-4,92	-
Deutsche Bank	23,555	0,88	23,475	23,825	43,57	-
Deutsche Lufthansa	6,232	-4,42	6,204	6,326	4,25	-
Deutsche Post	36,93	-0,16	37,25	37,31	8,02	-
Deutsche Telekom	31,88	-1,38	31,88	32,33	11,45	-
Develand	8,4	-0,18	8,4	8,6	-5,32	227,39
Diasirin	95,7	-3,04	95,08	96,86	-0,36	5.548,67
Digital Bros	12,7	2,42	12,3	12,98	9,46	177,92
Digital Value	24,4	-2,40	24,2	25,95	-7,37	237,34
Doordash	162,32	-9,40	168,88	168,88	748	-
doValue	1,806	1,18	1,77	1,827	24,71	34,96
Dow	25,2	-	25,7	25,7	-30,23	-
Dupont De Nemours	57,03	-	56,85	56,85	-19,33	-
E						
E.ON	15,74	0,51	15,7	15,7	39,79	-
E.P.H.	0,102	-21,54	0,098	0,12	2,51	0,53
Ebay	61,88	-	62,12	62,5	-0,03	-
Edison r nc	184,6	-0,32	1,816	1,86	0,17	202,22
Eems	0,1337	-1,69	0,1337	0,1379	-27,12	1,53
ELiEn	9,1	0,28	9	9,175	-21,97	725,60
ELi Lilly & Company	683,2	-2,54	681	694,9	-4,35	-
Elica	1,295	-3,36	1,295	1,34	-20,33	85,02
Emak	0,841	-0,83	0,835	0,861	-3,48	140,60
Enagas	13,745	0,33	13,69	13,815	17,23	-
Enav	3,986	0,50	3,934	3,988	-2,82	2.148,65
Endesa	26,58	-	26,49	26,81	29,13	-
Enel	7,743	0,61	7,699	7,762	12,12	78.428,11
Enervit	3,3	0,61	3,24	3,3	1,09	58,11
Envi	12,85	-0,52	12,554	12,724	-2,70	39.947,52
Equita Group	4,43	0,68	4,365	4,455	8,31	231,31
Erg	17,55	-3,04	17,32	18,07	-8,38	2.711,18
Ericsson - Class B	7,41	-	7,392	7,392	-2,85	-
Esprint	5	1,21	4,915	5,06	15,07	250,40
Essilorlouitica	243,1	-3,38	243,1	248	8,23	-
Estee Lauder Companies	51,8	-	51,4	52	-26,63	-
Eukados	0,755	-	0,755	0,755	-6,79	17,77
Eurocommercial Prop.	25,85	-	25,65	25,65	14,63	1.449,48
EuroGroup Laminations	2,618	3,97	2,512	2,632	-9,77	235,36
Eurotech	0,751	-0,27	0,75	0,76	-1,00	27,05
Evolution Ab	59,76	-2,86	60	61	24,13	-
Evonik Industries	20,14	-	20,08	20,06	20,50	-
Exelon	40,97	-	40,98	40,98	12,39	-
Expedia Group	148,52	1,53	144,42	148,58	-17,90	-
Exxon Mobil	92,38	-0,77	92,65	93,29	-10,47	-
F						
Facebook	520,3	-0,31	517,4	523,1	-8,22	-
Faurecia	70,28	0,34	70,26	71,78	-17,79	-
Ferrari	418,9	0,46	413,4	427,3	0,05	79.963,39
Ferretti	2,586	-2,83	2,582	2,688	-6,20	892,05
Fidia	0,0033	-9,33	0,0032	0,0035	-92,28	1,36
Fiera Milano	5,28	0,76	5,2	5,29	15,14	370,37
Fila	11,54	0,35	11,52	11,74	12,16	486,30
Finantieri	12,02	-0,66	11,98	12,26	75,54	3.896,35
Fine Foods & Ph.Nim	7,2	-1,10	7,2	7,36	-2,15	160,81
FimecoBank	17,935	-0,94	17,56	18,07	8,01	11.081,66
FNM	0,387	-2,27	0,386	0,396	-8,55	173,16
Ford Motor	9,064	-	9,035	9,229	-4,05	-
Fresenius	43,4	1,78	43	43,04	32,19	-
Fresenius Medical Ca	50,2	4,13	48,1	50,7	8,87</	

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

LAVO
LAVAGGIO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

▪ Lavaggio impianti fotovoltaici privati e aziendali con piattaforma

+39 351 447 0651
CIVIDALE DEL FRIULI
info.andreacausero@gmail.com

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
dal 5 luglio 2025

ESTENSIONE CQC MERCI POMERIDIANO
dal 14 maggio 2025

ESTENSIONE CQC MERCI SERALE
dal 26 maggio 2025

PUBBLICATO BANDO REGIONALE
CONTRIBUTO CQC 2025

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

MATTIUSSI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 22 APRILE

CORSO RINNOVO CQC MERCI/PERSONE
DAL 13 MAGGIO
SERALE (MART/GIOV/SAB)

PROSSIMAMENTE...
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

NUOVE PROMOZIONI
2025

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore
specializzato
EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**DC
DRAG CENTER**

FANTIC

Kawasaki

XE 125/300
2T MY 25

KX250 X
450X MY 25

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
MERCI e PERSONE e SPECIFICO PERSONE
FINE MAGGIO sede di Martignacco, i sabati

CORSO INIZIALE CQC
A MAGGIO

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 5.41
e tramonta alle 20.26
La Luna Sorge alle 16.21
e tramonta alle 4.11
Il Santo Madonna del Rosario di Pompei
Il Proverbio
Cui ch'al minazze al vif cun pôre.

BLINDO HOUSE.it dal 1992

FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE

SERRAMENTI - pvc, alluminio, blindati

Udine v.T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Via Cussignacco

Auto in coda, smog e clacson

La nuova viabilità scontenta tutti

Commenti negativi dopo l'eliminazione della svolta a destra
Nel mirino l'imbuto che si crea per immettersi nella rotonda

Anna Rosso

È nel tardo pomeriggio, secondo automobilisti, commercianti e residenti, che la situazione del traffico si fa più critica in via Cussignacco, dove si crea una coda che inizia all'altezza della rotonda di piazzale Unità d'Italia e arriva anche fino a piazza Garibaldi, da quando la viabilità è stata cambiata e non c'è più la svolta a destra. E lo stesso problema c'è anche negli orari di entrata e di uscita da scuola. Con tutto quel che ne consegue in termini di smog, clacson che suonano di continuo e, più in generale, difficoltà a muoversi (e anche a parcheggiare) in tutta la zona. Abbiamo ascoltato i pareri di chi, in quella via, vive o lavora e anche di qualche automobilista di passaggio.

CIRCOLAZIONE CAOTICA

«I momenti più critici – sottolinea Federico Blessano, collaboratore del bar “...Anche due”, al civico 24 – coincidono con l'entrata e l'uscita da scuola. E poi ci sono code e rallentamenti per circa un'ora. Stesso discorso anche tra le 17.30 e le 19. Sarebbe forse opportuno un intervento con il ripristino della viabilità di prima o, almeno, consentire la svolta a destra. Questo eviterebbe la formazione di code».

Secondo Alessandro Pellicola, titolare Pixie Bubble Tea di piazza Garibaldi, «la circolazione era nettamente meglio prima, mentre adesso è veramente caotica. Si creano sempre file e ingorghi. Il momento più problematico credo sia il tardo pomeriggio, quando diventa complicato muoversi, anche per gli stessi commercianti. Non si trova mai parcheggio e, se potessi chiedere qualcosa, sarebbe proprio la possibilità di avere più zone per la sosta. E poi, chissà, forse anche la viabilità era meglio prima».

L'IMBUTO E GLI INCIDENTI

Luca Buttò, titolare dell'agenzia immobiliare In Udine, trova che «la situazione sia disastrosa. L'imbuto che si crea al



I NUOVI PARCHEGGI
CON LE MODIFICHE ALLA VIABILITÀ
AGGIUNTI STALLI IN VIA CIRO DI PERS

Lamentata anche la scarsa disponibilità di parcheggi nonostante i posti in più realizzati proprio nella zona

la fine della via, quando ci si deve immettere nella rotonda – dice –, crea un traffico clamoroso. Uscire da via Cussignacco dopo le 17, a fine lavoro, è improponibile. Bisogna scegliere percorsi alternativi, altrimenti ci si impiega venti minuti. Bisognerebbe rivedere l'immissione nella rotonda». Nel mirino anche «quel parcheggio che hanno creato per compensare i posti spariti in piazza Garibaldi, ma che si è rivelato poco utile, anche perché lontano dal centro. L'ennesima cosa improvvisata», conclude Buttò. «Traffico tutto il giorno, soprattutto nelle ore di punta. Tanto smog, gente arrabbiata, clacson in continuazione e code. Il traffico fluiva meglio prima». Questa la «fotografia» scattata da Alessandro Inganni, titolare dell'omonimo negozio di ortofrutta presente in via Cussignacco da oltre 40 anni. «Qualche cliente – aggiunge – mi ha riferito di un paio di incidenti dopo il cambio della viabilità. Quindi non mi sembra una buona soluzione. Si poteva almeno lasciare la possibilità di girare a destra».

INQUINAMENTO E PARCHEGGI

A preoccupare Simona Sebastianis, che gestisce con la so-



Federico Blessano



Simona Sebastianis



Alessandro Pellicola

rella l'Atelier delle sarte, sono «lo smog e la difficoltà di uscire dai parcheggi interni e di trovarne poi uno in zona. Ne hanno creato in realtà uno in fondo, ma non se n'è avuto un gran beneficio. Di positivo c'è che le auto non corrono più così tanto e che magari qualcuno guarda anche le vetrine. Ma queste note positive purtroppo non controbilanciano il peggioramento che c'è stato. L'immissione delle auto nella rotonda – conclude – è davvero lunghissima». Per Francesca Romanello, titolare dell'agenzia di servizi postali Sail post, «così è disastroso sotto più punti di vista: intanto la coda costante non ci permette nemmeno di tenere la porta aperta nella bella stagione perché lo smog è davvero elevato. La viabilità di prima consentiva al traffico di scorrere e ciò è venuto a mancare. I parcheggi realizzati – continua – sono poca cosa perché comunque non si trova



Luca Buttò



Francesca Romanello



Alessandro Inganni

spazio. Dovremo chiedere un parcheggio carico e scarico o almeno la possibilità per i nostri clienti di fermarsi. Da noi si viene a ritirare la posta, mentre altre attività, come l'edicola o il fruttivendolo, perdono clientela se non si trova parcheggio». L'auspicio? «Vorrei che l'assessore competente facesse qui un nuovo sopralluogo nei giorni e nelle ore di punta», conclude Romanello.

PIACEVA DI PIÙ PRIMA

«All'inizio mi piaceva il cambiamento della viabilità – racconta Daniela Auddino, titolare dell'edicola di via Cussignacco –, il problema è che non si riesce a immettersi nella rotonda. Tutto qui. Si crea un imbottigliamento che prima non c'era e così è impossibile. Tanti clienti neanche passano più. Vedono la coda e vanno altrove. E ciò si riflette inevitabilmente anche sulla mia attività. Così non va bene». E se proprio non è possibile migliorare la situazione attuale, la proposta è di tornare come prima.

DALL'AUTO E DA CASA

«Questa strada è diventata difficile da percorrere, soprattutto in certe ore – dichiara Cristina Franzil, mentre è in coda in auto, in attesa di procedere verso la rotonda. «Le cose sono sicuramente peggiorate – è la riflessione di una residente che preferisce mantenere l'anonimato –, Pensiamo solo all'incrocio, al punto dove ci si immette in rotonda. A quell'altezza ci sono anche le strisce pedonali e lì sono pericolose, perché gli automobilisti guardano a sinistra, per vedere se arriva qualcuno e non vedono se, per esempio, sta arrivando un pedone da destra». Da qui, l'invito a «ripristinare la svolta a destra».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA LANCIA YPSILON

TUA DA 19.900 €
CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO

LATISANA
0431 **510050** 0431 **50141**

CODROIPO
0432 **908252**

PORTOGRUARO
0421 **74126**

LE INIZIATIVE

Europa in festa
Eventi in città

Domani, la città celebrerà la Giornata dell'Europa con una serie di iniziative che mettono al centro i giovani. Le attività, promosse dal Comune, coinvolgeranno principalmente le scuole superiori cittadine, con un'attenzione particolare ai li-

cei Percoto, dove la mattinata si aprirà con l'intervento dello sportello Eurodesk. Nel pomeriggio, l'attenzione si sposterà al Pig – il presidio giovanile di viale Forze armate – dove, a partire dalle 16, prenderà vita il “Pignic Europa” che sarà ar-

ricchito da un'installazione artistica ispirata ai valori dell'Ue. Il Percoto partecipa attivamente anche con altre iniziative, come il concorso “Europa in cammino” e la collaborazione transfrontaliera con una scuola slovena per il progetto “L'Europa

che vorrei”, che ha portato alla creazione di un sito web dedicato alla cittadinanza attiva. A chiudere la giornata, l'illuminazione simbolica in blu di via Mercatovecchio e piazza Libertà, segno tangibile dell'adesione della città ai valori europei. —

Via Cussignacco



Le auto in coda lungo via Cussignacco in una delle ore di punta del pomeriggio viste dall'alto e da piazzale Unità d'Italia /FOTO PETRUSSI



L'assessore annuncia interventi per rimediare a errori del passato
Escluso il ritorno al precedente assetto, ritenuto troppo pericoloso

E Marchiol promette:
«Miglioreremo il flusso
degli arrivi da via Ciconi
Ma ora meno incidenti»

IL PROGETTO

«Nell'arco di un mese ci saranno interventi migliorativi sia per quanto riguarda la visibilità di chi, arrivando da via Ciconi, deve immettersi in via Cussignacco, sia per quanto riguarda l'accesso alla rotonda di piazzale Unità d'Italia per chi percorre via Cussignacco». Parola dell'assessore comunale alla viabilità Ivano Marchiol.

«La svolta a destra – spiega l'esponente della Giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni –, per come era prima, faceva sì che le persone, per immettersi in via Tullio, di fatto accelerassero. Tutto questo ha generato più volte incidenti, anche gravi, anche sulle strisce pedonali. Quindi quella non era assolutamente una modalità di immissione adeguata. Noi abbiamo voluto, finalmente, fare in modo che la rotatoria di piazzale Unità d'Italia venisse pienamente utilizzata per come era stata progettata. E facendo questa operazione abbiamo anche creato una nuova area di sosta in corrispondenza del ring



IVANO MARCHIOL
L'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ
ANNUNCIA INTERVENTI MIGLIORATIVI

urbano». L'assessore Marchiol poi precisa: «In seguito a un monitoraggio è emerso che effettivamente si creano incollamenti solo negli orari di punta. E su questo bisogna fare tre considerazioni – precisa –. La prima: chi deve andare in via Tullio può anche girare in via Margreth e poi prendere via della Vigna. Alcune persone già lo fanno. La seconda riflessione riguarda il fatto che l'ingresso nella rotonda per chi arriva da via Cussignacco è perpendicolare: chi arriva rallenta e poi si immet-

te. Mentre non è così per chi viene da via Ciconi che, di fatto, va via dritto, impedendo così un accesso equilibrato a chi arriva appunto da via Cussignacco. Questo è il problema: non c'è un'equilibrata distribuzione sulla rotonda per errori progettuali vecchi. Serve un po' di tempo per porvi rimedio – aggiunge –, ma questo è solo il primo step dei lavori che sono ancora in corso. Faremo sì, ritengo nel giro di qualche settimana, che l'ingresso in rotonda da via Ciconi non sia così diretto, appunto per far funzionare i flussi in modo equilibrato e agevolare l'ingresso da via Cussignacco. Infine, non è possibile ripristinare la svolta a destra come prima, per ragioni di sicurezza. Ma appunto miglioreremo la visibilità, che ora non è ottimale, per chi viene da via Ciconi di Pers». Marchiol infine anticipa anche che è in corso una riflessione più ampia e di più lungo periodo sui percorsi nel ring interno alla città. Obiettivo: fare in modo che le zone centrali non siano oggetto di attraversamento, ma principalmente punto di arrivo. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIALE TRIESTE

Mancato stop, donna in ospedale

Una persona è rimasta ferita in un incidente stradale nel pomeriggio di ieri lungo viale Trieste, all'altezza dell'incrocio semaforico con via del Bon. Secondo le prime ricostruzioni della polizia locale, intervenuta sul posto, lo scontro

(tra una Peugeot 208 e una Volkswagen Up!) sarebbe stato causato da una mancata precedenza. La conducente dell'utilitaria di marca francese è stata portata in Pronto soccorso per accertamenti. Si sono registrate code.

Opera in project financing

IL PROGETTO

Tempio crematorio a Paderno Lunedì comincia la costruzione

Previsti nove mesi di lavori, sarà operativo in orario diurno dal lunedì al sabato. La concessione avrà una durata trentennale per un valore di 29 milioni

Mattia Pertoldi

La costruzione del nuovo tempio crematorio a Paderno, che andrà a sostituire quello attualmente in funzione all'interno del cimitero monumentale di San Vito, comincerà lunedì. Sarà quello, infatti, il momento in cui il Comune consegnerà ufficialmente il cantiere dell'opera al Raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) composto dalla Società italiana lampade votive elettriche Spa di Firenze con mandanti Alderighi Impianti srl, Stp Larinni Massimiliano e associati Snc e Crit srl, che si è aggiudicato la gara.

Tecnicamente parlando si tratta di un project financing – così come immaginato dalla precedente amministrazione di centrodestra che ha autorizzato l'intervento – in cui il Rti sarà chiamato a garantire interamente i costi di realizzazione pari a 7 milioni 408 mila 937 euro. In cambio, otterrà la gestione trentennale del servizio di cremazione delle salme per un controvalore della concessione da 28 milioni 909 mila. Il nuovo forno sarà operativo nei giorni feriali – quindi dal lunedì al sabato – e in orario diurno e, come accennato, andrà a sostituire la struttura esistente nel cimitero di San Vito che verrà demolita dal medesimo raggruppamento d'im-



Il rendering del progetto del tempio crematorio che sarà realizzato a Paderno: il cantiere durerà nove mesi



prese. Il cronoprogramma ipotetico dei lavori prevede nove mesi di cantiere con la chiusura dello stesso, dunque, stimata tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera del prossimo anno.

Entrando nel dettaglio del progetto, questo, nella ver-

sione approvata in via definitiva dalla giunta comunale nel corso dell'ultima seduta, implica la costruzione del nuovo tempio crematorio all'interno del cimitero di Paderno dove andrà a occupare una superficie di poco inferiore a 2 mila 900 metri quadrati.

La struttura, proseguendo, si svilupperà lungo tre settori. Il primo corpo di fabbrica sarà destinato a ospitare l'impianto crematorio vero e proprio e avrà una dimensione di 240 metri quadrati cui si aggiungerà una sezione a due piani per gli addetti alle operazioni con re-

lativi spogliatoi. Una seconda sezione, attigua alla precedente e di 410 metri quadrati, gestirà il flusso di persone all'interno del forno. Su un unico piano, in sintesi, verrà realizzato il nuovo ingresso pubblico con accesso diretto alle aree per il commiato, una sala d'attesa e due locali destinati a familiari oppure amici del defunto. Sempre in questa sezione di immobile, inoltre, ci sarà l'ufficio per l'amministrazione e le ditte di onoranze funebri, nonché tre spazi multifunzione, ma principalmente destinati alle procedure per le cerimonie di cremazione. La terza e ultima parte del tempio, con una dimensione di 270 metri quadrati, comprenderà la sala del commiato per la celebrazione dei riti dell'ultimo saluto al defunto – religiosi oppure laici –, la camera ardente e di consegna delle ceneri, così come la zona per la sosta momentanea del feretro. Allo stesso tempo sul tetto verrà installata una serie di pannelli solari per ridurre il consumo di energia da fonti tradizionali.

Questo per quanto riguarda l'interno, mentre l'esterno porterà prima di tutto a una sistemazione del verde con la rimozione delle attuali piante spontanee e l'installazione di nuovi cipressi in analogia con quanto già esistente. Sul lato occidentale, andando oltre, ci sarà un'area per lo spargimento delle ceneri in appositi cinerari, oppure in acqua e un'area di servizio. Per quanto riguarda, invece, tutti coloro che parteciperanno al rito funebre, verrà realizzato uno spazio per una trentina di posti auto. Considerato, infine, come la zona del cimitero di Paderno non sia allacciata alla rete cittadina di media pressione del gas, sarà necessario operare una cospicua estensione del collegamento effettuato dall'ente distributore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZALE OSOPPO

Rimosso un pino marittimo pericolante



L'albero eliminato martedì

Martedì pomeriggio, i tecnici comunali sono intervenuti per rimuovere un albero pericolante nell'isola verde centrale di piazzale Osoppo. Si trattava, nella fattispecie, di un esemplare di pino marittimo, che si era notevolmente inclinato rispetto alla posizione iniziale e presentava evidenti segni di cedimento come il sollevamento delle zolle circostanti e profonde fessurazioni nel terreno.

In seguito a una ricognizione dei tecnici del verde pubblico che hanno segnalato la situazione, il Comune è intervenuto in modo da garantire la sicurezza dei frequentatori nel più breve tempo possibile.

Come noto, l'area infatti costituisce il passaggio pedonale per attraversare un piazzale interessato da un grande volume di traffico, sia per raggiungere il centro storico, sia per immettersi in alcune delle principali direttrici verso nord e verso ovest e che portano fuori dal capoluogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE ALL'INCONTRO CON I COMITATI DI QUARTIERE

Emissioni di gas tossici I tecnici assicurano: «Non c'è da preoccuparsi»

Chiara Dalmasso

Un nodo intricato, che si ingarbuglia su se stesso da anni: il rapporto tra i cittadini di Paderno e il nuovo tempio crematorio che verrà costruito all'interno del cimitero non è mai stato pacifico. La dimostrazione è arrivata anche ieri sera, quando residenti e cittadinanza si sono riuniti nella sala Università della terza età "Paolo Naliato", in via Piemonte, per ascoltare come, nel giro di circa un anno, si trasformeranno quegli spazi.

L'incontro, piuttosto partecipato, con gli assessori Rosi

Toffano (con delega ai servizi cimiteriali) e Ivano Marchiol (lavori pubblici) in prima fila, si è aperto con la presentazione del progetto da parte dell'ingegnera comunale Anna Spangher e con gli interventi dei due rappresentanti della ditta Silve, che ne hanno curato la realizzazione e che si sono premurati di spiegare ai presenti le caratteristiche tecniche di un impianto all'avanguardia dal punto di vista architettonico, energetico e ambientale.

Proprio quest'ultimo punto, del resto, preoccupa i cittadini dei quartieri interessati: «Ci siamo confrontati spesso

internamente – dice Massimo Salvador, coordinatore del parlamentino di Paderno-Chiavris – e attendiamo risposte che ci convincano, perché l'opera è indubbiamente molto impattante».

Il coordinatore del Consiglio di quartiere partecipato di Godia e Beivars, Mario Canciani, peraltro presidente regionale dell'associazione Isde-Medici per l'ambiente, sostiene la pericolosità degli impianti crematori: «I dati dimostrano che non esiste nessuna metodica che riduca in modo significativo le emissioni di polveri sottili e di diossine, materiali cancerogeni».



Il tavolo dell'incontro che si è svolto ieri sera all'università della terza età di Paderno /FOTO PETRUSSI

A nome del comitato Paderno Beivars, nato nel 2019 proprio agli albori della battaglia contro l'impianto, parla la presidente Sandra Aristei, lamentando la cospicua presenza di impianti simili in Friuli Venezia Giulia, che «inquinano e provocano danni

alla salute, contro cui continueremo a batterci».

Interrogati sul tema delle ricadute e delle dispersioni di sostanze nell'aria, i tecnici assicurano che i tre parametri previsti dalla modellistica (l'altezza del camino, la velocità delle emissioni e i valori

meteo climatici) sono stati rispettati, prendendo come riferimento i valori limite. «L'impianto crematorio non è un inceneritore, è monitorato costantemente con dati registrati e non c'è nulla di cui preoccuparsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manutenzioni straordinarie



VIA LODI

Collegamento verso Martignacco



VIA GAETA

Buche pericolose per i pedoni



VIA VAL D'AUPA

San Domenico e Villaggio del Sole

Nuovi marciapiedi, strisce pedonali e lavori sulle strade Stanziati 2 milioni

Finanziata anche l'eliminazione di barriere architettoniche L'assessore Marchiol: «Così rendiamo Udine più vivibile»

L'amministrazione comunale di Udine ha deciso di compiere un ulteriore passo avanti in tema di manutenzioni e verso una città moderna, accessibile e sostenibile. Nel corso dell'ultima seduta di giunta è stato infatti approvato il Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) per autorizzare un ampio piano di riqualificazione della rete pedonale cittadina, che prevede interventi diffusi su una serie di marciapiedi, pavimentazioni e accessi pubblici, con particolare attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Un investimento complessivo pari a 2 milioni, entrando nel dettaglio del provvedimento, sarà destinato al miglioramento dell'accessibilità urbana, alla manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e alla creazione di percorsi pedonali inclusivi in numerosi quartieri cittadini. L'obiettivo



ASFALTO DETERIORATO
UN ALTRO PARTICOLARE
DEL PARCHEGGIO DI VIA GAETA

Interventi decisi in base alla vicinanza a scuole e parchi, oppure per il forte deterioramento dell'asfalto

vo dell'iniziativa, stando all'amministrazione, è duplice: garantire la sicurezza e la fruibilità delle strade da parte di tutte le categorie di utenti – con particolare attenzione alle persone con disabilità, anziani e famiglie – e riqualificare il tessuto urbano migliorando la qualità della vita nei rioni residenziali.

Le strade interessate dagli interventi includono, tra le altre: via Brigata Re, via Adige, via Gaeta, via Lodi, via Battistig, via Petrarca, via Quintino Sella, via Val d'Aupa, via Monte Vodice, via della Valle, via Vipacco, via della Cisterna, via Manzini e via Po. Gli interventi comprendono la realizzazione di nuovi marciapiedi, il rifacimento delle pavimentazioni ammalorate, l'adeguamento degli attraversamenti pedonali e la riorganizzazione di alcune sezioni stradali, anche attraverso la creazione di corsie apposite e passaggi

adatti a tutti. I tratti selezionati sono stati individuati sulla base di precisi criteri tecnici: dalla presenza di scuole, parchi e luoghi pubblici, alla condizione del manto stradale, fino alle necessità espresse dai residenti. Tutti gli interventi sono stati progettati in coerenza con il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) voluto dal Comune.

«Questa amministrazione ha scelto con decisione di investire in opere che rendano Udine più vivibile, accessibile e attenta alle esigenze di tutti – ha sostenuto l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol –. La qualità dello spazio pubblico è un diritto dei cittadini e un dovere per chi governa: marciapiedi sicuri e percorsi accessibili non sono solo una questione tecnica, ma un segno tangibile di civiltà e inclusione».

Il piano di manutenzioni approvato dalla giunta, inserito nel Programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027, rappresenta una delle priorità strategiche per il miglioramento della mobilità e dell'infrastruttura urbana, almeno nelle intenzioni dell'attuale maggioranza consiliare.

I lavori si inseriscono in un disegno complessivo più ampio di rigenerazione urbana e mobilità sostenibile, già tracciato nel Documento unico di programmazione (Dup) approvato in sede di Bilancio a dicembre. Le attività saranno avviate progressivamente già a partire dai prossimi mesi, con le prime rilevazioni che serviranno a identificare le aree precise degli interventi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA PO

Dietro al cavalcavia Simonetti



VIA ADIGE

Alle spalle di via Cividale



VIA BRIGATA RE

Sollevamenti causati dagli alberi

L'ELENCO DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

Proprietà dello Stato in vendita In città ci sono tre ex caserme

È online sul sito dell'Agenzia del Demanio "Crea valore, investi con noi" una sezione dedicata agli investitori privati, nazionali e internazionali, che contiene informazioni sugli immobili dello Stato disponibili per operazioni di valorizzazione, recupero e rifunionalizzazione.

Si tratta di una piattaforma digitale contenente una prima selezione di circa 400 immobili distribuiti su tutto

il territorio nazionale, rappresentati su una piattaforma cartografica, descritti in funzione della loro possibile destinazione d'uso (culturale-turistico, social/senior housing, residenze universitarie e destinazioni miste) e corredati da schede, immagini e dati sulla tipologia, dimensione, ubicazione e stato manutentivo, grazie ai quali l'investitore può valutare il proprio interesse e, in

caso, richiedere ulteriori informazioni e supporto.

Con la pubblicazione di questa sezione, l'Agenzia del Demanio crea uno strumento aggiornato, trasparente e di facile consultazione per conoscere un portafoglio immobiliare e offrire opportunità di investimento in grado di produrre effetti positivi anche sul tessuto urbano e sociale. Gli immobili vengono selezionati con l'o-



La Cavarzerani di via Cividale

biiettivo di creare sinergie tra gli interessi degli operatori di mercato, profit e no profit, e l'offerta immobiliare dell'Agenzia, orientando le operazioni verso la valorizzazione e la riqualificazione



La Savorgnan di via Aquileia

urbana. A Udine gli immobili, già oggetto di accordo istituzionale, sono l'ex caserma Cavarzerani – dove sorgerà la cittadella della sicurezza –, l'ex caserma Savorgnan di



L'ex magazzino di via Buttrio

via Aquileia – dove si trasferirà l'Agenzia delle Entrate attualmente in affitto nei locali di via Gorgi – e l'ex magazzino viveri e casermaggio di via Buttrio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza di genere

L'EPISODIO RISALE ALLA SCORSA ESTATE

Tentato omicidio della ex: va a giudizio

Cinquantenne accusato di aver ferito con tre coltellate l'ex compagna. Lui: «Sono innocente». Ammesso il rito abbreviato

Alessandro Cesare

L'accusa nei suoi confronti è piuttosto pesante: tentato omicidio. Per aver colpito l'ex compagna con tre coltellate. Lui, un cinquantenne di nazionalità marocchina, si è sempre professato innocente. Ma lei, sua coetanea di origini polacche, l'ha trascinato in tribunale chiedendo giustizia. Ieri da-

vanti al giudice per l'udienza preliminare si è svolta la prima udienza, con l'accoglimento del rito abbreviato e con il rinvio per la discussione al 9 luglio. L'imputato è difeso dall'avvocato Franco Giunti, la parte offesa dal legale Francesco De Carlo.

I fatti risalgono al luglio dello scorso anno. I due, pur avendo da poco interrotto la loro re-

lazione, continuavano a frequentarsi. In particolare, lui si recava a casa di lei, dove aveva lasciato indumenti e attrezzature utili per il lavoro. I due condividevano anche la cura di un cagnolino.

Un equilibrio, quello instauratosi tra i due, apparente, visto che l'uomo è accusato di aver accoltellato la donna con tre fendenti, colpendola al fian-

I fendenti sono stati inferti al fianco, alla schiena e al dorso della mano. La discussione è stata fissata a luglio

co, alla schiena e al dorso della mano. Ferite fortunatamente non gravi, che hanno portato all'arresto del 50enne e al suo trasferimento nel carcere di Udine. Quando le forze di polizia hanno raggiunto l'appartamento dove si è verificata l'aggressione, l'uomo si è fatto trovare sul pianerottolo. Come già detto il cinquantenne si è sempre dichiarato non respon-

sabile del fatto di sangue.

A inizio luglio i due legali entreranno nel merito dei fatti per ricostruire nei dettagli l'accaduto, lasciando al gup il compito di stabilire la sussistenza o meno dell'accusa. Fermo restando che con l'accesso al rito abbreviato, nel caso di condanna, sarà possibile ottenere una riduzione di un terzo della pena prevista per il reato.—

Centinaia di studenti hanno partecipato al progetto "RispettAmi!". Tra i lavori presentati poesie, plastici, calendari e anche un diario

Lezione di valori dei ragazzi udinesi in ricordo di Nadia e contro gli abusi

L'EVENTO

LAURA PIGANI

Un diario ipotetico, immaginando cosa ci avrebbe scritto Giulia Cecchetti se si fosse laureata e se avesse avuto la possibilità di concretizzare la sua passione per i fumetti. La felicità di una ragazza, i timori e le aspettative di un futuro che le è stato spezzato per mano dell'ex fidanzato. Un video sulla violenza nei confronti delle donne e la determinata volontà di uscirne. E ancora poesie, plastici, calendari. Circa duecento studenti delle scuole superiori cittadine si sono ritrovati all'auditorium Zanon per illustrare i lavori realizzati durante l'anno nella giornata conclusiva del progetto "RispettAmi", pensato come percorso di educazione ai sentimenti e prevenzione alla violenza di genere, superando ogni stereotipo.

A essere coinvolti, oltre agli studenti dello Zanon, capofila, sono stati quelli degli istituti Sello, Marinelli, Deganutti e Malignani, sotto il coordinamento della docente Tiziana Tibalt e di Cristina Marsili, direttrice della biblioteca Joppi. Le riflessioni e le risposte scaturite hanno portato ai lavori presentati, raccolti nel blog #maipiubarbablu (diventato anche un sito). L'iniziativa, nata in seguito alla morte di Nadia Orlando, è giunta all'ottava edizione. Sono passati otto anni da quel 31 luglio 2017 in cui la 21enne, ex studentessa dello Zanon, fu uccisa dall'ex fidanzato. Già da quell'anno lo Za-



Delpiccolo e gli studenti / F. PETRUSSI

non ha voluto ricordare la sua allieva dedicandole questo evento. L'istituto le ha anche riservato un posto speciale, un angolo della biblioteca dove c'è un quadro con le sue foto e dove sono stati sistemati divanetti rossi e alcuni leggi. Un luogo dove leggere, riflettere e confrontarsi.

Il progetto RispettAmi inizia ogni anno il 25 novembre, Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne, e prosegue con vari appuntamenti per concludersi il primo sabato di maggio con la presentazione degli operati dei ragazzi coinvolti. Sabato scorso, prima di dare la parola agli studenti, è andato in scena

lo spettacolo di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini "Le chiavi di Barbablu", una fiaba del Seicento sulla violenza di genere. «Il progetto RispettAmi – sottolinea la dirigente dello Zanon Elena Venturini – connota il nostro istituto nella prevenzione alla violenza di genere, purtroppo attuale. Il sottotitolo "Un lieto fine si costruisce dell'inizio" indica l'importanza di partire dall'educazione dei giovani per superare la violenza, in un percorso che coinvolge ragazze e ragazzi affinché siano in grado di chiedere aiuto se in difficoltà nel gestire le emozioni».

«Proponiamo agli studenti – indica Tibalt, docente dello Zanon – diversi progetti educativi grazie alla collaborazione con la Joppi diamo la possibilità anche ad altre scuole di Udine di aderire con due tappe, una presso l'angolo di Nadia e una tappa in biblioteca civica. Internamente allo Zanon, nell'ambito del progetto "Libere di ...vivere" della Global Thinking Foundation di Milano è stata lasciata una mostra che i ragazzi dello Zanon hanno spiegato ad altri studenti e agli esterni». —

L'INIZIATIVA

«Quello promosso dal Comitato di Udine dell'Andos è un concorso per i giovani e con i giovani, per un futuro che non sia fatto di indifferenza di fronte alla violenza. «È un'iniziativa che merita di essere rafforzata e potenziata per la sua validità: lavorando insieme e facendo leva sulla forza dell'amicizia, gli studenti hanno prodotto significative testimonianze artistiche e poetiche su un tema complesso e di grande attualità, che crea vittime, dolore e tanto disagio nella nostra società». Sono le parole dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, che, ieri, negli spazi del teatro San Giorgio di Udine, è intervenuta alle premiazioni della seconda edizione del concorso "L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa", che ha coinvolto alcune scuole di secondo grado del territorio. Quattro i vincitori, studenti che frequentano l'Ipsia Ceconi, l'Istituto Bearzi e il Marinoni di Udine.

L'iniziativa mira a sensibilizzare su temi cruciali quali droga, alcol, bullismo e violenza di genere e nasce dall'impegno dell'associazione nazionale donne operate al seno (Andos), comitato di Udine, che ha voluto ideare un progetto, in memoria del tenente colonnello dei carabinieri Fabio Pasquariello, rivolto ai giovani e alla cittadinanza. «L'amicizia vera – ha detto Zilli – è quella che ci accompagna, ci aiuta a superare le difficoltà e a fare scelte coraggiose. È un legame



L'assessore Zilli ha premiato gli studenti vincitori del concorso

affettivo importante nei giovani, che, con il progetto di Andos Udine, hanno scelto di mettersi in gioco dimostrando che l'amicizia è anche partecipazione attiva, voglia di collaborare e costruire qualcosa insieme. Non può mai dare vita all'indifferenza».

L'assessore regionale, rivolgendosi agli studenti, ha ricordato che «le istituzioni credono nelle nuove generazioni, chiamate a portare avanti i valori che contano come l'impegno, il rispetto e l'aiuto reciproco, con l'obiettivo finale di migliorare ciò che è stato costruito fino ad oggi». Zilli ha ricordato la figura di Pasquariello, come un uomo dai valori

profondi, un carabiniere che ha vissuto quotidianamente il senso di giustizia e il rispetto per le istituzioni, trasmettendo in chi lo ha conosciuto il suo profondo amore per l'Arma e ciò che rappresenta. «Aveva – le parole dell'assessore – una particolare capacità di trasmettere i suoi valori ai più giovani e attraverso questo progetto continua a parlare ai ragazzi».

Zilli ha ringraziato la presidente di Andos Udine, Mariangela Fantin, per aver valorizzato il ruolo dei giovani, riconoscendo la loro capacità di fare scelte consapevoli e di contribuire concretamente al bene della comunità.—

vioditu?



LE MOSTRE
**Mostri e saggi,
il mondo
fantastico
di Mizuki**

COMMESSATTI / APAG. VII

INCANTI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI
**Mannoia
e Vivaldi
per una primavera
in musica**

MIELE / APAG. VII



vioditu?



TEMPI LIBERI

Quelli
che aspettano
il Grande
Spettacolo

FABRIZIO BRANCOLI

Al calar del sole arrivano a centinaia sul Molo Audace a Trieste. Li vedo ogni settimana, davanti al mare aperto. Alcuni improvvisano, altri sono attrezzati. Si siedono sulle panchine o direttamente sul molo, solitari o in gruppo, portano da bere, portano macchine fotografiche e taccuini per disegnare. E i telefonini, ci mancherebbe. Poi arriva il Grande Spettacolo, quello che dura poco. E vivono il tramonto.

Avviene ovunque, è il segreto meno protetto: ognuno di noi saprebbe consigliare un luogo dove il tramonto è speciale. Venezia da Riva degli Schiavoni, le Dolomiti che diventano più rosa di sempre, i castelli dai camminamenti alti, le paludi con la luce che filtra, le campagne aperte. I maestri della fotografia, i pittori, i poeti. Perché ci piace così tanto il tramonto?

Ci spinge a meditare e a riportarci con noi stessi. Segna (ben più di una mezzanotte) un sipario emotivo su un particolare segmento della nostra giornata. Ci trasmette il senso del tempo. È un appuntamento, e una sorpresa, al tempo stesso. Il tramonto è solo adesso; domani sarà diverso, potrebbe addirittura diventare invisibile. Ci placa e ci eccita: poche cose, al mondo, sanno segnare questa doppietta. Uno studio pubblicato dall'Università di Berkeley sostiene che questo successo ha a che fare con il nostro gradimento dei colori: ci piacciono le copie cromatiche in sfumatura, come il rosso e l'arancione. Intuire che il cielo regalerà un super tramonto è un'arte con qualche possibilità e poche certezze: è una questione di posizione delle nuvole, di vento, c'entra il colore che assume il sole mezzogiorno prima. Ma non indaghiamo troppo. E godiamoci il cielo. Presto ne arriverà uno bellissimo. —



Uno scorcio delle Dolomiti in un'elaborazione grafico-pittorica DA UNA FOTO DI GIOVANNI NOVARA

Guarda in alto Magia dei valichi alpini

Chiese erette per sciogliere voti antichissimi, sentieri abitati da folletti e percorsi con serie di gallerie naturali scavate nella roccia

AVIANI / APAG. IVEV

il Nord Est. Weekend

GIOVEDÌ 8 MAGGIO

DIREZIONI / Isola di San Giorgio Maggiore (Venezia) e Parco San Giovanni (Trieste)

Doppia sorpresa: labirinto e rose



A volte illuminanti e sempre avvincenti, i labirinti vegetali uniscono all'armonia propria del giardino la seduzione di significati arcani e simbolici. A Venezia, sull'isola di San Giorgio Maggiore, che fronteggia Piazza San Marco, c'è uno straordinario labirinto dedicato a Jorge Luis Borges, inaugurato nel 2011.

GRASSO / APAG. II



Regina dei fiori, compendio di bellezza: maggio è il mese della rosa. A Trieste nel parco di San Giovanni è possibile fare un viaggio nella storia di queste regali essenze, fra le 5/6 mila piante per 3 mila varietà che dal 2008 sono state messe a dimora in un roseto diffuso, fra i più interessanti e ricchi in Italia ed Europa.

REGUITTI / APAG. III

vioditu?

Se non l'hai visto,
forse hai bisogno di noi.



Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD

Direzioni



Il verde enigma

In gita a San Giorgio Maggiore, l'isola di fronte a San Marco
Il labirinto Borges è una vertigine ambientale e letteraria

Marina Grasso

Complicati, disorientanti. Ma anche seducenti e divertenti. A volte illuminanti, sempre avvincenti. I labirinti vegetali uniscono all'armonia propria del giardino la seduzione di significati arcani e simbolici: sono uno spazio appartato in cui la natura è stata appositamente predisposta in sentieri contorti che invitano ad affinare l'intuito e l'orientamento, a stupirsi dell'abilità creativa dei loro progettisti e, talvolta, a vivere una vera e propria avventura letteraria. A Venezia, sull'isola di San Giorgio Maggiore, che fronteggia Piazza San Marco, la Fondazione Cini ha creato uno straordinario labirinto dedicato a Jorge Luis Borges, inaugurato nel 2011 in occasione del 25° anniversario dalla morte dello scrittore argentino.

Tra gli edifici dell'antico monastero annesso alla celebre Basilica progettata da Andrea Palladio, che la Fonda-



LOCATION STRAORDINARIA. IL LABIRINTO "DIALOGA" CON SAN GIORGIO E SAN MARCO (FOTO ELISABETTA PERRONE)

zione ha restaurato fin dagli anni '50, dietro al Chiostro Paladiano e al Chiostro dei Cipressi, la grande opera vegetale forma una sorta di terzo chiostro. Su un'area di 2.300 metri quadrati oltre 3.200 piante di Buxus sempervirens (circa un chilometro lineare) ricostruiscono il giardino-labirinto progettato da Randoll

Coate, diplomatico inglese appassionato creatore di labirinti simbolici in tutto il mondo. Un labirinto a forma di libro che Coate ideò ispirandosi al racconto di Borges Il Giardino dei sentieri che si biforciano, uno degli otto contenuti nel libro Finzioni (1944), in cui un uomo abbandona tutto pur di comporre un libro e un labirinto che sono probabilmente la stessa cosa.

Come lo stesso Coate racconta in una lettera a Susana Bombal, l'amica argentina che gli presentò lo scrittore a Buenos Aires negli anni '50, il progetto gli fu ispirato da un sogno. E, dopo la morte dello scrittore, nel 1986, dall'idea che un monumento in suo onore non potesse essere altro che un labirinto. Ma solo nel 2003, con il supporto della moglie di Borges, Maria Kodama, riuscì finalmente a realizzare il primo Labirinto Borges nella tenuta di Bombal in Argentina. E fu sempre Kodama (scomparsa nel 2023) a volerlo replicare anche in Europa, trovando nell'Isola di San



Il labirinto dedicato a Jorge Luis Borges a Venezia FOTO ELISABETTA PERRONE

Il progetto fu ispirato da un sogno
Entrarvi significa accedere a un mondo onirico, dominato dai simbolismi

Giorgio la sede più opportuna e nella Fondazione Cini entusiastica accoglienza.

È, dunque, già da un dedalo di storie che nasce questa seducente opera botanica che, contrariamente ai labirinti che disorientano con le loro alte meno di un metro, che non chiudono l'orizzonte. An-

zi: la bellezza sta nell'ammirarlo mentre lo si percorre e persino nel percorrerlo quando non lo si può ammirare, grazie al corrimano con le incisioni in braille dedicato ai non vedenti. Entrarvi è un po' come inoltrarsi nel mondo fantastico del suo ispiratore, tra gli elementi di una visione del tempo e della storia molto cari a Borges come la clessidra, il punto interrogativo, la tigre, tra curve e passaggi stretti. L'audioguida multilingue riserva poi un'ulteriore suggestione, la suite Walking The Labyrinth composta ad hoc da Antonio Fresa ed eseguita dall'Orchestra del Teatro La Fenice: musica che amplifica la bellezza dell'espe-

rienza e invita a lasciarsi trasportare dall'immaginazione lungo una trama intricata di un libro vegetale che, come ogni buona lettura, pone domande e apre nuovi orizzonti.

Infine, ma non da ultimo, è dall'alto che si può leggere lo straordinario effetto specchio: le siepi compongono nelle due direzioni opposte il nome Borges. Il punto privilegiato per ammirarlo è il campanile di San Giorgio Maggiore, dal quale si apre anche la sensazionale vista sul bacino di San Marco e sulla città più spettacolarmente labirintica del mondo, anche per questo tanto amata da Borges. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le visite: orari e prezzi

La visita al Labirinto Borges di San Giorgio Maggiore a Venezia è disponibile a orari prefissati, tutti i giorni. La prenotazione online (i prezzi: intero euro 24; per gli under 26 anni euro 19; per gli under 14 euro 11) include l'audioguida multilingue l'ac-

compagnamento di un operatore. La visita inizia dalla "Nuova Manica Lunga", il prezioso cuore bibliotecario della Fondazione Cini, e si conclude con la salita al campanile di San Giorgio Maggiore. www.visitcini.com.



Bosco, cappelle e Teatro Verde

Nei tour previsti dalla Fondazione Cini, è anche possibile visitare altre importanti attrazioni, insieme al Labirinto Borges, il Bosco della Fondazione con le Vatican Chapels, le dieci cappelle progettate in occasione della prima partecipazio-

ne della Santa Sede alla Biennale di Architettura, e il Teatro Verde, l'arena all'aperto che fu progettata da Vittorio Cini nel lontano 1951, uno straordinario esempio di architettura paesaggistica.



Approfittate degli incentivi per rinnovare la vostra casa



- I nostri Servizi:
- consulenza d'arredo
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- esplora la tua cucina con la realtà virtuale (Novità)
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- ampia esposizione

Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - 0432 918179

Mar - Sab 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

info@gallomobili.it

In Omaggio
la Lavastoviglie

Direzioni



Ingresso libero, ecco come si arriva



Il Parco di San Giovanni, ingresso libero, è aperto 24 ore su 24 ed è raggiungibile dalla stazione ferroviaria di Trieste all'ingresso di via Valerio, sulla sommità della collina, con la linea di autobus 17/. All'interno è consentita la circola-

zione veicolare e il percorso è servito dal bus 12. Si sale a bordo dunque per risparmiarsi la salita, se si sceglie di entrare nel mondo delle rose a ritroso nei secoli. In basso ingresso al termine di via Donatello.

L'insostituibile opera dei volontari



Si occupano delle rose tutto l'anno, potano, "rimondano" asportando le corolle sfiorite, curano, ma sono anche preparati e appassionati ciceroni a supporto dei visitatori. Sono gli Amici del Roseto del Parco San Giovanni, fra cui il presidente Leonardo Gambo,

Ivana Suhadolc, suhadolcivana@gmail.com, e Donata Degrassi, donata.degrassi@gmail.com. A loro potrete richiedere informazioni e anche di accompagnarvi. Altri interessanti dettagli sul sito amicidelroseto.wordpress.com.

Margherita Reguitti

Maggio è il mese della rosa, regina dei fiori, compendio di bellezza, colori e profumi dai molti significati simbolici a volte contrapposti: amore e passione, purezza, spiritualità e vanità. A Trieste nel parco di San Giovanni è possibile fare un viaggio nella storia di queste regali essenze, fra le 5/6 mila piante per 3 mila varietà che dal 2008 sono state progressivamente messe a dimora in un roseto diffuso, fra i più interessanti e ricchi in Italia ed Europa per la ricchezza improntata a un criterio museale di collezione. Fu creato per portare bellezza in un luogo di sofferenza, all'interno infatti dell'ex Ospedale psichiatrico realizzato nel 1908 durante l'Impero austro-ungarico che negli anni '70 del secolo scorso fu il luogo della rivoluzione di Franco Basaglia nella cura della malattia mentale. Fu proprio Franco Rotelli, collaboratore di Basaglia poi direttore dell'Ospedale psichiatrico, a volerlo, affidando la progettazione a Vladimir Vremec.

Raggruppate per famiglie vi crescono le antiche e moderne, il meglio della produzione, create in periodi storici diversi da ibridatori europei, italiani, inglesi, tedeschi, francesi, olandesi ma anche cinesi, americani e giapponesi. Molte sono rare, altre non disponibili sul mercato.

Sta al visitatore scegliere il percorso che non è lineare ma a estro libero fra rose arbustive, floribunde, decorative e coprisuolo, fra corolle che svettano su alti steli e cascate di fioriture, piccole a 5 petali o in una vertigine di lamine. Una tavolozza amena dal bianco al rosa, dal giallo al rosso virante al violetto, e all'arancio, con infinite sfumature e nuance, fra

Le regine di maggio

Lo spettacolare roseto del Parco di San Giovanni a Trieste Nato per la cura delle malattie mentali, è una vera attrazione



Fiori come opere d'arte, colori che espolodono a primavera



"Che cos'è un nome? Quella che noi chiamiamo rosa, anche chiamata con un'altra parola, avrebbe lo stesso profumo soave" (William Shakespeare)



profumi ora decisi, ora delicati o assenti.

Nella parte bassa del complesso vi sono le rose più antiche che, fino all'arrivo del gene del giallo dalla Cina, erano solo bianche, rosse e profumate. Il percorso procede cronologicamente verso il culmine della collina. Qui troviamo le Bourbon a cespuglio, e le cinesi Banksiae, piccole, rampican-

ti, rigogliose, senza spine. Procedendo si incontra il campo di Nagasaki, con l'albero di caco nato da una talea sopravvissuta alla bomba atomica, un inno alla pace oggi più che mai necessario, circondato da infiorescenze rosa. Nella sezione Giulio Perotti (1841-1900) è possibile scoprire la Rosa triestina, nata in città nel giardino del cantante lirico, primo

a scoprirla. Suntuosa corolla bianca di ammaliante profumo che qui è circondata da alti ibridi di tea, questi convenzionalmente nati nel 1867. Non mancano le Liberty dei primi anni del Novecento coeve della costruzione dell'ex manicomio, per il tempo esempio di avanguardia nell'impostazione delle palazzine, teatro, spazi verdi e comuni.

Nella parte alta si possono ammirare le moderne con un spazio dedicato alle giapponesi, circondate da ciliegi e altri fiori, un raro esempio di presenza di essenze del paese nipponico di Europa. Accanto un spazio per le moderne cinesi, a ricordare gli intensi traffici commerciali fra la città e l'Oriente dopo l'apertura del canale di Suez. Non mancano le

L'ora migliore per la visita? Sicuramente al mattino, quando la rugiada imperla petali e foglie

creazioni di ibridatori italiani.

Prima dell'uscita di via Valerio le aiuole ospitano le inglesi, chiamate altresì romantiche o nostalgiche, e le arbustive, cascate di colori che richiedono grandi spazi, dunque adatti a vasti giardini e parchi. Nel 2017 World Federation of Rose Societies ha riconosciuto l'eccellenza del roseto triestino realizzato a costo e manutenzione contenuti, con paciamatura in pietra, sempre aperto gratuitamente alla città.

Un consiglio da esperti: all'acquisto delle piante badate soprattutto alle indicazioni del grado di resistenza alle malattie e al clima dove dimorerà. L'ora migliore per la visita? Sicuramente al mattino quando la rugiada imperla petali e foglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La più grande butterfly house è a Bordano aperta ogni giorno fino a ottobre

VOGLIAMO LASCIARVI SENZA FIATO!



casa delle farfalle

bordanofarfalle.it
+39 334 2345406

**SEGUICI SUI SOCIAL**

Imperdibile



Escursioni in montagna con le scarpe da trekking; qui sopra, il rifugio a Passo Pordoi; a destra, le montagne viste dal Passo Giau e le cime dei monti che si vedono percorrendo il Passo della Mauria



Lassù sulle montagne con gli scarponi

Alla scoperta dei valichi alpini del Nord Est: ecco le mete da conquistare

Lucia Aviani

«**L**a neve si scioglie e ogni cosa torna normale, meno noi», scrive Stefano Benni nella raccolta «Il bar sotto il mare». E «noi», adesso – sci in cantina, ormai, e scarponi da trekking a portata di mano –, possiamo godere della montagna in altra forma, avvicinando da camminatori i valichi alpini, da sempre intrisi di una doppia attrattiva: me-

ta da conquistare, per aprirsi la via verso nuove vallate, e sfida contro la paura, per la fatica dei percorsi, le insidie del meteo, la tenuta dei costoni. Non per nulla l'archeologia ha restituito, da varchi impervi, monete e oggetti votivi d'epoca romana, volti a scongiurare esiti infausti negli attraversamenti.

Con i suoi 2.239 metri il passo Pordoi è il più alto del Veneto: da Arabba, in Val Cordevole (provincia di Belluno), porta alla Val di Fassa

e a Canazei, in Trentino. Impianti di risalita e svariati sentieri offrono un ventaglio di opzioni escursionistiche: con la funivia si può salire, in 4 minuti, a Sass Pordoi (2.950 m), da dove si gode di una panoramica ineguagliabile sulle Dolomiti. Molto amato dai ciclisti, il Pordoi ha accolto per 41 edizioni il Giro d'Italia: sul tratto conclusivo della salita si incontra il monumento a Fausto Coppi, per 5 volte primo in vetta, record tuttora imbattu-

to.

Puro incanto regala – restando sulle Dolomiti – passo Giau, più basso del Pordoi di appena 3 metri (2.236 metri): il suo ruolo storico è testimoniato dal cippo che sulla sommità rivela l'antico confine tra la Serenissima Repubblica di Venezia e l'Impero austro-ungarico, oggi limite comunale tra San Vito di Cadore e Colle Santa Lucia. Celebre per i suoi rigogliosi pascoli, la conca del Giau fu per secoli oggetto di contesa tra

Cadorini e Ampezzani, finché nel 1752 il Congresso di Rovereto ne assegnò la proprietà a San Vito di Cadore, escludendo appunto gli Ampezzani, allora austro-ungarici. I Sanvitesi dovettero però costruire – e lo fecero in soli 90 giorni – la cosiddetta Muraglia del Giau, lunga 2 km e alta 6 piedi, per evitare lo sfinimento del bestiame; i resti dell'opera sono tutt'oggi ben visibili.

A San Vito si trova poi la chiesa della Madonna della

Difesa, eretta per sciogliere un voto dei Cadorini, che nel 1411 – ai tempi del Sacro Romano Impero – si scontrarono vittoriosamente con l'invase Sigismondo di Lussemburgo. Nell'abside un antico dipinto mostra la Madonna con la spada, circondata da figure in un contesto di difficile interpretazione, tanto che l'affresco viene detto «degli indovinelli».

Spostandosi verso Est, ai confini tra Veneto e Friuli, ecco la forcella Lavardet

Sul Passo Pura per l'Orrido dei Lumiei



Il passo Pura, sulle Alpi Carniche (1.425 metri s.l.m.), collega Ampezzo a Sauris, località dalla quale partono vari percorsi adatti alla mountain bike: uno di essi conduce all'Orrido dei Lumiei, lungo l'omonimo torrente. Le pendenze da affrontare sono a

tratti impegnative. Nelle vicinanze del passo sorge inoltre il rifugio Tita Piaz, da cui comincia il sentiero verso il bosco Flobia, studiato appositamente per i non vedenti, che possono contare su dispositivi elettronici e scritte in braille.

Cima Zoncolan, il balcone sulle Carniche



Alla vigilia della partenza del Giro d'Italia menzione è d'obbligo per cima Zoncolan, il balcone delle Alpi Carniche, fra i territori di Sutrio, Ovaro e Ravascletto. La salita da Ovaro è considerata una delle più impegnative fra i percorsi ciclistici europei, insieme al

versante nord del Mortirolo (Sondrio) e all'Angliru, in Spagna. Temutissima dagli atleti delle 2 ruote, ha una pendenza media che sfiora il 12% ma tra il terzo e il sesto chilometro non scende mai sotto il 15%, con alcuni tratti che toccano il 22%.



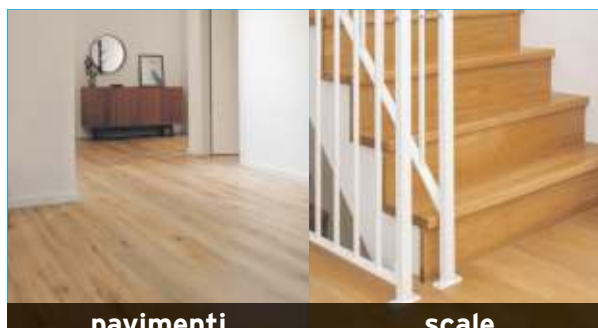
GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50
33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel. +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it
www.giomapavimenti.it

FORNITURA E POSA IN OPERA

*Pavimenti in legno
Pavimenti laminato
Pavimenti spc lvt*

*Scale in legno
Battiscopa
Porte interne*

*Serramenti
Oscuranti
Portoncini Blindati*



pavimenti



porte



portoncini blindati



serramenti pvc



IL SENTIERO DEGLI SBILFS

Ai confini tra Veneto e Friuli ecco la forcella Lavardet con il sentiero degli Sbilfs, i folletti dei boschi carnici



LA MADONNA DELLA DIFESA

A San Vito di Cadore si trova la chiesa della Madonna della Difesa, eretta per sciogliere un voto del 1411

(1.542 metri), che mette in comunicazione l'Oltrepieve con la Val Pesarina. La statale 465, che l'attraversa partendo da Santo Stefano di Cadore, è chiusa al traffico motorizzato da oltre trent'anni a causa di numerosi smottamenti, ma è percorribile a piedi e in bicicletta sfruttando le deviazioni sterrate. In auto la forcella è comunque raggiungibile dall'altro versante, sul quale si trova il Centro per lo sci da fondo "Lavadin-Pian di casa", che

dispone anche di un anello di un chilometro per lo skirroll, fruibile nelle stagioni non innevate. Da lì parte il sentiero degli Sbilfs, i folletti dei boschi carnici. Dirigendosi da Lorenzago verso le Alpi Carniche si attraversa il passo della Mauria (1298 m), che scende verso l'alta Val Tagliamento (la sorgente del fiume si trova nelle vicinanze) e Forni di Sopra. La statale 52 "Carnica", che conduce al valico, è mol-

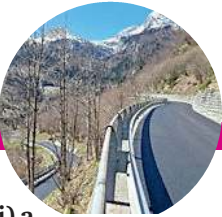
to amata dai motociclisti per i suoi tornanti in contropendenza, che compensano la spinta centrifuga della curvatura. Lorenzago, fra l'altro, ricevette una grande attenzione mediatica alla fine del secolo scorso perché papa Giovanni Paolo II scelse per sette volte i suoi prati per le vacanze estive, seguito poi da Benedetto XVI, nel luglio 2007. Vi sono anche un piccolo museo e un sentiero dedicato ai pontefici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrampicata al confine tra Italia e Austria

Il passo di Monte Croce Carnico (1. 360 m slm) si apre nelle Alpi sud-orientali, lungo il confine di Stato fra Italia e Austria: collega la Carnia (Paluzza - Timau) alla Carinzia, nel distretto di Hermagor. Profondo e stretto "taglio" fra le pareti della Creta di

Collinetta (2.238 metri) a Ovest e del Pal Piccolo (1. 866) a Est, divide la catena carnica occidentale da quella orientale. Nelle vicinanze del passo si eleva, a Ovest, il Monte Coglians, con i suoi 2. 780 metri il più alto delle Alpi Carniche.



Era chiamata così per il tempo che fu necessario a realizzarla. Prodezza ingegneristica, collega la pedemontana alla Valbelluna

La strada dei 100 giorni: sul Passo San Boldo attraverso cinque gallerie scavate nella roccia

La chiamano "la strada dei 100 giorni", quanti ne servirono - e furono pochissimi, se rapportati all'entità dell'opera - per creare l'infrastruttura. L'attraversamento di Passo San Boldo, prodezza ingegneristica degli anni della Prima guerra mondiale, collega la pedemontana trevigiana alla Valbelluna. Monumento alla storia e, appunto, alle capacità costruttive del secolo scorso, il tracciato conta 18 tornanti - la vista che regalano è mozzafiato - e cinque gallerie scavate nella roccia: sale da Tovena, in provincia di Treviso, e scollina a Trichiana, in quella di Belluno. Già nell'Ottocento era maturata l'ambizione di costruire una carrozzabile in sostituzione del disagiato sentiero esistente, ma fu solo nel 1914 che la colossale operazione prese avvio, su progetto dell'ingegner Giuseppe Carpané. Ben cinquecento gli operai ingaggiati: reperirli non fu difficile, perché alla vigilia dello scoppio della Grande Guerra si registrò un'ondata di rientro di emigranti italiani che avevano trovato lavoro negli Imperi centrali.

La prima parte dell'itinerario, che ricalcava la preesistente mulattiera, fu terminata all'inizio del 1916, ma di lì a breve i lavori si fermarono di fronte all'ostacolo - apparentemente insormontabile - delle pareti rocciose sulla sommità del valico, oltre che per le difficoltà determinate dall'infuriare del conflitto. Le attività ripresero do-



LA STRADA TUTTA CURVE E GALLERIE CHE PORTA AL PASSO SAN BOLDO

Nel Medioevo in questa zona c'era una dogana che si occupava della riscossione dei dazi sulle merci

po la rotta di Caporetto, con l'arrivo degli austro-ungarici, che misero a segno un'impresa memorabile: in vista della battaglia del Solstizio il comando della VI Armata impose l'ultimazione della strada entro tre mesi a decorrere dal primo marzo 1918. Per raggiungere un traguardo che sembrava impossibile si attinse a piene mani alla manovalanza locale, impiegando in un cantiere a ciclo

continuo anche donne, anziani e ragazzi, oltre ai prigionieri russi. I punti più impervi, con pareti a strapiombo, furono superati tramite tornanti e gallerie; il tutto con una pendenza costante del 10%, idonea al transito dell'artiglieria. Detto impropriamente di Sant'Ubaldo, il Passo deve invece il proprio toponimo a Sant'Ippolito: il latino Ippolitus divenne infatti, nel tempo, Poltus e infine Boldo. Remotissima la storia di questo collegamento montano, che per quanto caratterizzato da pendenze notevoli fu frequentato fin dall'antichità, già in epoca romana, tramite una strada rientrante nel percorso della via Claudia Augusta. Su uno sperone di roccia a strapiombo sul torrente Gravon si possono osservare i resti di una torre di guardia, che a parere di alcuni storici fu eretta in epoca bizantina, al momento della calata dei Longobardi. Nel Medioevo in quell'area di confine vi era una dogana, la cosiddetta "muda di San Boldo", che si occupava della riscossione dei dazi sulle merci. Passo San Boldo (utilizzato come scorciatoia dagli zattieri di ritorno in Cadore dopo aver trasportato il legname a Venezia, lungo il Piave) offre tante possibilità escursionistiche e cicloturistiche. Dalla sommità (706 metri) si può per esempio arrivare al bivacco Rifugio dei Loff (lungo il sentiero Cai 991), da dove è possibile raggiungere il paese di Cison di Valmarino. —

L. A

PROGRAMMA
MAGGIO FIASCHETTANO

08 MAGGIO | giovedì
21.00: GARA DI BRISCOLA

09 MAGGIO | venerdì
SPECIALITÀ DELLA SERATA:
FRICO LIVE E BURRATA
In collaborazione con: Lotteria d'Aviano
Per info e prenotazioni entro Domenica 04/05:
Sara 333 1377827 - Roberto 329 8623258

21.00: Serata di balli latino americani con il gruppo:
LEYDIS MENDEZ

10 MAGGIO | sabato
21.00: Serata danzante con l'orchestra spettacolo:
RENZO BIONDI

11 MAGGIO | domenica
10.30: CAMPIONATO
FASHION DOG SHOW
STAR A 4 ZAMPE
Rassegna cinofila amatoriale aperta a
tutti i cani di razza e ai meticci

21.00: Serata di ballo con l'orchestra:

15 MAGGIO | giovedì
20.00: L'ITALIA DI BIRRA IN BIRRA
Serata con cena e degustazione
Birre artigianali d'Italia
(Anno dell'Umbria)
Salo su prenotazione: 333 1810578 Matteo

16 MAGGIO | venerdì
21.30: Serata giovani con
RADIO PITERPAN HANGOVER
Una Notte da Leon
con Dj Marco Baxo e Lady Helen

17 MAGGIO | sabato
21.00: Serata danzante con l'orchestra spettacolo:
MARCO E I NIAGARA

18 MAGGIO | domenica
16.00: QUADRANGOLARE DI CALCIO
In Memoria di Giampaolo Bazzo - Iginio Pizzinato

21.00: Serata musicale con il gruppo:
P.T.M.
PREMIATA TRATTORIA MELILLI

22.30: Chiusura con grande
SPETTACOLO PIROTECNICO

FORNITI CHIOSCHI GASTRONOMICI
Con specialità: Grigliate di carne, Lumache, Baccalà,
Calamari fritti, Seppie in umido, Formaggio cotto, Trippa

Tutto al coperto
TEATRO TENDA
1100 mq.
RISCALDATO

Vini locali
e nazionali

Ballo con
ingresso libero

Servizio ai tavoli

Selezione di
Birre Artigianali
Locali

Luna Park

CHIOSCHI APERTI TUTTE LE SERE

Incanti



VENEZIA

Zhang Zhaoying a Palazzo Grimani

In anteprima nazionale, da oggi fino al 3 agosto, il Museo di Palazzo Grimani a Venezia ospita Lifelong Beauty, la prima personale italiana di Zhang Zhaoying, tra le voci più originali della Nuova Generazione cinese. La mostra – a cura di Lü Peng, Li Guohua e Carlotta Scarpa, presenta 26 dipinti che ripercorrono l'evoluzione del linguaggio pittorico dell'artista dagli anni Novanta a oggi.



GORIZIA

I riflessi del Carso di Janez Kovačič

La Galleria del Kulturni dom di Gorizia ospiterà da domani la mostra "Odsevi Krasa – I riflessi del Carso" del noto pittore sloveno Janez Kovačič di Brezovica (Ljubljana). Un ruolo centrale nel suo percorso creativo è riservato al Carso, con le sue peculiarità naturali e architettoniche, che l'artista predilige soprattutto nella veste autunnale. La presentazione dell'artista (domani alle 18) sarà affidata alla critica d'arte Anamarija Stibilj Šajn e al giornalista Andrea Bellavite.



MONSELICE

Colletiva d'arte al Museo SanPaolo

Dal 18 maggio al 15 giugno il Museo archeologico SanPaolo di Monselice ospita la collettiva di arte contemporanea Mater Mundi. In esposizione quaranta opere che spaziano dalla pittura figurativa alla scultura e all'installazione. Tredici gli artisti: Tobia Ravà, Chandra Fanti, Angelo Giordano, Fabrizio Vatta, Aldo Ghirardello, Greta Bisandola, Viviana Di Domenico, Stefano Reolon, Ruggero D'Autilia, Roberta Ubaldi, Enrica Berselli, Alice Padovani, Silvia Patrono.

A Casa Cavazzini di Udine la rassegna dedicata alle mostruose apparizioni della mitologia giapponese del famoso disegnatore giapponese

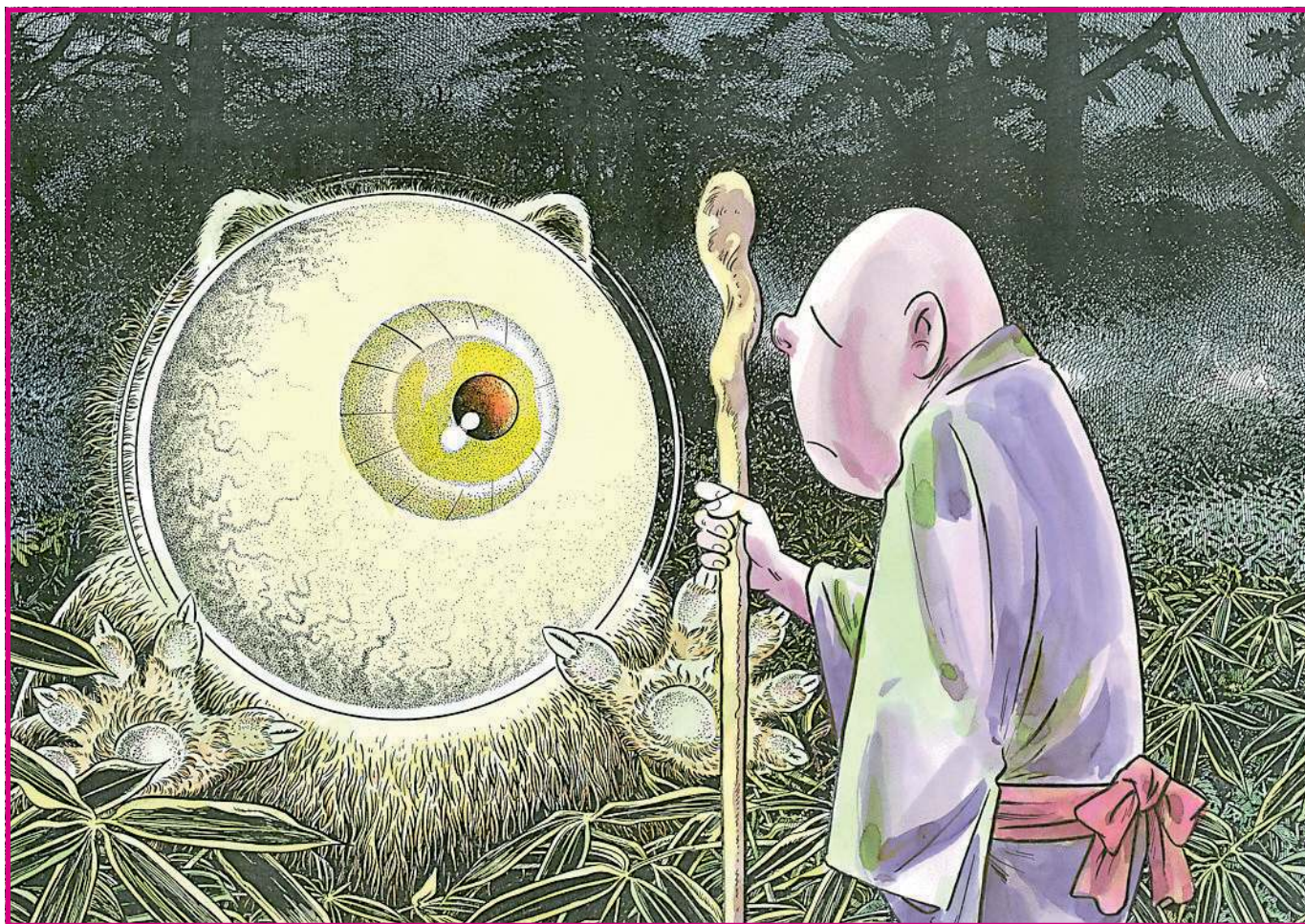
Kitaro, Akuma kun e Sanpei il Kappa

Nel mondo fantastico di Mizuki

Elena Commessatti

È la prima antologica in Italia di uno dei più grandi maestri di manga giapponese. Stiamo parlando del mitico Shigeru Mizuki ed arriva a Udine grazie a Far East Film Festival, nell'edizione 27 che si è appena conclusa, quest'anno "in stato di grazia". Se il Feff trasforma la città di giorni eccezionali, (e irripetibili) nutrendo la vita di tutti noi, anche Casa Cavazzini, il bel museo d'arte moderna e contemporanea in centro città, è diventato altro, e lo sarà fino a fine estate. È Mondo Mizuki, Mondo Yokai, la mostra a cura di Canicola e Vincenzo Filosa e Mizuki Pro Tokyo che dal 26 aprile al 30 agosto porta negli spazi museali al piano terra l'universo creativo di un maestro senza eguali, specialista di storie di yokai – le mostruose apparizioni della mitologia giapponese – e studioso del relativo folklore, dallo stile unico e personalissimo.

Cento opere originali, molte delle quali esposte fuori dal Giappone per la prima volta, riproduzioni, riviste, libri, documenti video e testi critici, per ricostruire l'universo di un grande visionario come Shigeru Mizuki, dalla vita difficile e liberata attraverso l'arte. Shigeru Mura, questo il nome "di battesimo" del mangaka, nasce a Sakaiminato l'8 marzo 1922, da una famiglia agiata. Colpisce della sua biogra-



Una delle illustrazioni realizzate da Shigeru Mizuki che si potranno ammirare a Casa Cavazzini a Udine: Hitotsumedanuki

La prima antologica in Italia dedicata a uno dei più grandi maestri di manga resterà aperta fino al 30 agosto

Cento opere originali ma anche produzioni riviste, libri, documenti video e testi critici per scoprire l'universo dell'illustratore



Particolare di Uwan, un'altra opera di Shigeru Mizuki

fia l'attenzione alla Bibbia e all'arte occidentale, anche attraverso Goethe e Böcklin. Il suo mondo spirituale è antico e raffinato. La guerra trasformerà la sua esistenza, attraverso lunghe prigionie e fughe. Perde-

rà il braccio sinistro. Poverità e fatica saranno dentro la sua vita. Il suo costante talento lo salverà, diventando il più grande maestro di manga, e ha portato a noi indimenticabili creature come Kitaro, il bambino che

amava i cimiteri, o la Non-nomba. La sua sensibilità ha intrecciato il mondo della tradizione giapponese con la novità del mezzo, il manga, per arrivare ai lettori "in una dimensione amena in cui tutti i popoli del mondo convivono in armonia, pace e consapevolezza", scrivono i curatori nei ben studiati pannelli in mostra. Morirà a Tokyo il 30 novembre 2015.

Per l'occasione, Canicola pubblica Il mondo delle fessure rotonde: la prima antologia in Occidente a presentare racconti a fumetti inediti, insieme a scritti autobiografici e riflessioni sul linguaggio del manga di Mizuki, usciti tra il 1966 e il 1980 sulla celebre rivista "Garō",

punto di riferimento per il mondo del manga alternativo e palestra per moltissimi autori sperimentali. L'ideazione e la realizzazione di Mondo Mizuki, Mondo Yokai porta la firma del Cec – Centro Espressioni Cinematografiche/Far East Film Festival (Udine) in accordo con Mizuki Pro (Giappone) e con Canicola (Bologna).

La mostra ha il contributo della Regione e si inserisce nel programma di "Go! 2025&Friends", il cartellone di eventi collegato al programma di "GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della Cultura".

Per informazioni sulla rassegna www.civicimuseiudine.it. —

L'ALLESTIMENTI
TRE LE SALE CHE OSPITANO LA MOSTRA
A UDINE (FOTO DURIGATTO)



Vedere / Ascoltare



Mestre: gli Autogol per ridere del calcio

Una serata dedicata agli amanti dello sport più nazional-popolare e della comicità: venerdì 9 maggio (dalle ore 21.15) il Teatro Corso di Mestre ospiterà “Calcio Spettacolo”, il nuovo show del trio comico Gli Autogol composto da Michele Negroni, Alessan-

dro Iraci e Alessandro Trol- li. In scena una serie di gag dedicate al grande calcio, alla Serie A, alle imitazioni e alle parodie cucite su misura addosso agli allenatori e ai calciatori più famosi del mondo del pallone. Biglietti disponibili su Ticketone.



Udine: Giacobazzi tra musical e vino

Giuseppe Giacobazzi è tornato live nei teatri con il nuovo spettacolo “Osteria Giacobazzi”: martedì 13 maggio il comico romagnolo, ospite del Teatro Nuovo Giovanni a Udine, sarà immerso in una scenografia fatta di tavole imbandite con vino e cibo serviti duran-

te lo show ad alcuni ospiti, incrociando Broadway con una vendemmia in Toscana. Accanto a Giacobazzi anche Andrea Vasumi, nel ruolo dell’aiuto oste svegliato e irriverente, e la musica dei Masa e da Margherita; dalle ore 21, biglietti Ticketone.



Martedì 13 maggio al Teatro Toniolo di Mestre sarà portato in scena dall’Orchestra della Fenice

Veracini, Pisendel e il trionfo di Vivaldi, genio di primavera: concerto in tre atti



L’assoluto protagonista della serata sarà Federico Guglielmo nelle vesti di violinista e direttore d’orchestra

L’APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

L’Ouverture numero 6 in sol minore di Francesco Maria Veracini, il Concerto in re maggiore JunPI.7 di Johann Georg Pisendel e Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi: questo l’articolato programma che, martedì 13 maggio al Teatro Toniolo di Mestre, sarà portato in scena dall’Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia. Il concerto sinfonico, coprodotto con la collaborazione della Fon-

dazione Teatro la Fenice, vedrà come assoluto protagonista Federico Guglielmo nelle vesti di violinista e direttore d’orchestra; attualmente considerato uno dei massimi strumentisti italiani, con una ricca carriera concertistica in Italia e all’estero oltre a numerose pubblicazioni e partecipazioni discografiche, Guglielmo, nella doppia veste di violino solista e di direttore tornerà alla testa dell’Orchestra del Teatro La Fenice. La serata offrirà un percorso musicale attraverso il repertorio barocco, che, passando attraverso lavori di Veracini e Pisendel, culminerà nelle Stagioni di Vivaldi, il

compositore veneziano per eccellenza.

Questa famosissima composizione barocca non è solamente uno dei vertici assoluti della creatività italiana di ogni tempo, ma rappresenta simbolicamente l’esaltazione della vita; di ogni suo momento Vivaldi mostra la bellezza, inserendola nell’armonia del ciclo del tempo. Un’opera che ha portato la genialità italiana nella musica, rendendola famosa in tutto il mondo.

Il repertorio concertistico di Guglielmo si riverbera in una discografia che ad oggi assomma circa trecento album, in un percorso di incisioni che ha ricevuto i più importanti riconoscimenti in tutto il mondo; la sua carriera internazionale ha iniziato a prendere slancio a partire dal 1991, con il primo premio al Concorso Internazionale “Vittorio Gui” di Firenze. Da allora si è esibito in alcune delle più famose sale da concerto del mondo, guadagnando fama crescente tanto come solista che come direttore d’orchestra, portando il suo stile e la sua consapevolezza storica (insieme a un approccio innovativo) sia agli ensemble da camera di strumenti d’epoca che alle moderne orchestre sinfoniche. Ha diretto e concertato celeberrimi ensemble barocchi noti a livello internazionale come The Academy of Ancient Music (Londra), The Händel & Haydn Society (Boston), Orquestra Barroca Casa da Música (Porto), Il Pomo d’Oro e The Australian Brandenburg Orchestra, tra gli altri; vincitore nel 1997 del Premio Internazionale Antonio Vivaldi, ha ricevuto un Diapason d’Or per il CD “Vivaldi/Concertos for Anna Maria”. Negli ultimi anni si è dedicato alla riscoperta di opere rare e dimenticate: importante in questo senso la prima mondiale del “Finto turco” di Piccinni all’Olimpico di Vicenza e la prima rappresentazione in tempi moderni di “Ottone in Villa” di Vivaldi.

Dalle ore 19.30, biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE

Emozionante Fiorella: al Rossetti la Mannoia e un’esperienza sinfonica

Dopo aver incantato il pubblico con una tournée estiva nelle località all’aperto e una invernale nei teatri più suggestivi, Fiorella Mannoia regala nuove emozioni ai fan: con “Fiorella Sinfonica-Live con Orchestra in Teatro” l’interprete romana fa tappa questa sera al Teatro Rossetti di Trieste. Accompagnata dall’Orchestra Sinfonica Sa-

verio Mercadante di Altamura diretta da Rocco De Bernardis, ripercorre in scaletta i grandi successi del repertorio declinati con nuove sfumature; nella setlist non mancano anche brani più recenti come Dissobbedire, il singolo che dà il titolo al nuovo album uscito a novembre. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone o in cassa. (to. mi.)



Riso Carnaroli
Domenico Fraccaroli
DAL 2010
COLTIVATO A PARADISO DI POCENIA (UD)

ASSAGGIO GRATUITO DI RISOTTO
OGNI MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ
ALLE 18.30

Fino ad esaurimento

Frasca Fraccaroli Via San Ermacora, 16 Paradiso UD 0432 777455

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale

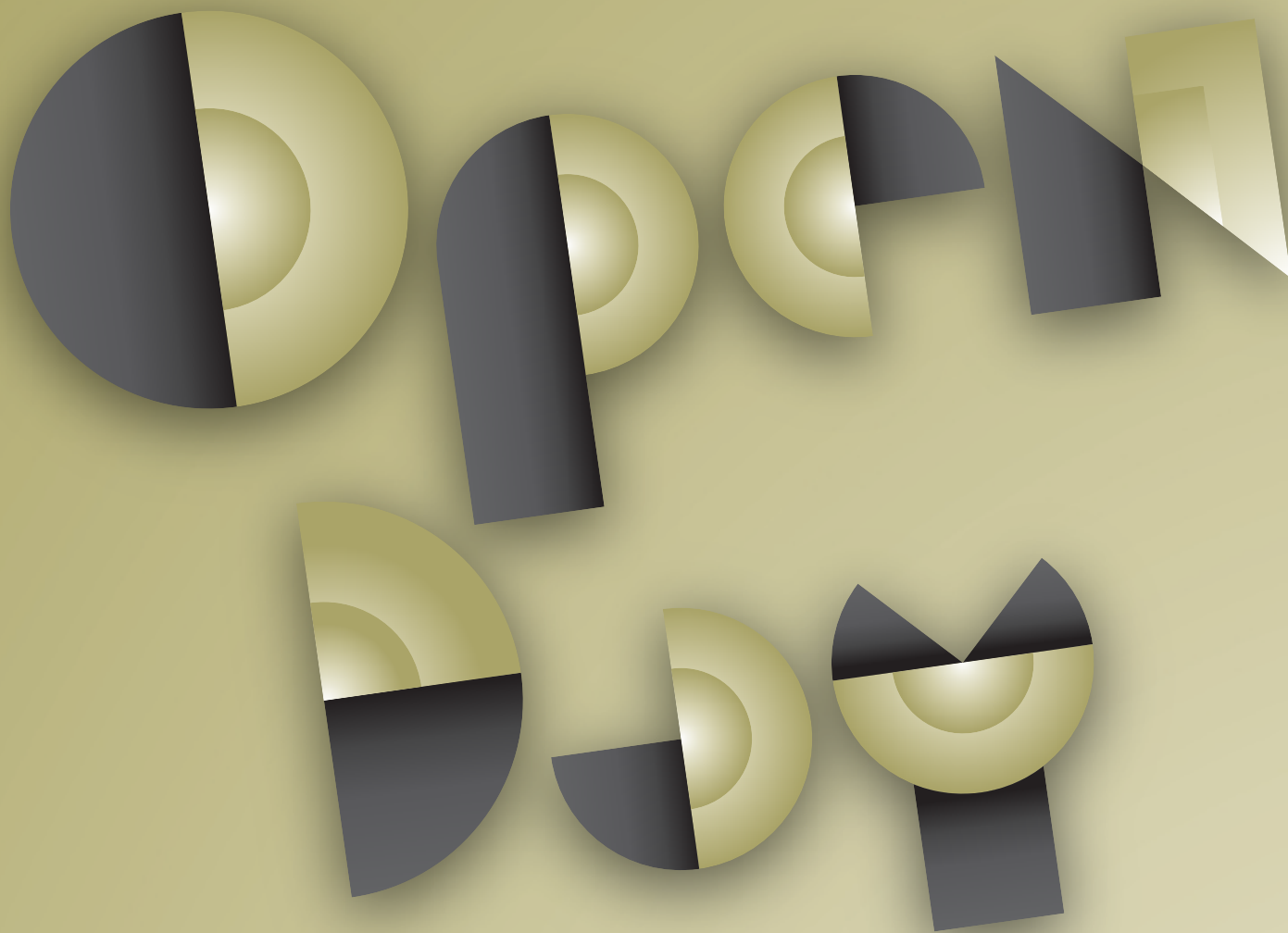


CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali



**CENTO
ANNI DEL
TOMADINI**



Domenica 11 maggio 2025 Open Day

Il Conservatorio si apre al territorio

10.00-19.00 orario continuato
Udine, ingresso da via Treppo

Incontri con docenti e alunni
Presentazione degli strumenti musicali
Lezioni aperte
Ogni 15 minuti un concerto
Punti informazione

Ingresso libero



Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it
www.conservatorio.udine.it



COMUNE
DI UDINE



FONDAZIONE
FRIULI

Avvocati e giustizia



Da sinistra, foto di gruppo del nuovo consiglio direttivo della Camera penale friulana; la stretta di mano tra Battocletti e Conte e, sotto, i partecipanti all'assemblea che ha preceduto il voto per il rinnovo delle cariche



Cambio alla Camera penale Battocletti subentra a Conte

L'uscente: «Bene l'apertura dell'associazione alla società civile. Si prosegue»
Il neo presidente: «Il mio sarà un impegno condiviso con la squadra eletta»

Alessandro Cesare

Passaggio di consegne alla Camera penale friulana. Al termine dell'assemblea con il rinnovo delle cariche, ospitata ieri nella sala Loris Fortuna del tribunale di Udine, Rino Battocletti ha preso il posto di Raffaele Conte. Quest'ultimo non ha potuto ricandidarsi dopo due mandati e oltre dieci anni trascorsi alla guida dell'associazione di avvocati penalisti del Friuli. «Sono riuscito a realizzare quasi tutto ciò che volevo realizzare, ma la cosa che mi ha dato maggiore soddisfazione –

ha affermato Conte – è il fatto che la Camera penale, prima limitata all'attività all'interno del tribunale, sia finalmente uscita dagli ambiti giudiziari per entrare nella società civile». Tra gli obiettivi raggiunti dal presidente uscente anche l'adesione della Camera penale friulana all'Unione delle camere penali italiane. Per Conte resta un unico rimpianto: «Avrei voluto portare un congresso dell'Unione camere penali a Udine».

Al termine della votazione sono risultati eletti, insieme a Battocletti, gli avvocati Patrizia Bianco, Carlotta

Campeis, Federico Cappelletti, Cristina Salon, Andrea Sandra, Stefania Passotti, Rosi Toffano e Davide Zignani. Scelti anche i componenti del consiglio dei probiviri. Ne fanno parte gli avvocati Enrico Bulfone, Roberto Mete e Virio Nuzzolese.

Soddisfatto per il nuovo incarico, che stando alle indicazioni dell'Unione delle camere penali, potrà durare al massimo due anni (eventualmente rinnovabile per un ulteriore biennio), Battocletti, 62enne di Cividale: «Il mio sarà un impegno condiviso con la squadra che è stata eletta, forma-

ta dal vicepresidente Zignani, dalla segretaria Salon, dalla tesoriere Tassotti e dai colleghi Campeis per la formazione, Bianco per il progetto di sensibilizzazione alla giustizia nelle scuole, da Sandra per il tema carcere e da Toffano per i rapporti con le istituzioni», ha reso noto il neo presidente.

Tra i punti presenti nel suo programma ci sono l'incremento della partecipazione degli avvocati alle attività della Camera penale e la continuazione del percorso di «apertura» dell'associazione verso la società civile. «Chiederò al consiglio

dell'Ordine degli avvocati di Udine un confronto – ha aggiunto Battocletti – per rafforzare dialogo e collaborazione».

Battocletti, infine, facendo riferimento ai tre giorni di astensione degli avvocati penalisti conclusi ieri, si è dimostrato concorde con le posizioni assunte dal suo predecessore rispetto al contestato decreto Sicurezza: «Questo governo ha una visione carcerocentrica del mondo e il decreto Sicurezza lo dimostra – ha incalzato Battocletti –. Sono stati introdotte 48 fattispecie di reato nei primi due anni di esecutivo e solo questo provvedimento, marginalizzando il dissenso e i problemi sociali, ha creato 14 nuove fattispecie di reato e 9 inasprimenti di pena. Noi siamo per un diritto penale liberale: possiamo solo dirci contrari a questa politica giudiziaria destinata soltanto ad aggravare il problema del sovraffollamento delle carceri senza risolvere alcuna criticità sociale», ha chiuso il neo presidente della Camera penale friulana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE DA VINCI

Rapina impropria al supermercato Nei guai un 23enne

Un cittadino di nazionalità marocchina, Benani Mohamed, 23 anni, ospite dell'ex caserma Cavarzerani, è stato arrestato martedì con l'accusa di aver commesso una rapina impropria. Il ventitreenne era entrato nel supermercato Eurospar di via Leonardo Da Vinci e aveva riempito lo zaino con alcune lattine. Giunto alle casse era stato fermato da un dipendente. Il ventitreenne, nel tentativo di guadagnarsi la fuga, aveva spinto il cassiere. È stato fermato poco dopo dai carabinieri. Ieri mattina, al termine dell'udienza per direttissima, l'arresto è stato convalidato. Per il cittadino straniero, difeso dall'avvocato Alessandro Calienno, è stata disposta la misura cautelare dell'obbligo di apparizione due volte per settimana.

ERA STATA TRANSENNATA PERCHÉ PERICOLANTE

Palazzina demolita ai Rizzi Nella nuova 16 appartamenti

Rosalba Tello

Un colpo d'occhio del genere, sulla chiesa con il suo campanile svettante, lo si poteva godere solo un secolo fa: demolito l'edificio fatiscente che accompagnava l'ingresso (venendo da Colugna) alla piazza dei Rizzi, ora il borgo sembra più ampio ed esteticamente piacevole.

La palazzina di proprietà di Antonio Nonino, risalente



agli anni '20, è venuta giù in un paio di giorni sollevando parecchia polvere ma – al momento – nessuna protesta: chiuso un senso di via Lombardia, dove il traffico viene regolato da semafori mobili da cantiere, da lunedì gli automobilisti in coda attendono pazienti in entrambi i sensi.

L'edificio era stato transennato dal Comune perché pericolante; interdetto, a causa della caduta di alcune tegole.

«Era disabitato da circa otto anni – spiega il proprietario –, una volta ottenuto il permesso di costruire la nuova palazzina, che avrà un volume identico a quella vecchia, siamo partiti con i lavori». Il cantiere si chiuderà la prossima estate.

I sei appartamenti precedenti diventeranno 16, informa Nonino, e si perderà qualche metro per consentire l'allargamento di strada e marciapiede. «Abbiamo ottenuto un arretramento verso l'interno – conferma Ivaldi Bettuzzi, già presidente del consiglio di quartiere dei Rizzi –, affinché l'imbocco di via Lombardia diventi più sicuro». «L'ingegnere Nonino ha assecondato la volontà dell'amministrazione comunale, che si è fatta por-



L'area dove sorgeva la palazzina di proprietà di Antonio Nonino

tavoce del quartiere – specifica il direttore dei lavori, Francesco Zito –. Un gesto a titolo gratuito apprezzabile». Mauro Tonino, presidente del Comitato per i Rizzi, assicura che la targa dell'Anpi finora

sul cancello del vecchio edificio verrà posizionata tale e quale, e verrà chiesto al Comune di «indicare con apposita segnaletica dei percorsi alternativi per evitare ingorghi in piazza». —

OGGI LA PRESENTAZIONE DELL'ANALISI

Sempre di più i laureati dell'università di Udine che restano in Italia

Dati sull'espatrio calati dal 43,3% del 2018 al 35,1 del 2024
Pinton: «Indagine utile per l'orientamento in ingresso»

Cala la propensione ad espatriare dei laureandi dell'Università di Udine per continuare la carriera universitaria o per iniziare quella lavorativa. La stima sui dati raccolti tra i laureandi nel 2024 è del 35,1%, nel 2023, in tardo periodo pandemico, era del 35,6%. Il decremento è attribuibile all'indecisione dei laureandi che l'anno scorso ha

raggiunto il 29%, rispetto al 28,5% del 2023. Valori comunque inferiori al picco massimo del 30,2% del 2020. Sull'indecisione pesa l'instabilità internazionale che ha raffreddato l'intenzione di andare all'estero, facendo aumentare l'incidenza di chi rinvia la decisione a dopo la laurea. In miglioramento il dato sulla differenza di genere. Nel 2024, in-

fatti, la propensione dei laureandi è del 37,5%, quella delle laureande del 33,2%, con una differenza di 4,3 punti percentuali, in calo rispetto ai 5,3 registrati l'anno precedente. In sintesi, se nel biennio 2018-2019 la propensione all'espatrio complessiva - cioè comprensiva dei corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico - era ampiamente su-

periore al 40%, con il picco del 43,3% nel 2018, dal 2020 è scesa sotto il 36% e non si è ancora rialzata.

L'indagine sui laureandi dell'Ateneo udinese, unica nel suo genere nel panorama nazionale, è stata elaborata sui dati raccolti tra i 2.967 studenti che hanno fatto domanda di laurea nel 2024. La ricerca è iniziata nel 2018 all'interno del progetto Cantiere Friuli ed è curata da Gian Pietro Zaccomer. Dall'inizio a oggi, l'indagine ha raccolto circa 23 mila questionari.

«Questa indagine censuaria - evidenzia il rettore Roberto Pinton - grazie alla sua profondità e continuità nel tempo fornisce ogni anno utili indicazioni per indirizzare in maniera più efficace le azioni dell'Ateneo nell'orientamento in ingresso, nella programmazione dell'offerta didattica e nell'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri giovani laureati».

In particolare, «le stime preliminari del 2024 - spiega il professor Zaccomer - sono state alquanto sorprendenti poi-

ché l'anno scorso viene considerato da molti analisti il primo vero e proprio anno di ripartenza, durante il quale molti indicatori hanno recuperato i livelli pre-pandemici, a partire dalla mobilità turistica internazionale. Nel caso dei nostri laureandi, l'attuale instabilità geopolitica - sottolinea Gian Pietro Zaccomer - sembra avere un certo peso rendendo più difficile la scelta sull'espatrio, rimandandola quindi a dopo l'acquisizione del titolo».

La ricerca sarà presentata oggi a Gorizia nel convegno annuale dell'Unione statistica dei comuni italiani (Usci), «StatCities 2025 - GO stats! Le misure dei territori». L'incontro, che proseguirà anche domani, si terrà nell'ex sede della Provincia in corso Italia 55. Il primo giorno Gian Pietro Zaccomer terrà un intervento dal titolo «Dal Friuli al mondo: i giovani istruiti di fronte all'espatrio», in cui fornirà un quadro complessivo sull'espatrio dei giovani laureati italiani e sullo stato dell'arte delle indagini in corso. —

IN TORRE SANTA MARIA

Gli studenti internazionali alla scoperta del Friuli

Udine rafforza il suo legame con la scienza e l'innovazione internazionale grazie a un'iniziativa unica promossa dal Centro internazionale di studi meccanici (Cism), che ha nominato quattro ricercatori «ambasciatori scientifici» della città. Il riconoscimento, assegnato sotto forma di una borsa di studio, permetterà ai vincitori di soggiornare per due settimane a Udine, con l'obiettivo di approfondire un progetto di ricerca congiunto e scoprire il territorio friulano dal punto di vista culturale e sociale.

La cerimonia ufficiale di conferimento si terrà oggi alle 17.30 nella Torre Santa Maria di Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. L'iniziativa, come sottolinea Antonio De Simone, segretario generale del Cism, punta ad attrarre menti brillanti da tutto il mondo, offrendo loro l'opportunità di collaborare con l'Università di Udine e partecipare ad attività accademiche locali. I vincitori della selezione - scelta tra 15 progetti proposti da 30 candidati - sono Eva Kanso (Usa) e Pietro Cicuta (Uk), per lo studio sulla fisica del trasporto di fluidi nei sistemi ciliati, e Harry Alston (Francia) con Luca Cocconi (Germania), per il progetto sul controllo ottimale mediante trappole rumorose. Altri riconoscimenti speciali sono stati assegnati a James Hanna e Barghav Rallabandi (Usa) e alla coppia Vivek Dabade (India) e Raghav Venkatraman (Usa).

L'evento sarà arricchito dall'esibizione del «Duo Perfetto». L'ingresso è gratuito previa prenotazione a prenotazioni.udineclassica@gmail.com. —

MUTUO CON EROGAZIONE
A STATO AVANZAMENTO LAVORI

COSTRUISCI O RISTRUTTURI?

IL MUTUO CHE SOSTIENE PASSO DOPO PASSO I PROGRESSI DELLA TUA CASA IN MODO SEMPLICE E VELOCE.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI. Per le condizioni contrattuali, invitiamo a consultare i fogli informativi disponibili in tutte le nostre Filiali e nella sezione «Mutui ipotecari per Privati» dell'area Trasparenza del sito www.volksbank.it

Il mutuo con erogazione a stato avanzamento lavori è la soluzione per te:

- un finanziamento che eroga le somme man mano che il progetto prende forma
- pagamento degli interessi solo sulle somme effettivamente utilizzate
- una consulenza specializzata per tutta la durata dei lavori.

Scopri di più

Volksbank
www.volksbank.it

LE FARMACIE



UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Beltrame
P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877

Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Nobile
P.tta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Pasini
V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670

Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemonia, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6
Tel. 043392028

BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1
Tel. 043284015

CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2
Tel. 0432919004

CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175

DIGNANO
Durisolto
Via Udine, 10
Tel. 0432951030

FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48
Tel. 0432800138

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44
Tel. 0431970569

GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634

LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82
Tel. 0431558025

LIGNANO SABBIAADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263

MORTEGLIANO
Stival Manuele
P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044

PRADAMANO
Favero
Via G. Marinelli, 2
Tel. 0432671008

SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
Tel. 043165142

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17
Tel. 0432995168

TARCENTO
Mugani
P.za Roma, 1
Tel. 0432785330

TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18
Tel. 04282046

VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5
Tel. 043374143

IN VIA TREPPO

L'impegno dei cristiani Parte il ciclo di eventi

«Tra guerre, autoritarismi e migrazioni: quale destino, oggi, per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani?». È questo il titolo del ciclo d'incontri che partiranno oggi alle 18 nel Centro Paolino d'Aquileia di via Treppe 5. Il tutto è proposto congiuntamente dalla Scuola cattolica di cultura «Mons. Rinaldo Fabris» dell'Arcidiocesi e dal Meic. All'incontro di apertura, dedicato al vescovo friulano Raffaele Nogaro, sarà presente anche l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Gli eventi proseguiranno il 16, 22 e 29 maggio.

Il Recruiting day a Tolmezzo

PAOLA SCHNEIDER

Tanti giovani



«Vedo tanti giovani, specie ragazze e mi rincuora», osserva Paola Schneider, albergatrice carnica e presidente di Federalberghi Udine, che a nome dei colleghi aveva chiesto il recruiting day per il turismo montano. «Rivolgo un plauso alla Direzione centrale lavoro della Regione – sottolinea – per averlo organizzato in tempi rapidi perché il nostro settore qui ha grande bisogno di personale. Solo a Sauris, per dire, si cerca una decina di addetti».

CARLA URBANCIGH

Amo i monti



«Voglio fare la stagione in montagna perché sono attratta da questi bellissimi luoghi e voglio unire lavoro e tempo libero. Abbino lavoro e passione per la montagna, che qui frequento da tempo». Questo binomio ha spinto Carla Urbancigh, 54 anni, di Udine, a candidarsi per il settore pulizie. L'esperienza non le manca. «Sono molto interessata – afferma – ai posti di lavoro offerti in zona, da Arta Terme a Sauris».

ISABEL DI GALLO

Un lavoro subito



«Cerco un lavoro subito, voglio lavorare. Oltre tutto sto facendo la patente e ho bisogno di soldi per acquistarmi l'auto». Lei è Isabel Di Gallo, ha 19 anni ed è di Enemonzo. Si è candidata come cameriera ai piani per strutture da Forni di Sopra a Ravascletto, Arta Terme, Sauris, Valbruna. Ha già lavorato nella ristorazione, in fabbrica e si è da poco diplomata in ambito socio-sanitario all'Istituto D'Aronco di Gemona.

Una settantina gli impieghi offerti da parte di alberghi, ristoranti e bar dell'Alto Friuli. A sostenere i colloqui sono stati 66 candidati: la maggior parte di essi erano donne

Lavorare ad alta quota Il turismo in montagna ha scelto tra i candidati

LA GIORNATA

TANJAARIIS

Si sono viste soprattutto donne e in special modo ragazze (anche giovanissime ma con la volontà e motivazione di mettersi in gioco) varcare l'ingresso ieri a Tolmezzo del teatro Luigi Candoni, allestito per ospitare il Recruiting day dedicato specificamente alle esigenze occupazionali della prossima stagione estiva di 28 aziende del settore turistico montano, tra alberghi, ristoranti e bar, dell'Alto Friuli. L'evento è stato organizzato dai Servizi per il lavoro della Regione Fvg in collaborazione con la Confindustria di Udine e il Comune di Tolmezzo.

Sul piatto, una settantina di posti di lavoro: 12 relativi all'area accoglienza (receptionist), 15 in cucina (commis di cucina, cuochi, aiuto cuochi, cuochi capopartita, aiuto cucina, lavapiatti), 26 in sala/bar (commis di sala, camerieri, aiuto camerieri, baristi, bancanieri) e 13 posti di lavoro sulle pulizie (camerieri ai piani, addetti pulizie). Spicca sull'area cucina la ricerca di ben 8 cuochi tra Arta Terme, Ravascletto, Venzona, Valbruna, Sappada, Sauris e Forni Avoltri. I candidati ammessi ai colloqui erano 66 e di essi ieri se ne sono presentati soltanto 36, cioè il 55%. Sulla carta i candidati iniziali erano 79, dei quali 40 maschi e 39 femmine, con età media di 38 anni e con provenienza solo in piccola parte dall'Alto Friuli: solo 26 si erano candidati dalla Carnia, 18 dal Medio Friuli, 16 da Udine



LO STAFF

GIANNI FRATTE (SECONDO DA SINISTRA)
È IL RESPONSABILE DEI RECRUITING

e Bassa friulana, 6 da Pordenone, 5 da Gorizia, 2 da Trieste, 6 addirittura da fuori regione.

Dopo la valutazione dei loro profili, sono state convocate, a sostenere i colloqui, 66 persone e tra esse ieri si sono visti soprattutto donne entrare al Candoni con quello scopo, in particolar modo giovani. Tra loro Agata, di soli 17 anni. Lei studia ancora alle scuole superiori, ma d'estate vuole cominciare a prendere confidenza col mondo del lavoro. È alla sua prima esperienza, ma con la buona volontà e il sorriso gentile è pronta a farsi voler bene e valere. «Voglio fare questa estate – racconta – la mia prima stagione. Cerco un po-

sto per sala/bar». È curiosa, pronta a mettersi alla prova ed è fiduciosa. Dall'altra parte della scrivania le aziende che cercano personale, operazione sempre più ardua. Erano 9 le imprese ricettive fisicamente presenti (quelle che richiedono almeno 3 addetti ciascuna) con le loro postazioni, ossia, da Forni di Sopra, a Sauris a Sappada ad Arta Terme, Tolmezzo, Ravascletto a Valbruna a Venzona: Davost, Agrisauris, hotel Gortani, Magilusole, hotel Gardel, albergo Roma, hotel La Perla, hotel Saisera e hotel Ristorante Carnia.

Le restanti 19 aziende (quelle che avevano solo 1 o 2 posizioni aperte) sono state rappresentate dagli operatori dei Servizi per il Lavoro della Regione in 2 postazioni, suddivise per aree: una per sala/bar (la più numerosa) e una per cuc-

na e pulizie. «I numeri di candidati sembrano pochi – commenta Gianni Fratte, responsabile dei Servizi alle imprese della Regione Fvg – perché il settore sconta tante problematiche accentuate da periodo del Covid in poi. Il settore – osserva – è in sofferenza ovunque in Fvg, lo abbiamo già visto anche ai Recruiting day di settore fatti a Trieste, Lignano, Grado e ora in Carnia».

Questo è il 17° Recruiting day organizzato dal 1° gennaio 2025 «e se ne aggiungeranno altri 7 – segnala Fratte – fino a giugno, 24 Recruiting day sono un record assoluto in un semestre. In questi 17 finora messi in campo abbiamo coinvolto 150 aziende per 1.700 posti di lavoro, per i quali abbiamo ricevuto 4.600 candidature». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTINA ECHER

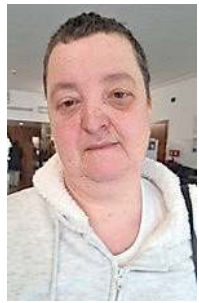
Confronto diretto



«Mi sono candidata come receptionist» su Tolmezzo, Verzegnis, Arta e Ravascletto, racconta Martina Echer, 26 anni, di Socchieve. Nel tempo libero segue la comunicazione per il Comitato Gianfrancesco da Tolmezzo di Socchieve. Nel settore turistico ha già lavorato come cameriera da sala e bar. Promuove il recruiting day: «La trovo una buona formula, specie per chi è più giovane, ti mette a diretto confronto coi potenziali datori di lavoro».

MARIATERESA BLARASIN

Vicina a casa



«Cerco un posto di lavoro vicino a casa, mi piace lavorare e ho già esperienza. Sono fiduciosa». È il commento di Mariateresa Blarasin, tra i primi candidati ieri a confrontarsi con le aziende turistico alberghiere e della ristorazione della montagna. Lei è di Arta Terme, ha 53 anni e si è candidata per il settore pulizie, per il quale le strutture ricettive montane cercano ben 13 addetti. Positiva la sua impressione sul recruiting.

ROSSELLA DELL'ANGELO

Receptionist



«Ho già lavorato nell'accoglienza: proprio qui a teatro come maschera, ma anche come custode al museo. Ho svolto vari lavori di front office e ho fatto il servizio civile. Ora mi piacerebbe fare esperienza come receptionist». È il sogno di Rossella Dell'Angelo, ventiquattrenne di Verzegnis che si è così candidata al recruiting day organizzato ieri a Tolmezzo per il settore turistico montano alberghiero e della ristorazione.

COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA

Sostegni a micro-imprese domande entro settembre

TOLMEZZO

Anche per il 2025 le microimprese che in Carnia esercitano l'attività di commercio al dettaglio, i pubblici esercizi, i rifugi alpini di difficile accessibilità e i gestori di distributori di carburanti possono presentare alla Comunità di montagna della Carnia richiesta di contributo per la riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo. La domanda sugli oneri sostenuti dal 1° gen-

naio 2025 va presentata, solo in modalità telematica, entro il 30 settembre. Il contributo può variare da 1.000 a 2.500 euro; potrà essere raddoppiato se l'impresa eroga almeno uno di questi servizi: consegna a domicilio per i residenti, accesso a internet, messa a disposizione gratuita di spazi per attività aggregative, vendita di alimentari e detergenti sfusi; o ha ampliato le categorie merceologiche rispetto al 2024. — T.A.

A PALAZZO FRISACCO DI TOLMEZZO

Un'antologia della Carnia con le immagini di Croce

TOLMEZZO

Il fotoreporter udinese Mauro Croce (artista "a scatti" poliedrico e versatile dall'ampio ventaglio di interessi e obiettivi, ma anche educatore e docente, architetto ed urbanista pure nella Carnia rurale e rupestre di ancor prima del terremoto) sabato 10 maggio alle 17 a palazzo Frisacco dialogherà sulla sua antologia di immagini Carnia Cjargne, col presidente del

Circolo fotografico carnico, Dino Zanier. Ciò mentre si avvia alla chiusura nel capoluogo carnico, proprio a palazzo Frisacco, la mostra di Croce Carnia-Berlino, organizzata dal circolo stesso, assieme ad altre associazioni e con il supporto della Comunità di montagna della Carnia, dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, ma soprattutto della Filologica che ne cura appunto il catalogo finale. — T.A.

OVARO - SI ATTENDE LA DATA DEL FUNERALE

Morto in cartiera, quattro indagati

La Procura ha aperto un'inchiesta per il reato di omicidio colposo. L'autopsia sul corpo di Straulino sarà eseguita domani

Alessandro Cesare / OVARO

Sono quattro le persone iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Udine nell'ambito dell'inchiesta sull'infortunio sul lavoro verificatosi sabato sera nella cartiera Reno De Medici Spa (Rdm) di Ovaro. Un incidente costato la vita al cinquantenne Paolo Straulino. L'uomo è stato travolto da un imballaggio di carta da macero del peso di circa dodici quintali.

Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo. La conferma è arrivata dal procuratore capo di Udine Massimo Lia. I quattro indagati sono l'operaio che al momento dell'incidente manovrava la pala meccanica da cui è caduto l'imballaggio (Giulio Migotti, lo stesso che ha avvisato i colleghi dopo la tragedia) e tre persone nell'organico della Rdm. Persone con diversi livelli di responsabilità rispetto alla sicurezza sul lavoro all'interno della fabbrica, dove operano oltre 160 operai.

L'iscrizione, come ha precisato Lia, è stata decisa come atto dovuto in vista dell'autopsia sul corpo di Straulino, che sarà effettuata nei prossimi giorni, probabilmente domani. In tal modo le persone coinvolte a vario titolo nella vicenda avranno modo di far valere il diritto di difesa, nominando un perito per assistere all'esame autoptico (che è



PAOLO STRAULINO
IL CINQUANTENNE DI SUTRIO
MORTO ALLA CARTIERA DI OVARO

L'indagine, in questa fase, coinvolge l'operaio che manovrava il carico finito sulla vittima e tre referenti di Rdm

Claudia Danelon, procuratore aggiunto, è titolare del fascicolo. Sarà lei a individuare le responsabilità dell'infortunio

irripetibile). Titolare dell'inchiesta è il procuratore aggiunto Claudia Danelon. Spetterà a lei individuare eventuali responsabilità o mancanze nelle condotte di lavoratori e azienda. Quanto accaduto poco dopo le 22 del 3 maggio ha sconvolto tre vallate carniche: la Val di Gorto e Ovaro, dove è avvenuto l'incidente, la Valle del But e Sutrio, dove la vittima risiedeva, la Val Degano e Forni Avoltri, luogo in cui abita Migotti. Le tre comunità attendono il rilascio del nulla osta da parte della Procura (è previsto dopo l'autopsia) per conoscere la data dei funerali, che a questo punto potrebbero tenersi all'inizio della prossima settimana. In tale occasione, come già annunciato dal sindaco di Sutrio, Manlio Mattia, le attività economiche del paese carnico abbasseranno le serrande in segno di lutto durante le esequie. E la Rdm ha accolto la richieste dei sindacati di sospendere la produzione nella cartiera per dare modo a tutti i colleghi di partecipare ai funerali.

La tragica scomparsa di Straulino ha lasciato un grande vuoto non solo tra familiari e tra i colleghi della Rdm, ma anche tra chi ha avuto di conoscerlo e di frequentarlo. Lui che si è sempre dimostrato mite, riservato e con una grande passione per la montagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla cartiera di Ovaro, la mattina dopo l'incidente, i colleghi di lavoro si sono trovati con i sindacati

L'INTEGRAZIONE CULTURALE A BUJA



Foto di gruppo al termine del corso di lingua italiana

Genitori di alunni a lezione di Italiano Successo per l'Ute

BUJA

Si è concluso con grande soddisfazione il corso di lingua italiana per stranieri organizzato dall'Università della terza età di Buja, con il coinvolgimento della Caritas e del Comune. Il progetto è stato realizzato grazie alla disponibilità di un gruppo di nove docenti in quiescenza, coordinate da Silva Ganzitti, che hanno dedicato il loro tempo tenendo lezioni individuali o

per piccoli gruppi in biblioteca, messa cortesemente a disposizione dal Comune.

Quasi tutti i corsisti sono genitori di alunni frequentanti l'Istituto comprensivo e la scuola materna parrocchiale di Santo Stefano, che hanno colto l'opportunità di imparare la lingua italiana al fine di integrarsi nella comunità in cui vivono. Il loro desiderio — spiega una nota dell'Ute — è quello di tessere reti di conoscenza e rapporti

di amicizia, cominciando dall'essere in grado di parlare con gli insegnanti dei propri figli e di seguirli nello studio. Importante quindi saper leggere e scrivere, in modo da raggiungere sia autonomia nello svolgimento delle incombenze quotidiane, come fare la spesa e andare negli uffici, che una sempre maggior disinvoltura nell'ambiente di lavoro.

La provenienza dei partecipanti è varia: Ucraina, Albania, Filippine, Bangladesh, Argentina, Caraibi, Venezuela. Le docenti sono riuscite a creare con i corsisti un clima sereno e le lezioni hanno rappresentato momenti di socializzazione attesi con piacere dagli alunni che, per esprimere il proprio apprezzamento e la riconoscenza nei confronti delle insegnanti Dorian Alessio, Orietta Cucchiara, Aviana Gallina, Enrica Ganzitti, Sandra Liva, Antonella Milocco, Claudia Papiutto e Floreanna Murgia hanno organizzato una festa conclusiva, in biblioteca, portando i propri figli e offrendo un rinfresco con specialità tipiche dei Paesi di origine.

Un buon auspicio per continuare questo valido progetto nel prossimo anno accademico dell'Ute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SABATO A FAGAGNA



Una passata edizione della processione della Madone de pàs

Sagra delle lumache con la rievocazione e un fitto programma

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Torna dal 10 maggio, nella frazione di Battaglia, la tradizionale Sagra dei cajs organizzata dalla Pro loco Batte.

Il programma di festeggiamenti si aprirà sabato, alle 19, con l'avvio dei chioschi e, in serata, il ballo con Love Country dance Academy e Dj Mosè, poi domenica 11 alle 10 ci sarà il 7° raduno dei trattori

Tratôr incontro, seguito dal pranzo e dalle premiazioni; quindi nel pomeriggio alle 16 si rinnoverà l'appuntamento religioso con la Rievocazione storica in costume della processione della Madone de pàs, che giunge alla 28ª edizione, seguita dall'esibizione della banda musicale Camillo Borgna accompagnata dalle majorettes Furlanutes. In serata musica e ballo con Renato Ferro.

La sagra delle lumache continuerà nel week-end successivo: sabato 17 i chioschi apriranno alle 19 e l'intrattenimento con ballo sarà affidato a Lady Valda, ma ci sarà anche il corteo della 33ª Fiaccolata solidale a favore del gruppo Cjalinsi in muse, con partenza alle 21.

Infine, ricco il programma di domenica 18: in mattinata, alle 9, partirà la 46ª Marcialonga dei cajs con le premiazioni al rientro, alle 12. Possibili degustazioni poi per tutto il giorno. Non mancherà in serata l'esibizione musicale con ballo del duo Claudio e Claudia.

Alle 19.30, attesissima, inizierà la 22ª Gara gastronomica dei cajs — 7º Memorial Carlo Bello con la giuria popolare e tecnica che dovrà giudicare i piatti, a base di lumache, preparati dai partecipanti tra cui diversi ristoranti e trattorie della nostra regione (Il Mulinâr di Villalta di Fagagna, il ristorante San Michele di Fagagna, l'agriturismo Alle Ortensie di San Vito di Fagagna, l'albergo ristorante e osteria Da Afro di Spilimbergo, la trattoria Da Nando di Mortegliano, la trattoria Barcaneta di Marano Lagunare). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA A CIVIDALE

Dai piatti alle teiere Sempre più oggetti rubati in pasticceria La titolare: ora basta

Razzie continue nel locale Zuckerfee di piazza Diacono
«Spariti almeno 500 cucchiaini e pure il sapone dal bagno»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Sparisce «di tutto», dai cucchiaini («almeno 500, in dieci anni di attività») ai piattini e ai portatovaglioli in ceramica, dalle teiere alle tazzine, dall'oggettistica in legno collocata sulle finestre per decorare l'ambiente ai fiori, nientemeno, che ingentiliscono i tavolini. La caffetteria e pasticceria Zuckerfee, rinomato locale di piazza Paolo Diacono, nel cuore di Cividale, è ormai da lungo tempo teatro di "razzia": e se il trafugamento di libri per bambini può stupire fino a un certo punto, quel che ha lasciato di sasso e ha fatto perdere la pazienza alla titolare, Christia-



CHRISTIANE FRIEDRICH AGATH
TITOLARE DELLA CAFFETTERIA ZUCKERFEE
CHE SI TROVA IN PIAZZA PAOLO DIACONO

ne Friedrich Agath, è stata la scomparsa (episodio recentissimo) della bottiglietta di sapone liquido dal bagno. «In realtà – commenta l'imprenditrice, esasperata – non avrei nemmeno dovuto sorprendermi più di tanto, dal momento che non è infrequente che si volatilizzino perfino i rotoli di carta igienica. Mi sembra incredibile che la gente possa arrivare a tanto, ma succede. Ormai abbiamo perso il conto degli ammanchi: sono decine e decine i piattini scomparsi e non so quante volte ho trovato i tavoli privi dei portatovaglioli, tanto che se all'inizio usavo quelli in ceramica anche all'esterno del locale ora



Alcuni degli oggetti rubati dai clienti all'interno della caffetteria pasticceria Zuckerfee di Cividale

non lo faccio più. I furti, peraltro, si verificano pure nella parte interna. Che dire? Mi consolo – ironizza – pensando che il mio gusto, evidentemente, piace». E per fortuna c'è il rovescio della medaglia: alla mancanza di scrupoli di tanta gente fa da contraltare la sensibilità di alcuni clienti. «A compensazione di un piccolo danno nei servizi igienici – racconta la proprietaria di Zuckerfee, di origini tedesche ma da lungo tempo stabilitasi in Friuli e dal 2015 all'opera con le sue splendide crea-

zioni dolciarie nel caffè di piazza Diacono – mi sono vista consegnare una busta con 50 euro. È stata davvero una sorpresa. Un'altra persona che aveva involontariamente rotto un portatovaglioli si è invece presentata con un bel mazzo di fiori, per scusarsi dell'accaduto: gesti assolutamente non dovuti, che rincuorano e mi ripagano del dispiacere per le cattive abitudini di certi avventori».

Il problema è del resto diffuso, testimoniano Christiane e suo marito Kurt Agath,

che la affianca nel lavoro al banco e che è dunque a sua volta diretto testimone dei continui furtarelli: «Quello che capita da noi è purtroppo mal comune, che certamente – dicono – coinvolge e penalizza anche altri pubblici esercizi, pure qui, nella nostra cittadina». Qualcosa di simile, insomma, a quanto notoriamente e cronicamente avviene negli alberghi, ovunque, con le incette di prodotti da bagno e di oggettistica varia, inclusi asciugamani e accappatoi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUMENTO DEI COSTI

Cresce del 7 per cento la tassa sui rifiuti urbani Aula divisa a Tarcento

Letizia Treppo / TARENTO

La tassa sui rifiuti urbani divide l'Aula: aumenti della tariffa e richiesta di chiarimenti dai banchi dell'opposizione. Una discussione accesa quella del consiglio comunale di Tarcento degli scorsi giorni, dove è stato approvato a maggioranza l'importo della Tari per l'anno 2025. «Per questo anno – ha spiegato l'assessore alle finanze e al patrimonio Dona-

tella Prando – c'è stato un aumento dei costi su tutti i comuni gestiti dalla Net. Si tratta di circa il 7 per cento ed è dovuto alla crescita dei prezzi per la gestione del verde e del composto secco, contrariamente ad una riduzione dei ricavi legati alla gestione delle immondizie, nonché degli incassi derivanti dalla vendita del vetro sul mercato». Il costo di smaltimento del secco residuo è passato dagli 80 euro del 2016, ai

200 dello scorso anno, mentre la contrazione del verde che era di 70 euro, è scesa ai 40. Spiegazioni che non hanno chiarito i quesiti posti dai consiglieri seduti tra i banchi di opposizione e che, come ha dichiarato il consigliere Maurizio Petri: «Stridono con quanto richiesto. I costi per lo spazzamento e il lavaggio dei cassonetti e delle zone adibite allo scarico rifiuti sono di importo inferiore rispetto a quelli del 2024. Questo fa presumere che la qualità del servizio sia calata, a discapito dell'aumento che subiscono le tariffe». Diversi anche i dubbi mossi dal consigliere Riccardo Prisciano sulla diminuzione dei costi di alcune categorie di utenze, a discapito di altre, come nel caso di orto-

frutta, pizza al taglio o fiorerie, che ha cercato di chiarire il consigliere Andrea Premoselli, spiegando che: «Un metro quadro di superficie in ambiti come l'ortofrutta paga quasi 12 euro di Tari, la più alta di tutte le categorie. Se non ci fosse il meno 80 per cento, quanto pagherebbe? Si cerca comunque di tenere a costi accettabili, bilanciando le cifre». L'amministrazione comunale ha deciso di adottare l'esenzione sulla tassa per redditi fino a 3 mila 500 euro. Inoltre, una riduzione della tariffa fino al 50 per cento interesserà i contribuenti con Isee fino a 8 mila 265 euro e fino al 30 per cento coloro che hanno fino a 20 mila euro di reddito ed un numero di figli non inferiore a 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARENTO

Iscrizioni ai centri estivi nei comuni del Torre Sconti per chi ha più figli

TARENTO

Aperte negli scorsi giorni le iscrizioni per i centri estivi promossi dal servizio sociale dei Comuni del Torre. Le attività sono rivolte a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni e si svolgeranno nei comuni di Tarcento, Povoletto, Lusevera, Tricesimo e Reana del Rojale. Tra le novità un'agevolazione pensata per sostenere



Attività in un centro estivo

le famiglie: uno sconto del 20 per cento sulla tariffa per l'iscrizione di più figli. L'organizzazione sarà gestita anche quest'anno dalla Cooperativa Codess, realtà già conosciuta per proposte educative, culturali e sportive offerte nelle edizioni precedenti. La presentazione ufficiale delle attività in programma si è svolta in un incontro pubblico lo scorso 17 aprile. «Siamo orgogliosi – ha commentato in vicesindaco di Tarcento e presidente dell'Assemblea dei sindaci Luca Toso – di poter offrire anche quest'anno un servizio così ricco e ben strutturato. Ringrazio chiaramente gli uffici del servizio sociale dei comuni del Torre, sempre di-

sponibili, su cui contiamo come amministrazioni pubbliche per l'organizzazione di queste attività. I centri estivi sono una risorsa fondamentale per le famiglie e rappresentano un investimento sul futuro dei nostri ragazzi, grazie anche alla collaborazione con tanti soggetti pubblici e privati seri e competenti. L'attenzione che abbiamo voluto dare alle famiglie con più figli è un ulteriore segnale della volontà di essere vicini alla nostra comunità». Le iscrizioni sono disponibili online attraverso i canali ufficiali del servizio sociale dei comuni del Torre e la scadenza è fissata alle 14 del 17 maggio prossimo. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO



Il consiglio dei ragazzi con il suo sindaco Giulia e il sindaco Briz

Giulia eletta sindaco Il suo programma piace al consiglio dei ragazzi

REMANZACCO

Giulia Paoletta, studentessa di seconda media, è la neo sindaca del consiglio comunale dei ragazzi di Remanzacco. A convincere gli elettori è stato il suo programma, che propone, in primis, un'infermeria a scuola: «Una sensibilità prettamente femminile, che fa emergere necessità forse sottovalutate», commenta l'assessore Gabriella Abramo, che ha seguito il progetto, rivolto agli alunni delle ultime due classi della primaria e alle tre delle medie, appunto, e attuato con l'Istituto comprensivo di Premariacco. Per Paoletta si tratta di un "avanzamento di grado": lo scorso anno ricopriva il ruolo di vicesindaco e si era battuta per creare un orto scolastico, poi realizzato nel plesso della primaria. Il nuovo

consiglio ha già offerto numerosi spunti al consesso degli adulti, presieduto dal sindaco Daniela Briz: ai giovanissimi piacerebbe venissero organizzati corsi di teatro, tornei, visite agli anziani, lezioni di giardinaggio. E un appello particolare è stato lanciato a proposito degli avanzi in mensa: «È un peccato vedere tanto spreco alimentare. Si potrebbe donare quello che resta a chi ne ha bisogno», ha osservato un baby-consigliere, suggerendo poi una lezione in classe con una nutrizionista per sensibilizzare ragazzi e famiglie. Fra le altre idee lanciate dai giovanissimi figurano la promozione di concerti di solidarietà nel parco del Broilo, l'ascolto di musica durante le lezioni, la creazione di aree per cani e letture in biblioteca per i bimbi. —

L.A.

I FATTI A PAGNACCO, BUJA, MAJANO, COLLOREDO DI MONTE ALBANO E REANA DEL ROJALE

Brioche comprate con soldi finti Presi dalla polizia, patteggiano

I due imputati, napoletani, erano accusati di truffa e spendita di monete false
Ad accorgersi del raggio in atto è stato il personale delle Volanti di Udine

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Lo scorso ottobre le brioches appena acquistate in diversi bar e pasticcerie friulani utilizzando banconote false avevano contribuito a incastrarli. Qualche giorno fa i due protagonisti della vicenda, assistiti dall'avvocato Federico Plaine, sono comparsi davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine Carlotta Silva. Raimondo Carrello, 45enne di Napoli, ha patteggiato una pena di 1

anno e 3 mesi, Gennaro Bernardi, 52enne di Napoli, una pena di 1 anno (con sospensione condizionale). I due, attualmente sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di firma, sono accusati di spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate in concorso e truffa.

I fatti contestati a Carrello e Bernardi, come accennato, risalgono alla fine di ottobre 2024. I due sono stati sorpresi dalle Volanti della questura di Udine a spendere almeno

cinque banconote da 50 euro in diversi bar-pasticceria della provincia di Udine. Dalla ricostruzione fatta dagli investigatori, i due napoletani, dopo aver raggiunto il Friuli e aver preso a noleggio un'auto, hanno cominciato a piazzare le banconote fasulle tra tabaccherie, pasticcerie e panifici.

Tentativi andati a segno alla pasticceria Olivo di Pagnacco dove, con una banconota da 50 euro, riuscivano ad acquistare una brioche. Stesso modus operandi poco dopo al



Una delle Volanti della questura

bar Al Torre di Reana del Rojale. La coppia si era quindi spostata a Buja, mettendo nel mirino il bar Primo e poi a Majano, colpendo al Teresine. L'ultimo cambio riuscivano a compierlo a Majano, nel locale Mima Rosa. Proprio questi continui spostamenti da un bar all'altro avevano attirato l'attenzione del personale della questura, che dopo averli individuati si era messo sulle loro tracce. Oltre ai locali già citati, i due truffatori avevano tentato di piazzare i 50 euro fasulli anche al bar Perché no di Tavagnacco, al bar da Italo a Treppo Grande, al bar Dersut di Majano, nell'area commerciale di Cassacco, al bar Romana e alla farmacia Romanello di Ragogna. Dopo aver lasciato una delle pasticcerie è scattato il controllo della polizia, con il ritrovamento nell'auto dei due uomini di sette sacchetti con all'interno altrettante brioches, utilizzate poi come "corpo del reato". Ricostruendo il loro percorso, gli investigatori hanno potuto recuperare cinque delle banconote fasulle spese. —

BASILIANO

A villa Zamparo la mostra d'arte apre nel weekend

È stata inaugurata a villa Zamparo la mostra delle opere dell'Unione artistica culturale per l'anno accademico 2024/2025. Il tutto alla presenza del sindaco Marco Olivo, dell'assessore alla cultura Gianina Casco, dal presidente dell'Uac Gino Guerrini a da diversi corsisti. La mostra espone opere realizzate dagli allievi che riguardano: ceramica, scultura su legno, scartos, Tiffany, vetro fusione, mosaico, ricami, acquarelli, sartoria, prodotti per l'igiene personale e creme realizzate con prodotti biologici. Gli orari per visitarla nel weekend: domani, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30.

A.D.A.

PAVIA DI UDINE

Alla scoperta della natura Cinquanta bambini coinvolti

Gianpiero Bellucci

/ PAVIA DI UDINE

Un salto nella natura, tra fauna, fiori e sentieri. Oltre 50 bambini con le loro famiglie hanno partecipato alla passeggiata naturalistica, finalizzata alla sensibilizzazione dei partecipanti riguardo alla cura dell'ambiente e al contatto diretto con animali e vegetali sul percorso ricavato lungo l'argine del torrente Torre nel comune di Pavia di Udine.

Un'iniziativa, organizzata dalla commissione Ambiente e territorio, presieduta da Andrea Listuzzi e coordinata dall'assessore Luigi Palandrani, in collaborazione con l'associazione Propria e con la locale riserva di caccia. Una giornata trascorsa alla scoperta del territorio, tra gli argini del Torre, dove Giacomo Stokel, tecnico faunistico, supportato da alcuni volontari della Vigilanza venatoria zoofila della Regione, ha illustrato e



I partecipanti all'evento andato in scena sul l'argine del torrente Torre

presentato aspetti tipici riguardanti la flora e la fauna locali, oltre alle immagini delle fototrappole che hanno catturato momenti della vita notturna di numerosi animali come lo sciacallo dorato, lepri, cinghiali, volpi, tassi, istrici.

Nel corso dell'iniziativa, alla sensibilizzazione di bambini e famiglie sui temi ambientali ha fatto seguito, in apposito luogo ricavato e

curato dagli stessi appartenenti alla riserva di caccia, la liberazione di numerosi specie di volatili (tortore, pettirossi e fagiani, ma anche colombe, cinciallegre e gabbiani reali) da parte di Maurizio Zuliani, responsabile del Centro recupero fauna selvatica di Campoformido, dove vengono curati numerosi volatili ed animali di ogni genere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRADAMANO

Invecchiamento attivo in fattoria Parte il progetto

A favore della Terza età, l'amministrazione comunale ha messo in campo il progetto di invecchiamento attivo "Ci troviamo in fattoria". Il tutto è partito nelle scorse settimane e proseguirà, salvo una pausa estiva, nei mesi successivi nella bio-fattoria Giacomelli, in via Roma, 42. Le attività previste, fa sapere l'assessore Michael Marino, includono attività con gli animali, cura delle piante, piccoli progetti di falegnameria, passeggiate con gli asini e in carrozza, esperienze di trasformazione dei prodotti dell'orto e vari giochi di gruppo. «Molti cittadini anziani - commenta Marino - spesso non si concedono momenti di leggerezza, ed è per questo che desideriamo offrire loro l'opportunità di partecipare a esperienze aggregative, combattere la noia e la monotonia, e mantenere una vita sociale attiva». (g.b.)

REANA DEL ROJALE

La minoranza attacca sui conti del Comune «Troppe perplessità»

Maurizio Di Marco

/ REANA DEL ROJALE

I gruppi di minoranza del Rojale attaccano la gestione del vicesindaco e assessore al bilancio Matteo Romano. «Un bilancio approvato fuori tempo massimo, con tagli drastici e coperture incerte - accusano i consiglieri di opposizione - e dopo un anno il vicesindaco dice di stare ancora studiando. È chiaro il motivo per cui sono arrivati allo scadere dei termini, anzi li hanno superati».

La minoranza denuncia che l'approvazione «è avvenuta con mesi di ritardo e, nonostante ciò, il documento necessita già di una revisione per garantire la copertura dei servizi essenziali. Un'anomalia che solleva dubbi sulla programmazione finanziaria dell'ente». Uno degli aspetti più contestati riguarda la gestione delle spese: «Sono stati effettuati tagli drastici a vari capitoli di bi-

lancio, in particolare per le manutenzioni e gli acquisti ordinari, senza un'adeguata copertura rispetto allo storico degli anni precedenti» denunciano i consiglieri di opposizione, secondo i quali «ciò comporterà inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini rendendo necessario un intervento correttivo in tempi brevi».

«A rendere ancora più preoccupante il quadro è la relazione del revisore dei conti che ha evidenziato ben 11 punti critici e solleva interrogativi sia sulla corretta gestione contabile, sia sulla solidità delle previsioni. Se esprime perplessità su così tanti aspetti, significa che ci troviamo di fronte a una gestione pericolosa». Chiedono allora «chiarezza e interventi immediati per mettere in sicurezza i conti, garantire i servizi essenziali e porre rimedio agli errori amministrativi». —

TAVAGNACCO

Centro estivo di tennis: proseguono le iscrizioni

TAVAGNACCO

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo sportivo "Summer camp Azteca 2025" rivolto a bambini e ragazzi dai 4 ai 16 anni. Si terrà a Colugna per tre settimane, dal 16 al 4 luglio, coordinato da maestri della Federazione italiana tennis e da preparatori fisici laureati in Scienze motorie. La struttura dispone di campi da tennis e da calcetto.

La giornata tipo inizia alle



I maestri del centro estivo

8 con l'accoglienza per proseguire con il corso di tennis, una merenda, attività sportive e ricreative all'aperto, laboratori, partite di ping-pong, atletica leggera, tornei, giochi di abilità, il tutto fino all'ora di pranzo; il venerdì, pizza per tutti, con uscita posticipata alle 12.45. Ogni iscritto avrà in dono una t-shirt Azteca.

Adesioni entro il 31 maggio (successivamente, solo in caso di disponibilità), posti limitati. Quote di iscrizione: 75 euro a settimana per i residenti, 80 per i non residenti. Informazioni via mail all'indirizzo asd.azteca@gmail.com o chiamando il numero 329 3997662. —

R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Famiglia uccisa nel 1943 La memoria a Feletto

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

A Feletto Umberto si ricorda il massacro di Ovidio Feruglio, ufficiale di posta 48enne, della moglie Pia Celledoni, 42 anni, e della figlia Pierina appena 15enne. «Le truppe tedesche in ritirata si abbatterono su civili indifesi con la giustificazione della rappresaglia, poiché erano state scoperte alcune armi nascoste nella piccola stalla vicina all'abitazione delle

vittime», racconta lo storico locale Giannino Angeli.

La resa era già stata firmata e i partigiani avevano ricevuto l'ordine generale di attacco. In quella attesa, l'unico figlio maschio dei Feruglio, Oscar, aveva riposto parte delle munizioni nella piccola dipendenza dove i soldati tedeschi le rinvennero. «La reazione fu immediata: freddarono i genitori di Pierina, che si ritirò piangendo in casa. Il graduato al qua-

le viene attribuito l'eccidio si recò poi in un'abitazione vicina per consumare il pranzo quando, avvertito da un subalterno che era ancora vivente una bambina, tornò sui suoi passi e, incontrata la sopravvissuta sull'atrio dell'osteria gestita dalla famiglia, non esitò a spararle "per pietà", come confessò al cappellano don Giona Sebastianis, intervenuto per i sacramenti. La strage continuò lungo la strada che conduce a Branco e Adegliacco, aggiungendo altre vittime».

La penosa vicenda viene ricordata ogni anno dal Comune e dalle associazioni d'arma per la Festa della Repubblica. A Pierina è stata conferita la medaglia di bronzo alla memoria. —

LA RICHIESTA DI MANZANO

Bonus e sostegni per aziende agricole Il Comune torna a bussare in Regione

Unanimità in Consiglio per rientrare nelle zone svantaggiate
L'assessore Chiappo: «Garantire condizioni eque alle ditte»

Timothy Dissegna / MANZANO

Nuovo tentativo per Manzano di essere inserita tra le zone agricole svantaggiate del Friuli Venezia Giulia. Nei giorni scorsi, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dall'assessore all'Agricoltura, Annamaria Chiappo, a circa 12 anni dal precedente tentativo della stessa amministrazione locale, all'epoca caduto nel vuoto. La delibera impegna l'ente a trasmettere la richiesta alla Regione e, per suo tramite, al ministero dell'Agricoltura che decide in merito.

Il tema, già discusso in aula lo scorso dicembre e ogget-

STASERA A BUTTRIO

In sala Europa Tomada presenta "Friulani eretici"

Nell'ambito della Settimana della cultura friulana, a Buttrio, il giornalista e docente Walter Tomada presenterà questa sera il suo libro "Friulani eretici. Storia millenaria di disobbedienti irriducibili e bastian contrari". L'appuntamento è le 20.30, in Municipio, in sala Europa. L'autore dialogherà con Paolo Zamparo.

to di un'ulteriore precedente mozione della stessa Chiappo nella precedente consiliatura (quando era all'opposizione), è stato riformulato e aggiornato sulla base delle osservazioni emerse nel confronto politico con la minoranza. Il tutto per arrivare ad avere un voto favorevole e condiviso. La medesima proposta sarà sottoposta anche al Consiglio comunale di San Giovanni al Natisone, che «non rientra nell'elenco delle aree svantaggiate dal 1993», ha osservato la componente della giunta Furlani.

Come sottolineato presentando l'atto, la richiesta punta a correggere una situazio-



Le aree dedicate alla produzione vitivinicola nel territorio di Rosazzo

ne di disparità rispetto ad altri comuni limitrofi che, pur avendo caratteristiche morfologiche e produttive analoghe – come la presenza di pendenze elevate, terrazzamenti e difficoltà di meccanizzazione – risultano già inseriti tra le zone svantaggiate. Questa classificazione, oltre a garantire agevolazioni previdenziali per le aziende

agricole, consente di ottenere punteggi maggiori nei bandi pubblici e nei Programmi di sviluppo rurale, favorendo investimenti e tutela delle colture locali come quelle del Pignolo.

«Si tratta di una richiesta fondata su elementi oggettivi e sulla continuità territoriale con altri comuni della zona Doc Friuli Colli Orienta-

li e Collio – ha spiegato in aula l'assessore –. L'obiettivo è garantire condizioni eque per le imprese agricole di Manzano, spesso penalizzate per la sola esclusione formale da un elenco che andrebbe aggiornato».

Il provvedimento ha ricevuto il sostegno anche dell'opposizione. Il consigliere Mauro Drusin (Manzano Innova) ha espresso voto favorevole. Dai banchi della maggioranza, Daniele Macorig (Per una Manzano migliore) ha sostenuto il documento, ricordando come un'iniziativa analoga fosse stata da lui proposta già nel 2013, senza però ottenere risultati: «Spero che questa volta ci sia un esito positivo, sarebbe un importante riconoscimento per le nostre imprese».

Ancora cinque anni fa, peraltro, la vicina San Giovanni al Natisone aveva espresso il desiderio di aggiornare la lista regionale. Le aziende situate nei comuni attorno, aveva spiegato all'epoca il sindaco Calo Pali, attualmente beneficiano di una serie di vantaggi fiscali e contributivi mentre quelle locali, sebbene lavorino nello stesso contesto territoriale, contestano una penalizzazione sotto il profilo della concorrenza. L'obiettivo, quindi, rimane quello di chiedere alla giunta regionale di trovare delle soluzioni che consentano alle aziende agricole di essere equiparate a quelle vicine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti dell'esercitazione in corso nelle scuole dell'istituto comprensivo Cuore dello Stella

Ieri la prima esercitazione all'istituto Marconi Pc, vigili del fuoco, Cri e Ana a Rivignano Teor

Terremoto a scuola ma è solo una prova per primarie e medie

L'INIZIATIVA

MONIA ANDRI

Terremoto a scuola, ma niente paura: è soltanto un'esercitazione. Si tratta di "Attività esercitative in ipotesi di emergenza simulata" ed è prevista proprio la simulazione del sisma nelle scuole dell'Istituto comprensivo Cuore dello Stella di Rivignano Teor. Ieri si è svolta la prima di queste iniziative, alla media Marco-

ni cui ne seguiranno altre: il 15 alla primaria Manzoni e il 19 alla primaria Pascoli.

«L'attività di esercitazione "Terremoto a scuola 2025", promossa dal gruppo comunale della Protezione civile di Rivignano Teor – spiega il sindaco Fabrizio Mattiussi –, è partita il 7, poi proseguirà il 15 e il 19 maggio. Saranno coinvolti i volontari dei vigili del fuoco, la Croce rossa, l'Unità cinofila, il Gruppo psicologi dei popoli della Pc regionale, il gruppo Ana di Rivignano Teor, i gruppi della Pc dei

Comuni di Latisana e Muzzana del Turgnano». L'esercitazione è stata presentata ieri, nella sede della Protezione civile di Rivignano Teor, in via Kennedy 19, al fine di «dare la giusta importanza a tutto il lavoro preparatorio e alla finalità».

Il primo cittadino ha inoltre specificato che «è l'esercitazione più imponente a Rivignano. È molto importante, dal momento che anche le scuole sono coinvolte». E rivolgendosi ai volontari, in primis alla Pc, il primo cittadino Mattiussi ha così concluso il suo intervento: «Siete la colonna portante del volontariato». È seguita poi l'esercitazione vera e propria nella scuola secondaria di primo grado Guglielmo Marconi che, sempre per il sindaco, «è andata super bene». Con questa esercitazione quindi, come hanno precisato i promotori, «si vuole testare e verificare le capacità logistiche e operative dei vari gruppi comunali e associazioni coinvolte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Elia giovane poeta all'esordio Le liriche riempiono il Foledor

MANZANO

È stato il giovane talento manzanese Elia Trentin il protagonista dell'appuntamento di ieri sera nell'Antico Foledor Boschetti Della Torre di Manzano, che ha così aperto il ciclo "Incontri con l'autore" promosso dalla biblioteca comunale "Caterina Percoto" e dall'assessorato alla Cultura. In questa occasione è stata presentata in anteprima la sua prima opera poetica, "Codice d'essenza", pubblicata da Tempo al Libro. Un doppio, importante evento per il tessuto culturale locale.

A dialogare con l'autore è stata Martina Burlina dello Spritz Letterario Manzano, mentre l'evento è stata impreziosito dalla presenza di Stefania P. Nosnan, rappresentante dell'Associazione scrittori del Fvg, e dall'accompagnamento musicale del musicista Mehdi Limoochi.

Elia Trentin, 18 anni, frequenta con ottimi voti il liceo delle scienze umane a Cividale. Come spiegato durante l'evento, il suo percorso poetico è alimentato da una grande passione, ma anche da un forte senso di responsabilità civile e culturale. «Ripartiamo con la rassegna autori al Foledor con l'anteprima nazionale del libro di poesia del nostro con-



Un momento della presentazione del volume di Elia Trentin

cittadino pluri-riconosciuto e premiato a livello nazionale» commenta l'assessore alla cultura, Silvia Parmiani.

Nonostante la giovane età, Elia è un ragazzo eclettico. Coltiva interessi in numismatica, filatelia e gemmologia, e sogna un futuro dove cultura e impegno vadano di pari passo. Tantissimi i premi e riconoscimenti ricevuti in questi ultimi due anni, sia nella nostra regione che in Lombardia, Piemonte, Emilia, Liguria e Lazio, attirando l'attenzione della casa editrice Tempo al Libro di Faenza di Mauro Gurioli. Da

qui è nato il volume che si lascia leggere in modo incisivo e frizzante con versi brevi ma scolpiti, che riescono a guidare il lettore in una vera e propria catarsi alla scoperta di un nuovo mondo.

L'evento, sostenuto da Banca360 e organizzato in collaborazione con la Società Filologica Friulana e il Sistema Bibliotecario del Friuli, è stata quindi un'occasione per conoscere da vicino la voce promettente di un poeta che ha ancora tanto da raccontare, in patria e fuori. —

T.D.

LA CHIABÀ DI SAN GIORGIO DI NOGARO CHIUDE I CONTI IN NERO

Casa di riposo, bilancio positivo I vertici si scambiano le cariche

Cambio nella continuità: «C'è soddisfazione per i risultati e il clima instauratosi»
L'informatizzazione della preparazione delle terapie è una delle novità

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Cambio, nella continuità, al vertice della casa di riposo Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro: Giacomo Venturini diventa presidente dopo aver ricoperto il ruolo di vice con Andrea Sgobbi che ora diventerà il suo vice dopo essere stato il numero uno.

Intanto la struttura, 148 ospiti presenti, due semiresidenziali e 11 afferenti al Centro diurno Alzheimer, con 133

dipendenti di cui 47 diretti e gli altri in forza alla società in house Psg servizi e salute srl, società partecipata dalla Chiabà per il 58% e dalla casa di riposo Ardito Desio di Palmanova per il 42%, approva il bilancio 2024 che registra 6.152.500 euro di ricavi e costi per un totale di 6.146.464 euro.

Il nuovo bilancio in equilibrio approvato dal consiglio di amministrazione della Chiabà 29 aprile – uno dei documenti fondamentali di un'azienda –



Da sinistra, Andrea Sgobbi e Giacomo Venturini

vede come risultato del bilancio 2024 un avanzo di 6.036 euro, «dimostrando che le previsioni fatte sono state adeguate, che i costi sono stati contenuti nei limiti del previsto e che vi è stata una attenta gestione delle entrate – rimarcano presidente e vicepresidente –. Un'azienda in salute la Chiabà anche se, come tutte le aziende in questo periodo, è continuamente alla ricerca di nuove soluzioni per mantenere standard di qualità elevati a costi accettabili come la costituzione della società in house».

L'8 maggio del 2024 è stata infatti costituita la Psg servizi & salute srl, alla quale dal 1° ottobre sono stati affidati alcuni servizi fondamentali delle due Asp. «A distanza di un semestre vi è soddisfazione per i risultati ottenuti, soprattutto per il clima aziendale instauratosi», sottolineano Venturini e Sgobbi.

Il cda rileva che sempre nel corso del 2024 il servizio di animazione è stato internalizzato e il team oggi conta nuovi componenti sempre alla ricerca di

nuove idee per mantenere gli ospiti in salute (ortoterapia, musicoterapia, arteterapia, cucinaterapia, spettacoli, concerti, sfilate, e altro ancora). Inoltre, per tenere sempre aggiornati parenti ed amici che non possono andare in struttura, gli animatori tengono costantemente Facebook, una pagina Instagram e un'utenza di TikTok sulle quali sono pubblicati video e foto delle attività che gli ospiti fanno in Chiabà.

L'équipe infermieristica è invece impegnata su vari fronti, in particolare sull'informatizzazione della preparazione della terapia. A fine 2024 è stata infatti acquisita un'attrezzatura in grado di preparare in modo informatizzato la terapia degli ospiti riducendo pressoché a zero la possibilità di errore e facendo risparmiare agli infermieri del tempo che può essere dedicato per attività a diretto contatto con l'ospite (monitoraggi, ascolto), con i familiari dell'ospite, con i medici di medicina generale e per l'elaborazione di progetti personalizzati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA BALNEARE PER LIGNANO E GRADO



Lignano con, in primo piano, la zona del Faro rosso

La bandiera verde sostituisce la bianca Limitazioni al faro

Antonio Boemo / LIGNANO

Presenza obbligatoria del bagnino sempre fino al 30 settembre (è questo il periodo ufficiale della stagione balneare, dall'1 maggio) e anche nel caso di prolungamento del periodo di apertura degli stabilimenti. Viene poi sostituita la bandiera bianca con quella verde. Sono queste in sintesi le novità principali contenute nell'ordinanza balneare emessa dall'Ufficio circondariale

marittimo di Grado al comando di Domenico Castro che ha competenza sino a Lignano dove per quel litorale sono state apportate alcune modifiche.

La novità è che nel tratto di spiaggia situato a nord del Faro rosso di Sabbiadoro lo spazio di mare riservato alla balneazione è ridotto a 100 metri e il Comune dovrà posizionare appositi gavitelli uniti tra loro mediante sagola galleggiante di colore arancione o rossa, per delimitarlo al fine di evita-

re commistioni tra i bagnanti e le unità in transito nel canale di accesso al porto di Lignano Sabbiadoro. Poi, la balneazione è vietata nello specchio acqueo antistante Punta Marinetta e ancora che balneazione, transito e qualsiasi forma di attività ludico-ricreativa legata all'uso del mare è interdotta al di sotto del pontile Faro rosso. L'ordinanza prevede che le strutture balneari sono obbligate ad assicurare il servizio di salvamento dalle 9 alle 19 nel periodo 15 giugno-15 settembre. Oltre tali orari, gli stessi dovranno garantire il servizio di salvamento.

Altra novità le bandiere che gli stabilimenti dovranno esporre: rossa nel caso di mancanza del servizio di salvamento oltre l'orario, in caso di condizioni di pericolo per la balneazione con o senza servizio attivo. La bandiera gialla dovrà essere esposta invece in caso di forte vento per segnalare ai bagnanti un potenziale pericolo, disponendo la chiusura degli ombrelloni, ovvero, come specifica l'ordinanza, con condizioni meteo-marine potenzialmente rischiose con servizio di salvamento attivo. Infine la bandiera verde che va a sostituire quella bianca che indica che il servizio di assistenza e salvamento attivo e le condizioni sono favorevoli alla balneazione. —

RICHIESTE NUOVE OPERAZIONI DI PULIZIA A LATISANA

Tagliamento pieno Summit tra i Comuni

Nella Bassa il livello del fiume ha raggiunto i cinque metri
Il sindaco Sette: «Sono fenomeni difficili da monitorare»

Sara Del Sal / LATISANA

Un'ora di pioggia in montagna che ha portato a un innalzamento del fiume Tagliamento a Venzone mentre a Latisana si raggiungono i 5 metri del livello dell'acqua e ritornano a depositarsi tronchi e ramaglie sui piloni dei ponti. Sono passati pochi mesi da quando il Comune era riuscito a ottenere la rimozione di tutto il materiale fluitato che si era accatastato a ridosso del ponte ferroviario e ora è già necessaria una nuova operazione di pulizia. Lo comunicano il sindaco Lanfranco Sette e l'assessore delegato alla sicurezza del fiume Tagliamento Sandro Vignotto, che insieme al consigliere delegato agli eventi, Claudio Serafini, si sono recati in visita dal sindaco di San Michele al Tagliamento Flavio Maurutto.

«L'incontro era programmato da tempo – riferisce Sette – perché dovevamo discutere gli ultimi dettagli riguardo alle celebrazioni dell'anniversario del bombardamento del 19 maggio del 1948 che quest'anno, seguendo l'alternanza dell'ospitalità dei due Comuni, sarà programmato a Latisana. C'era però all'ordine del giorno anche l'evento commemorativo che stiamo preparando per il prossimo 2 settembre, relativo al 60° anniversario della prima esondazione del fiume Tagliamento, a cui lo stesso Comune di San Michele al Tagliamento ha scelto di partecipare».

Ma ancora una volta è stato il fiume stesso a richiedere attenzione, presentandosi marrone e carico di detriti



La situazione al ponte ferroviario fotografata ieri mattina

quando la delegazione lo ha attraversato per raggiungere il comune situato sull'altra sponda. «Abbiamo discusso del superamento della soglia di 1 metro e 90 a Venzone registrato lunedì nel primo pomeriggio, che ha portato il livello del fiume a raggiungere 3,05 metri nel comune delle prealpi Giulie, che sono diventati 5 metri in nottata a Latisana, quando hanno raggiunto la Bassa friulana – prosegue Sette –. Questo ancora una volta ha comportato una pressione sui piloni dei due ponti, quello stradale e quello ferroviario, che insistono sulla stretta di Latisana e, come ogni volta, per noi è un evento che desta grande preoccupazione».

Non solo, perché la rimozione delle ramaglie e dei tronchi che vengono portati

nella bassa friulana dalla corrente fluviale non è un'operazione banale da realizzare. «Ripulire i ponti dai sedimenti – ricorda il primo cittadino – ogni volta comporta un costo di centinaia di migliaia di euro, senza contare il fatto che c'è sempre la problematica relativa alla necessità che venga eseguita in tempi brevi e alle competenze». L'assessore Vignotto e il sindaco si sono quindi subito attivati per informare nuovamente a riguardo l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, al fine di sollecitare le operazioni necessarie per la messa in sicurezza del rischio di alluvioni. Il primo cittadino ribadisce che «siamo di fronte a fenomeni che hanno caratteristiche anomale, difficili da monitorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSA RIFIUTI AD AQUILEIA

La Tari è quasi invariata «1% aumento virtuoso»

AQUILEIA

Tari quasi invariata da due anni ad Aquileia: per l'anno in corso l'amministrazione comunale «limita» l'aumento all'1% per le famiglie, e al 0,9% per le imprese.

«È un risultato non casuale, ma frutto di una scelta precisa: ottimizzare le risorse, non semplicemente tagliare; in un momento di grande pressione economica, abbiamo scelto di non chiedere ulteriori sacrifici

ai cittadini», spiega il sindaco Emanuele Zorino. «È il risultato frutto di un grande lavoro di continuità dell'amministrazione Zorino», aggiunge l'assessore Sara Pascolo.

«In un panorama nazionale e regionale caratterizzato da rincari delle tariffe dei rifiuti, il Comune di Aquileia si conferma modello di efficienza e responsabilità. In questo difficile contesto conferma il suo impegno nel tutelare il potere d'acquisto di famiglie e impre-

se. Per il secondo anno consecutivo, siamo riusciti a contenere gli aumenti della Tari – dice Zorino –, trasformando una previsione di incrementi fino al 16% in un risultato virtuoso: abbiamo quasi azzerato per quest'anno gli aumenti in risultati virtuosi: +1% per le famiglie e +0,9% per le attività commerciali e produttive».

Nonostante la necessaria revisione dei Piani economico finanziari (Pef) 2025 richiesta da Net spa con aumenti straordinari dei costi che hanno portato l'importo complessivo per l'anno 2025 a 540.082 euro, Aquileia ha agito e, con visione strategica, è riuscita a portare tale cifra a 475.175 euro, quasi quella dell'anno precedente. —

F.A.

I lavori a Lignano Sabbiadoro

IL PROGETTO

Collegamento e passerella



Previsti, da progetto, l'ampliamento degli spazi esterni con nuovo collegamento alla spiaggia, il ripristino del collegamento visivo, la creazione di una sala congressi, del nuovo solarium, di una passerella di collegamento fra l'ampliamento e il pontile esistente. Compresa nei piani pure la realizzazione di una scala esterna per l'accesso dalla spiaggia, di spazi esterni per bar e ristorante, senza scordare l'attenzione dedicata alla futura sala polivalente a doppia altezza.

GLI OSTACOLI

Le variabili del moto ondoso



Le problematiche delle varie fasi di restauro e ampliamento sono state descritte dall'ingegner Palo Ballarin, dell'impresa Setten Genesio: «Le problematiche operative riguardavano la necessità di ridurre assolutamente le variabili connesse al moto ondoso, alle mareggiate, all'alta e alla bassa marea. Da lì sono nate le soluzioni tecniche che abbiamo via via adottato grazie a uno specifico personale particolarmente qualificato».

L'APPUNTAMENTO

La visita dei futuri professionisti



Sotto la guida del professor Giovanni Tubaro, mercoledì 21 maggio gli studenti dell'Università di Udine avranno la possibilità di visitare il cantiere di Terrazza a mare per coglierne così al meglio le peculiarità. Un centinaio i posti resi disponibili dall'ateneo in virtù dell'autorizzazione ad accedere concessa dal Responsabile unico del procedimento per lo sviluppo delle competenze dei futuri professionisti che opereranno sul territorio regionale.

L'Università di Udine ha organizzato un seminario dedicato all'opera Nell'estate del 2026 una parte del complesso sarà resa disponibile

La Terrazza a mare diventa caso di studio «La ristrutturazione è un caso eccezionale»

IL PUNTO

SIMONE NARDUZZI

Iconico raccordo costiero, simbolo di una città radicata sul suo passato ma affacciata, al contempo, al futuro. Guarda avanti, Lignano Sabbiadoro, e lo fa in primis facendo il punto sui lavori di riqualificazione in corso di svolgimento nel cantiere di Terrazza a mare. Caratteristiche dell'opera e sue complessità dunque al centro dell'incontro organizzato dall'Università di Udine e andato ieri in scena nell'auditorium della biblioteca scientifica in dote all'ateneo friulano. Diversi gli attori protagonisti intervenuti per l'occasione, il focus posto su quell'area, opportunamente separata dal mare, la cui finalizzazione è prevista per il 2026. Sei i corsi di laurea del dipartimento politecnico di Ingegneria e architettura coinvolti nello speciale seminario: Scienze dell'architettura, Ingegneria civile e ambientale, Tecniche dell'edilizia e del territorio, Architettura, Ingegneria civile, Ingegneria per l'ambiente il territorio e la protezione civile.

EXCURSUS

D'obbligo, fra i saluti del professor Domenico Visintini, moderatore d'eccezione, nonché del direttore di dipartimento Alessandro Gasparetto. «La ristrutturazione della Terrazza a mare è un'opera di assoluta eccezionalità», l'introduzione del primo. A snocciolare dati e date, quindi, è stato Pier Mat-



DOMENICO VISINTINI
DOCENTE DI TOPOGRAFIA
ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

L'architetto: «L'idea era recuperare la plasticità della copertura a volte rendendo la sagoma leggibile dall'interno»

Tra i fenomeni di deterioramento: espulsione del copriferro, corrosione delle armature e distacco delle staffe

tia Baiutti, assistente Responsabile unico del procedimento della Regione Friuli Venezia Giulia. Dal suo intervento ecco emergere, in primis, le pietre miliari che hanno segnato il percorso dell'opera: dall'inaugurazione nel 1972, su progetto dell'architetto Aldo Bernardis («la prima versione risale al 1908»), all'approvazione del progetto nell'agosto 2023. In mezzo, l'iter per il passaggio del complesso nel demanio regionale, l'individuazione dell'assegnatario. «Il tutto nell'interesse di tutelare l'ambiente marittimo, tenendo a mente la salvaguardia dei tratti paesaggistici del litorale».

GLI INTERVENTI

Articolati. Come detto, complessi. Previsti, da progetto, l'ampliamento degli spazi esterni con nuovo collegamento alla spiaggia, il ripristino del collegamento visivo, la creazione di una sala congressi, del nuovo solarium, di una passerella di collegamento fra l'ampliamento e il pontile esistente. Compresa nei piani pure la realizzazione di una scala esterna per l'accesso dalla spiaggia, di spazi esterni per bar e ristorante, senza scordare l'attenzione dedicata alla futura sala polivalente a doppia altezza.

CONOSCENZA E SVILUPPO

L'esperienza didattica dell'ateneo friulano è stata la professoressa Alessandra Biasi: «La conoscenza è la via maestra per favorire la salvaguardia». Salvaguardia ma non solo fra i concetti rimarcati dall'architetto Giulia de Appolonia, professio-



Uno sguardo dall'alto della stato attuale del cantiere di Terrazza a mare a Lignano Sabbiadoro

nista a cui è spettata la progettazione architettonica. Fra gli obiettivi sin qui raggiunti, in particolare, la liberazione delle due conchiglie al piano terra: «L'idea – ha detto de Appolonia – era recuperare la plasticità delle coperture a volte. Abbiamo quindi lavorato per liberare il volume e permettere che rimanesse leggibile la sagoma anche dall'interno». Per la progettazione strutturale e impiantistica ha dunque preso la parola l'ingegner Tommaso Tassi, di F&M ingegneria: «Dopo aver svolto una raccolta documentale abbiamo svolto delle analisi per verificare le caratteristiche materiali e le tipologie delle soluzioni adottate». Da qui sono emersi alcuni elementi andati incontro a feno-

meni di deterioramento: «Espulsione del copriferro – ha spiegato Tassi –, corrosione delle armature, carbonatazione e distacco delle staffe».

RINFORZO E AMPLIAMENTO

Necessario, alla luce di quanto sopra. Il rinforzo delle strutture mediante l'applicazione di materiali compositi, con soluzioni ibride tra il carbonio e l'acciaio, è stato documentato da Enrico Zanello di FibreNet. Il microfono che poi è passato all'impresa Setten Genesio, vincitrice della gara d'appalto, nella persona dell'ingegner Paolo Ballarin (ex studente dell'ateneo che ha promosso visite e attività legate al sito della Terrazza a mare), della direzione tecnica: «Siamo partiti dalla mes-

sa in asciutta dell'area. La problematica principale è stata legata al moto ondoso, che non permette di ridurre i tempi. A interferire con l'esecuzione delle opere ci sono stati poi i percorsi sull'arenile e le attività legate alla manutenzione della spiaggia». Le istantanee dal cantiere sono stati proiettate di pari passo, accompagnate pure dai commenti dell'ingegner Massimo Tondello sulle analisi meteomarine e del collega Stefano Secchi sulle migliori tecniche strutturali proposte in corso d'opera. Nonché dalla promessa dello stesso Ballarin: «Per l'estate 2026 puntiamo a rendere almeno una parte dell'intervento fruibile alla cittadinanza». —

Ci ha lasciati



GUERRINO BUFFON
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Marisa, le figlie Delfina e Genziana, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale di Pertegada, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Pertegada, 8 maggio 2025

www.dilucaeserra.it
043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

L'Amministrazione comunale e i dipendenti del Comune di Muzzana del Turignano sono vicini a Genziana e famiglia in questo momento difficile per la perdita del caro

GUERRINO BUFFON

Sincere condoglianze.

Muzzana del Turignano, 08 maggio 2025

www.dilucaeserra.it
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

È mancato all'affetto dei suoi cari



CARLO ZANIN
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Marco con Cinzia, Katia con Mirco, le nipoti Nicole ed Elisa, la sorella Gianna e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 maggio alle ore 10:30 nella chiesa di S. Gotardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento al personale del reparto Clinica Medica dell'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 8 maggio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Sorella Gianna e famiglie Serafini

*Sei stato e sarai sempre
un uomo dal cuore grande
come l'amore che ci hai donato.*

Mandi super Bepi



GIUSEPPE BOARO
70 anni

Con profondo e immenso dolore lo salutano la moglie, figlie, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 maggio alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Palmanova.

Gonars, 8 maggio 2025

O.F. Gori Gonars
Palmanova
Tel. 0432 768201

È tornata alla Casa del Padre

ELIANA FONTANA ved. CAIAZZA
di anni 90

Ne danno l'annuncio i figli Stella Fma, Gabriele con Desiree e Ornella con Roberto, il nipote Raffaele, le sorelle Rosalba, Gabriella e i parenti tutti.
Il funerale si celebrerà sabato 10 maggio alle ore 9.30 nella Chiesa del Collegio Immacolata.

Conegliano, 8 maggio 2025

GIAMPIETRO

sei sempre stato presente nelle nostre vite, sempre disponibile a darci una mano, ogni problema si risolveva con "chiama Giampietro". La Cooperativa ti deve tantissimo, ma soprattutto noi che potevamo contare sempre sulla Tua presenza, sulle Tue parole sagge e ponderate. Ci mancherà il Tuo "Bundi" della mattina. Lasci un vuoto enorme, ci mancherai tantissimo.
Ciao Giampy
Nadia e Massimiliano

Spilimbergo, 8 maggio 2025

Paglietti, Spilimbergo

Il Presidente, i Consiglieri e le maestranze della CO.ME.TA. si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del

Per. Ind GIAMPIETRO AVOLEDO

ricordandone la profonda umanità, l'infinita dedizione e l'enorme professionalità dimostrata in oltre cinquant'anni di collaborazione.
Il suo ricordo resterà sempre vivo e indelebile.

Spilimbergo, 8 maggio 2025

Paglietti, Spilimbergo

ANNIVERSARIO

08/05/2020

08/05/2025

*"Al di là del Tempo...Sei e Sarai.
I tuoi occhi brillano nel tuo vivo sorriso e sono felice quando qualcuno
mi parla e si ricorda di Te.
Proteggici."*



MARISA MININ in ZULIANI

Denis e Silvano.

Bressa di Campoformido, 8 maggio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei sui cari

**ITALIA DEL MORO
in CACITTI**

Ne danno il triste annuncio il marito Dino, i figli Luca, Paolo e Massimo.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Iseo venerdì 9 maggio alle ore 10.30. Un ringraziamento a coloro che parteciperanno al lutto.

Iseo, 8 maggio 2025

1° ANNIVERSARIO



**CARLA BARDUCCI
in ROSSI**

La ricordano con affetto il marito, i figli, le nuore, il nipote e parenti.

Cividale, 8 maggio 2025

La Ducale

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord est
multimedia**

L'intervento

**IL CONDIZIONAMENTO
DEI RAPPORTI DI POTERE
I DIRITTI CONQUISTATI
E LA SOCIETÀ DI UGUALI**

GINO DORIGO

In Friuli il Movimento operaio e la Cgil hanno segnato una storia molto importante a partire dalle rovine lasciate dalla Grande Guerra.
Qualche nota: dal marzo all'aprile 1915 l'afflusso dei militari fu talmente grande da compromettere tutti i livelli socioeconomici preesistenti e Udine diventò la capitale del conflitto. Il 28 ottobre 1917 (disfatta di Caporetto) la città venne occupata, subì il saccheggio ed i profughi furono oltre 150 mila. Finita la guerra, dovranno passare parecchi mesi prima che il movimento socialista cominci ad organizzarsi. La prima vera occasione è data dallo sciopero generale proclamato dalla Confederazione generale del lavoro in appoggio alle "Repubbliche Soviettiste" di Russia ed Ungheria attaccate dagli eserciti dell'Intesa. Lo sciopero (20 e 21 luglio) fallisce e le manifestazioni previste vengono annullate. Il Lavoratore friulano nell'edizione del 27 luglio, oltre che a rammaricarsi del fallimento, rivolge aspre critiche ai lavoratori accusandoli di crumiraggio e sottomissione. Solo con il ritorno dei reduci l'attivismo socialista riprenderà vigore.
Nell'inverno 1920 i disoccupati raggiungono quota 70.000 unità e l'es-

sperazione si diffonde con cortei e manifestazioni (anche violente) un po' dappertutto. Nel frattempo, inizia a perdere consenso quel riformismo friulano che nel marzo 1919 aveva costituito la Società operaia di Udine (nell'occasione l'avvocato Cosattini annunciò ben 285 iscritti) e che vedeva Pietro Feruglio (Masut) di Feletto, segretario del sindacato dei muratori e responsabile della riorganizzazione della Camera del lavoro di Udine e del mandamento di Pordenone. A Udine, il Congresso provinciale degli edili si celebrò in rappresentanza di diecimila iscritti e la crescita del movimento proseguì con i metallurgici, i falegnami, i tipografi e i ferrovieri. Cresceva il massimalismo del "tutto e subito" e del "noi faremo come la Russia", nonostante per il Congresso nazionale del Partito socialista di Bologna (5-8 ottobre 1919) i friulani si fossero schierati a grandissima maggioranza con Modigliani e D'Aragona, disdegnando la mozione di Bordiga e di Gramsci. Il 14 settembre il primo Congresso della federazione di Udine

si concluse con la mozione (stilata dall'avvocato Ellero) che stabiliva la presa del potere esclusivamente attraverso la via elettorale. Per altro verso, uno degli esponenti più in vista del massimalismo friulano sarà Alighieri Costantini da Palmanova. Ex tenente dei bersaglieri costituì il Circolo Spartaco, nel 1919 venne eletto segretario della Camera del lavoro di Udine e sotto la sua direzione l'asse politico del dibattito si spostò decisamente "a sinistra". Come quando a Mortegliano, assieme al compagno Orazio Infanti, venne denunciato dall'Autorità di polizia per aver: «... istigato braccianti e mezzadri al saccheggio dei magazzini nel caso gli agrari avessero rifiutato di migliorare i Patti colonici». Il segretario indicava un orientamento politico chiaro: i lavoratori sono un soggetto autonomo nel rapporto con il capitale e non solo oggetto di sfruttamento. Per cui, ribellarsi era giusto.
Il tempo passa, cambia il mondo, le generazioni si susseguono, ma il condizionamento dei rapporti di potere rimane al punto che (proprio in questi giorni) si rivedono i privilegi più sconci. Solo i diritti conquistati consentono al lavoratore di diventare parte di "una società di uguali" ed impediscono che la frustrazione sociale diventi appannaggio della demagogia della destra. Per questo il senso politico dell'antica esortazione che il compagno Costantini rivolge ai braccianti di Mortegliano rimane attuale. —

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Jenfri i doi barufants, il tierç al gjolt

Un Nadâl, che si che no lui e so cusins a varan vût cinc o sîs agns e che a jerin a stâ tacâts, a vevin vût in regâl un tratorut bielnon cui pedâi: UN eh, par doi fruts, si parcè che a jerin ancjemò i tims de coree un tic tirade. Lis barufis fatis cul cusin no si contavin: sedi lui che chel altri, a volevin montâ sù su chel tratôr in miniature e, nancje discuti, tal moment istès. Une di a furie di tirâ chê machinute, un pal volant e chel altri pe ruede daûr, il tratorut si jere crevât a mieç. Inrabiâts a vevin lassât tal curtîl i tocs dal

tratorut e a vevin zurât che mai plui a saressin montâts parsore di chel zuiatul. Il lôr amiut di zûcs alore, che ancje chel al jere a stâ tal curtîl istès, al veve tirât dongje i tocs rots dal tratorut e puartâts a so pari che jal veve metût in sest. Cuindis agns plui tart, lui e so cusin, che a vivevin inmò ta chê cjase istesse, a vevin poiât ducj i doi i voi suntuine fantaçute dal país, Ae sagre, ducj i doi, a vevin chê di invidâ la frute a balâ: te place, in bande de piste di bal, si jerin metûts a discuti a tirâsi pema iute e a dâsi plui di cualchi rip, dut par sei il prin a fâsi in-



Un zuiatul bielnon

denant cu la zovine. Intant che a jerin li a pitufâsi, il vicin, simpri chel dal tratorut, no si jere pierdût in mignagnulis: si jere parât denant de frute e cuntun inchin le veve invidade a balâ, e chê i veve ancje dit di si. Cinc agns daspò chel fat dal bal, lui, so cusin e simpri chel vicin di cjase, a zuiavin ducj i trê te squadre di balon dal país. Une domenie l'alenadôr ur veve dit che, il prin de squadra che al varès segnât chê zornade li, al sarès diventât il gnûf cjamin e chel, al jere un onôr no di pôc. Nancje cinc minûts dopo che la partide e

jere scomençade l'arbitri al veve sivilât une punizion pe squadre dal país, juste tacade de aree di rigôr. Nancje discuti, lui e so cusin a volevin caparâsi chel dirit di tirâ la punizion: sburtadis, peraulatis e sberladis a dut podê, tant di no sintî l'arbitri che al veve sivilât za dôs voltis parcè che cualchidun al tirâs la punizion; alore il vicin, simpri chel..., al veve cjapade une brivade di chês e tirade une sclopetade che plui dal bolon, ancje il portîr al jere marcolât dentri te puarte. Une volte si diseve che intant che i doi barufants a tira-

vin la vacje, un pai cuars e chel altri pe code, l'avocat al molzeve: in di di vuê forsît no si barufe pes vacjis che no 'nt son masse ator ma scusis par ticâsi, joi, a 'nt son mil, sore-dut cuant che si trate di cjatâ di di par alc che cualchidun altri al brami tant che te. Eh ma l'om al è un vuessat e no si rint mighe, nancje a cost di rimettî lis mudantis; la cuistion che plui e conte no je pierdi lis mudantis ma fâ di dut parcè che ancje chel altri al resti crot e, tant che si diseve, intant il buteghîr che al vent blancjarie intime al molç. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Salute Assistenza e cure vanno garantite a tutti

Gentile direttore, negli ultimi anni sembra che la salute non sia garantita a tutti. La parola salute deriva dal latino *salus* che significa salvezza, integrità e incolumità fisica. Essa non è tutelata in modo equo tramite trattamenti del Servizio sanitario nazionale (Ssn). In questi periodi si salva o si cura solamente chi ha danaro da spendere. La parità dei trattamenti sanitari a livello nazionale era ottima fino a pochi anni fa, prima delle sperequazioni sociali dovute al progressivo invecchiamento della popolazione e il depauperamento progressivo delle prestazioni mediche e degli stessi operatori per motivi di raggiunti limiti di età. Quante volte abbiamo sentito o provato sulla nostra pelle il diniego di una prestazione che era garantita per legge dal Ssn? Se la popolazione invecchia è logico che le strutture pubbliche e gli operatori sanitari non possono coprire tutte le esigenze. Si sentono di tanti medici di famiglia che sono operati da miriadi di richieste. Tra analisi, visite specialistiche e operazioni chirurgiche è inevitabile un intasamento di richieste di interventi e di ricoveri. E da lì, da un diritto di cura assicurato dal Ssn in modo gratuito (dati i versamenti dei lavoratori di ogni settore) si è arrivati a essere curati previo pagamento di qualsiasi prestazione sanitaria. Succede così che tante persone rinunciano a curarsi o si curano in ritardo peggiorando qualsiasi patologia. Vige la legge, non del più forte, bensì quella del più ricco. E chi ha la pensione al minimo, tra gli anziani? Devono aprire un mutuo oppure fare le rateizzazioni? Se qualcuno necessita di un intervento chirurgico, deve attendere 5-7 mesi il proprio turno (se non è in pericolo di

vita). Il sottoscritto, per un'ernia inguinale è in attesa da novembre 2024. Le beghe tra i vari schieramenti di partito dovrebbero essere accantonate. La priorità da osservare dev'essere quella di assicurare la salute a tutti i cittadini.

Giacomo Mella
Pordenone

Montenars La disputa sul faro del monte Fait

Gentile direttore, al fine di bilanciare l'incompletezza argomentale, mi permetto di intervenire con una mia personalissima opinione. Parto molto biblicamente, poi volgarizzo a strascico. Primo giorno: Dio crea la luce e separa la luce dalle tenebre, chiamando la luce "giorno" e le tenebre "notte". Sesto giorno: Dio crea gli animali terrestri e infine crea l'uomo e la donna a sua immagine. E qui cominciano guai seri. Repentino balzo al presente dove l'uomo o meglio, un'associazione di volontariato senza scopo di lucro di Magnano in Riviera, pensa bene di replicare in lillipuziana miniatura tale siderale evento, posizionando un faretto di modesta potenza, alimentato a energia solare, su un terreno proprio posto sulla sommità del monte Fait, lato Montenars, allo scopo dichiarato di valorizzare quel sito paesaggistico e renderlo magari più sicuro nel caso di escursioni protratte oltre l'imbrunire. Infatti si accende al crepuscolo e rimane attivo solo qualche ora; dipendendo direttamente dallo stoccaggio di carica della batteria di accumulo. Ottenuto il benessere dagli enti interessati e persino un contributo, inizia la sua attività. La sua luce, regolarmente orientata, lo rende visibile sotto forma di puntino luminoso fino a cinquanta chilometri di distanza. Nulla di strano se

sono stati rispettati tutti i crismi di legge, anche se personalmente gradirei che le vetite fossero inviolate, cioè prive di qualsiasi alterazione artificiale, ma visto che nello stesso arco visivo coesistono altri impianti, mi piego all'evidenza. E luce fu. Tutto sembra filare liscio, se non ché un bel giorno una rappresentanza locale di entità non precisata, ma configurabile in una sparuta singolarità, decide che quella luce crea fastidio e invita il primo cittadino a prendere provvedimenti. Ipso facto si attiva. Seguono intimidazioni allo spegnimento, reazioni di rivalsa da parte dell'installatore, fino a varcare le soglie di un tribunale. La faccenda incomincia a stuzzicare la stampa locale che non manca di usare titolazione infiammantissima. Qualcuno vorrebbe aggiungere la sua, ma stranamente viene pubblicata tardi, ovvero dopo - chiamiamolo benevolmente invito del Tribunale a spegnere il faro entro la fine del mese di aprile. Ma torniamo alla stretta cronistoria. A questo punto, al fine di fornire utile sostegno alla tesi dell'inquinamento luminoso, si pensa bene di promuovere una raccolta di firme. Non è dato sapere cosa esattamente sia stato enunciato, e soprattutto con quale convinzione i firmatari abbiano aderito, rimane il fatto unico e incontrovertibile che se il faro rispetta tutti i crismi di legge, come "pare" avvenga, nessuna forma di forzatura potrà mai averla vita e il "fastidiosissimo" faro, con buona pace delle lucciole, dovrà essere razionalmente valutato soltanto con i parametri obiettivi e misurabili della scienza fotometrica. Naturalmente è noto che le sentenze non si giudicano, però rimane l'amaro in bocca e se mi è consentito sfruttare una nota citazione orwelliana che calza splendidamente a pennello: "Nella fattoria tutte le bestie sono uguali, ma qualcuna più delle altre", agevole enormemente la comprensione. Settimo giorno: Dio riposa e benedice il settimo giorno. E, aggiungerei io: oltre a benedire, invita a occuparsi di problemi ben più sentiti dalla popolazione di queste sterili baggianate.

Gianni Baiano
Montenars

LE FOTO DEI LETTORI



Savorgnanese campioni Taipana nel 1995 e oggi

Le immagini della squadra U.S. Savorgnanese campioni Taipana nel 1995 e trent'anni dopo. I compagni di squadra si sono ritrovati in un noto centro sportivo di Savorgnano del Torre per rivivere la straordinaria vittoria di quel torneo ovviamente preceduta da una partita a calcetto, sfoderando ancora tutti i colpi di classe nonostante l'età, e terminata ai calci di rigore come da ricordo del 1995. L'incontro si è concluso in serata con una straordinaria cena in allegria e divertimento come ai vecchi tempi, ricordando i bei particolari di quel tempo. Le immagini sono state inviate dal lettore Graziano Fortunato.



La squadra di volley di San Leonardo e Cividale

La squadra di volley Psl/Asfir di San Leonardo e Cividale ha festeggiato con i suoi sostenitori l'ennesimo anno in Prima divisione. Da parte dei tifosi il "Grazie" al tecnico Nico Pruteanu, alle atlete e a tutti coloro che collaborano per il settore pallavolo, che vede insieme le due località.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SOCIETÀ

vicino/lontano

Alessandro Aresu L'impatto dell'Ai sulla geopolitica

Il 50% dei ricercatori nel campo dell'Intelligenza artificiale lavora ormai in Cina. Se ne parlerà oggi a Udine all'incontro con Lucio Caracciolo e Guglielmo Cevolin.

L'INTERVENTO

Alessandro Aresu, consigliere scientifico di Limes, è autore di *Geopolitica dell'Intelligenza Artificiale* (Feltrinelli) e finalista al Premio Strega Saggistica. Oggi, al Festival vicino/lontano di Udine, alle 16.45 a Palazzo Antonini Stringher, convergerà con Lucio Caracciolo e il presidente di Historia Guglielmo Cevolin.

Domenica 11, alle 18.30, sarà invece al Teatro Miela di Trieste, fra i protagonisti dell'incontro della Cinquina candidata al allo Strega Saggistica 2025 a "Scienza e Virgola", coordinato da Alberto Bollis, vicedirettore Nem.

ALESSANDRO ARESU

“Il 50% dei ricercatori di intelligenza artificiale al mondo è cinese”. L'ha af-



Alessandro Aresu

fermato Jensen Huang, fondatore e amministratore delegato di Nvidia, negli incontri istituzionali che ha svolto pochi giorni fa a Washington. Vale la pena di partire da questo dato per comprendere la geopolitica dell'intelligenza artificiale, dentro la più ampia vicenda dello sviluppo

delle industrie digitali e del capitalismo. A stabilire i rapporti di forza dell'intelligenza artificiale sono, infatti, tre fattori principali: i talenti, le imprese e i capitali. Per questo ho dedicato il mio libro "Geopolitica dell'intelligenza artificiale" ad aziende come Nvidia, che sta al centro di questo ecosistema, ma anche DeepMind, OpenAI, Tsmc, Huawei.

In un mondo dominato dalla cronaca del lancio di un nuovo prodotto ogni settimana e dalle valutazioni sulle sue performance, per capire quello che sta succedendo, e che accadrà, dobbiamo studiare il percorso di lungo corso di queste aziende e dei loro concorrenti. Nvidia nasce nel 1993, inizialmente per realizzare schede grafiche per i videogiochi, e già vent'anni fa compie i passaggi di ricerca e sviluppo che costruiscono il suo primato nelle infrastrutture di calcolo

per l'intelligenza artificiale.

Un altro aspetto strutturale è la filiera da cui derivano i prodotti che noi utilizziamo, ad esempio per generare testi e riconoscere immagini. Al contrario di quanto talvolta si pensa, la tecnologia non si risolve nel software, nell'immateriale, ma possiede un'essenziale dimensione fisica e di infrastrutture. Nell'intelligenza artificiale, riguarda quelle che lo stesso Jensen Huang chiama "fabbriche dell'intelligenza artificiale": in sostanza, i data center.

La domanda sull'impatto dell'intelligenza artificiale deve quindi rispondere a questioni come: chi costruisce i data center? Dove? Con quali scopi e con quali applicazioni e clienti? Sulla base di quale filiera industriale?

La catena del valore dell'intelligenza artificiale, in questo senso, si lega in modo indissolubile all'industria dei



L'intelligenza artificiale dominerà le nostre vite? Un interrogativo che gli esperti si pongono sempre di più

semiconduttori, che si trova da dieci anni al centro della competizione tra Stati Uniti e Cina, anche perché Taiwan ha il primato mondiale della produzione di semiconduttori avanzati. Nvidia ha elencato ben 101 partner essenziali di Taiwan per le sue capacità tecnologiche. Sono le aziende taiwanesi ad alimentare i recenti investimenti negli Stati Uniti, anche sull'assemblaggio e i server. Il futuro

globale dell'intelligenza artificiale si lega quindi, tuttora, al futuro di Taiwan. Inoltre, con l'economia degli smartphone l'Asia orientale è emersa sempre più come il centro manifatturiero del mondo: tutt'altro che semplice luogo di produzione a basso valore aggiunto, è già il polo principale delle supply chain elettroniche, in un sistema che resta interdipendente, anche se colpito e alterato da dazi,

IL LIBRO DELL'ARCHITETTO UDINESE

Negli ingranaggi della tortura: Fornaciari racconta il Brasile

MARTINA DELPICCOLO

Non è uno dei suoi viaggi tra i vuoti e i pieni delle costruzioni o nella dimensione del sacro. Questa volta, l'architetto Christiano Sacha Fornaciari ci conduce nell'ingranaggio della tortura. Un sistema gerarchico, regolamentato con ferocia e lucidità, linguisticamente fantasioso nella scelta dei nomi per i suoi

metodi. Rimanda proprio a una pratica di sevizia il titolo del libro *La sedia del drago* (Edizioni Lindau) con la prefazione di Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia.

Fornaciari va con la scrittura al Brasile della sua infanzia e adolescenza, a quando guardava alla televisione "Sesame Street", la versione brasiliana del telefilm "Vita da Srega", preceduta dalla scrit-

ta: "Este programa foi aprovado e liberado pela censura federal". Nato a São Paulo del Brasile, ha vissuto nel paese sudamericano fino al 1978, sotto il giogo della dittatura militare. È un bambino quando, da gesti e parole, percepisce la minaccia di uno sconosciuto nei confronti del padre: «Dì a tuo papà che non vuoi tornare a casa da solo». L'autore descrive la rabbia del genitore che deve fare i



L'architetto Sacha Fornaciari, autore del libro sul Brasile

conti con questo soffocante sistema.

Il silenzio è uno dei temi sottotraccia del libro. Il silenzio che viene imposto alla madre di Fornaciari, nipote di un socialista storico, amico di Filippo Turati. «Lei sa, vero, che abbiamo orecchie dappertutto?... Lei mi è molto simpatico, abbiamo molti interessi in comune, ma la sua bella moglie parla un po' troppo. Sa, di questi tempi certe cose è meglio non dirle anche se si è a casa di amici». In silenzio deve stare la giornalista diciannovenne, incinta, arrestata dalla polizia federale nel 1972 per la sua militanza: nuda, in una stanza buia, senza fiatare o piangere per non attirare il serpente con cui l'hanno rinchiusa. E

IL FESTIVAL
A TRIESTE

A Scienza e virgola l'immunologa Antonella Viola

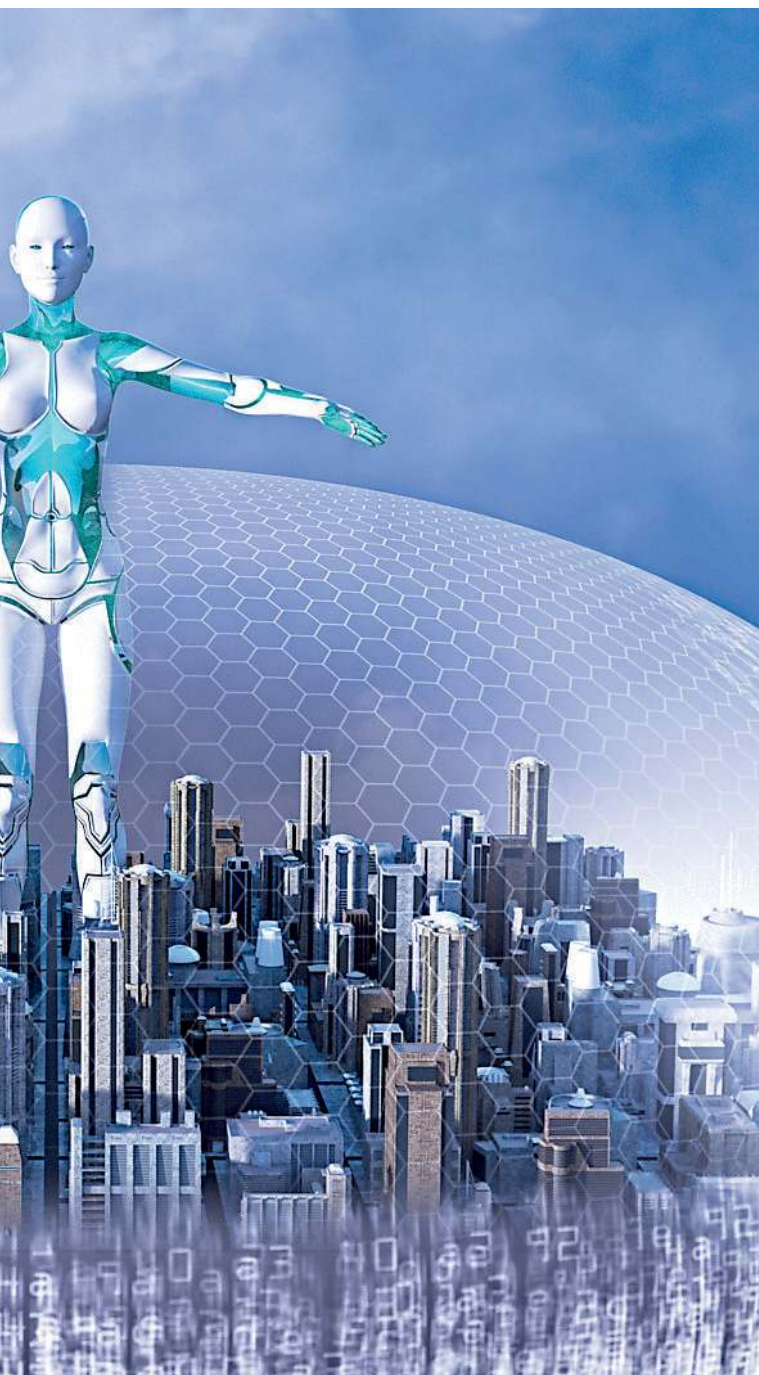
L'attualità che irrompe nelle nostre vite è al centro oggi, giovedì 8, della serata - evento di Scienza e Virgola, il Festival promosso dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa con la direzione artisti-

ca dello scrittore Paolo Giordano. Alle 21 al Teatro Miela riflettori sulla scienziata immunologa e divulgatrice Antonella Viola (foto), che dialogherà con il medico e ricercatore Alessandro Aiuti, pionie-



re della terapia genica per malattie rare, presentando il libro recentissimo che firmano a quattro mani, "La rivoluzione della cura. Un viaggio nella scienza che sta cambiando la medicina" (Einaudi). Conduce l'incontro Annamaria Zaccheddu. Poco prima, alle 19 al Teatro dei Fabbri

sarà di scena il fisico, drammaturgo e attore Andrea Brunello, protagonista della lezione spettacolo "Il principio dell'incertezza". Sempre oggi, alle 16.30 al Caffè San Marco, sarà presentato il saggio del giornalista del Post Luca Misculin "Mare aperto" (Einaudi).



IL PROGRAMMA DI OGGI

La guerra dell'acqua in Bolivia e Srebrenica

Le nuove sfide e i pericoli dell'intelligenza artificiale saranno al centro domani anche del dialogo tra Furio Honsell e il ricercatore Fabio Chiusi (alle 19, Chiesa di San Francesco) in "Tutto (o quasi) quello che vorremmo sapere sull'Ia".

La guerra dell'acqua avvenuta in Bolivia nel 2000 sarà al centro della discussione a Palazzo-Antonini Stringher (alle 20.30): ospiti Oscar Olivera Foronda e il fotogiornalista Danilo De Marco.

La sfida del corpo: se ne parlerà alle 18.15 a Palazzo Antonini Stringher), alla lectio magistralis "Corpo medico, psichico, vivente" dello psichiatra Vittorio Linguardi.

130 anni dagli eventi tragici di Srebrenica echeggeranno, alle 17.30 a Palazzo di Toppo Wassermann con la proiezione de "I diari di mio padre", del regista italo-bosniaco Ado Hasanović. Tra gli eventi dalle 17.30 alle 19.30 nella chiesa di San Francesco, la proiezione dei corti "U.Z.C - Ufficio Zone di Confine" di Massimo Garlatti-Costa. —

sanzioni, controlli sugli investimenti.

La dinamica più importante, tuttavia, ci riporta proprio alle parole di Jensen Huang sui ricercatori cinesi. La storia dello sviluppo dell'intelligenza artificiale passa in modo decisivo per la geografia dei talenti e per l'attrazione da parte degli Stati Uniti (e certo non in Europa) delle persone che oggi guidano aziende come Amd, Broad-

com, Google, Microsoft, Nvidia, oltre che di centinaia di migliaia di ricercatori che costituiscono il "cervello" del potere statunitense.

Se questa capacità di attrazione e mantenimento di talenti cesserà, il potere degli Stati Uniti si scioglierà come neve al sole. La strategia cinese punta invece su una forma di autosufficienza del talento, che nel caso di Pechino per l'enorme scala della for-

mazione e istruzione è possibile.

Se i migliori ricercatori e tecnici cinesi vorranno lavorare per aziende come DeepSeek e smetteranno di alimentare le capacità statunitensi, saranno i campioni digitali cinesi e il Partito Comunista Cinese a raggiungere un vantaggio decisivo nella lunga corsa dell'intelligenza artificiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in silenzio stanno i torturatori che non si pentono, fedeli al loro ruolo. Ma se la tortura zittisce la personalità, le persone sopravvissute alle sevizie parlano.

Nel libro, ricordi personali e famigliari si intrecciano con intelligenza e verità a testimonianze, fonti storiche, articoli dell'epoca, documenti originali scovati negli archivi di Stato brasiliani, della Cia del Dipartimento di Stato Usa. L'autore racconta senza sconti «il Brasile dei generali e la brutale dittatura che, nel quadro geopolitico disegnato dalla Guerra Fredda, a partire dal 1964 avrebbe governato il paese per oltre vent'anni, torturando e assassinando gli oppositori politici, perseguitando intellettuali e arti-

sti, discriminando il mondo Lgbtq, ed esercitando una censura pervasiva su ogni mezzo di comunicazione». «Il tempo vissuto in Italia - dice Fornaciari - sarà maggiore di quello trascorso nel paese in cui sono nato. E ormai sempre più raro che io pensi in portoghese, anche se alle messe di Pasqua e Natale continuo a recitare automaticamente il Padre Nostro in quella lingua».

Il titolo del libro rimanda a una sedia elettrica rudimentale, collegata a un generatore a manovella, su cui finisce una mamma che gestiva una tipografia clandestina, Maria Amélia Teles: legata, sporca di vomito e orina, esibita ai figli. È un Brasile poco noto, lontano dallo stereotipo turi-

stico «spiagge, calcio e samba». Il male prende forma, tra le pagine, attraverso liste di proscrizione, prevaricazioni, sistematica cancellazione dei diritti umani, strategia del controllo del dissenso e dell'apparato repressivo, crudeltà dei carnefici senza pietà per le sofferenze delle vittime. Ventimila sono le persone torturate durante il regime. Un mondo di violenza in cui resiste il coraggio dei dissidenti, lo scarto, tema dell'edizione 2025 di vicino/lontano. Il libro, dedicato a Giorgio ed Emanuela, genitori dell'autore, verrà presentato oggi alle 18 alla Libreria Moderna Udinese nell'ambito del festival. Con Fornaciari dialogherà l'architetto Paolo Bon. —

LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE

Montanari e Caridi:
«Gaza è lo scarto
più grande del mondo»

L'attualità irrompe nell'incontro che apre il festival Paola Colombo: «Viviamo un tempo terribile»

L'ESORDIO

FABIANA DALLAVALLE

Sotto il segno della parola "scarto", vicino/lontano apre la sua 21esima edizione a cura di Paola Colombo, Franca Rigoni e Alen Loreti. Il festival accoglierà a Udine, oltre 200 voci delle scienze, della letteratura, dell'arte, dell'informazione e dello spettacolo e proporrà più di 100 eventi pubblici per riflettere sulle conseguenze dei disequilibri del mondo a partire dalla parola tema chiave di questa edizione.

Ieri pomeriggio in una ex-chiesa di San Francesco gremita dal pubblico, l'inaugurazione con una duplice lectio magistralis: quella dello studioso e storico dell'arte Tomaso Montanari, rettore dell'Università per Stranieri di Siena, e quella della saggista e giornalista Paola Caridi, vincitrice nel 2024 del Premio Kapuściński, riconoscimento intitolato al grande inviato polacco che fu tra i membri fondatori della Giuria del Premio Terzani.

I due esperti hanno dialogato fra loro e con il pubblico sul tema-chiave del programma. "Quando sono debole, è allora che sono forte. La profezia degli scartati" il filo rosso della lezione di Tomaso Montanari, che immagina la «mossa del cavallo capace di riaprire i giochi e cambiare la storia», lo scarto in grado di modificare paradigmi e lo status quo. Perché «è dagli scartati che arriva la salvezza», ha osservato lo studioso che oggi parteciperà (alle 10, Chiesa di San Francesco) all'evento "Terra di incontro, dialogo e conoscenza".

Montanari ha ricordato papa Francesco, «che si occupava degli scartati del mondo» e ha posto l'accento sull'Occidente «che scarta le donne e i popoli. Gaza è lo scarto più grande del mondo».

Paola Caridi, voce autorevole sul Vicino Oriente, con "Non dimenticare un solo nome. Elegia per i sudari di Gaza" si è misurata con il costo insopportabile di una guerra occultata dentro sindoni bianche allineate l'una all'altra, con i nomi delle vittime scritti in pennarello, ultimo tentativo di conservare la dignità dei morti quando è stata persa la strada per salvare i vivi.



L'inaugurazione con Paola Caridi e Tomaso Montanari FOTOD'AGOSTINO

Prima dell'inizio della serata i saluti istituzionali. Per Paola Colombo, presidente di vicino/lontano «scarto è il filo conduttore di questa edizione. Mai avremmo pensato che questa parola sarebbe divenuta così attuale. Viviamo un tempo terribile. Grazie ai relatori che in questi giorni del festival ci aiuteranno a capire. Grazie a Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico. Grazie ai compagni di lavoro che si riuniscono ogni anno come una grande famiglia. Grazie alla Regione, al comune di Udine e alla Fondazione Friuli. Per la serata del Premio sono felice di anticiparvi che i biglietti sono quasi esauriti e che la scelta che abbiamo fatto sia così sentita dal pubblico. Abitiamo la distanza insieme».

Per Roberto Pinton, rettore dell'Università di Udine, «partiamo con due nomi illustri, Tomaso Montanari e Paola

Caridi. Tanto più oggi, scarto è una parola che porta il dibattito sulla realtà cruda».

Infine l'assessore alla cultura del comune di Udine, Federico Pirone: «Questa chiesa è fin troppo piccola per contenere l'entusiasmo che suscita vicino/lontano che ogni anno ci aiuta a costruire un punto di osservazione sul mondo. Nei giorni del festival, grazie al dibattito restituisce significato a parole come democrazia, cittadinanza, identità, differenze. Quello che accade a Gaza è folle. Il premio dedicato quest'anno ai giornalisti palestinesi che muoiono sotto le bombe vale per il popolo palestinese, quello israeliano e di tutti coloro che vogliono la pace. Nel solco tracciato da Tiziano Terzani».

Prima di cominciare l'incontro, il festival ha atteso la prima fumata dal comignolo di San Pietro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DEL BRANO DOMANI A UDINE

Arriva Shadowburn: Francesco Sandri e il nostro lato oscuro



Il cantante Francesco Sandri, in arte Dorian FOTO NICOLA SILVERIO

Tetragramma ritorna dopo tre anni con il nuovo singolo "Shadowburn" che segna una svolta sonora e tematica nel percorso della band friulana.

La canzone, che sarà disponibile dal 10 maggio su diverse piattaforme digitali, è il nuovo capitolo del progetto del cantante e compositore friulano Francesco Sandri, in arte Dorian, che firma arrangiamento e composizione del brano.

Con "Shadowburn", il progetto di Tectragramma si allontana definitivamente dalle atmosfere industrial per abbracciare il sound viscerale del melodic death metal, ispirandosi all'intensità degli In Flames delle origini.

Il brano affronta un tema intimo e universale: la libertà di esprimere il proprio lato oscuro, quella parte di sé che spesso spaventa, ma che diventa una forza distruttiva se repressa.

Alla realizzazione del singolo hanno partecipato musicisti di spicco della scena metal friulana: Luca Franzolini (ex Aria-

digolpe) ha collaborato alla composizione; Tommaso Corte (ex Slowmotion Apocalypse) ha curato l'arrangiamento della batteria; il coaching vocale è stato affidato a Claudio Coassin (ex Raintime, Fake Idols), che ha supportato l'interpretazione del brano.

Il tutto è stato registrato, composto e mixato al Golden Room Studio di Giacomo Barboni.

Il logo è stato realizzato da Enrico Sandri, grafica e social media sono curati dalla manager Jennifer Ceconi.

“Shadowburn” anticipa l’uscita di un full-length album in arrivo nei prossimi mesi, che sancirà ufficialmente la rinascita di Tetragramma in una veste rinnovata, più intensa, più vera.

Domani, venerdì 9 maggio, "Shadowburn" verrà rilasciata in due modalità: una première su YouTube alle 21.30, ma anche un release party a La Tana Live Pub in Piazzale Paolo Diacono a Udine, alle 21.

Da sabato prossimo la canzone sarà invece disponibile sulle altre piattaforme. —

UDINE

Dario Delpin celebra Celso Macor



Prende il via oggi, giovedì 8, il programma della Setemane de Culture Furlane - Settimana della Cultura Friulana della Società Filologica Friulana. Nelle sede della stessa Filologica, in palazzo Mantica, alle 18 "A spas pes glesiis dal Friül" - A spasso per le chiese del Friuli, presentazione del documentario della Rai Friuli Venezia Giulia firmato dalla regista Antonia Pillosio con l'esperto d'arte Federico Lovison. I due dialogheranno nella presentazione con don Alessio Geretti. Le puntate - che poi si potranno vedere online su www.setemane.it - accompagneranno il pubblico in un viaggio immaginifico in bicicletta alla scoperta di alcune chiese significative della regione, nello schiudersi dello splendore dell'arte che è un tutt'uno con la bellezza del paesaggio. Nello spazio espositivo della sede della Filologica visitabile la mostra delle opere di Dario Delpin ispirate ai versi di Celso Macor, poeta di Versa del quale ricorre il centenario dalla nascita. Sempre dedicato a Macor, giovedì 8 maggio alle 16 sul sito www.setemane.it sarà presentato online il volume "Impià peraulis". Si tratta della nuova edizione quadrilingue (friulano, sloveno, italiano e tedesco) dell'omonima raccolta di poesie, curata da Renata Lunzer e Gabriele Zanello, il quale sarà a presentarla con Alberto Pavan.

UDINE

Il libro di poesie di Enzo Cattaruzzi



La casa della nonna, il nuovo libro di poesie di Enzo Cattaruzzi (edito da Olmis), sarà presentato domani, venerdì 9, alle 18 nello studio del maestro Celiberti a Udine, da Maurizio Della Negra, letture in friulano di Andrea Benedetti, musiche con Andrea Valent. «Le poesie che troverete in queste pagine - spiega l'autore nell'introduzione del libro - sono nate in momenti diversi della mia vita, ispirate da eventi quotidiani, incontri significativi e introspezioni profonde. Ho cercato di catturare l'essenza di questi momenti, trasformandoli in versi che possano risuonare con le vostre esperienze personali. I temi trattati in questa raccolta spaziano dall'amore alla perdita, dalla speranza alla disperazione, dalla natura al Friuli. Ogni poesia è un invito a fermarsi e riflettere, a trovare bellezza nelle piccole cose e a riconoscere la complessità delle emozioni umane. Ho scelto uno stile semplice e diretto, cercando di mantenere la purezza delle emozioni senza sovraccaricare i versi di ornamenti inutili. Il linguaggio è volutamente accessibile, per permettere a chiunque di entrare in sintonia con le mie parole e trovare un proprio significato».



SACILE

“Soloist Tour”
con Boosta
«Ogni concerto
è un’emozione»

*Il cofondatore dei Subsonica allo Zancanaro
«Sul palco con il pianoforte e l'elettronica»*

ELISA RUSSO

Ha tante anime Davide “Boosta” Di-
leo, conosciuto da
molti come co-fo-
ndatore e tastierista dei Subso-
nata. Parallelamente alla
band torinese, che si prepara
a festeggiare il trentennale
nel 2026, porta avanti un pro-
getto solista e proprio con il
“Soloist Tour” domani, ven-
nerdì 9, alle 21 arriva al Tea-
tro Zancanaro di Sacile, in un
concerto organizzato dal Cir-
colo Controtempo in esclusi-
va regionale. Dimenticatevi
insomma la mitica tastiera a
molla: questa volta Boosta,
in versione più intima, sfode-
ra un pianoforte a coda, un
Fender Rhodes e una postar-

zione elettronica.

Dileo, il tour è partito il 29 aprile da Vicenza, come sono andate le prime date?

«Molto bene, ne sono felice, emozionante l'abbraccio del pubblico e dei luoghi che ci hanno ospitato, partire dal teatro più antico del mondo, l'Olimpico di Vicenza, è una responsabilità. Sono posti che si riempiono di persone che hanno voglia di fare un viaggio insieme... insomma sono già innamorato di questo tour».

Torna a Nord Est l'8 maggio a Mestre e il 9 a Sacile. Riesce a fermarsi un po' o è la solita toccata e fuga?

«Mi piace visitare i luoghi, mi faccio portare in giro da buon turista; questo tour è

CINEMA

UDINE

CENTRALE	
Via Po scollie, 8	0432/504240
Cinema per lavori	
CINEMA VISIONARIO	
Via Asquini, 33	0432/227798
Storia di una notte	15.10-19.20
Conclave	17.00
Conclave V.O.	21.15
Black Bag - Doppio gioco	15.05
Bird	17.00-19.00-21.15
Black Bag - Doppio gioco V.O.	19.20
Il quadro rubato	15.20-19.25
L'isola degli idealisti	17.10
Queer VM14	21.20
Malamore	15.05
The Legend of Ochi	17.15
The Legend of Ochi V.O.	19.15
I peccatori VM14 V.O.	21.15
Ritrovarsi a Tokyo	15.00-21.20
No Other Land V.O.	17.00

CERVIGNANO DEL FRIULI
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
 Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCALE Via 20 Settembre, 1	0432/970520
Chiuso per lavori	
LIGNANO SABBIA D'ORO	
CINECITY Via Arcobaleno, 12	0431/71120
Riposo	
PONTEBBA	
ITALIA Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065
Riposo	
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Thunderbolts 16.00-18.00-19.10-20.20-21.10-21.40-22.10	
The Legend of Ochi 16.00-17.50-19.00-19.50-21.30	
Storia di una notte	17.15
Werewolves VM14	20.00-22.15
Bird	16.45-22.40
Until Dawn - Fino all'alba	20.05-22.25

Colpi d'amore	17.25
Conclave	19.40
Un film Minecraft	16.30-18.40-22.30
Black Bag - Doppio gioco	16.30-19.25-21.25
Flight Risk	16.15-18.55-21.50
I peccatori VM14	18.15-21.25
The Accountant 2	17.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1
0433/44553
Rassegna
15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4
199198991
Bird
16.00-18.30-21.00
Conclave
15.00-18.00
Flight Risk
17.00-19.00-21.00
The Legend of Ochi
15.00-17.00-19.00
I peccatori VM14
20.45

Malamore	18.00-20.30
Marcho. L'ultima bandiera	20.30
Thunderbolts	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30
Werewolves VM 14	17.00-19.00-21.00
Until Dawn - Fino all'alba	18.30-21.00
Moon il panda	15.30
Black Bag - Doppio gioco	20.30
Colpi d'amore	16.00-18.30
The Accountant 2	20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Thunderbolts	17.45-20.20
The Legend of Ochi	17.30
Storia di una notte	20.30
Una figlia	18.00
L'isola degli idealisti	20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Thunderbolts	17.40-21.00
Flight Risk	17.30-21.10

The Legend of Ochi	17.20-19.00-20.45
Black Bag - Doppio gioco	21.10
Bird	17.45-21.00
Malamore	17.30
VILLESSE	
CINEMA VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2	
Werewolves VM14	17.15-20.00
Thunderbolts V.O.	19.40
Black Bag - Doppio gioco	19.50
Flight Risk	17.20-20.30
Malamore	17.00-20.10
The Legend of Ochi	17.10
Thunderbolts	17.30-20.20
Un film Minecraft	18.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	
Bird	0434/520404 - 520527
Mauro Corona	16.45-19.00-21.00
La mia vita finché capita	19.00
Ritrovarsi a Tokyo	17.00-21.15
Storia di una notte	16.45-21.00
Black Bag - Doppio gioco	18.45-21.30

L'isola degli idealisti	1715
DON BOSCO	
V.le Grigoletti, 3	0434/383411
Riposo	
Fiume Veneto	
UCI CINEMA FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Flight Risk	17.15-19.10-21.50
Malamore	16.00-18.30
The Legend of Ochi	17.00-18.20-21.00
Werewolves VM14	19.45-22.20
Thunderbolts	
16.50-17.30-19.40-20.20-21.10-22.10-22.30	
Unfilm Minecraft	16.50
I peccatori VM14 V.O.	19.30
Thunderbolts V.O.	19.20
Until Dawn - Fino all'alba	17.20-22.00
MANIAGO	
MANZONI	
Via Regina Elena, 20	0427/701388
Riposo	



DAVIDE “BOOSTA” DILEO
IN SOLOIST TOUR VENERDÌ 9
AL TEATRO ZANCANARO DI SACILE

molto più tranquillo, sono da solo e ho tempo di godermi un po’ di più il viaggio, sia sul palco che fuori e questo è uno dei motivi per cui scegliamo di fare musica: la possibilità di girare, incontrare persone che fanno una vita diversa dalla tua, sentire i racconti».

Che strumentazione ha sul palco?

«C’è il pianoforte al centro di tutto, è lo strumento principe di questo concerto, poi c’è l’elettronica attraverso cui il pianoforte viene manipolato e una versione contemporanea tra il theremin e l’Onde Martenot che sono molto poetici e romantici e si inseriscono benissimo in questo contesto, in un concerto che diventa la colonna sonora del silenzio di chi lo ascolta».

La scaletta pesca dai suoi tre album?

«Molto dal nuovo “Soloist” ma anche dai precedenti “Facile” e “Post Piano Sessions” che rappresentano la mia calligrafia, il mio modo di scrivere adesso».

Ha dichiarato che comporre è fare archeologia, cosa intende?

«Nel processo creativo ogni tanto suonando, toccan-

do uno strumento o anche solo pensando ad altro ti imbat- ti in qualcosa, in un coccio che emerge dal terreno e piano piano inizi col tuo spazzolino (il computer, la band) a pulirlo per vedersi se è semplicemente una bottiglia degli anni ’60 oppure una stanza di Pompei ancora da scoprire».

Come ha scelto “Black Hole Sun” dei Soundgarden, unica cover del nuovo disco?

«Struggente, bellissimo, è stato un collante di memorie per quello che ho vissuto io e oggettivamente è un grande brano, con una melodia straordinaria».

Oltre che in digitale, “Soloist” è disponibile in vinile.

«È molto bello avere la prova tangibile di quello che hai registrato, in quest’epoca di polverizzazione del contenuto attraverso le piattaforme di streaming, e con il vinile non puoi “skippare”».

Ci sono giovani tra il pubblico?

«Qualcuno di quelli che si definiscono “young adult”, qualche ragazzo più maturo. I fan dei Subsonica? Forse non tantissimi, ma non è una cosa che mi preoccupa, perché la musica è uno strumento e serve a soddisfare esigenze, uno può avere bisogno dei Subsonica e non di quello che faccio da solo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REANA DEL ROJALE E SAN DANIELE

Due eventi dedicati a Renzo Tubaro



In occasione del centenario dalla nascita del pittore Renzo Tubaro la Setemane de Culture Furlane promossa dalla Società Filologica Friulana ospita una serie di appuntamenti. Le iniziative – che rappresentano una prima importante anteprima della grande mostra “Renzo Tubaro. Intonare la realtà” prevista a Villa Manin tra ottobre 2025 e marzo 2026 – si articolano nei Comuni di Reana del Rojale e San Daniele del Friuli. A Reana del Rojale, l’amministrazione comunale propone per sabato 10 alle 1, alla Biblioteca comunale, la presentazione della mostra itinerante dedicata a Tubaro a cura della restauratrice Francesca Tonini, seguita dalla visione del documentario “Renzo Tubaro: l’Affresco”, prodotto da RAI3 Friuli Venezia Giulia per la regia di Ivo Pecile e Marco Virgilio. A seguire, visita guidata agli affreschi dell’artista conservati nella Chiesa di Rizzolo e nel Santuario di Ribis. Ulteriori visite guidate saranno disponibili domenica 11, sabato 17 e domenica 18 maggio, dalle 16 alle 1, su prenotazione presso la biblioteca comunale. Per informazioni sulle visite guidate a Reana del Rojale: mai a biblioteca.comunale@comune.reanadelrojale.ud.it, 0432 856250 (in orario di apertura). A San Daniele, venerdì 16 alle 20.45, al Cinema Splendor, verrà proiettato nuovamente il documentario.

PORDENONE

La stagione dei Teatri delle gioventù



Con quattro eventi si concluderà nel fine settimana, a Pordenone, la stagione 2024/2025 dei Teatri delle Gioventù, rassegna promossa da Ortoteatro e Comune di Pordenone, in collaborazione con la Scuola sperimentale dell’attore. Il progetto nasce con l’ambizione di gettare le basi per un polo stabile dedicato al teatro per le nuove generazioni, con un’impronta formativa e inclusiva che guarda al dialogo fra generazioni. La rassegna, fin dal suo esordio, ha voluto superare i confini delle classiche proposte per ragazzi, scegliendo un approccio che valorizza la qualità artistica e promuove una funzione civile e sociale del teatro. Nel convento di San Francesco, con la compagnia Erbamil di Bergamo guidata da Fabio Comana, domani, alle 21, andrà in scena “Amare acque dolci”, spettacolo comico e poetico sull’ecologia e sulla responsabilità collettiva e individuale nella gestione dell’acqua. Sabato, alle 17, sarà il turno di “Il cibo in una stanza”, per i più piccoli e famiglie, che riflette in modo brillante e divertente sull’alimentazione e sulle abitudini alimentari. Domenica 11, dalle 10 alle 12.30, Comana condurrà un laboratorio aperto a tutte le età, occasione per sperimentare il potere della comicità come strumento di relazione e crescita personale. Per info: 351 8392425. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L’Orestea di Eschilo e al Concordia un omaggio a Battisti



In prima nazionale oggi a Pordenone l’Orestea di Eschilo

CRISTINA SAVI

Teatro e musica oggi, in agenda, a Pordenone, dove si segnala in particolare la prima nazionale – alle 20.30 nell’area esterna di Largo Cervignano – della celeberrima “Orestea” di Eschilo (ingresso gratuito) nell’originale allestimento prodotto dall’Académie Internationale des arts du spectacle, compagnia francese che divulga in tutto il mondo il linguaggio della Commedia dell’arte sotto la direzione di Carlo Boso, maestro indiscusso del genere. Lo spettacolo, diretto da Barbara Spataro con la consulenza di Boso, arriva per la prima volta in Italia nell’ambito del progetto culturale di rigenerazione urbana “Case gialle regeneration” promosso dalla Compagnia di Arti e mestieri in collaborazione con la 21ma edizione della rassegna “La scena delle donne – Matrici” dedicata alla figura della madre e al tema del maternità. La trilogia di Eschilo, che narra una lunga sequenza di crimini familiari fra cui il matricidio di Clitemnestra da parte del figlio Oreste, è l’incipit tematico della storica manifestazione della Compagnia di Arti e mestieri, che intende partire proprio dal discorso mitico per approfondire, attraverso il teatro fatto dalle donne, la figura materna in tut-

te le sue possibili declinazioni, anche le più attuali. “Orestea”, mescolando tradizione e modernità, esplora le emozioni e le dinamiche dei personaggi in modo coinvolgente.

Per la musica, sempre a Pordenone, al Capitol, dopo i successi delle edizioni precedenti, alle 21.30 torna lo spettacolo “A lume di candela”, un concerto per pianoforte illuminato da oltre mille candele. Un’esperienza intima e incantata, dove la luce soffusa e il silenzio della sala si fondono con le note delicate e profonde del pianista Davide Scarabottolo. In programma, un repertorio con musiche di Ludovico Einaudi, Ennio Morricone, Yann Tiersen e i Notturmi di Chopin.

Si suona anche nell’auditorium Concordia, alle 21, 30, per l’evento “Pordenone suona Battisti”. Dopo essere stato ospitato da decine di teatri in tutta Italia, l’omaggio a uno fra i più importanti esponenti della musica italiana arriva in Friuli e per l’occasione La Temporary Band ospiterà musicisti che hanno suonato con grandi nomi della musica. Da “Emozioni” a “I giardini di marzo”, passando per “Mi ritornerai in mente” e arrivando a “Anche per te”, un omaggio all’artista che ha raccontato l’anima più profonda di una generazione.

Per informazioni: 351 4343877. —



SCF

SETEMANE DE CULTURE FURLANE
SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

8-18 Mai-Maggio 2025 - XII edizione

Storie – Lenghe – Teritori – Friûl
in presince e on line



dal 10 maggio su
www.setemane.it

Societât
Filologiche
Furlane



Societât
Filologica
Friulana

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Centro di gravità

Karlstrom vero uomo di fiducia di Runjaic: è il primo per minuti in campo, ben 2920. A Cagliari un leader per i passaggi sulla trequarti, col Bologna un "muro" in mediana.

Pietro Oleotto / UDINE

Kosta Runjaic ha il suo centro di gravità permanente, come avrebbe detto Franco Battiato. È lui l'uomo d'ordine al quale si affiderà anche nelle ultime tre giornate, partire da domenica con il Monza, per proseguire con Juventus e Fiorentina, mettendogli nella tasca un ordine ben preciso: bisogna toccare almeno quota 48, là dove l'Udinese non arriva da 12 anni. Una missione che il "volante" svedese ha cominciato a mettere nel mirino già a Cagliari, dove è risultato essere uno degli elementi trainanti della squadra bianconera, tornata alla vittoria dopo più di due mesi e capace finalmente di produrre gol (con gli inattesi Zarraga e Kristensen), visto che per tutto aprile non aveva mai messo un pallone tra i pali altrui.

La regia è stata dello svedese che è letteralmente un insostituibile per mister Kosta che l'ha utilizzato addirittura per il 93% dei minuti a disposizione, titolare per il 94% del tempo. In pratica, soltanto nel match d'esordio a Bologna, lo scorso 18 agosto, è subentrato negli ultimi 32 minuti. Per il resto una raffica di partite dall'inizio alla fine, esattamente 28, con una sola gara saltata, il 1° febbraio contro il Venezia, per

una squalifica arrivata per un "giallo" rimediato in diffida contro la Roma, nella gara forse più complicata per il numero 26 bianconero, come confermano i "soli" 65 minuti in campo prima di una sostituzione. E comunque il bianconero più utilizzato in campionato, 2920' in tutto; soltanto Jaka Bijol ha visto di più il rettangolo verde durante l'anno, 3105' compresa però la Coppa Italia che lo svedese non ha disputato.

Ha saltato soltanto una partita per colpa di una squalifica: quella con il Venezia

Nelle caselle dei gol e degli assist nessun numero. D'altra parte non è quello il "pane quotidiano" di Jesper che, tuttavia, qualche conclusione dal limite, qualche soluzione davanti all'area avversaria, potrebbe anche proporla. Il mestiere di Karlstrom è un altro. Un recupero palloni? Si pensava fosse essenzialmente uno specialista alla Wallace, il brasiliano ceduto la scorsa estate in patria, al Cruzeiro, e sostituito proprio dallo scandinavo che l'Udinese ha pescato in Polonia al

Lech Poznan, su suggerimento proprio di Runjaic che l'aveva incrociato da quelle parti quando guidava il Legia Varsavia. Si pensava fosse un "recuperatore" e invece il 29enne di Stoccolma è più che altro un punto di riferimento.

Lo racconta la *heatmap* fornita dalle statistiche della Lega Serie A che, per nella sfida con il Cagliari, l'ha visto occupare esattamente il cerchio di centrocampo, un passo dentro la metà campo degli avversari. Quello il suo ufficio da cui parte per dettare il pressing, per cucire la manovra, per ricorrere agli avversari. I numeri dicono tutto: 71 palloni giocati, 54 passaggi riusciti (di cui 1 chiave) con la percentuale stellare dell'89%. In poche parole 9 su 10 arrivano a destinazione e considerando che, secondo i rilevamenti, 19 in Sardegna sono stati nell'ultimo terzo di campo, dove il pallone scotta, ecco che così si riesce a cogliere l'importanza di Karlstrom della proposta tattica dell'Udinese. Quando costruisce. Perché quando deve resistere sulle barricate come è successo col Bologna, Jesper finisce per toccare meno palloni ma esibirsi in 8 "parate" come, vengono definite dalle statistiche. Insomma, è proprio un centro di gravità permanente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOCE DALL'EGITTO

L'Al-Ahly vuole ingaggiare Kosta per il Mondiale



Spunta l'Egitto per un Kosta Runjaic che sarebbe entrato nel mirino del Al-Ahly, società attualmente in seconda posizione nella Egyptian Premier League, ma soprattutto in procinto di giocare il Mondiale per club. A riportare l'indiscrezione è il quotidiano arabo Al-Watan che parla di un'offerta importante ricevuta dal tecnico, legato all'Udinese con un contratto valido fino al 30 giugno 2026, ma pure estendibile di un'ulteriore stagione. L'Al-Ahly starebbe pressando Runjaic per averlo già da metà giugno, al via del Mondiale.

S.M.



Il 29enne Jesper Karlstrom a Cagliari è stato abile nel cucire il gioco bianconero tanto che sono stati ben 54 i passaggi riusciti, 19 nell'ultimo terzo di campo dove il pallone pesa di più. FOTO PETRUSSI

Il tecnico del Monza ai Rizzi dove aveva sfidato il Pordenone col Frosinone

Il ricordi felici di Nesta al Friuli Nel '94 Zoff lo fece esordire in A

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTI

Un campione del mondo proverà a mettere i bastoni tra le ruote a Kosta Runjaic, determinato a raggiungere quei 48 punti che significherebbero miglior bottino dell'Udinese dal 2013 in

poi. Di fronte all'allenatore tedesco ci sarà Alessandro Nesta, tecnico del Monza già retrocesso in B, uno dei 23 giocatori che nell'estate 2006 alzò nel cielo di Berlino la coppa più prestigiosa in assoluto.

Al tempo il difensore laziale giocò solo le prime tre gare del torneo, per poi lasciare spazio a Materazzi per colpa di un infortunio. Il giorno del-

la finale con la Francia fu certamente uno dei più punti più alti della carriera di Nesta, centrale di classe infinita che, domenica, torna in quella Udine dove partì la sua carriera da professionista.

Il suo primo gettone in A e tra i "pro", a 18 anni ancora da compiere, lo collezionò allo stadio Friuli con l'Udinese: nella partita pareggiata per 2-2 entrò in campo al 33' del-

la ripresa al posto di Casiraghi. Fu mandato sul rettangolo verde da un grande friulano come Dino Zoff. Era il 13 marzo 1994. Il 19, pochi giorni dopo, Nesta festeggiò la maggiore età. Un ricordo indelebile per lui, campione di tutto col Milan oltre che campione d'Italia con la Lazio, che si rivedrà sul terreno del Friuli a distanza di più di cinque anni dall'ultima volta, quand'era ormai allenatore.

Allora, il 26 agosto 2019, sedeva sulla panchina del Frosinone, quando il Pordenone superò per 3-0 i ciociari. Nesta al tempo era al debutto in Serie B tra i gialloblù. Aveva sostituito Marco Baroni, retrocesso assieme alla squadra. I ramarrì, invece, erano all'esordio assoluto



Alessandro Nesta, allenatore di un Monza già retrocesso

nei cadetti. Quel match venne dominato dai neroverdi, con il triestino Tommaso Pobega, ora centrocampista del Bologna, assoluto protagonista con due gol.

Nesta si prese in seguito la rivincita, dato che eliminò in semifinale play-off il Pordenone nell'estate del 2020. Da quel 26 agosto, tuttavia, il tecnico del Monza non è più stato ai Rizzi. Domenica vi torna, con la volontà di strappare almeno un pareggio alla guida di una formazione che potrebbe battere il record negativo di punti nella storia della Serie A. I brianzoli sono al momento a quota 15, il primato appartiene alla Salernitana della scorsa stagione, capace di 17 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Gino Pozzo: «Impegno assoluto nel Watford»

«Riaffermo il nostro impegno assoluto nel Watford». È il passaggio chiave della lunga lettera ai tifosi che Gino Pozzo ha voluto scrivere dopo l'ennesima stagione in-

colore del club nella B inglese con alla guida il 35enne Tom Cleverley che non sarà confermato: «Abbiamo bisogno di un allenatore più esperto», ha spiegato Pozzo.



Nehuen Perez al Porto, affare da 17,4 milioni

Era un obbligo di riscatto a determinate condizioni, stabilito la scorsa estate, ma ora è ufficiale, come ha fatto sapere il Porto che ha esercitato l'opzione di acqui-

sto sull'argentino Nehuén Perez per 13,3 milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai 4,1 già versati per il prestito. L'Udinese vanta poi il 10% sulla futura vendita.



Serie A



MASSIMO SUSIC. L'ex difensore scruta il futuro oltre la gara di domenica pensando al mercato «Il francese è sulla bocca di molti, ma quello dello sloveno potrebbe rivelarsi un addio doloroso»

«Dovesse partire solo uno io terrei Bijol più di Solet»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

C'è il passato, con i ricordi delle stagioni vissute con le maglie di Udinese e Monza, ma soprattutto tanto futuro bianconero nelle considerazioni di Massimo Susic, "friulano doc di Gorizia", come ama definirsi, che all'Udinese guarda con occhi da tifoso ma anche da tecnico. «Spero che Runjaic resti, perché ha dimostrato polso e valori, e che la difesa non venga destrutturata, ma se proprio dovesse partire uno terrei Bijol più di Solet».

Susic, lei è già proiettato al futuro, mentre c'è ancora una stagione da finire e un decimo posto da inseguire a cominciare dal Monza...

«Preferisco cercare di guardare avanti con la speranza che la società faccia lo step che la piazza merita, puntando in alto come altre realtà provinciali stanno facendo».

Punta dunque a un ritorno in Europa?

«Penso che siano state gettate solide basi perché fino a due mesi fa l'Udinese ha fatto un grande campionato. La salvezza è stata raggiunta in agilità, ma poi sono arrivate quelle sconfitte in serie che sanno tanto di un rilassamento che per me restano abbastanza inspiegabili».

Le assenze di Thauvin e il calo di Lucca possono aver influito?

Tecnico

«Spero che Runjaic resti in bianconero perché ha dimostrato polso e anche valori»



Giannetti abbracciato da Bijol: lo sloveno è uno dei leader bianconeri

«In parte sì, specialmente quella di Thauvin che considero un vero leader, e non solo per la cifra tecnica. A Lecce, in quella serata così particolare per il caso del rigore calciato con insistenza da Luc-

Flessione

«Quelle sconfitte in serie che sanno di rilassamento restano inspiegabili»

LA CARRIERA

Adesso è sulla panchina dell'U17 del Conegliano



Classe 1967, Massimo Susic vanta un singolare primato individuale avendo giocato o allenato in tutte e quattro le maggiori squadre dei capoluoghi di provincia regionale. Approdato all'Udinese dalla Pro Gorizia, dove arrivò in prima squadra a 15 anni, l'ex difensore esordì in bianconero in Serie A il 14 settembre 1985 con Luis Vinicio allenatore. Conta 73 partite distinte in tre diverse fasi all'Udinese, dove tornò nel biennio 1990-'92 una volta rientrato dal Parma. Ha giocato e allenato anche a Trieste e nel 2019 era in panchina a Pordenone nel settore giovanile. Attualmente allena la U17 del Conegliano.

S.M.

gioca solo per se stesso».

Quali altri bianconeri l'hanno convinta nel corso della stagione?

«Resto sempre a quella serata di Lecce perché è stato lì che Runjaic ha dimostrato

polso e valori. Dopo il rigore, per come si è comportato e per le parole dette dopo la partita, tutti hanno capito che l'allenatore aveva in mano la squadra e l'intero spogliatoio».

Non a caso l'Udinese è intenzionata a ripartire col tecnico di origine jugoslava in sella nella prossima stagione...

«Giusto così, perché Runjaic ha trovato presto la quadratura alla squadra. A me ha soddisfatto, ma soprattutto ha dimostrato di saperci stare in Serie A. Sento dire che non parla l'italiano, ma usando l'inglese ha una lingua funzionale per comunicare con tutti i giocatori di diverse nazionalità».

Facendo un salto nell'Udinese che verrà, dove metterebbe mano?

«Ho visto che negli ultimi anni la difesa è stata sistemata, ma sento anche parlare molto di Solet in chiave mercato. Il francese è sulla bocca di molti, ma dovendo scegliere mi terrei Bijol che potrebbe rivelarsi la perdita più dolorosa. Lo sloveno conosce bene l'ambiente».

Quale giudizio su Kristen-sen?

«Bravo anche lui, ma è proprio per questa somma di valori individuali che invece di fare cassa io punterei a investire rafforzando una difesa già impressionante sul piano fisico, a vederla dal vivo, e una squadra già buona».

Susic, l'effetto amarcord di Udinese e Monza quali ricordi le suggerisce?

«Udine è stata la mia fortuna, dove la mia carriera ha preso il via. Ho sempre dato il massimo giocando con la bava alla bocca per affermarmi, finendo per essere apprezzato più in altre piazze. Anche a Monza sono stato bene e dispiace per questa retrocessione. Sicuramente la scomparsa di Berlusconi ha influito sulla programmazione societaria e Galliani è rimasto solo strada facendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Prime mosse anti-Monza c'è anche Sanchez in ballo

UDINE

C'è anche Alexis Sanchez tra i piacevoli dubbi di Kosta Runjaic in vista del Monza. Il "vecchio Niño" sta infatti entrando sempre più negli schemi proposti in allenamento, cercando di convincere a suon di giocate il tecnico.

Da parte sua, mister Kosta sta pianificando la strategia di gara anche sui rientri importanti, visto che nel lunch match delle 12.30 di domeni-



Alexis Sanchez a Cagliari

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca torneranno a disposizione Lorenzo Lucca, dopo l'assenza causata dal trauma distrattivo al polpaccio sinistro che lo ha tenuto fuori dalla partita col Milan, e anche Martin Payero e Kingsley Ehizibue, entrambi al rientro dopo la squalifica.

Tra oggi e domani il gruppo conoscerà i prescelti titolari che cominceranno la partita e pure il modulo che verrà impiegato, anche se ci si avvia alla conferma del 3-5-1-1 con cui l'Udinese ha ripreso a fare punti tra Bologna e Cagliari. Tra i vari ballottaggi possibili sta tenendo banco anche quello tra Rui Modesto e Ehizibue sulla fascia destra. —

LA DESIGNAZIONE

È il battesimo di Crezzini In sala Var ci sarà Di Paolo

UDINE

Domenica sarà la prima volta in Serie A per Valerio Crezzini, l'arbitro classe 1993 che il designatore Gianluca Rocchi ha deciso di lanciare in Udinese-Monza dopo la "gavetta" di 14 partite dirette in B e altrettante vissute da quarto uomo nella massima serie, passando due volte anche da Udine per le sfide contro Lecce e Milan. A Siena, dove ha vinto anche un'edizio-

ne della manifestazione per giovani alfieri e tamburini, come contradaio della Torre, è considerato l'erede di Matteo Trefoloni. Ai Rizzzi, invece, sarà assistito da Giallatini e Di Gioia con Ayroldi quarto uomo, mentre Di Paolo sarà in sala Var con Meraviglia. Tra le altre designazioni da segnalare a Massa per lo "spareggio Champions" Lazio-Juventus. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli arbitri

36ª GIORNATA

Domani
20.45 Milan-Bologna Marinelli

Sabato
15.00 Como-Cagliari Fourneau
18.00 Lazio-Juventus Massa
20.45 Empoli-Parma Fabbri

Domenica
12.30 Udinese-Monza Crezzini
15.00 Verona-Lecce Maresca
18.00 Torino-Inter La Penna
20.45 Napoli-Genoa Piccinini

Lunedì
18.30 Venezia-Fiorentina Marchetti
20.45 Atalanta-Roma Sozza

La classifica
Napoli 77 punti, Inter 74, Atalanta 68, Juventus, Roma e Lazio 63, Bologna 62, Fiorentina 59, Milan 57, Como 45, Torino e Udinese 44, Genoa 39, Cagliari 33, Verona e Parma 32, Lecce 27, Venezia 26, Empoli 25, Monza 15.

Ciclismo

Un Giro senza Milan

Domani la corsa parte dall'Albania senza lo sprinter buiese
Dopo 4 vittorie e due maglie ciclamino debutterà al Tour

Antonio Simeoli / UDINE

Diciamoci la verità, qui in Friuli specialmente, ma in tutta Italia, perchè in questi due anni il fenomeno è diventato nazionale e ha salvato il bottino dell'Italbici di maggio, ci eravamo abituati negli ultimi due anni.

Partiva il Giro d'Italia ed era il caso di incollarsi alla televisione non soltanto nei tapponi di montagna per gustarsi le battaglie per la maglia rosa, ma anche nelle tappe di pianura perchè c'era a sprintare il buiese Jonathan Milan.

Ormai era un appuntamento fisso, non solo nella sua Buja, dove peraltro l'azienda di tendaggi e affini di famiglia veniva presa d'assalto dai tifosi negli ultimi chilometri di corsa e il lavoro si fermava.

Da quando, era il 7 maggio 2023, due anni fa, a San Salvo, seconda tappa della corsa rosa che poi Roglic avrebbe vinto con il sorpasso sul Lussari, Milan ruppe il ghiaccio nella seconda tappa del suo primo Giro d'Italia.

Volata imperiosa e così il campione olimpico su pista con Ganna e gli altri a Tokyo 2021 e tanta altra argenteria nei velodromi, è sbarcato ufficialmente nel ciclismo che conta.

Da quel giorno di due anni fa il 24enne, allora alla Bah-



Milan, due volte maglia ciclamino

Giallo
Il friulano della Lidl Trek cambia colore e in Francia punterà alla prima maglia il 5 luglio

rain Victorious e poi nella scorsa stagione passato alla Lidl Trek, ha monopolizzato o quasi gli arrivi in volata.

Nel senso che, tranne pochissimi casi, quando non ha vinto è arrivato secondo. E, dopo San Salvo, praticamente non ha mai mollato la maglia ciclamino, il simbolo della classifica a punti, la seconda maglia più importante della corsa dopo quella rosa.

In quel 2023, allora, secondo posto a Salerno, idem a Napoli. Ancora a Tortona dopo

una rimonta impossibile saltando i rivali come birilli e ancora Caorle con una piazza d'onore per millimetri dietro il padovano Alberto Dainese.

Superata la crisi nella tappa delle Tre Cime, ecco l'apoteosi tra la sua gente nella crono del Lussari e l'arrivo a Roma, respinto dall'ultima volata per gambe distrutte.

Eccola la differenza fra il suo primo Giro d'Italia, concluso grazie al carattere da friulano ma con scarsa preparazione (avrebbe dovuto correre solo poche tappe) e quello di un anno fa con la nuova squadra, cucita addosso a lui. E una preparazione mirata.

Secondo posto a Fossano alla terza tappa? Poco male, vittoria di rabbia il giorno dopo ad Andora, maglia ciclamino che non ha più mollato a nessuno. Poi piazza d'onore a Napoli e vittorie, nette, a Francavilla a mare in Abruzzo e Cento. Ecco nell'afa dell'Emilia, davanti ai genitori e alla sua Samira, la fidanzata arrivata apposta da Lipsia, Milan un anno fa ha cambiato dimensione diventando un velocista di livello mondiale. Quel giorno sul nostro giornale lo incoronò anche un certo Mario Cipollini, uno che di potenza se ne intende.

E i secondi posti di Padova e Roma, dopo che, a 10 km dalla fine un guaio meccanico



Jonathan Milan, 24 anni, vince al Giro 2024 la tappa di Cento, terza tappa di quell'edizione, sopra la prima vittoria a San Salvo nel 2023

l'aveva costretto a un inseguimento mozzafiato, hanno in qualche modo nel corridore friulano aperto la strada a una nuova sfida: quella del Tour de France.

Là ci vanno i velocisti più forti al mondo, là proverà a sfidarli dal 5 luglio quando a Lilla, volata annunciata, ci sarà in palio anche la prima maglia gialla.

Il friulano, con già 5 vittorie in tasca nel 2025 comprese due tappe alla Tirreno Adriatico (e la classifica a pun-

ti), chiusa alla Parigi Roubaix venti giorni fa la stagione delle classiche col terzo posto alla Gand Wevelgem, andrà ora ad allenarsi per tre settimane sulla Sierra Nevada in Andalusia con i compagni di squadra che parteciperanno alla Grande Boucle.

Lassù troverà anche il re Tadej Pogacar e i suoi pretoriani che preparano l'assalto al quarto Tour.

Obiettivo accumulare il fondo necessario per giocarsi le tappe allo sprint e superare in-

denni Alpi e Pirenei, con il caldo di luglio, ostacoli mica da ridere specie per un corridore al debutto su quelle strade.

E poi l'avventura in Francia per Jonny ha un altro sapore, quello della sfida ai rivali. Tra gli altri ci saranno Jasper Philipsen, abbonato alla maglia verde, anche perchè al Tour il corridore della Alpecin ha a tirargli le volate un certo...Mathieu Van der Poel e l'altro belga Tim Merlier. Se Milan ha una bestia nera, vedi due tappe al Giro 2024, Europei o la recente volata per il secondo posto alla Gand, quella è lo sprinter 32enne della Quick Step. Una ragione in più per faticare sulla Sierra Nevada, da dove scenderà a fine mese per rodare la condizione al Giro del Delfinato prima del Campionato italiano adattissimo alle sue caratteristiche e che si correrà a Gorizia. Poi la prima Grande Boucle.

Eccolo il nuovo Milan giramondo che mancherà tanto al Giro, dove per la ciclamino il favorito è il suo compagno di squadra Mads Pedersen.

Giramondo, ma con radici in Friuli. Il 6 maggio il campione, classe 2000, su Instagram ha ripostato il post della Regione in ricordo alle vittime del terremoto. Chapeau a lui, e ai suoi genitori e nonni. Imparate ragazzi, imparate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Il Gran premio di Imola fa ricco anche il territorio: tesoretto da 300 milioni

IMOLA

Il gran premio di Imola, prima tappa europea 2025 per la Formula Uno, porterà all'Emilia-Romagna un tesoretto da 300 milioni di euro. Tanto è stimato l'indotto delle 200 mila presenze attese già dall'inizio della settimana, con il clou dal 16 al 18 maggio, nel cuore della Motor Valley per la settimana tappe della 75ª edizione del Campionato Mondiale. «Il Gran premio del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna non è solo un simbolo della nostra tradizione motoristica, ma anche un potente motore economico», ha evidenziato presentando l'appuntamento il capo del Diparti-



A Imola la Rossa riparte?

mento dello Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Flavio Siniscalchi.

«Una risorsa preziosa: in anni recenti il Gran Premio di Imola ha già generato un beneficio economico, diretto e indiretto, pari a 274mln

e 167mila euro», ha ricordato il commissario straordinario dell'Automobile Club d'Italia, Tullio Del Sette, aggiungendo che «quest'anno sono presenti molte novità a partire dall'installazione di nuove tribune mobili, che permetteranno all'autodromo di accogliere fino a 90 mila spettatori al giorno. Il rinnovamento dei box, la riqualificazione dei sistemi perimetrali ed i tanti interventi strutturali e logistici costituiscono passi fondamentali».

In Emilia-Romagna sono 718 le imprese della filiera dell'automotive, 1.176 le unità locali e quasi 26mila gli addetti, per un fatturato pari a oltre 15mld di euro e un export di 11,7mld, il 17,4% del dato nazionale. Includendo anche la componente commerciale, la filiera allargata si compone di 11.540 imprese, 15.153 unità locali e oltre 63mila addetti per un fatturato di oltre 24,7mld, pari al 10,3% della filiera nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

Si va verso Le Mans: altra sfida in vista tra i Marquez e Bagnaia

LE MANS

In archivio il produttivo test post gara della scorsa settimana a Jerez de la Frontera, il Ducati Lenovo Team torna in pista a Le Mans, un tracciato che nelle ultime cinque stagioni ha visto trionfare nella gara di domenica la Desmosedici GP con ben cinque piloti diversi ('24 Martin, '23 Bezzecchi, '22 Bastianini, '21 Miller e '20 Petrucci). Marc Marquez e Francesco Bagnaia, entrambi sul podio qui nel 2024 (tripletta Ducati) e soddisfatti di quanto testato nel lunedì di test in Andalusia, puntano ad essere tra i protagonisti. Secondo nella classifica generale e motivato a lasciarsi alle spalle l'epilogo anticipato nel



Pecco Bagnaia (Ducati)

GP di Spagna, Marc Marquez, vincitore a Le Mans tre volte nella classe regina, non vuole lasciare nulla al caso escenderà in pista per cercare di riprendere la striscia di risultati positivi. «Sono contento di tornare al lavoro, Le Mans nel-

le ultime stagioni è stata una pista particolarmente amica di Ducati e lo scorso anno ho centrato qui un podio», ricorda il fuoriclasse spagnolo. «A Jerez abbiamo fatto molto nella giornata di test, non so cosa porteremo esattamente qui, ma sono positivo. È stato un weekend buono, peccato per la caduta di domenica. Meteo e temperature qui in Francia possono essere un fattore decisivo per la gara». Estimatore del tracciato francese già dalle categorie inferiori, reduce dalla doppia P3 a Jerez e attualmente terzo nella generale, Francesco Bagnaia è al lavoro per trovare fiducia e costanza nelle prestazioni. «Nonostante meteo e temperature, Le Mans è una pista che mi piace da sempre e che ben si adatta alla Ducati - sottolinea Pecco - A Jerez sono stato solido nella Sprint, in gara mi sono mancati i sorpassi, ma abbiamo raccolto una doppia P3 e tanti punti». Primo appuntamento in pista per entrambi, domani alle 10.45 locali per la prima sessione di prove libere. —

Champions League

L'architetto dell'Inter

Dopo il trionfo col Barça, Marotta alla quarta finale in 10 anni Novellino, con lui a Venezia: «Il suo segreto? Sa ascoltare»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Nella notte, dopo l'incredibile vittoria per 4-3 sul Barcellona, Giuseppe Marotta ha sottolineato come il raggiungimento della finale di Champions League fosse merito di Simone Inzaghi. Il presidente dell'Inter ha lodato il suo allenatore, ma vale la pena sottolineare come il dirigente sia una sorta di re Mida del calcio. Tanto che quella in programma il 31 maggio a Monaco sarà per lui la quarta finale in dieci anni della "vecchia" Coppa Campioni, dopo quelle giocate con Juventus (2015 e 2017) e Inter (2023). È arrivato il momento di vincere la sua prima Champions, dopo tre ko?

«Manca soltanto questo trofeo nella sua carriera», afferma Walter Novellino, tecnico che ha lavorato con Marotta per nove anni tra Venezia e Sampdoria.

Mister, sorpreso dall'ennesimo grande risultato conquistato dal suo ex direttore?

«No, perché lui è un manager. Nel progetto si sentono tutti coinvolti, in particolare l'allenatore. La persona che individua per ricoprire questo ruolo, deve essere condivisa



DAL 1997 AL '99
NOVELLINO AI TEMPI DEL VENEZIA
QUANDO BEPPE MAROTTA ERA IL DS

da tutti i suoi collaboratori. Anche con Simone Inzaghi è stato così. E lo difende a spada tratta».

Quale a suo avviso il maggior pregio di Marotta?

«Far sentire tutti importanti e condividere il lavoro con i suoi uomini di fiducia. Ricordo come a Ravenna, Venezia e Sampdoria collaborasse con un direttore sportivo come Salvatore Asmini (che conobbe Marotta nel Varese negli anni '80, ndr). Sceglieva assieme a lui i calciatori. La stessa cosa si è verificata poi alla Juventus con Fabio Paratici e all'Inter con Piero Ausilio. Beppe, nel suo progetto, sa coinvolgere tutti i componenti di un club. E poi ascolta».

Fu così anche con lei, quindi?

«Quando lavoravamo assieme, chiamava i suoi collaboratori e diceva: "Walter ci ha riferito questo, cosa possiamo fare per aiutarlo?". Poi si rivolgeva a me, coinvolgendomi: "Io farei così, che cosa ne pensi?". Per ottenere buoni risultati serve creare un bel clima di lavoro e Beppe, a riguardo, è bravo».

A Venezia avete centrato la salvezza in serie A nel 1999. Proprio Marotta, dopo il ko al Meazza con l'Inter per 6-2, ingaggiò dai nerazzurri Alvaro Recoba.

«Mi disse: "Walter, ingaggiamo questo giocatore, ti serve". Alla squadra mancava la qualità che avrebbe poi garantito l'attaccante uruguayano. Il suo arrivo a Venezia fu un regalo per tutti quelli che amano il calcio. Chi adora questo sport, apprezza giocatori come lui o come Yamal».

Da una città di porto all'altra: assieme passaste a Genova, sponda Sampdoria, per riportare in A i blucerchiati. Era il 2002.

«Cinque anni meravigliosi, in cui passammo dalla serie B alla doppia qualificazione in coppa Uefa, sfiorando anche la Champions League. Anche allora, come oggi all'Inter, Marotta puntava sui giocatori a parametro zero».

Tra questi Falcone, Delvecchio, Palombo, arrivati poi in nazionale nel 2006 as-



Il presidente Beppe Marotta esulta con Zanetti in tribuna a San Siro

CONFERENCE LEAGUE

Questa sera tocca alla Fiorentina: deve battere il Betis

«Ci tengo che questa squadra arrivi alla finale»: parole di Raffaele Palladino che stasera (ore 21) al Franchi guiderà la Fiorentina nel tentativo di rimonta del 2-1 subito a Siviglia per mano del Betis. In palio c'è l'ennesima finale di Conference League per il club viola (sarebbe la terza, le altre due le ha perse con Vincenzo Italiano), là dove dovrebbe approdare anche il Chelsea che oggi nel ritorno a Londra col Djurgarden riparte da una vittoria per 4-1.

sieme ad altri blucerchiati come Semoli e Terlizzi. Alla Sampdoria c'era anche Simone Inzaghi.

«Si era unito a noi dopo aver lasciato la Lazio, con Fabio Bazzani ad aver fatto allora il percorso inverso. Di Simone mi piace il carattere che riesce a trasmettere all'Inter. Poi, col Barcellona, si è vista anche la qualità dei singoli come Lautaro Martinez. Tutti, a ogni modo, hanno dato il loro contributo per vincere la partita».

Riuscirà Beppe Marotta a vincere la sua prima Champions League?

«Può essere arrivato il momento, gli manca solo questo trofeo nella sua carriera. Tutti facciamo il tifo affinché lo conquisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERSARIA

Il Psg stacca l'altro biglietto per il 31 maggio a Monaco



Donnarumma in finale col Psg

Ci sarà Gigio Donnarumma di fronte all'Inter nella finale di Champions del 31 maggio a Monaco di Baviera, l'ex portiere del Milan che ieri ha sbarrato la strada all'Arsenal, ma non è riuscito a tenere inviolata la porta del Psg, come nell'andata (1-0). Ieri ci hanno pensato altri due "italiani" (Fabian Ruiz al 27' e Hakimi al 72') a castigare gli inglesi che hanno risposto sul rettilineo conclusivo (Saka al 76') per il 2-1 finale.

Le squadre di Premier dovranno accontentarsi: Tottenham e Manchester United partono in vantaggio nelle semifinali di Europa League rispettivamente con Bodo (3-1) e Athletic Bilbao (3-0). Stasera dunque si saprà se nella Supercoppa del 13 agosto a Udine ci sarà un'inglese contro Inter o Psg. Le spagnole resteranno a secco e non l'hanno presa bene, soprattutto a Barcellona dove vogliono che l'Uefa apra un'inchiesta sull'arbitro Marciniak. Forse basterebbe un corso sulla difesa a Coverciano per Hans Flick. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

La Divina incorona la Mao: «Sì, può essere la mia erede ho rivisto me tanti anni fa»

Mattia Toffoletto

«Sara Curtis la mia erede? Forse può essere Alessandra Mao: ho rivisto me tanti anni fa». Federica Pellegrini, in un'intervista alle Iene, incorona la 14enne di Mogliano (originaria del Lido di Venezia), rivelazione dei recenti Assoluti di Riccione, come possibile nuova stella del nuoto azzurro.

Se la 18enne piemontese, nella rassegna romagnola, ha sottratto alla Divina il primato tricolore dei 100 stile libero, Mao ha stupito tutti con il titolo italiano sulla distanza del cuore di Federica



Federica Pellegrini, 36 anni ed Alessandra Mao, 14

(i 200 stile), migliorando per precocità la stessa Pellegrini.

Che il primo Tricolore assoluto – sui 100 – l'aveva centrato quando aveva sei mesi in più dell'astro nascente dello Stilelibero Preganzio. Di certo, quelle di Pellegrini, sono parole che potrebbero rappresentare un bel carico di responsabilità per chi sta iniziando a confrontarsi con l'alto livello.

Tanto che la Divina fa una precisazione: «Mao può essere l'erede, ma ha 14 anni e ha fatto ora il primo exploit. A Curtis ho fatto le congratulazioni, ma io mi dedicavo ai

200 stile: un'altra gara».

Non manca una considerazione sulla vicenda Thomas Ceccon, nello specifico le frecciate («Per me non rappresenta niente») che l'olimpionico vicentino aveva riservato, nei mesi scorsi, alla fuoriclasse di Spinea: «Sono cresciuta con una forma di rispetto diversa verso chi mi ha preceduto, ma ho capito che siamo tutti diversi», punzecchia, «non siamo mai stati super amici, ma ci siamo sempre rispettati. Non ci siamo capiti? Forse è lui che non ha capito».

Sipario con la squalifica (appena terminata) di Janik Sinner, che aveva visto la Pellegrini al centro di un'accesa polemica nelle settimane scorse: «So che non si è mai dopato intenzionalmente. Ma secondo me il suo caso è stato gestito diversamente rispetto ad altri. E il polverone, sulle mie dichiarazioni, è nato perché Sinner è molto amato», conferma la sua posizione al programma di Italia1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIRO D'ITALIA 2024

Domani 16 pagine in regalo

Parte dall'Albania domani con la Durazzo-Tirana e già le prime salite l'edizione 108 del Giro d'Italia che arriverà a Nord Est il 23 maggio per restarci ben cinque tappe. Ieri la presentazione delle squadre. Domani con i giornali del Gruppo Nem un inserto di 16 pagine con percorsi, favoriti, storie e tanto altro.

Basket

Chi sale poi resta

Buone notizie per l'Old Wild West: se programmi bene, al piano sopra ti confermi. Dalla stagione 2013/2014 soltanto Verona, che batté Udine, è subito retrocessa

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, il primo passo sarà stabilizzarsi in serie A. La missione può sembrare ardua, se guardiamo alla concorrenza agguerrita che attende i bianconeri, ma le statistiche dicono che è meno difficile di quanto possa sembrare. Abbiamo preso in esame gli ultimi dodici campionati, con la cronologia di promozioni dalla A2 alla serie A e le retrocessioni dalla A alla A2 che riassumiamo nella tabella a lato.

NEOPROMOSSE OK

Il primo dato da sottolineare è che dal 2013/2014 a oggi soltanto una volta una squadra neopromossa in serie A è stata subito retrocessa: si tratta di Verona, nella stagione 2022/2023. La nostra conclusione è che non fu una promozione programmata (crescita della società, del budget e degli investimenti), ma un risultato un po' a sorpresa: i nostri lettori ricorderanno molto bene che nel 2021/2022 fu Udine a dominare la stagione sino a metà maggio, salvo sgonfiarsi in finale play-off sull'1-0 a favore. È palese che pur essendo due mondi a parte, fra una serie A di seconda fascia e un'alta A2 non c'è una differenza abissale, se la società si



ALTRA FESTA

Un abbraccio anche con i club

Un'altra serata di festa per l'Apu campione. Ieri la squadra bianconera ha partecipato alla serata dal titolo "Dinner Serie A", organizzata al Pizzikotto di Tavagnacco dall'Apu Udine Fan Club. Brindisi, selfie e autografi per chiudere bene una stagione super. —

G.P.

muove per tempo e con i passi giusti.

LA PROSSIMA SERIE A

Un altro dato che vogliamo approfondire è quello della composizione del massimo campionato nazionale 2025/2026. Basandoci sempre sulla tabella qui a fianco,

notiamo che delle sedici squadre che parteciperanno alla prossima serie A, ben undici provengono dalla serie A2 della storia recente. Hanno dovuto risalire la china, vincere la tutt'altro che semplice seconda lega nazionale e stabilizzarsi al piano di sopra. Ha cominciato Trento nel 2014 (e tutti

CRONOLOGIA

ULTIMI 12 CAMPIONATI

Promosse in A		Retrocesse in A2	
Trento Orlandina*	2013/14	Siena**	Montegrnaro
Torino	2014/15	Roma**	
Brescia	2015/16	Virtus Bo	
Virtus Bo	2016/17	Caserta**	
Trieste	2017/18	Orlandina	
Fortitudo Bo Trevise e Roma	2018/19	Torino	
Sospeso per Covid	2019/20	Pistoia**	
Napoli Tortona	2020/21	Cantu' Roma***	
Verona Scafati	2021/22	Fortitudo Bo Cremona	
Pistoia Cremona	2022/23	Trieste Verona	
Trapani Trieste	2023/24	Brindisi Pesaro	
Udine e...	2024/25	Scafati Pistoia	

* = Ripescata - ** = Non ammessa alla stagione successiva - *** = Ritirata

WITHUB



Capitan Mirza Alibegovic con i suoi tifosi FOTO PETRUSSI

sappiamo quanto bene sta facendo l'Aquila quest'anno), poi la risalita con stabilizzazione è riuscita a Brescia, Virtus Bologna (alzi la mano chi se la ricorda a Cividale contro l'Apu neopromossa nel 2016/2017), Treviso, Napoli, Tortona, Cremona, Trapani e Trieste. Fra queste alcune hanno anche alzato al cielo la Coppa Italia: Trento, Brescia e Napoli, con Tortona arrivata in finale e Trieste in semifinale. Si arriva a 11 conteggiando quelle che saranno le due neopromosse: Udine e la vincente dei play-off.

EQUILIBRI

Le uniche 5 squadre stabili in A da almeno tredici anni sono Milano, Reggio Emilia, Venezia, Sassari e Varese. Olimpia a parte, le altre non sono inarrovabili, come dimostra la classifica attuale. Perché la "forbice" fra le due maggiori leghe cestistiche nazionali è meno ampia rispetto a quelle del calcio, dove sono ben undici le squadre stabilmente in A da almeno dodici stagioni, Udinese inclusa. L'Apu, che per la massima serie ha già stanziato un budget da metà classifica (si parla di cinque milioni di euro), può guardare al futuro con ottimismo. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE

Gesteco in semifinale e Rimini in A dopo l'Apu Ecco i nostri pronostici

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Chi conquisterà la Serie A? I play-off inizieranno sabato, ma gli appassionati già volano con la fantasia, immaginando l'esito delle sfide che cominceranno sabato con Cantù-Fortitudo. Dall'altra parte dell'oceano Atlantico è tradizione compilare le proprie previsioni del tabellone della post-season; i fattori in gioco sono pressoché infiniti, ma proveremo a indovinare chi farà compagnia all'Apu Udine al piano di sopra. Partiamo da Rimini-Brindisi. La testa di serie parte con il favore del pronostico, forte del fat-



Capitan Eugenio Rota
FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

tore campo e di una stagione intera ad altissimi livelli.

La squadra di Piero Bucchi arriva galvanizzata ed è finalmente al completo (eccezion fatta per De Vico). Venderà carissima la pelle, ma crediamo sarà la RivieraBanca a passare il turno.

Cividale dovrà invece vedersela con Forlì, contro cui ha sempre vinto in stagione regolare. I romagnoli sono più esperti, ma i friulani si accoppiano bene contro il quintetto di Antimo Martino e possono contare sul fattore PalaGesteco. Friulani in semifinale.

Dall'altro lato del tabellone Cantù affronterà Bologna nel-

la serie più fisica dell'intero tabellone. La squadra di Nicola Brienza ha faticato a trovare continuità, scricchiolando spesso dall'arco, e al PalaDozza è dura per chiunque. Passa Bologna, che in semifinale troverà Rieti.

La Real Sebastiani deve vedersela con l'Urania Milano, ma per continuità e solidità dimostrate durante l'anno crediamo possa avere la meglio su Gentile e compagni. Rimini-Cividale sarebbe una grande semifinale. I friulani hanno espugnato il Flaminio e mandato al tappeto i biancorossi in Coppa Italia; hanno tutte le carte in regola per giocarsela fino alla fine, ma talento ed esperienza pendono dalla parte dei romagnoli. Serie lunga, in finale va Rimini. Bologna-Rieti sarebbe altrettanto equilibrata, determinante la condizione fisica. Rieti è stata più continua, ma passa la Efefe. Finalissima Rimini-Bologna, derby. Vincono i romagnoli, che raggiungono Udine dopo averla a lungo inseguita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMESSE

Conto alla rovescia per Forlì Opzione mini-abbonamento

CIVIDALE

La Gesteco continua il suo percorso di avvicinamento alla sfida casalinga contro Forlì, che domenica alle 18 inaugurerà la sua post-season. Sul piano tattico, Stefano Pilastrini conta di poter aver la miglior versione di Martino Mastellari, per cui lo stop dedicato alle sfide play-in ha permesso di continuare a lavorare a caccia della miglior condizione possibile. La squadra continua ad allenarsi al PalaGesteco, pregustando il calore del proprio pubblico. Sono già 2400 i biglietti venduti per gara-1, 2100 per la sfida seguente (martedì 13, ore 20.30). Ancora valida l'opzione del mini-abbonamento, valido per entrambe le sfide, anche se i posti or-



Martino Mastellari FOTO PETRUSSI

mai iniziano a scarseggiare. A partire da 27 euro (Curva "Passione Ducale", nella serata di ieri ancora circa 30 posti rimasti) fino a un massimo di 90 euro (parterre "Desio Flebus"), il pacchetto permette di assicurarsi un posto e di risparmiare il 10% sul prezzo dei due singoli biglietti. —

G.F.

Basket - Serie A2 femminile

ROSETO VA IN FINALE VINCENDO 2-0

Game over per la Delser Finisce in Abruzzo una stagione surreale

Le Women Apu reggono finchè possono poi si arrendono
Adesso si dovrà capire quale sarà il futuro del club

Giuseppe Pisano

Si conclude a Roseto degli Abruzzi la stagione della Delser. La squadra udinese ha dato tutto anche in gara-due di semifinale, ma non è bastato per impattare la serie: in fina-

le ci vanno le Panthers Rose-to, che se la vedranno con la testa di serie numero 1 del tabellone Costa Masnaga. È stata una partita molto simile a quella di domenica scorsa. Le incrociate Women Apu (Bovenzi in panchi-

na per onor di firma, solo sette rotazioni per coach Riga) hanno tenuto botta per metà gara, poi la maggior freschezza fisica delle abruzzesi s'è fatta sentire e Udine ha dovuto arrendersi. Rispetto a gara-uno la Del-



Carlotta Gianolla al solito una delle migliori in casa Delser

ROSETO	65
DELSER	56

23-18, 36-29, 51-42

PANTHERS ROSETO Kraujunaite 4, Lucantoni 9, Sorrentino, Caloro 14, Espedale 3, Polimene, Lizzi 1, Bardarè, Sakeviciute 19, Coser 15, Capra. Coach Righi.

DELSER WOMEN APU Penna 3, Sasso 4, Bacchini 14, Gianolla 16, Cancelli 11, Agostini, Bianchi 2, Casella, Gregori 6. Non entrata Bovenzi. Coach Riga.

Arbitri Lilli e Faro di Roma.

to è partita forte (9-2 al 3'), Udine però ha risposto per le rime con Cancelli e Gianolla portandosi a -3 (21-18) al 9'. Allunghi delle padrone di casa e rientri udinesi sono stati il leitmotiv della gara sino al 25' (42-37), ma a sparigliare

le carte sono arrivati due infortuni, uno per parte: problemi a un braccio per Caloro, a un ginocchio per Cancelli.

Entrambe sono rientrate dopo qualche minuto vistosamente fasciate: ci ha rimesso di più Udine, già spremuta fisicamente. Nell'ultimo quarto Roseto, trascinata da una grande Sakeviciute, ha toccato il +17 (61-44) al 36'.

Finale in cassaforte per le abruzzesi, ma le Women Apu hanno chiuso con lo stesso spirito messo in mostra durante tutta la complicatissima stagione: con grande dignità e attaccamento alla maglia. A loro va un grandissimo applauso, sono state esemplari.

Ora però arriva il tempo delle decisioni importanti a livello societario, affinché una stagione simile non si ripeta mai più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA CARNIA

Ecco le qualificate ai quarti La Velox ne fa 10 a Tarvisio

Renato Damiani / TOLMEZZO

Terza e ultima giornata della fase eliminatoria della Coppa Carnia riguardante le 12 formazioni della Seconda categoria con Arta Terme, Velox, Ampezzo a guadagnare gli ottavi di finale. Potranno invece partecipare ai quarti di finale della coppa di categoria, Arta Terme, Ardita, Amaro, Velox, Ancora, Ampezzo, Stella Azzurra, Cercivento. Nel girone D ci sono voluti i rigori

per determinare la vittoria dell'Arta Terme sull'Ardita dopo il 2-2 ai tempi regolamentari (Lorenzo Feruglio e Alessandro Maion per i termali, doppietta di Raffaele Carreara per l'Ardita). Di misura l'Amaro sul Val Resia, reti di Giovanni Dell'Angelo e Anis Salii. Nel girone E Velox in doppia cifra (tripletta di Cristian ferigo) col Tarvisio travolto. L'Ancora ha avuto la meglio sul Sappada con doppietta di Emanuele Bearzi. Nel girone

Evince in trasferta l'Ampezzo in casa della Stella Azzurra con Tommy Fachin e Daniele Battistella, mentre Il Cercivento rifila la terza sconfitta alla Moggesse con Davide Del Frari, Davide Cemin e capitano Devid Morassi.

RISULTATI

Girone D: Arta-Ardita (2-2) 7-6 ai rigori, Amaro-Val Resia 2-1. Classifica: Arta 8, Amaro 6, Ardita 4, Val Resia 0. Girone E: Velox-Tarvisio 10-1, Ancora-Sappada 2-0. Classifica: Velox 8 punti, Ancora 7, Sappada 3, Tarvisio 0. Girone F: Cercivento-Moggesse 3-1, Stella Azzurra-Ampezzo 1-2. Classifica: Ampezzo 9 punti; Stella Azzurra 5, Cercivento 4, Moggesse 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Super Alice Bronzin: conquista l'argento ai campionati italiani nella categoria cadetti

Enzo de Denaro / UDINE

Alice Bronzin, quattordicenne del Dlf Yama Arashi Udine, ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati italiani di judo nella classe cadetti A1 che si sono disputati nel Palasport Vito Pinto a Mola di Bari.

Alla manifestazione tricolore hanno preso parte 349 atleti appartenenti a 163 società sportive e, per la neo vicecampionessa d'Italia, si è trattato della quinta medaglia messa al collo in occasione della più importante manifestazione nazionale di classe, sommando le tre vinte nel judo: bronzo 2023, argento 2024 e questa datata 2025, alle due meritate nella lotta con il bronzo nel



Alice Bronzin con l'argento

2023 e l'argento del 2024. Sono stati quattro i combattimenti affrontati da Alice Bronzin nella categoria al limite dei 48 kg, con tre vittorie prima del limite su Tatiana Trebbi del Judo Pre-

nesto, Yuliia Korolkova del CRS Akiyama Settimo e Ginevra Aloise dell'Olimpic Asti, e la finale per il titolo, in cui la siciliana Aurora Montalbano del Judo Virtus, è stata brava a sorprendere Alice Bronzin ed aggiudicarsi il primo posto.

Oltre i campionati italiani in Puglia, i judoka udinesi sono stati impegnati anche a Bologna nel Grand Prix Emilia Romagna riservato alla classe master, che ha registrato la partecipazione di 239 atleti di 38 società sportive e gli atleti friulano hanno messo al collo ben undici medaglie con il primo posto di Giuliano Casco nei +100 kg M6, Alessandro Zarantonello secondo nei +100 kg M7 del Judo Kuroki, Marika Sato prima nei 70 kg F7, Lara Battistella seconda nei 78 kg F3 del White Tiger, Davide Bronzin, secondo nei 66 kg M4, Lillo Montalto Monella terzo negli 81 kg M2, Loris Ditta terzo nei 90 kg M5, Giuseppe Infantino quarto nei +100 kg M7, Stefano Perissinotto secondo nei 90 kg M5 del Judo Club San Vito, Stefano Temporal quarto nei 100 kg M6 del Judokay Gemona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Ultimi 90' da brivido In arrivo tanti verdetti

I pronostici di mister Rossi (Serenissima) in testa e in coda
Intanto a Castions di Strada festa per la salvezza insperata

Stefano Martorano / UDINE

Lo insegna la Champions che non è mai finita finché non è finita, e la lezione dovrà essere messa in pratica da tutte quelle squadre costrette a giocarsi l'obiettivo dell'intera stagione negli ultimi 90 minuti di Prima Categoria.

È il campionato che fin qui ha già dispensato verdetti in testa e in coda, ma a ben guardare ha riservato un finale da cuori forti, visto che la salvezza deve ancora emettere tutti i suoi giudizi, anche là dove sembrava tutto scontato, o quasi. Lo ha insegnato il Vigonovo che andando a vincere a Rivignano ha scavalcato il Barbeano, fattosi rimontare clamorosamente dal sempre tonico Vivai. Parliamo del girone A, ovviamente, quello vinto dal Teor che dopo i festeggiamenti si è concesso una gita in quel di Rovereto, ma anche lo stesso girone che rivedrà in sella al San Daniele Giampietro Crapiz il prossimo anno. «Sì, resto qui!», ha detto il mister, dando già una bella anticipazione di mercato, quella che Ivan Veritti, a Ragogna, non si è invece sentito ancora di dare «Il futuro? Non lo so, vedremo».

Passando al girone B, il gol di Canola ha permesso al Riviera di battere il San Gottardo nello scontro diretto, aprendo di fatto al dramma sportivo che andrà in scena domenica, con lo stesso Riviera e il Rivolto (entrambe a un solo punto dagli udinesi) chiamate a cercare il successo, sperando in un contemporaneo passo falso del San Gottardo che ospiterà una Risa-



Marco Rossi (Serenissima)

nese già sicura del secondo posto. Risanese che gode del favore del pronostico anche da parte di Marco Rossi, tecnico della Serenissima.

«Credo che per il nostro girone la Risanese sarà l'unica squadra che andrà a fare i play-off, in quanto hanno una partita abbordabile contro il San Gottardo. Vero che il San Gottardo si deve salvare, ma c'è molta differenza tra le due squadre. Per la salvezza vedo favorito il Rivolto rispetto al Riviera».

A Castion di Strada, intanto, c'è soddisfazione per la salvezza. «Eravamo ultimi all'andata e se ci siamo salvati con due giornate di anticipo il merito è dei ragazzi che si sono allenati bene e hanno portato a casa risultati e punti importanti. Forse non siamo proprio stati in linea con i progetti iniziali, e qualche soddisfazione in più avremmo potuto prenderla, ma va bene così. Il futuro? È presto per parlarne e vedremo se le volontà saranno le medesime, ma l'idea di base c'è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11
DI PRIMA CATEGORIA

25ª GIORNATA

Modulo 3-4-3

Allenatore

Toffolo (Vigonovo)



di Stefano Martorano

Punture di spillo



2 Cristian Comisso e Elvis Saccomano hanno detto basta. I due alfieri del Rivignano hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo al termine della stagione.

5 Come le giornate di anticipo con cui il San Daniele si è salvato dopo una stagione tra più alti (13 vittorie) che bassi (8 sconfitte).

29 I punti dell'Aquileia, appesa a un filo per la salvezza. I patriarchini dovranno vincere col San Andrea e sperare in un passo falso del Breg a Gradisca.

WITHUB

Scelti per voi



Che Dio ci aiuti

RAI 1, 21.30
Il medico che ha in cura Cristina informa (erroneamente) Azzurra (Francesca Chillemi) sulle condizioni della ragazza, che sembrano a rischio. La suora coglie la palla al balzo e convince Cristina a stare a letto a riposo, assistita da... Pietro!



Vicino all'orizzonte

RAI 2, 21.20
La diciottenne Jessica (**Luna Wedler**), conduce una vita ben pianificata e lineare, sino a quando non incontra Danny. Il loro amore inaspettato sembra perfetto, però, Danny nasconde dei segreti...



Donne sull'orlo di una ...

RAI 3, 21.20
Torna **Piero Chiam-
bretti** con lo spettacolo
che mette al centro l'u-
niverso femminile con
un tocco d'ironia, comi-
cità e intrattenimento.
Sul palco ospiti a sor-
presa, balletti e stand up
comedian al femminile.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e ai suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per discutere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Lo Show Dei Record

CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento
con lo show dei record
condotto da **Gerry
Scotti**. Uomini e donne,
provenienti da ogni parte
del pianeta, sfideranno
i propri limiti per entra-
re nel Guinness World
Record 2025.



telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona - Special Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Att. 18.55 Tg1 Speciale Attualità 19.30 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction 23.35 Porta a Porta Attualità 1.20 Sottovoce Attualità 1.50 Movie Mag Attualità 2.20 Che tempo fa Attualità 2.25 RaiNews24 Attualità	6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Internazionali BNL d'Italia - 82ª Ed. Arnaldi vs Bautista Agut Tennis 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMix Talent Show 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Vicino all'orizzonte Film Commedia (19) 23.25 Come ridevamo Spett. 0.20 Generazione Z Attualità	8.00 Agorà Attualità 9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.45 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità 16.15 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Lif. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spett. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.35 Endless Love Telenovela 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.55 Quo Vadis Film Drammatico ('51) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Dritto e rovescio Attualità 0.50 Drive Up 2025 Lifestyle 1.05 Found Serie Tv 2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Attualità 10.50 Forum Attualità 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Isola Dei Famosi Spett. 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 14.45 Uomini e donne Spett. 16.10 Amici di Maria Spett. 16.40 L'Isola Dei Famosi Spett. 16.50 The Family (1ª Tv) Serie Tv 17.10 Pomeriggio Cinque Att. 18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo 21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo 0.50 Tg5 Notte Attualità 1.23 Meteo.it Attualità	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Oroscopo Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 The Simpson Cartoni Animati 15.20 MacGyver Serie Tv 17.20 Magnum P.I. Serie Tv 18.10 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Mission: Impossible - Fallout Film Azione (18) 0.20 Minority Report Film Fantascienza (02) 3.15 Studio Aperto - La giornata Attualità 3.25 Ciak News Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Speciale Tg La7 Attualità 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 2.00 La Torre di Babele Attualità 3.00 L'aria che Tira Attualità 5.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	14.00 Vicini sospetti Film Thriller (18) 15.45 L'amore non ha prezzo Film Commedia (22) 17.30 La combinazione perfetta Film Comm. (22) 19.15 4 ristoranti Lifestyle 20.30 Europa e Conference League Preparati Calcio 21.00 Fiorentina - Betis Calcio 23.00 GialappaShow Spettacolo NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Comedy Match (1ª Tv) Spettacolo 23.35 Che tempo che fa Il tavolo Attualità
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.30 The Flash Serie Tv 19.15 Person of Interest Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Oldboy Film Drammatico (13) 23.25 Kong: Skull Island Film Azione (17) 1.55 Arrow Serie Tv 3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	14.20 Wake Up - Il risveglio Film Thriller (19) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 The Host Film Fantascienza (13) 23.20 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Horror (21) 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	14.35 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra (79) 16.45 Pink cadillac Film Commedia (89) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione (73) 23.20 Bangkok Dangerous Film Azione (99) 1.30 Pink cadillac Film Commedia (89)	17.25 Jacob Hrusa e Sergej Khachatryan Spettacolo 18.50 Rai 5 Classic Spettacolo 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Ghost Town 20.25 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù 21.15 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Spettacolo 22.45 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo 23.45 Sting Live At Chabond Spettacolo	16.00 Morgan il pirata Film Avventura (60) 17.40 California addio Film Western (77) 19.25 La promessa dell'assassino Film Thriller (07) 21.10 Belva di guerra Film Avventura (88) 23.00 Tora! Tora! Tora! Film Guerra (70) 1.40 Red Lights Film Thriller (12)	15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Hudson & Rex Serie Tv 17.15 Don Matteo Fiction 19.25 Il restauratore Fiction 21.20 Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv 22.10 Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv 23.00 Amore in azione Film Commedia (21) 0.30 Storie italiane Lifestyle	16.35 Cucine da incubo Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Affari al buio 20.00 Affari di famiglia 21.20 Dalla Cina con furore Film Azione (72) 23.25 Profumo Film Commedia (86) 1.05 Orge di lusso Documentari	14.05 La signora del West Serie Tv 16.10 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Detective Monk Serie Tv 21.20 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia (95) 23.35 Intrigo internazionale Film Giallo (59) 2.15 Hazzard Serie Tv 3.10 Agenzia Rockford Serie Tv 3.55 Schitt's Creek Serie Tv
TV2000 28	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
16.00 Primo amore Telenovela 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Mermaid Film Drammatico (00) 23.15 Una magica estate Film Avventura (07)	16.45 Desperate Housewives 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Boston Legal Serie Tv 20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari 21.15 Il buongiorno del mattino Film Commedia (10) 23.15 Perché te lo dice mamma Film Commedia (07) 1.15 This Is Us Serie Tv 2.55 Amarsi un po' Lifestyle	14.35 Una mamma per amica Succede Film Commedia (18) 17.30 Amici di Maria Spettacolo 20.10 Uomini e donne Spettacolo 21.40 L'isola dei famosi Spettacolo 1.30 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition (1ª Tv) Real Tv 3.00 Movie Trailer Spettacolo	11.45 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 16.10 Primo appuntamento 17.50 Casa a prima vista 19.25 Casa a prima vista (1ª Tv) 20.30 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari 21.30 Vite al limite: e poi Documentari 23.30 Vite al limite: e poi Documentari 1.25 Vite al limite Documentari	10.05 Tandem Serie Tv 11.10 Tatort Vienna Serie Tv 13.10 I misteri di Murdoch 15.10 L'ispettore Gently 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv 3.05 Disappeared Documentari	14.10 The Closer Serie Tv 15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv 17.20 Major Crimes Serie Tv 19.15 The Closer Serie Tv 21.15 Found (1ª Tv) Serie Tv 22.05 Found (1ª Tv) Serie Tv 23.00 C.S.I. Miami Serie Tv 1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 3.45 Tgcom24 Breaking News Attualità 3.50 C.S.I. Miami Serie Tv	14.50 Affari a tutti i costi 15.40 I pionieri dell'oro 18.30 Vado a vivere nel bosco 19.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo 21.25 La febbre dell'oro: Australia (1ª Tv) Documentari 23.15 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari 1.15 Real Crash Tv: World Edition Lifestyle	16.50 Seychelles. Quarto di Finale: Italia - Senegal. Coppa del Mondo di Beach Soccer Calcio 18.30 Isole Faroe: Italia - Francia. Campionato Europeo U17 Calcio 20.20 Finale gara 3: Venezia - Schio. Serie A1 femminile Basket 22.30 Radiocorsa. Ciclismo 23.30 Varenne. Speciale Tg Sport

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
20.30 Igorà tutti in piazza	17.00 Pinocchio
21.00 Semifinali Conference League: Fiorentina - Betis	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.00 5 in Condotta	9.00 Maryland
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Radio2 Hits	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: in diretta dall'Auditorium RAI "Arturo Toscanini" di Torino	14.00 Ilario
23.00 Il Teatro di Radio3	17.00 Vittoria Hyde
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	RADIO REGIONALE
<p>7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale</p> <p>11.05 Presentazione programmi</p> <p>11.10 Vuè o fevelin di: Truffe e disservizi in vacanza</p>	<p>Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naziogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15; 8-15; 9-15-12-15; 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut n si comprende; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale copasse; 11.03 FREE di Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 Inviaggio nelle C; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Viva positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica</p>
<p>11.20 Cambio di rotta: Flavio Frigè</p> <p>11.55 Né stato né mercato: Nuove modalità di gestione delle case di riposo in regione. Il volontariato come crescita condivisa</p>	<p>Radio Onde Furlane: 7.30 Un'an in miezoze; 8.00 Giornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 10.30 Vôs dai Comitâts; 11.30 Ce fâ?; 12.10 Giornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Cence fastidis; 14.30 Giornâl Radio di Onde Furlane; 15.30 Spin; 16.00 Ator Ator; 18.00 Giornâl Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce fâ?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Musiche cence confins; 23.00 London Calling</p>
<p>12.30 Gr FVG</p> <p>13.29 Nel nostro tempo</p> <p>14.10 Riverberi: Il settimo album in studio dei Mellow Mood.</p>	
<p>15.00 Gr FVG</p> <p>15.15 Vuè o fevelin di: Una scuola per innovare e vivere in montagna a Moggio Udinese</p>	
<p>18.30 Gr FVG</p>	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI					
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.30	Telegiornale FVG - diretta News	17.30	Tg flash News
7.45	A voi la linea	12.45	A voi la linea - diretta	17.45	Telefruits - cartoni animati
8.20	Un pinsir par vuè	13.15	Family salute e benessere	18.15	Start
8.30	News, cappuccino e brioche	13.30	Telegiornale FVG News	19.00	Telegiornale FVG - diretta News
9.45	Sportello Pensionati	13.45	A voi la linea	19.30	Sport FVG - diretta
10.30	L'alpino	14.15	Telegiornale FVG News	19.45	Screenshot - diretta
10.45	Screenshot	14.30	Elettroshock	20.15	Telegiornale FVG News
11.15	Rugby Magazine	16.00	Telefruits - cartoni animati	20.40	Gnovis
12.00	Bekèr on tour	16.30	Tg flash - diretta News	21.00	EconoMy FVG
		16.45	Rugby magazine	22.00	Pianeta dilettanti
		17.15	Family salute e benessere	22.30	Palla A2
IL 13TV				TV 12	
7.00	Santa Messa S.Leopoldo	16.00	Film Classici	6.10	Tg Udine News
8.00	Star Trek Classic	17.30	AmGitano	6.40	Tg Regionale News
10.00	Il13 Telegiornale	19.55	Sanità allo specchio:	7.05	A Tutto Campo Fvg
11.00	Momenti Particolari			7.30	Santa Messa
12.00	Aria Pulita (Live)	21.00	Star Trek Classic	8.15	Sveglia Friuli
12.45	Stanlio e Olio	22.00	Film Classico	10.00	I Nostri Primi10 Anni
13.00	Tv13 con Voi (Live)	23.30	Il13 Telegiornale	10.50	Salute E. Benessere
15.00	Telefilm	0.15	Il Film della Notte	11.10	In Forma: Ginnastica
				11.30	L' Alpino
				11.45	Casa Pappagallo
				12.00	Tg Friuli In Diretta
				13.45	Stadio News
				14.45	Tg Friuli In Diretta - R
				16.30	Ring
				18.30	Tg Regionale News
				19.00	Tg Udine News
				19.30	A Tutto Campo Fvg
				20.00	Tg Udine News
				20.30	Tg Regionale News
				20.55	L' Alpino
				21.10	Ring
				23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Sui monti cielo coperto con precipitazioni in genere moderate e quota neve sui 1500 m circa. Su pianura e costa cielo coperto al mattino con piogge, mentre in giornata il tempo sarà variabile con qualche possibile rovescio o temporale dal pomeriggio. Giornata relativamente fredda per il periodo.

DOMANI IN FVG



Sui monti cielo da variabile a nuvoloso con rovesci dal pomeriggio. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio temporalesco anche su pianura e costa dove il cielo, nel complesso della giornata sarà variabile.

Tendenza. Sui monti cielo variabile, in pianura e sulla costa poco nuvoloso, venti di brezza. Dal pomeriggio rovesci e temporali locali sui monti.

OGGI IN ITALIA



OGGI Nord: tempo più instabile su Alpi, Prealpi e poi al Nordovest. Clima mite.
Centro: tempo instabile sull'alta Toscana e più localmente su Marche e Umbria.
Sud: bel tempo. Il cielo si potrà vedere poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.

DOMANI Nord: precipitazioni che dalle Alpi scenderanno a livello locale anche sulle zone pianeggianti.
Centro: cielo molto nuvoloso. Sono previsti dei rovesci pomeridiani su Appennini e zone vicine.
Sud: passaggio di rovesci o temporali su gran parte delle regioni. Saranno più forti su Calabria e Appennini.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È una giornata per riprendere il controllo. Se ti senti in bilico, usa questa energia per rimettere in ordine le cose. Fai un passo indietro e pianifica la tua prossima mossa.

LEONE
23/7 - 23/8

La giornata ti premia con un'opportunità per mostrare il tuo potenziale creativo. Non aver paura di prendere l'iniziativa, ma mantieni i piedi per terra.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non perdere tempo con pensieri complessi. Concentra la tua energia su cose concrete e sii pragmatico. È un buon momento per agire su qualcosa che hai in sospeso.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi è il momento di concentrarti su ciò che ti dà sicurezza. Se hai delle decisioni finanziarie o pratiche da prendere, agisci con calma, ma con determinazione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Se c'è qualcosa che non va, non rimandare. Oggi è il giorno giusto per risolvere problemi pratici e sistemare questioni che avevi trascurato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi hai l'opportunità di consolidare posizioni. Se hai bisogno di fare progressi in un progetto a lungo termine, è il momento giusto per fare un passo avanti importante.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le tue comunicazioni sono al centro oggi. Potresti ottenere un'opportunità grazie a una conversazione. Sii diretto e chiaro nei tuoi intenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata è perfetta per rilanciare una relazione o risolvere una questione in sospeso. Usa il tuo carisma per creare alleanze e portare avanti progetti comuni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le tue idee potrebbero venire messe alla prova oggi. Non farti scoraggiare se ti sembra che ci siano resistenze: resta fermo sulle tue convinzioni, ma preparati a negoziare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Evita di nasconderti nelle tue emozioni. Concentrati sul lavoro e sulle tue responsabilità. È una giornata per mostrare ciò che sai fare concretamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi è il giorno giusto per fare chiarezza nella tua vita professionale. Se hai dei dubbi, affrontali direttamente. Prendere decisioni difficili ora ti porterà avanti.

PESCI
20/2 - 20/3

Potresti sentirti più riflessivo oggi. È il momento giusto per concentrarti su cosa ti serve davvero e prendere decisioni che riguardano il tuo futuro.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Attore... quasi protagonista - 10 Albero simile al platano - 11 Hans, scultore dadaista - 12 Si promette ai bimbi buoni - 13 Ammettiamo pure! - 14 Alla testa dell'attacco - 15 Uno storico modello della Fiat - 16 Regna nel Brunei - 18 Infuso paglierino - 19 L'orecchio nei prefissi - 20 Grava sulle attività produttive - 21 La principessa di Shrek - 23 Sud Sud-Est - 24 La signora di Baglioni - 26 Si lascia in garanzia - 28 Fa concorrenza agli sciaccali - 30 La scientifica dei Carabinieri - 31 La coppia in marmo - 32 Lo tiene l'offeso - 34 Grido di incitamento - 35 L'incipit de *Il cinque maggio* - 36 La raganella di san Martino - 37 Tris e coppia - 38 Abbrevia questi - 39 Canto natalizio inglese - 40 Depresse fisicamente o moralmente.

VERTICALI: 1 Caratterizza certi difficili lanci dei paracadutisti - 2 Lucia, imitatrice - 3 Trattino negativo - 4 Ciò che torna a favore - 5 Segue pi nell'alfabeto greco - 6 La posta con il simbolo @ - 7 Dissodati col vomere - 8 Il Piano architettato (iniz.) - 9 La quota che i contribuenti possono dare a enti religiosi - 13 Personalizza i telefoni cellulari - 14 Costruisce e gestisce strade - 16 L'arresto del pallone - 17 Bruciato vivo - 19 Le vocali di troppi - 21 Spiaggia delle Marche - 22 La comodità che conforta - 25 Da poco non è oggi - 27 Nostro in breve - 29 La moglie di Garibaldi - 31 Scrisse *Senza famiglia* - 33 Lo scatto del fotografo - 34 Così è la testa dello zuccone - 37 Tutela arte e ambiente (sigla) - 38 Sub senza cuore - 39 Sulle targhe svizzere.

DAIKIN

Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech

SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202 info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 maggio 2025 è stata di 29.435 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023 Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948 Codice ISSN Online UD 2499-0914 Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REATV-441767

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2